RENZO CASSIGOLI

l'Unità

## E grazie alle navi naufragate Pisa conquista Firenze

l'uomo con il suo cane morti sotto la Miracoli», con quella torre che da secoli fa trat-

(naturalmente in immagine mentre fisicazavorra del battello rovesciatasi su di mente restano a Pisa) e il loro carico straordiloro al momento del naufragio. Sono nariamente conservato, sono approdate al sedici le naviritrovate con il loro carico di mer- Museo Archelogico di Firenze dove fino al 14 canzie e di morte in riva destra dell'Arno all'al-maggio del 2000 è allestita la mostra organiztezza di San Rossore nella piana tra il Monte Pizza di San Rossore nella piana tra il Monte Pizza da dal Ministero dei Beni culturali, dalla Sosano e la foce del fiume. Sedici navi di diverse printendenza archeologica, dalla Regione e epoche che in mille anni (dal secolo avanti Cridalle istituzioni di Pisa e di Firenze. Sono circa alla luce e la ricostruzione dei carichi trasporsto, al V secolo dopo Cristo) sono naufragate, 600 i reperti che si possono ammirare in questa non in mare aperto ma nel porto urbano mino-seconda mostra al Museo Archeologico di Fire di Pisa a poche centinaia di metri da quello renze: anfore di diversa epoca, provenienza, che sarà poi conosciuto come il «Campo dei foggia e fattura; grandi dolia da trasporto, oggetti preziosi in vetro e ceramica pregiata pro-

'è anche il calco dello scheletro del- tenere il fiato a Pisa e al mondo. Ora quelle navi venienti da tutto il Mediterraneo e dal vicino oriente allora conosciuto, tessuti, legname, oggetti usati comunemente dai marinai. Fra i reperti di particolare interesse figura la statuetta in marmo di un piccolo satiro. Il tutto in uno per i reperti archeologici. Significativi i fotomosaici in scala quasi reale delle navi riportate tati e attribuiti a ciascuna nave. «Dopo cinquecento anni Pisa realizza il sogno di conquistare Bruni, curatore della mostra e del ricco catalogo edito da Polistampa, alla conferenza stam-

pa tenuta assieme al sindaco di Pisa Fointanelli, all'assessore alla cultura di Firenze, Rosa Maria Di Giorgio e al soprintendente archeologo della Toscana, Angelo Bottini. E il sogno si realizza grazie a sedici navi romane, il cui primo straordinario stato di conservazione, inusuale relitto fu ritrovato nel 1989 durante i lavori al cantiere delle Ferrovie sulla linea tirrenica Nord Pisa-San Rossore. La mostra dei materiali ritrovati in quello che è stato definito lo «scavo delle meraviglie», offre una prima preliminare anche dei problemi che lo scavo pone a cominciare dalla delicatissima operazione del solle-

vamento degli scafi e della loro sistemazione nel grande laboratorio modernamente attrezzato (probabilmente uno dei più grandi del mondo) per la loro conservazione immediata (i materiali organici tendono a dissolversi molto rapidamente) e per un restauro su larga scala, considerato che mai è venuta alla luce una quantità così elevata di reperti navali. Poi sarà necessario dare vita a polo museale archeologico, la cui collocazione probabilmente panoramica delle prospettive che la ricerca potrebbe essere individuata in quello che fu Firenze, ha detto con molto spirito Stefano apre per la conoscenza del mondo antico, ma l'Arsenale mediceo costruito dal Buontalenti (dove Pisa costruiva le sue navi) a sottolineare il profondo rapporto col mare.

IL CONVEGNO

## La via al fascismo di Gentile filosofo dell'Atto e del fatto

BRUNO GRAVAGNUOLO

Alla discoteca di Stato

dibattito sulla vita

e sul pensiero

del fondatore

dell'idealismo

assoluto

ossier Gentile. Riapriamolo. Nel clima di rinnovate polemiche sul nesso Gentile/Fascismo, a seguito della strana lapide voluta dall'Università di Pisa, «in onore» del dominus della Scuola Normale Superiore. Di rinnovate capitale saggio del Mulino di Gennaro Sasso («Le due Italia di Giovanni Gentile»). Da un fascicolo del «Giornale critico della filosofia Italiana», di cui il 6 marzo si discuterà ai Lincei di Roma. E da un altro «Gentile» scritta per il Dizionario Biografico degli Italiani, occasione del convegno di ieri dell'Enciclopedia Treccani. E se aggiamo a tutto questo ii riemergere dei «giallo» sull'attentato al filosofo, su cui Luciano Canfora era tornato prima del Convegno, allora il quadro è completo. E quel Dossier non resta che riaprirlo. Proviamo allora a schematizzare i due fuochi attorno a cui ha ruotato il dibattito di ieri: la teoria speculativa e la prassi politica di Gentile. È stato Francesco Paolo Casavola

SOCIETÀ

esistenza nel filosofo. Ravvisando nella sua parabola una coerenza tragica, all'insegna dell'«ideologia novecentesca». Coerenza rinsaldata dalla prima guerra mondiale, primo spartiacque clamoroso delle divergenze con il Croce liberale e giolittia-

Diametralmente opposta la visuale di Gennaro Sasso. «Non c'è nesso teoretico - dice Sasso - tra Fascismo e Attualismo. Perché la prassi in Gentile rimane una prassi del pensiero. E la teoresi, in quanto tale non si media con la prassi, se non come fatto del pensiero. Di più: l'Atto concreto e il fatto astratto non si mediano. E trapassano solo nominalmente l'uno nell'altro. In un pensiero peraltro non obiettivabile. E immobile». Come in Croce - conclude Sasso - «le differenze presuppongono l'unità indimostrata, così in Gen-

tile l'unità del pensiero presuppone le astratte differenze, senza veramente risolverle». D'accordo. Ma quel nesso, non traducibile in termini volgari, tra pensiero gentiliano e il «fatto» del fascismo, empiricamente sussiste. Se tronchiamo ogni nesso speculativo - ma conviene approfondire - non ci resta che la storia. Le coordinate psico-storiche in cui Gentile amò rispecchiarsi. Eallora - come Mathieu, Prini, Cavalera, Berardelli, Vico hanno rammentato variamente - occorre rifare il percorso che dalla lotta contro il positivismo conduce Gentile a un «idealismo assoluto» intriso di conservatorismo liberale. Passato attraverso un Marx «prassista» e antieconomicista, e approdato al Fascismo come compimento del Risorgimento. Di lì, da quella lotta e da quel percorso, scaturisce il Gentile «immanentista». Che persino Rosmini e Gioberti - cattolici - rilegge in chiave laica e antidualista. E di lì viene pure il Gentile organizzatore di cultura. Che assimila egemonicamente anche gli antifascisti dentro il suo ordito pedagogico, volto allo stato come «eticità operante». Quello stesso Gentile «libera-

le» che impone però il giuramento al fascismo dei docenti (salvo proteggere i reprobi, come De Sanctis, Mondolfo, gli ebrei, e i suoi ex allievi divenuti antifascisti). Ma che tipo di fascismo era quello di Gentile? Fascismo sui generis. Laico, e ostinato nel dispute sull'attualismo, rilanciate da un non cedere una briciola di sovranità culturale alla Chiesa. Poi era un fascismo «nazionale», poco imperiale e poco «bottaiano». Autoritario e non del tutto «totalitario». Lo stato in Gentile diventava involucro mistico del pensiero laico, trasposizioscritto, sempre di Sasso, che è la voce ne del «moderno», dell'Italia di Bruno e del Rinascimento. Uno stato corporativo, in cui le cerchie etiche del lavoro, specie a partire dall'ultimo Gentile - «tecnico» e «Iavorista» - conadorano a una Pons socia le. Vanno in tal senso le attenzioni- contrastate nel tempo - al «corporativismo proprietario» di Volpicelli e Spirito. Alla tecnica e alla scienza. Persino al Cinema come arte nell'epoca della comunicazione. L'idea di fondo era quella di una nuova Italia post-liberale, con un élite larga della cultura e allevata nelle istituzioni. Con ina stringere velocemente il nesso filosofia- serzione graduale delle masse nello stato.

Insomma un autoritarismo forte. In bilico tra tradizionalismo e aperture sociali sul lavoro. Nella fedeltà all'«idea nazionale», rilanciata da quella guerra mondiale nella quale il filosofo ravvisò una Renovatio di massa della vecchia Italia liberale. In fondo non è questo profilo, multiforme e antiliberale, a spiegare la transizione sucessiva al comunismo di tantigentiliani?

Resta allora, tenace, il problema sopra accantonato. Il problema di Sasso: Attualismo/ Fascismo. È vero, c'è un nocciolo logico in Gentile che nulla a che fare, direttamente, col Fascismo. Ma sarebbe facile objettare che una filosofia non è mai a sfoglie di carciofo. Con foglie inessenziali, e un torsolo purissimo. Bene o male Gentile volle fondere «essotericamente» dottrina e politica. Mentre il Fascismo in lui

resta «autocoscienza della

nazione». Ma il punto è un altro. Proprio l'impossibilità di fondere logicamente «materia» e «Atto» irripetibile del pensiero - che restano estrinseci - conduceva Gentile a sciogliere retoricamente la prima nella «volontà pensante». Anzi, a ravvisare nella materia una volontà opaca e inconsapevole che andava scongelata. Liberata dal ruolo creatore del pensiero che pensa e perciò crea. E che pensa davvero solo nell'«autoporsi». Perché il pensiero, in Gentile, non si pensa come esteriore «Altro da sé». Ma vive nel vortice dell'attimo irripetibile. Che scongela, retoricamente, gli opposti. Di qui il nichilismo attivistico di Gentile, a vocazione totalitaria. E di qui il possibile incontro col Fascismo, esito latente sia pur non obbligato. E torniamo in terra. All'attentato, di cui Canfora ha ribadito le zone d'ombra. È quasi certo che i fascisti sapessero del piano, secondato dagli inglesi. Eche non protessero Gentile. E che il Pci coprì «ex post» la scelta partigiana. Conclusione: morte annunciata. Di un filosofo tragico. Coerente malgrado oscillazioni. Ödiato da tutti. Elasciato solo nell'ora finale.



## 700 scrittori per una principessa Primo volume sulla rivista «Botteghe Oscure»

MARIA SERENA PALIERI

Chi era davvero Marguerite Caetani? Chi non ha l'età, o le frequentazioni sociali, necessarie per averla conosciuta, può farsi un'idea del personaggio passando, grosso modo, per tre strade. Prima: andare a visitare il giardino di Ninfa, nel sud del Lazio, da lei ideato e ormai aperto al pubblico. È una bella gita e un'esperienza significativa: perché, senza ancora sapere nulla di lei, si intuisce che per Marguerite Gilbert Chapin, nata a Boston e sposata con Roffredo della aristocratica casata romana dei Caetani, l'idea di

«mondo» era centrale. Il giardino di Ninfa, infatti, rivela un'originale aspirazione alla completezza: si capisce che il desiderio è quello di usare nel modo più interconnesso e armonioso i quattro elementi, aria, acqua, terra e piante, così come di giocare al «piccolo pianeta», un universo nella cui cinta convivono - ma, incredibilmente, senza cadute nel kitsch - la piccola «allée» alla francese, l'angolo romantico Lostudioall'inglese e il boschetto di bambù alla cinese.

La seconda strada per avvicinarla è quella di farsi raccontare com'era da chi l'ha conosciuta: andando a pescare tra gli esponenti più giovani dell'ambiente letterario italiano tra il dopoguerra e gli anni Sessanta. La terza, leggere il primo dei volumi dedicati dalla casa editrice «L'Erma» di Bre-



laboratorio della rivista «Botteghe Oscure» e la principessa Marguerite

tschneider alla rivista «Botteghe oscure», rivista appunto letteraria, che Marguerite Caetani animò a Roma dal 1948 al Sulla copertina del volume

campeggia la fotografia di una signora in là negli anni ma bella, ripresa accanto a una piccola pila di volumi dove si scorge il nome di Djuna Barnes, con qualcosa di etereo nei capelli candidi e di volitivo nella mascella. Sul colore degli occhi -

to ne ha scritto Pietro Citati che li ha definiti «celesti e luminosissimi». Sull'abito, sembra un tailleur severo. Dentro, ci sono altre fotografie: il salotto di palazzo Caetani (col doppio affaccio su piazza Campitelli e su via delle Botteghe Oscure, da cui il nome) oggi frazionato in appartamenti e allora laboratorio della rivista. Ritratti di Ungaretti e Guglielmo Petroni, tra gli autori pubblicati. Di Iris Origo che collaborava alle traduzioni. Di Giorgio Bassani che per dodici anni curò la sezione italiana. Perché appunto questo primo volume, a cura di Stefania Valli e con prefazione di Jacqueline Risset, raccoglie la corrispondenza di Marguerite Caetani con gli autori italiani. Mentre i successivi raccoglieranno quella con gli autori stranieri: anche per «Commerce», la prima rivista che, su ispirazione di Paul Valéry, animò dal 1924, quando ancora soggiornava a Parigi. Sulla sola «Botteghe oscure» scrissero settecento scrittori di cinque nazioni, per un totale di dodicimila pagine. Autori pubblicati in lingua originale, non sempre con la traduzione a fronte. E, questa, non per forza italiana: capitava il testo spagnolo tradotto in francese, capitava di trovarvi la traduzione, a opera di un poeta contemporaneo, di un grande del passato, come «Le bateau ivre» di Rimbaud tradotto in tedesco da Paul Celan. Come

acuti - bisogna affidarsi a quan-

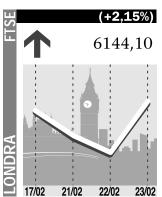
in primis l'idea (per Marguerite Caetani un assillo?) di «mondo» e dell'interconnessione dei suoi elementi. Qui - trattandosi di letteratura - dei linguaggi.

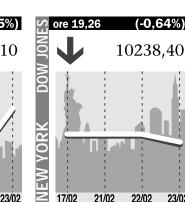
Colpisce un certo etereo gigantismo. Sia «Commerce» che «Botteghe oscure» pubblicarono solo testi: di poesia e di prosa. Né polemiche né saggi. La prima puntando al massimo, Joyce e Kafka. Woolf e Eliot. Mandelstam e Artaud. Mirando a un indice che, ricorda Jacqueline Risset, suscitò addirittura un'ode di Georges Limbour, il poeta surrealista: perché faceva della rivista «un luogo di riconciliazione» tra scuole letterarie in guerra. La seconda puntando alla scoperta di nuovi talenti: per l'Italia, pubblicando Gadda, Pasolini, Volponi, Fortini per esempio (grazie al lavoro inteligente e generoso svolto da Bassani). Come se, benché - scrive Risset - fosse «in qualche misura il prolungamento e la realizzazione del sogno universalista di "Commerce"», la cesura della guerra con i suoi orrori richiedesse di far crescere subito, al più presto, il nuovo.

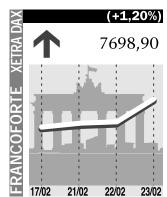
Ascoltare chi l'ha conosciuta (a Roma, in occasione della presentazione del volume, si confrontavano, con Risset e Valli, Citati e il più giovane Antonio Debenedetti) non scioglie il dubbio sulla veridicità di certe leggende sul conto di Marguerite Caetani: è vero che scegliesse al tatto i testi da pubblicare? E' vero che, nonostante il livello dei collaboratori di cui si circondava - René Char, Eliot, Celan, lo stesso Bassani - alla fine, col sussulto dell'aristocratica,

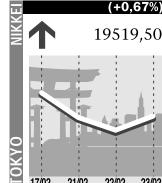
sempre in proprio? Ma, praticate le tre strade per avvicinarla, una cosa si intuisce: che Marguerite Gilbert Chapin, come Peggy Guggenheim, si era scelta un compito nella vita, resuscitare il ruolo avuto nel Settecento dalle madame de Staël. Avendone le risorse: figlie del Novecento ricche di cultura come se fossero europee, ma ricche, da americane, di denaro, assertività e nel giardino di Ninfa, colpisce capacità di pensare in grande.

l'Unità









## Fmi, al via candidature giapponese e americana

entrata nella fase decisiva la lotta per la successione a Michel Camdessus alla guida del Fondo Monetario Internazionale. L'istituzione di Wooding municato ufficialmente de la successione a Michel Camdessus alla guida del Fondo Monetario Internazionale. L'istituzione di Wooding. municato ufficialmente di avere ricevuto le prime candidature formali: quella di Stanley Fischer, che già il Fondo ad interim e del giapponese Eisuke Sakakibara, candidato ieri ufficialmente dal Giappone. La Germania tiene comunque ancora duro sul nome del proprio candidato Caio Koch Weser. Un portavoce del ministero delle Finanze di Berlino ha annunciato il proprio candidato sarà nominato formalmente come tale dai ministri Ecofin dell'Unione Europea lunedì prossimo.

## LAVORO Conomination

### La Borsa

MID-K	31.083+2,900
MIBTEL	32.647+2,737
MIB30	48.121+2,941

#### I E VALUTE

LE VALUTE	
DOLLARO USA	1,006
+0,004	1,002
LIRA STERLINA	0,625
+0,003	0,622
FRANCO SVIZZERO	1,610
+0,003	1,607
YEN GIAPPONESE	111,880
+0,770	111,110
CORONA DANESE	7,447
0,000	7,447
CORONA SVEDESE	8,593
+0,008	8,585
DRACMA GRECA	333,930
+0,090	333,840
CORONA NORVEGESE	8,195
+0,004	8,191
CORONA CECA	35,660
-0,049	35,709
TALLERO SLOVENO	201,662
+0,050	201,612
FIORINO UNGHERESE	257,300
-0,510	257,810
SZLOTY POLACCO	4,113
+0,025	4,088
CORONA ESTONE	15,646
0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,576
0,000	0,576
DOLLARO CANADESE	1,475
+0,017	1,458
DOLL. NEOZELANDESE	2,076
+0,036	2,040
DOLLARO AUSTRALIAN	NO 1,622
+0,025	1,597
RAND SUDAFRICANO	6,324
-0,006	6,330

I cambi sono espressi in euro. 1 euro= Lire 1.936,27

### Elettrodomestici In arrivo gli ecoincentivi

In arrivo gli incentivi per gli elettrodomestici più puliti: friqo, lavatrici, lavastoviglie. Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, che l'altroieri sera ha avuto un incontroin proposito con l'Anie (l' associazione dei produttori di elettrodomestici). «Stiamo lavorando-ha detto a margine diun convegno sui rifiuti-ad un accordo di programma in fase di definizione, che prevede sia il ritiro dei vecchi elettrodomestici, con il recupero, il riutilizzo ed il riciclaggio, sia gli incentivi all'utilizzo di elettrodomestici più ecologici ed a più elevata efficienza energetica». Ronchi comunque non ha voluto dare nessuna indicazione sui tempi ehasottolineatochel'accordo prevedel'incentivoel'impegno delle imprese per riciclare i vecchie per produrre elettrodomesticia maggiore efficienza energetica».

## Benzina, proroga del bonus fiscale

## Esenzione di 40 lire dal 1º marzo al 30 aprile. A gennaio prezzi al 2,2%

ROMA Il ministro delle Finanze, tratta del rialzo dei prezzi più condi concerto con il Tesoro e l'Indusistente dal marzo 1997, quando stria ha disposto la proroga al 30 l'indice si era attestato sul 2,3%. aprile 2000 della riduzione del- Nello scorso dicembre gli aumenti l'accisa applicata ai carburanti, erano stati rispettivamente dello con un incremento di ulteriori 5 0,1% e del 2,1% lire che porta a 40 lire per litro la Sempre a gen minor incidenza fiscale stabilita congiunturali più significative si dal decreto ministeriale del 29 di- sono avute nei capitoli Alberghi e cembre 1999. Il decreto entrerà in ristoranti (+0,6% per aumenti re-

vigore dal 1º marzo 2000. una nota delle Finanze, è stato tà, combustibili (+0,4% per l'auadottato in considerazione della mento degli affitti) ed i Prodotti permamente necessità di conte- alimentari (+0,3% per la crescita nere le spinte inflattive causate del prezzo di pesci, ortaggi e patadall'andamento dei prezzi inter- te). În flessione, invece, i Trasporti nazionali del petrolio e di assicu- (-0,1% per le diminuzioni registrarare il perseguimento degli obiet- te nel mese del prezzo delle benzitivi macroeconomici contenuti ne) e le Comunicazioni (-0,1% per nel documento di programmazione economica e finanziaria. Intanto i sindacati con Guglielmo Epifani, vicesegretario della Cgil, ricordano la loro richiesta di rinunziare sui carburanti al doppio regime fiscale di accise e Iva. Prontala replica del ministro dell'Industria Letta che dice che il 29 febbraio esaminerà la questione.

La decisione arriva alla fine di una giornata caratterizzata sul fronte dei prezzi dalla conferma, da parte dell'Istat, che a gennaio l'indice dell'inflazione ha regi- ficato a Trieste dove il costo della tenute.

gistrati soprattutto negli alber-Il provvedimento, si legge in ghi), Abitazione, acqua, elettricila riduzione dei

IL PETROLIC
DEL GOLFO
l paesi
produttori
della zona
orientati
a aumentare
la produzione

Sempre a gennaio, le variazioni

AL IA	prezzi dei servi-
ROLIO	zi telematici).
)	Analizzando
	in dettaglio
	l'andamento
	dell'inflazione
	nelle venti città
	capoluogo di
	regione, l'Istat
re	evidenzia che
10	l'aumento ten-
one	denziale più
	elevato si è veri-

mensile pari a un incremento tenseguita da Torino (2,7%), Venezia parte tesi a minimizzare il pericolo denziale annuo del 2,2%. Edall'al- e Campobasso (+2,6%). Nella par- inflazionista. «Non bisogna guartro lato dal segnale positivo che te opposta della classifica trovia- dare con troppa emozione ai dati viene dai paesi produttori di pe- mo invece Aosta, L'Aquila e Paler- dell'inflazione. Non c'è una anotrolio della zona Golfo, i quali ieri mo con +1,7%, e Bari e Cagliari malia italiana», ha detto il Direttohanno espresso l'intenzione di con+1,9%. Comunque a gennaio re generale della Confindustria, di contribuire al contenimento l'Istat le ha rilevate nelle città del sidente della Confcommercio Bil-Per quel che riguarda l'Italia si Sud mostrano variazioni più con- al Governo più coraggio: «Non ba-

#### LE CITTÀ PIÙ CARE

Valle	azioiii /o	gennalo 20	oo sa gei	illaid 1999	
		000000	00000		0000
0000000	, 0 0 0 0	Genova	2,2%	Perugia	2,0%
Trieste	3,0%			Potenza	2,0%
Torino	2,7%	Napoli	2,2%		1,9%
Venezia	2,6%	MEDIA	2,2%	Bari	
	2,6%	Bologna	2,1%	Cagliari	1,9%
Campobasso			2,1%	Aosta	1,7%
Roma	2,3%	Firenze		L'Aquila	1,7%
Reggio C.	2,3%	Ancona	2,1%		
	2,2%	Milano	2,0%	Palermo	1,7%
Trento	Z, Z /0	Willand			Di T
0.					
	1-11				
	William The Control of the Control o				1 3

,U31	PER	CAPI	IULI	וט	SPE	<b>5</b> A
/ariaz	ioni %					

	DIC. 99	lgen. 33
Prodotti alimentari e bevande	0,3	0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	2,1
Abbigliamento e calzature	0,0	2,2
Abitazione, acqua, elettr., e combustibili	0,4	4,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	1,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	2,9
Trasporti	-0,1	4,2
Comunicazioni	-0,1	-3,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,0	0,2
Istruzione	0,0	2,1
Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	0,6	3,0
Altri beni e servizi	0,2	3,1 2,2
INDICE GENERALE	0,2	2,2

strato un aumento dello 0,2% vita raggiunge la soglia del 3,0%, I commenti sono per la maggior Centro-Nord, mentre le città del lè si mostra più allarmato e chiede

sta rimodulare le accise. Ci vuole più coraggio tenendo conto che quest'anno ci sono stati 10.000 chiarati d'accordo sulla necessità stabilizzare il mercato» ha sottolimiliardi in più di entrate». Rassi- di stabilizzare i mercati petroliferi. neato il ministro del petrolio sau-Tesoro, Piero Giarda, il quale, valutando per il 2000 un aumento del pil attorno al 2,5%, dichiara aumentare la produzione e quindi le maggiori variazioni dei prezzi Innocenzo Cipolletta. Solo il pre- che «l'effetto benzina è destinato ascomparire».

Gen. '00 Gen. '00

A confermare le previsioni dell'esponente di governo italiano, i

### Confindustria: a febbraio la produzione vola (+3,5%)

Continua a crescere la produzione industriale. A febbraio, l'indice medio giornaliero della produzione manifatturiera, depurato della componente stagionale, dovrebbe evidenziare, secondo il Centro Studi di Confindustria, una crescita dello 0,3% nei confronti di gennaio. In termini tendenziali, la produzione media giornaliera ha registrato un aumento del 3,5%. Sulla base dell'indice grezzo il dato di febbraio si colloca su un livello superiore del 7,5% a quello dello stesso mese dello scorso anno, in quanto riflette il diverso numero di giornate lavorative di calendario (una in più rispetto a febbraio 1999)

Complessivamente, nel bimestre gennaio-febbraio dell'anno in corso, la produzione media giornaliera ha segnato un incremento tendenziale del 2,8%. Rispetto ai livelli medi dell'ultimo trimestre dello scorso anno, l'indicatore destagionalizzato della produzione media giornaliera relativo al bimestre in questione presenta un aumento dello 0,8%. A febbraio, i livelli di produzione - spiega la Confindustria - hanno continuato a trarre sostegno dal trend espansivo delle vendite (+6,5% in volume), per quanto attiene sia le destinazioni estere (+7,5%), sia il mercato interno (+5,7%). Il flusso di nuovi ordini acquisiti in questo mese dalle aziende in considerazione, che lavorano su commessa, è aumentato su base annua del 4,6%. In particolare, indicazioni positive superiori alla media manifatturiera si registrano nel comparto dell'auto e in quello chimico-farmaceutico.

paesi produttori di greggio del algiorno. Golfo - come si è detto - si sono diproduttiva. Anche se - secondo alduzione, dal primo aprile, com-

«Il nostro obiettivo è quello di

curante anche il sottosegretario al Tuttavia, per ora, non arriva nes- dita Ali al-Naimi al termine della suna indicazione precisa sull'ipo- riunione del Consiglio di Coope tesi di una revisione della stretta razione del Golfo, svoltosi a Ryad, che riunisce l'Arabia, il Kuwait, gli cune fonti ufficiali - sarebbe allo Emirati ed il Qatar (i quali sono cirstudio un incremento della pro- ca la metà della produzione del cartello), il Bahrain e l'Oman (enpreso tra 1,25 e 2 milioni di barili trambi non-Opec).

## Anche i rifiuti approdano in Borsa Ronchi: il riciclaggio può valere 35.000 miliardi all'anno

ROMA I rifiuti verranno, anzi già me di emergenza, continuamente lo sono, quotati in Borsa. La Borsa reiterate, per evitare la paralisi di telematica dei rifiuti è infatti già interi settori produttivi». Proprio una realtà che interessa un volume d'affari di circa 35.000 miliardi (questa è la stima per quelli prodotti in Italia) ed è stata organizzata dalla Provincia di Pavia in collaborazione con il Politecnico di Milano. A darne notizia è stato lo stesso Ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi. «L'esperimento - ha detto Ronchi - può essere allargato a breve anche alle altre province anche se ormai la rete telematica non ha una dimensione locale e quindi può essere connessa ovunque e con una dimensione europea e mondiale».

La Borsa dei rifiuti coglie anche l'interesse della Confindustria. Il direttore generale, Cipolletta, ha infatti definito «massiccia la possibilità di riutilizzo di quei prodotti che sono scarsi nel nostro Paese, come ad esempio, carta, vetro, plastica, piombo. C'è quindi una possibile domanda. Di contro però il nostro Paese ancora segna il passo sul fronte della raccolta dif-

ferenziata dei rifiuti». Anche se, ha sostenuto il Ministro dell'Industria, Letta, «abbiamo passato il guado. È ben lontana la situazione in cui eravamo costretti ad andare avanti con norper le inadempienze sul tema, comunque, il ministero dell'Ambiente hacommissariato quattro Regioni, e cioè Calabria, Puglia, Campania e Sicilia. «La raccolta differenziata - ha detto Ronchi - in Italia sta raggiungendo livelli mediamente buo-

**ESPERIMENTO** A PAVIA Un business in crescita Confesercenti polemica per delle tariffe

grandicittà». I dati italiani sulle raccolte diffe-

renziate dei rifiuti, presentati da Anpa e Osservatorio Rifiuri sono incoraggianti: nel 1998 sono state raccolte 3 milioni di ton. di rifiuti (11,2%) in modo differenziato con un aumento dell' 1,8% rispetto al 1997. In alcune regione sta, Emilia Romagna, Toscana, Friuli) c'è stato un boom di raccol-

tutto



ta differenziata nel 1998 rispetto all'anno precendente; in altre è aumentata di poco ed in altre ancora è invece diminuita come Trentino Alto Adige, Piemonte,

«In Italia si sta facendo troppo poco e a livelli modesti rispetto all'Europa», sostiene invece il Presi-(Lombardia, Veneto, Valle d'Aodente della Confcommercio Sergio Billè, che ritiene poche le infrastrutture ed episodici i controlli

sul territorio. Secondo Billèl'inefficienza del sistema viene scaricata, in termini di costi, sia sulle imprese che sui cittadini. È polemica, intanto, sulla trasformazione della tassa rifiuti in tariffa. Uno studio della Confesercenti in 5 città campione, ha denunciato il presidente Marco Venturi, «ha dato risultati molto preoccupanti», con aumenti che in certe situazioni possonotoccareil 200%».

## D'Alema: «Sì, nel Mezzogiorno denaro più caro che al Nord»

nel Sud (in Calabria si arriva ad una media dell'8,3%) e quelli prevalenti nel Nord: in Lombardia la media è di 4.34 punti. Lo ha riconosciuto il presidente del Consiglio rispondendo ieri alla Camera ad una interrogazione del diessino Cosimo Faggiano: «Il perdurare di un consistente divario riflette fattori di rischio specifici della domanda di credito come illimitato importo dei prestiti, la relativa depolezza patrimoniale delle imprese e la conseguente elevata dipendenza dal credito bancario».

Ora, «se è vero che nel Sud la riduzione dei tassi d'interesse è stata assai marcata nel corso degli ultimi quattro anni e in linea con il calo avvenuto sul scala nazionale (intorno ai cinque punti percentuali), è altrettanto vero che lo spread del tassi continua adessere sfavorevole per il Mezzogiorno, con una accentuazione particolare nelle scadenze a breve termi-

Il governo - ha aggiunto - non può imporre «vincoli di natura amministrativa» e tuttavia i suoi interventi «sono tesi a creare le condizioni» per favorire la chiusura del divario dei tassi. Questi interventi riguardano sia il miglioramento della qualità dell'ambiente economico meridionale sul piano delle infrastrutture, della

ROMA Sì, c'è un «persistente, forte formazione, della lotta alla criminalidivario» tra i tassi bancari praticati tà organizzata, dell'aumento della efficienza della pubblica amministrazione, e sia «un salto di capacità operative e concorrenziali da parte del

sistema bancario nel Mezzogiorno». Da quest'ultimo punto di vista, la ristrutturazione del sistema bancario meridionale è stata orientata a favorire una più stretta integrazione della banche del Sud con quelle del Centro-Nord. Inoltre, la prosecuzione del processo di privatizzazione delle banche meridionali ha comportato tra l'altro la vendita da parte dello Stato delle azioni del Banco diNapoli, la cessione del Mediocredito centrale (in cui è presente il Banco di Sicilia) e la vendita del pacchetto di controllo del Credito industriale sar-

«Questa azione - ha sottolineato D'Alema - dovrebbe contribuire a migliorare la qualificazione tecnica e professionale nei mercati meridionali del credito, a diversificare l'offerta di prodotti e servizi finanziari rispetto al tradizionale credito bancario, a stimolare la concorrenza per far sì che anche il sistema bancario del Sud si allinei ai parametri di efficienza nazionali. Se questi indirizzi strategici saranno perseguiti coerentemente e con costanza, anche il costo del credito nel Mezzogiorno si allineerà ai valori prevalenti nel resto d'Italia».





Scene fame in Africa

## Veltroni: «Abbattere il debito è una rivoluzione»

## Il leader Ds: l'Africa per l'occidente è la sfida del secolo

CONAKRY Tra un aereo e l'altro, e soprattutto dopo una faticosa visita fra le baracche di Conakry, è ormai sera quando Walter speranza e l'impegno». Stiamo Veltroni decide di parlare con aspettando il volo che ci porterà una folta pattuglia di giornalisti che lo accompagnano nel viaggio in Africa. İmmancabilmente (è il tema del quale parte in ogni colloquio) affronta il problema del debito dei paesi poveri, tagliando corto con chi è in cerca della battuta ad effetto: «Sanremo qui non si vede... ma vanno prese sul serio le campagne come quelle di Jubilee 2000 sostenuta anche da cantanti come Bono, Sting, e Bob Geldof». E Veltroni poi chiude sull'argomento aggiungendo: «Occorre evitare che un grande tema come questo entri nel frullatore della politica e del chiacchiericcio». Poche ore prima aveva incontrato il capo del governo della Guinea Conakry, è Lamine Sidimé ed era rimasto molto colpito quando gli aveva detto: «Il quaranta per cento delle risorse del nostro bilancio devono purtroppo servire per pagare le rate dei nostri debiti». Veltroni lo aveva anticipato in Italia e lo ripete in Africa: «La cancellazione del debito dei paesi in via di sviluppo è un'operazione di redistribuzione del reddito. Annul-

lare solo i debiti inesigibili non cambia di molto la situazione. Occorre fare di più». Annuncia che su questo i Ds prepareranno grande mobilitazione rivolta soprattutto, ma non solo ai giovani, e con l'obiettivo di portare nelle piazze italiane «100mila persone». Il segretario dei Ds usa parole pesanti

senza nascondere le emozioni accumulate nella giornata passata fra le catapecchie, gli odori acri delle periferie, dove vivono milioni di derelitti: «Vi sono diseguaglianze che ci obbligano ad una risposta, la sinistra deve muoversi oltre in confini nazionali, e risvegliare la coscienza critica appannata, le grandi identità si fanno qui».

Veltroni cita Berlusconi solo di passaggio dicendo che per lui, e per la sinistra, esistono «i più deboli» e non solo «i più forti» e i vincenti. Veltroni vuol parlare di quello che vede, del «dolore e della speranza» che sono le due facce della medaglia africana anche se, camminando fra la gente delle bidonvilles, non si nascon- no una risposta da parte node che al visitatore l'Africa mo- stra»

stra il volto di un continente alla deriva, dove però si avvertono anche segnali che vanno in direzione opposta, e tra i giovani africani della comunità di S. Egidio ha avvertito appunto «la in Costa D'Avorio e ci lasceremo alle spalle la piccola Guinea Conakry, invasa da 800mila profughi provenienti dai paesi vicini, tutti lacerati da interminabili e sanguinose guerre intestine. Veltroni ha visto i dirigenti locali, ha parlato della democrazia dei diritti umani e del futuro del piccolo paese africano: «Dal periodo della dominazione coloniale - dice - la Guinea è uscita con un regime di Sekou Touree e ora sta cercando un periodo di stabilità, vi sono state le elezioni...». Ma uno dei leader dell'opposizione Alpha Condé che si era piazzato terzo alle recenti elezioni, è stato poi imprigionato e di lui non si sa più nulla. In mattinata il segretario Ds aveva chiesto notizie al ministro degli Esteri Abidine Sanoussi che aveva risposto irritato: «Lo chieda al ministro della Giustizia». E alla sera, come del resto aveva fatto al mattino parlando con il suo interlocutore, Veltroni ricorda che i diritti umani sono «valori imprescindibili».

schiavi, all'abbandono di questo conti-

Sanremo da qui non si vede... Ma le campagne come Jubilee 2000 sono serie

> non ricevano in aiuti». E ancora una volta mette l'accento sul problema dell'indebitamento: «Qui in Africa ho visto cose che ad una persona di sinistra provocano un terremoto interiore, questo intendevo quando al Congresso abbiamo detto "I Care". Penso ad una grande cam-pagna sui temi dell'Africa e del debito, e vorrei vedere nelle nostre piazze 100mila persone, i giovani sono molto sensibili ai temi della povertà della lotta contro la diffusione dell'Aids, ai problemi posti dalla globalizzazione. Da qua, dall'Africa, comincia il futuro del mondo, la rivoluzione del XXI secolo, vi sono diseguaglianze che chiedo-

«L'Occidente - prosegue - porta molte responsabilità storiche, dalla tratta degli

nente, al disinteresse per quanto accade. Non è certo normale che vi siano 23 milioni di malati di Aids, è non accettabile che vi siano milioni di persone senza cibo, come non si può sopportare che questi paesi spendano di più per pagare i loro debiti di quanto

ti dalle lacrime e avvolto nella

IL REPORTAGE Nel quartiere dei due ragazzi morti assiderati nel carrello d'un aereo

le Nazion

Burkina Fasc

22,0%

11,1%

21,3%

145,8%

26,2% Sierra Leone

33,2%

Costa d'Avorio 46,1%

Togo **20,5%** Benin 15,6%

Camerun 97%

75,9%

Sud Africa 12%

ermania: 54 miliardi di dollar

30,1%

## Alle radici delle speranze spezzate

DALL'INVIATO

Karim e Hama Se-

kou non fanno mistero del fatto che sono pronti a fare come Yaguine Koita e Fodé Tounkara, sono pronti a scappare, infilarsi di nascosto su un aereo, su una nave. «L'Europa è il nostro sogno, lì c'è il lavoro e ricchezza per tutti». Inutile spiegare che noi non veniamo dall'Eden, qui a Yimbaya si vive con poco, e i sogni aiutano a riempire le pance vuote. Il capo del quartiere spiega che ufficialmente vi sono 11.600 abitanti, ma le guerre che assediano i confini della Guinea Conakry continua a scaricare migliaia di disperati che si lasciano alle spalle rovine e villaggi incendiati. Il sole picchia fra i rifiuti abbandonati, le strade sterrate scavate dalle piogge recenti, e i bambini sorridenti scorrazzano a piedi nudi fra le baracche. Yaguine e Fodé

sono diventati per tutti «les martires de l'Afrique», come recitano le scritte impresse sulle magliette. Un giorno di luglio dello scorso anno si sono infilati nella stiva

di un jet della Sabena e sono morti a diecimila metri di quota, assiderati. Hanno trovato i cadaveri imbacuccati fra le valigie, una mano stringeva una lettera rivolta alle «eccellenze e ai responsabili dell'Europa». Volevano vivere e soprattutto studiare in Belgio. E invece sono morti in volo fra l'Africa e l'Europa e sono diventati i «martiri», gli alfieri postumi di un'Africa che ha scommesso sulla fuga ed è stufa della miseria. Sotto la tettoia della sua casa Limane, padre di Yaguine un uomo fiero con gli occhi bagna-

tunica come ogni musulmano, si rivolge a Veltroni e La storia racconta: «Mio figlio mi aveva chiedella fuga sto cento dollari per dalla miseria imbarcarsi su una nave, voleva fare il verso l'Europa pilota da grande, raccontata era un ragazzo di quindici anni e studai parenti diava, ma il suo sogno era andare in

tuto fare nulla per fermarlo». Il capo del quartiere interviene: «Sa - dice al segretario dei Ds - qui solo un ragazzo su due frequenta la scuola, vi sono ottanta alunni per ogni classe e

Francia e voleva

partire, non ho po-

dobbiamo alternare gli insegnanti per tutta la giornata per permettere agli studenti di frequentare le lezioni». Arrivano anche i genitori di Fodé, mentre la folla si ingrossa sempre di più e aumentano i ragazzi con le magliette con la scritta i «Martiri dell'Africa».

Le autorità, forse per un eccesso di orgoglio, non vogliono che si parli di questa storia, in mattinata vedendo Veltroni il ministro degli Esteri Sanoussi si

scolaresca. «Che possiamo fare per voi?» - dice Veltroni - «Ci serve materiale didattico, strumenti tecnici e libri, e magari audiovisivi» - risponde il preside. Felemou. l'animatore della parrocchia di S. Egidio prende nota, fa da tramite. Veltroni medita un istante e aggiunge: «Potremmo fare un gemellaggio con la sinistra giovanile, i giovani del nostro partito. Quei due ragazzi sono morti su un aereo, non sono un esempio da zione - dice - abbiamo già riceseguire, ma - dice Veltroni - rap- vuto la disponibilità di un mepresentano un'Africa che cerca di farcela, la sfida e i problemi di questo Veltroni Continente». Gli studenti sorridono, in visita anche lo spilungonella scuola:

che forse c'era di mezzo anche

una rete di pedofili. Veltroni

non gli ha creduto ed è andato

nel quartiere di Yimbaya fra le

baracche fatiscenti intrise dagli

odori della miseria. «Occorre fa-

re qualcosa di concreto - dice a

Limane il segretario dei Ds -

non siamo qui per stare con le

mani in mano». Così si va alla

scuola del quartiere dove

«Monsieur Le Ŝecretair» viene

accolto dall'applauso di una

ne che sta a fianco di un banco vuoto, quello di Yaguine. In mattinata i capi della Guinea avevano raccontato il dramma del piccolo paese africano, assediato da 800mila

dalla Sierra Leone, ammassati nei grovigli delle baracche della periferia. Veltroni aveva voluto vederli e si era recato a Donka nel piccolo ospedale dei mutilati. In una casupola ben curata (sono i volontari africani di S. Egidio a portare il cibo e i materiali per realizzare le protesi) ci sono i fuggiaschi e le vittime delle guerre. Donne, bambini, anziani mostrano gli arti mutilati «i ribelli arrivavano nei villaggi di notte, bruciavano le case e uccidevano. Mi hanno catturato e tagliato la gamba con il machete - racconta un uomo con il corpo coperto da ferite da arma da taglio - gridavano vi taglieremo le mani le braccia così mani dei due giovani morti era non potrete più votare per il vo-

falsa, si trattava di un trucco per stro presidente Kabbah». Per screditare l'Africa e la Guinea e anni i ribelli del Ruf (Fronte rivoluzionario unito) hanno combattuto contro il governo di Freetown alla cui guida era tornato nei mesi scorsi il presidente eletto Ahamad Tajean Kabbah. Ma la precaria pace non ha posto fine all'odissea di grandi masse di profughi e tutta questa parte dell'Africa occidentale è attraversata da carovane di disperati, indesiderati, che ingrossano il numero di coloro che vivono alla giornata nelle bidonvilles, come quelle che circondano Conakry. Î mutilati sono migliaia; in uno sgangherato laboratorio si costruiscono rudimentali protesi per sostituire gli arti tagliati dai ribelli sanguinari. Occorre tutto. Fulvia Bandoli, della segreteria dei Ds, che accompagna Veltroni prende nota: «Quando torneremo in Italia cercheremo di coinvolgere il ministero della Sanità e quello della Coopera-

**CATENA DEL DEBITO** 

Nazioni povere pesantemen

28,6%

Tanzania **79,0%** 

Zambia 48,9%

151,6%

dico del centro Inail di Vigorso (Bologna) e faremo in di far arrivare gli aiuti indispensabili per questo centro di riabilitazione». «Monsieur Le Secretair» come viene chiamato Veltroni - non si concede un attimo di sosta. In mattinata ha voluto incontrare i dirigenti della Guinea Conakry e con il ministro degli Esteri

occorre

fare qualcosa

di concreto

profughi fuggiti dalla Liberia e Sanoussi c'è stato un confronto a tratti vivace «noi abbiamo cercato di copiare la democrazia all'occidentale - ha detto il ministro - ed il risultato è che sono nati i partiti etnici e le violenze sono aumentate». Veltroni ha ascoltato attentamente e più volte ha ripetuto che i diritti umani sono universali ma. soprattutto ha insistito sul problema del debito dei paesi in

via di sviluppo. Quando il capo del governo Sidimé ha ricordato che la Guinea spende il 40 per cento delle proprie risorse per pagare i debiti, Veltroni ha preso appunti e nel corso della giornata più volte a ripetuto: «Per il debito occorre fare qualcosa di più».



era spinto addirittura ad affermare che la lettera trovata nelle

+

- «Penso a un meccanismo su base volontaria per demolire e ricostruire intere zone Forti incentivi a chi farà questa scelta»
- ◆ «D'altra parte non è più possibile edificare perché il territorio è ormai saturo Bisogna riconvertire il settore dell'edilizia»
- «Metteremo a punto una procedura che renda convenienti queste operazioni Interi tratti di costa potranno risorgere»

L'INTERVISTA WILLER BORDON, ministro dei Lavori pubblici

## «Rottamiamo i quartieri degradati»

**CARLO FIORINI** 

l'Unità

ROMA Dopo la rottamazione delle auto e dei motorini arriva anche quella delle case. Vivete in un quartiere brutto e degradato? Nessun problema, i palazzi vengono abbattuti uno ad uno, e al loro posto ecco sorgere un quartiere moderno, ambientalmente compatibile, con fogne e strade. Tutto con il contributo dello stato. L'idea, ancora molto in embrione, è venuta al ministro dei Lavori pubblici Willer Bordon, che l'ha buttata lì in una riunione con i ministri economici presieduta da D'Alema due settimane fa. Ma se per auto e motorini il meccanismo era abbastanza semplice, qui tra il dire e il fare c'è più di un problema da risolvere. E lo sa lo stesso Bordon, che pur convinto della bontà della trovata, ammette che c'è ancora da studiare. Ma entro sessanta giorni giura che riuscirà a mettere nero su bianco il suo progetto. «Scriverò un paio di pagine sulle quali aprire il confronto».

Ministro, da cosa nasce questa suaideadellarottamazione? «Noi abbiamo un territorio in cui è impensabile in termini generali e di massa pensare ancora di edifica-

re, e questo per svariati motivi. In comparto produttivo tuttora molprimo luogo perchè molte aree non sono più edificabili. Poi perché abbiamo già costruito troppo e male. Inoltre il nostro territorio non regge più dal punto di vista naturalistico paesistico e dello spazio. Si rischia poi di inflazionare il mercato immobiliare e soprattutto in alcune zone ad alta qualità turistica

La leva fiscale potrebbe essere la chiave per incentivare cittadini e imprese

un eccesso di edificazioni va a di-

Non c'è davvero nient'altro, oltre queste motivazioni ambientali-

scapito della redditività economi-

«La seconda parte del mio ragionamento è che ovviamente però non è pensabile dire al settore edilizio stop, non si costruisce più. È un

to importante. Poi c'è un terzo ragionamento. Noi abbiamo distrutto una parte del nostro patrimonio naturale. Eoggi il settore che a livello internazionale tira di più è il turismo, soprattutto di un turismo qualificato. L'ultimo elemento di base è il successo che stanno avendo i "Prust", piani di riqualificazio-

ne urbana e di sviluppo sostenibile che abbiamo varato l'anno scorso. Si tratta di strumenti che vedono la compartecipazione di enti locali e privati». Ci può fare un esem-

«Il "Prust" dei Castelli romani ad esempio prevede la risoluzione di alcuni nodi di traffico stradali e ferroviari e al contempo la sanatoria di una ferita grave, che è quella del Parco dell'Ap-

pia, con un intervento di risananento ambientale» Equesta sua nuova idea della rottamazione invece comesi attua?

«Io all'incontro con D'Alema e i ministri economici ho detto che serve mettere in campo una grande idea di restauro e di risanamento del paese dal punto di vista edile ed



una sorta di riorientamento di un intero comparto produttivo, quello edile. Parti del nostro territorio, interi quartieri, ma anche interi

tratti di costa possono essere rotta-Qualesarebbeilmeccanismo? Intanto deve essere chiaro che ci con logiche abitative vecchie, ecco in questi contesti una parte dei citdeve essere un'adesione volontaria

ambientale. Bisogna pensare ad a questi progetti. E per stimolarla servono dei forti incentivi. Facciamo degli esempi. In una brutta località turistica, dove la gente ha capito che non si può andare avanti così, oppure in un quartiere romano in cui mancano le fognature e l'acqua e le case sono state costruite tadini, con l'associazione dei commercianti, degli operatori turistici e magari con un pool di imprese, decide di approfittare di questa occasione. E lo stato in questo caso offre condizioni vantaggiosissime».

Ecco, quali sarebbero queste condizionicosì vantaggiose? Il quartiere verrebbe ricostruito secondo una logica di città giardino, di moderna vivi-

Si capisce il vantaggio di trovarsi con una casa nuova e comoda in un quartiere modello. Manonè molto chiaro quale sarebbe il tipo di aiuto dello Stato,

chi pagherebbe questa trasfor-

«A questo punto io mi fermo. E spiego perchè. Questa è una mia idea nata 15 giorni fa. Ne ho discusso con Nicola Rossi che è il consigliere di D'Alema e con i miei direttori generali e abbiamo ulteriormente sviluppato l'idea. C'è questa esperienza alle spalle dei "Prust" che può essere di sostegno per la procedura. A questo punto serve un approfondimento tecnico, un coinvolgimento di altri ministeri. La leva può essere quella di conve-

Quali tempi avrà la concretizzazione di questa sua idea?

Io ho preso un impegno. Tra una sessantina di giorni queste mie idee, che adesso espongo ancora in una forma discorsiva, saranno riassunte, diventeranno due o tre paginette che conterranno le linee guida e le azioni positive perché siano la base di un primo articolato tecnico. Devo dire che finora ho trovato un grande consenso, degli urbanisti, dei costruttori e degli ambien-

Quando si parla di abbattere l'e-dilizia degli scempi la mente va subito alle Vele di Napoli, una delle prime demolizioni importanti. Èquesta la filosofia guida?

«In un certo senso sì. Anche se Bassolino a Napoli ha fatto altre cose importanti, ha demolito un brutto grattacielo senza ricostruire nulla. É poi si deve cominciare a capire che spesso è meglio, anche dal punto di vista economico, demolire e ricostruire pittosto che restaurare. Naturalmente esclusi i beni

#### SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Ci son voluti trent'anni per riportare a Milano, nella sua sede naturale, il processo per la strage di piazza Fontana. Dopo la falsa partenza, oggi si comincia, e stando alle previsioni, sarà un processo lungo e difficile, che avrà come principale nemico il tempo trascorso. Il tempo che ha distrutto le prove, che ha cancellato la memoria dei testi o ne ha fatto perdere le tracce. Le nuove indagini, partite nella prima metà degli anni '90, fatalmente hanno imboccato la stessa pista che era stata individuata nelle settimane immediatamente successive all'attentato, ma all'epoca, la strategia del depistaggio ebbe la meglio. Oggi, le prove raccolte dal giudice Guido Salvini e poi ereditate e ampliate dai pm Massimo Meroni e Maria Grazia Pradella, mettono a fuoco la stessa terribile accusa: la strage nera che il 12 dicembre del 1969 provocò 16 morti e 84 feriti fu commessa dai fascisti di Ordine Nuovo e, come dice Salvini, «fu assistita, per non dire ispirata dalla Nato e da settori istituzionali dello Stato italiano». Gli stessi, che nel corso di questi lunghi anni, si sono preoccupati di coprire i responsabili e di spuntare le armi agli inquirenti.

Le indagini hanno ricostruito una fitta ragnatela di rapporti, un affresco con decine di protagonisti, ma qui, alla sbarra, ci sono solo i presunti esecutori materiali della strage, tutti bombaroli di lungo corso, che fecero il loro apprendistato nella cellula ordinovista di Mestre: tante piccole prove generali, per arrivare al botto sanguinario del 12 dicembre. Vediamo chi sono. Carlo Digilio, veneziano doc, è il pentito di questa inchiesta, che ha confermato e ampliato le accuse messe a verbale da un altro collaborante, Martino Siciliano, fuggito in Colombia. Ancora studente di Economia e Commercio entra in contatto con la base Nato di Verona, dalla quale è stipendiato sottobanco: trecentomila lire di allora al mese (è lui che lo racconta). Digilio è un esperto di armi, esplosivi, inneschi e proprio in virtù di questa specializzazione, entra a far parte di Ordine Nuovo e incontra Giovanni Ventura. Diciamo che è l'infiltrato degli americani in Ordine Nuovo e che non ruba le trecentomila al mese che gli passano, ma si da da fare per guadagnarsele.

Nel '66 ad esempio, guidato da Ventura effettua una ricognizione in un deposito d'armi dell'organizzazione. Va e trova un arsenale, con cassette di munizioni, fuci-



li di precisione, Sten, mitragliatrici. Ficca il naso anche dove non era consentito e vede candelotti di tritolo già predisposti per l'introduzione del detonatore, sacchi di esplosivo. Dopo il sopralluogo

stende un rapporto e lo consegna ai suoi referenti Nato, che dunque, già all'epoca sapevano. Ma tacciono, anche quando le accuse si rivolgono contro Ventura.

Poi c'è Carlo Maria Maggi, me-

## Piazza Fontana, si ricomincia da Ordine Nuovo In dubbio la cittadinanza giapponese di Delfo Zorzi

dico benvoluto dai suoi pazienti, che Maurizio Dianese e Gianfranco Bettin, nel loro libro sulla strage di piazza Fontana, descrivono come il dottor Jekill della situazione. Insospettabile professionista in camice bianco in pubblico, convive con un incontrollabile Mr. Hyde che gli pulsa sotto la pelle. Entra di sfuggita nelle inda-gini trevigiane del giudice Giancarlo Stitz, che già nei giorni successivi alla strage era arrivato ad un passo da Freda e Ventura, ma si difende con un alibi: il 12 dicembre era a letto con la bronco-

Ma secondo le tardive dichiarazioni di Digilio, nei primi giorni del dicembre '69 Maggi lo avverti «di stare in campana perchè di lì a una settimana ci sarebbero stati grossi attentati. Mi disse di costituirmi un alibi. Lui andò in montagna, nella sua casa di Sappada». La sua linea è sempre stata quella di negare tutto, come ha fatto Delfo Zorzi, in arte Roi Hagen.

Questo è il nome che ha assunto in Giappone, dove dall'89 ha ottenuto la cittadinanza e da dove finora è stato impossibile estradarlo. Nel '97 il gip Clementina Forleo chiese che fosse arrestato, ma l'Interpol rispose: spiacenti, è cittadino giapponese. La caccia a

quanto pare, si è fermata qui. Ma c'è forse un colpo di scena: potrebbe in realtà non avere tutti requisiti per rimanere a Tokyo, non sarebbe in regola con il quinto dei sei requisiti previsti dalla legge nazionale per essere considerato a tuttigli effetti un cittadino giapponese. In particolare, non avrebbe rinunciato alla nazionalità ita-

Zorzi appare come il guru dei neofascisti di Ordine nuovo a Mestre, chiacchierato, anche nel suo ambiente come uomo dei Servizi. I poliziotti che gli trovano in casa armi e polvere

PROCESSO PROCESSO Il principale è il tempo che ha distrutto le prove e la memoria

«Il Tempo» in tribunale

l'autunno caldo del '69. Giancarlo Rognoni, del gruppo

da sparo, durante una perquisizione, accettano senza batter ciglio la sua versione: è un collezionista, la polvere l'ha trovata per caso, durante una gita. Stando ai racconti

dei pentiti, era a bordo dell'auto di Maggi, che trasportò a Trieste i candelotti di gelignite che avrebbero dovuto far esplodere la scuola slovena. 4 ottobre del '69. Era lo stesso esplosivo usato per piazza Fontana due

mesi dopo. E sempre le stesse fonti riferiscono di una sua idea fissa. quella dello «schiocco» ovvero il colpo di stato imminente che avrebbe dovuto bloccare l'irresistibile ascesa della sinistra, dopo

milanese «La Fenice» è un assiduo frequentatore di villa Widmann-Rezzonico-Foscari, residenza estiva del discendente dei dogi Marco Foscari e punto di ritrovo dei fascisti del Lombardo-Veneto. Su retro, i ragazzi si addestrano a sparare. Gli ordinovisti di Mestre avevano bisogno di qualcuno che conoscesse bene Milano per puntare il timer usato per piazza Fontana nei tempi previsti e il giudice Salvini ritiene che qualche esponente milanese nei giorni precedenti la strage abbia fornito appoggio logistico ai veneti. Questo qualcuno, a parere dell'accusa, fu Rognoni, che su richiesta di Zorzi, nel settembre del '69, diede vita alla Fenice, che da quel momento funzionò in simbiosi con Mestre. Assieme a questi quattro imputati, accusati di concorso in strage, c'è anche Stefano Tringali, rinviato a giudizio per favoreggiamento. E ci sarebbero anche Franco Freda e Giovanni Ventura, se le preceden-

ti assoluzioni non li avessero graziati. Dietro ai protagonisti, una ragnatela che avvolge personaggi dell'Ufficio Affari riservati del ministero degli Interni, Servizi, Cia, Nato. La storia che raccontano i due pentiti, Digilio e Siciliano, è la storia di una strage progettata per far ricadere le responsabilità sulla sinistra e provocare una reazione a catena che avrebbe avuto come esito finale il colpo di stato. La stessa filosofia che supportò l'incendio del Reichstag. È se questa è la tesi dell'accusa, i cinque imputati non sono che l'anello finale di una strategia che ebbe ben altri mandanti.

La difesa ha annunciato che nella lista dei testi chiederà che vengano ascoltati gli ex presidenti del consiglio Cossiga e Andreotti, e gli ex capi della Cia, compreso il presidente americano George Bush. Gli imputati, con ogni probabilità, saranno i grandi assenti di questo processo.

Il Presidente Gavino Angius, la Presidenza, le senatrici e i senatori del Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo Senato partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

#### **MARIA TERESA REGARD** CALAMANDREI

Roma, 24 febbraio 2000

Nel 5° anniversario della scomparsa di **DAVIDE DRUDI** Forlì, 24 febbraio 2000

#### **ACCETTAZIONE NECROLOGIE**

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17 TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 800-865021 OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO

06/69922588 IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18. LA DOMENICA

dalle 17 alle 19 TELEFONANDO AL NUMERO VERDE 800-865020 OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO 06/69996465

**SARDEGNA** 

## Il 61% delle strutture alberghiere è accessibile ai disabili in carrozzella

CAGLIARI Il 61% delle strutture tutta l'isola, non aveva il compito alberghiere della Sardegna sono accessibili ai portati di handicap costretti a muoversi in carrozzella ed il 43,8% consente loro di muoversi in piena autonomia. E quanto emerge da una ricerca, presentata a Milano in apertura della Bita, la Borsa internazionale del turismo, commissionata dall'assessorato regionale al Turismo e dall'ente di promozione del settore, l'Esit. L'obiettivo era quello di verificare l'accessibilità alle strutture. Il giovane ricercatore, che tra il 12 maggio ed il 15 dicembre dello

di verificare la rispondenza alle norme sull'accesso degli inabili delle strutture visitate, ma quello di verificare e consigliare ai suoi «colleghi» dove recarsi nella loro vacanza in Sardegna, sapendo di potersi muovere autonomamente o con l'abituale accompagnatore. Il viaggio - ricerca ha toccato 244 strutture, il 31% delle 780 classificate, quindi un campione più che significativo. Su queste, 149 sono state definite accessibili (119 alberghi/residences e 30 campings), 107 (rispettivamente scorso anno ha percorso oltre 12 82 e 25) fruibili in piena autonomila chilometri spostandosi per mia, peruntotale di 528 letti.

ROMA Ieri la procura di Roma ha presentato al Tribunale civile la richiesta di nomina di un amministratore giudiziario della Editrice Romana Spa, che edita «Il Tempo». La notizia l'ha data l'Associazione della Stampa Romana, che peraltro aveva sollecitato la procura insieme all'avvocato Domenico D'Amati, legale di Bruno Costi, vicedirettore del giornale e at-

stione. Sempre ieri, il sottosegretario al Lavoro Claudio Caron ha reso noto che il ministero ha informato la

tualmente in cassa integrazione.

Costi è stato il primo a sollevare il

caso di presunte irregolarità di ge-

presidenza del Consiglio dei ministri sulla difficile situazione della vertenza del quotidiano, dopo un incontro in sede ministeriale martedì, incontro a cui, dice Caron, «l'Editrice Romana non si è presentata ancora una volta, adducendo il fatto che non c'era corrispondenza con l'ipotesi dello stesso ministero su come affrontare la crisi e sottraendosi così al confronto e alla discussione».

La procura chiede l'amministratore giudiziario

Come spiega la nota dell'Asr, all'attenzione della procura è stato sottoposto «il finanziamento di 40 miliardi erogato dalla società editrice a favore di imprese del Gruppo Bonifaci per l'acquisto da

diano "Il Tempo", fino a quel momento edito da Gaetano Caltagirone, nonché il successivo versamento, di circa 30 miliardi, eseguito dall'editrice a favore di un'altra società del Gruppo Bonifaci per l'acquisto di un terreno». In più, il segretario dell'Asr, Roberto Seghetti, ha accompagnato la nota con la segnalazione che l'Asr «era e resta disponibile alla trattativa», precisando che «è l'editore de "Il Tempo" che, violando regole e contratti, ha fino ad oggi respinto pervicacemente il confronto, tenendo fuori dal giornale decine e decine di lavoratori».

parte di queste ultime del quoti-



◆ Il Capo dello Stato senza mai nominare il leader xenofobo affronta con forza il tema che tanto ha allarmato l'Europa ◆ Oggi la visita alla Risiera di San Saba Un appuntamento particolare nel luogo simbolo del martirio ebraico italiano

# Ciampi: «Non tollereremo chi predica l'odio etnico»

## Da Trieste un monito all'Austria di Haider

DALL'INVIATO

TRIESTE Il vento della Carinzia non sembra intaccare la soave Trieste, città di sospiri e di frontiere. L'arrivo ieri pomeriggio del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi solleva la comunità triestina da tante velate polemiche che in questi giorni l'hanno investita e soprattutto ricacciata nel suo tormentato passato. Il caso Haider, inutilo negarlo, ha fatto scattare qui l'amaro ricordo delle persecuzioni e il triste destino delle divisioni che, ancora di recente, ha interessato le zone confinanti. E dunque la presenza del Presidente, lo si è visto nella composta e calorosa accoglienza in piazza dell'Unità d'Italia baciata da un sole quasi estivo, è parsa a tutti come un sostegno ad una fermezza di principi e di azioni, tanto più necessaria in una regione e in una città così legata alle sorti delle aree al di là della frontiera. «L'Europa degli odii etnici o ideologici, che ci fa orrore, - ricorda po le polemiche conseguenti ad un Ciampi, - ha tracciato anche qui il

salone delle Colonne nel palazzo della Prefettura, davanti alle autorità della Regione Friuli Venezia-Giulia, sindaco Illy in testa. E, senza mai nomi-

nare il nome di Haider, subito dopo rimarca una ferma distinzione con chi si rifà a ideologie che hanno seminato odio e sterminio: «Sono eventi che appartengono a un passato che noi, nazioni europee a lungo nemiche, oggi unite da stretti vincoli nell'Unione europea, ci siamo lasciati per sempre alle spalle». Dunque un'Europa unita che non permetterà che ri-

nascano orrori come il lager nazista della Risiera di San Sabba o la foiba di Basovizza, luoghi che il presidente italiano visiterà domattina in successione. Sarà una visita particolare, intima e pubblica allo stesso tempo, doprogettato viaggio del leader xenofola memoria di questo passato non può essere cancellata, bisogna ricordare perché quelle tragedie non si ripetano» spiega Ciampi. E di nuovo ri-

volgendo lo sguardo alla vi-

cina Austria lancia un mo-

nito severo: «Non possono

essere tollerate indulgenze

e tantomeno nostalgie di

ideologie dell'odio, all'in-

terno di questa Europa uni-

ta, che non è soltanto una

realtà economica o politica,

ma è prima di tutto un'Eu-

ropa di valori». Oltre la pre-

sa di distanza dal nazional-

liberalismo di Haider, sale

COMUNITÀ «Il passato va ricordato saperci affrancare da ogni scoria di eredità pericolose»

dunque ferma l'idea di una comunità nuova fondata su quei principi che in questi giorni molti premier europei hanno ribadito di fronte alla nascita del governo neroblu di Vienna. Un'allarmante novità politica che qui a Trieste aveva spinto qualcuno a chiedere al governatore della Carinzia di visitare proprio la Ri-

suo solco di sangue». Il presidente pronuncia questa frase nel bellissimo bo austriaco proprio nel luogo simbo- lo del martirio ebraico italiano. «Ma siera di San Sabba provocando di fatto un «allarme Haider» e spingendo Palazzo Ghigi a chiarire che nessun invito ufficiale è mai stato esteso al giovane leader xenofobo austriaco. Ciampi ha scelto proprio il capoluogo giuliano per parlare di «purificazione della memoria», un problema che tocca tutti gli europei, intesa non come una imbiancatura di una facciata sporca ma come una depurazione da ideologie distorte e dannose: «Il passato - secondo Ciampi - va ricordato proprio per saperci affrancare da ogni scoria di eredità pericolose, di odii e di reciproche paure. Liberi dal passato, non per averlo dimenticato, ma per averlo maturato nella nostra coscienza e poter così meglio costruire insieme il futuro». Quel futuro che Trieste può ritrovare nella sua identità cosmopolita e internazionalista, superando per sempre nazionalismi e divisioni che hanno minato l'anima della città. Non a caso Ciampi, firmando l'albo delle visite nel palazzo comunale e ricevendo in cambio dal

capoluogo giuliano, ha ribadito che Trieste è una città che sa conservare la memoria della storia ma sa anche guardare avanti. Visitando le mostre che illustrano la Trieste del Duemila e il recupero della città vecchia, il presidente della Repubblica ha sostenuto che «il futuro di Trieste è legato a molti fattori e valori, il primo è certamente l'essere italiana», l'essere cioè una finestra spalancata sull'Europa centrale e orientale. Una precisazione che ha fatto sentire il forte legame che il resto della Penisola ha con la città e con la sua esigenza di superare i rancori del passato. Il presidente della Repubblica non ha voluto invece fare dichiarazioni sulla polemica del giorno relativa al debito dei Paesi poveri nei confronti dell'Italia. Del resto era stato proprio Ciampi, come ministro del Tesoro, il primo a sollevare il problema al Fondo menetario. Una questione che è stata discussa nelle ultime tre riunioni del G7, si è limitato a commentare con i suoi collabora-



## Prevale Mirabelli alla guida della Consulta

zi e viene nominato presidente della Corte costituzionale, carica lasciata libera il 13 febbraio scorso da Giuliano Vassalli. Calabrese, 57 anni, giurista di area cattolica - venne eletto dal Parlamento giudice costituzionale nel novembre del 1991 - un passato di magistrato e di avvocato, Mirabelli è docente di diritto pubblico ed ecclesiastico. Tra il 1986 e il 1990 ricoprì la carica di vice pre-sidente del Consiglio superiore della magistratura. Il 15 novembre del 1999 venne nominato da Giuliano Vassalli vice presidente della Consulta assieme a Francesco Guizzi (area socialista, stess anzianità di mandato di Mirabelli). Alla vigilia la rosa dei candidati alla presidenza si restingeva ai due vice presidenti. La presidenza Mirabelli durerà nove mesi, sino al 21 novembre. Quel giorno lascerà la Corte per lo stesso motivo (scadenza dei 9 anni di permanenza alla Consulta) anche Guizzi. Ieri, subito dopo la nomina, il nuovo presidente (che ha ricevuto i messaggi di auguri di Massimo D'Alema, dei presidenti di Camera e Senato, di esponenti politici tra i quali quello di Walter Veltroni) è stato ricevuto dal Capo dello Stato, Carlo Azelio Ciampi. «Avverto l'esigenza di quella che nella nostra giurisprudenza chiameremmo una leale cooperazione tra i soggetti istituzionali e le diverse collocazioni professionali. La giustizia la facciamo tutti, ognuno con la sua professione e il suo carico di responsabilità», ha dichiarato Mirabelli incontrando i giornalisti subito dopo l' elezione alla guida della Corte Costituzionale. «Si usa spesso il termine globaliz-

confini e delle parriere dei riamo di migliorare. Decideremo zazione - ha proseguito - per far le questioni che verranno».

ROMA Mirabelli prevale su Guiz- riferimento all'economia: consentitemi di usarlo per far riferimento anche all'esperienza giuridica e alla cultura». «Oggi - ha aggiunto il neo presidente della Consulta - le cose sono sempre più complesse e la mia non è una valutazione politico istituzionale, ma da studioso del diritto. Vi è un moltiplicarsi di fonti normative, l'affermarsi sempre maggiore dell'ordinamento comunitario e quindi rapporti nuovi con quello degli stati». Pensando a tutto ciò ci si rende conto che c'è «un dinamismo del quale in qualche modo dobbiamo tener conto che fa circolare al di là dei idee, sistemi di protezione dei diritti, esigenze di garanzia e nessuno vive isolatamente rispetto agli altri». Mirabelli ha poi ricordato l'importanza della Costituzione salutando Giuliano Vassalli. «È stato - ha detto - la testimonianza di un drammatico periodo del nostro paese e di un periodo entusiasmante, nel quale il paese si è dato una Costituzione ricca di garanzie per i diritti fondamentali e di prospettive per il paese. Appartengo a una generazione che non ha lottato per la Costituzione, che l'ha avuta in dono, ma che ne avverte profondamente l'importanza e quindi il dovere di svolgere questa funzione in piena indipendenza per garantirne i valori e la effettività». Ad una domanda dei giornalisti sul rischio che la riforma sul giusto processo possa provocare una valanga di ricorsi alla Consulta, Mirabelli si è limitato a rispondere: «Riusciamo a svolgere il lavoro che abbiamo con serietà in tempi del tutto ragionevoli, spe-

## Tangentopoli, lo Sdi minaccia: passeremo all'opposizione Anche il Polo all'attacco: se il Senato cambierà la legge voteremo contro

erano stati tra i più solerti fautori

**NEDO CANETTI** 

ROMA Il disegno di legge che istitusce una commissione d'inchiesta su Tangentopoli approda oggi nell'aula del Senato. Ed è subito tempesta. Durissimo l'attacco del Polo al testo approvato nella notte di martedi dalla commissione Affari costituzionali. Un testo diverso in alcune parti da quello votato alla Camera. Il voto è previsto per la prossima settimana. Se, com'è probabile, verranno accolte le modifiche introdotte in commissione, il disegno di legge dovrà tornare alla Camera.

È uno, in particolare l'emendamento che ha fatto alzare il tono delle polemiche. La sostituzione della norma in base alla quale la commissione d'inchiesta avrebbe potuto indagare su insufficienze e lacune della magistratura con un'altra che prevede la possibilità di indagare sulle «cause legislative, ordinamentali e organizzative che possano aver reso incompleta e lacunosa l'azione giudiziaria». Per il presidente della commissione, Massimo Villone, Ds, si tratta

sono stati -ha commentato - né vinti né vincitori». Non così la pensano gli esponenti del Polo che sono immediatamente partiti all'attacco, annunciando che voteranno contro questo testo. In prima fila, Fi. Sostiene che le modifiche sono state apportate «per favorire Di Pietro». Ora, dicono,

la commissione avrà le mani legate. Da qui la decisione di rispondere a quello che hanno chiamato «un ribaltone parlamentare» di disinteressarsi di uno strumento che ritiengono ormai inutile «per in paletti inseriti dalla maggioranza». Tiziana Maiolo suggerisce, infatti, «di lasciare morire il mostri-

ciattolo». Gli strali del polo cadono su Di Pietro e i magistrati di Mani pulite. «Ha prevalso -si sostiene nel centrodestra - il richiamo all'ala giustizialista dei Ds, rafforzata anche dalla presenza e dalla voce di Di Pietro». È un coro. Da Rebuffa a Maceratini. Il testo modificato non piace

della nascita della commissione «Le correzioni approvate -sostiene l'ex parlamentare europeo del partito, Riccardo Nencini- non potranno essere sostenute in aula dai socialisti». «Va chiesto al Presidente del consiglio -ha aggiunto- di mantenere la parola data e

GAVINO **ANGIUS** «Non ci saranno il testo approvato in Commissione è emandabile

aperti

in tutta

per scegliere

40 candidati

l'impegno programmatico assunto in Parlamento al momento della fiducia».

Risponde e spiega Villone. «Le modifiche apportate sono state il frutto della discussione, che ha tenuto conto del parere della commissione Giustizia che aveva sol-

di una soluzione equa. «Non ci proprio ai socialisti dello Sdi, che levato non poche eccezioni: il pa- da undici il segretario del partito, rere critico è firmato da Antonino Caruso di An». Per quanto riguarda il merito, Villone -respingendo le ossrvazioni dello Sdi- sostiene che le nuove norme «sono coerenti con il discorso programmatico di D'Alema, che anche in Senato aveva detto che scopo della commissione non era quello di fa-

> re i processi ai processi». Argometazione che non ha convinto lo Sdi, la cui protesta ha continuato a salire di tono nel corso della giornata. La prima reazione era stata quella di annunciare il voto contrario al nuovo testo, ma il capogruppo alla Camera del partito, Giovanni Crema ha annunciato che. se l'articolato che probabil-

mnte uscirà dal Senato, sarà blindato alla Camera, lo Sdi potrebbe lasciare la maggioranza. Comincerà a votare contro, a partire dal disegno di legge sulla polizia, attualmente all'esame di Montecitorio, contro i provvedimenti del governo. Ha calato infine il carico

sempre più con la verifica del consen-

Lanoneleggibilità dei consiglieri

dopo due mandati è un vincolo

strettoosonoprevistederoghe?

«Abbiamo rigidamente rispettato

quel punto per cui tra i candidati non

c'è nessun consigliere né assessore

uscente con due mandati alle spalle

che parteciperà alle consultazioni pri-

marie. Su un gruppo consiliare di 23

persone, 14 non saranno rieletti, gli al-

tri potranno partecipare alle primarie

in quanto hanno compiuto un solo

mandato, ma senza godere di nessun

automatismo. E' un modo per verifi-

care il lavoro svolto».

una bella gara».

so di iscritti e del ettori».

Enrico Boselli, che ha parlato di «accordo stracciato». «Aspetto di vedere -ha annunciato- come andrà a finire questa vicenda per trarne le dovute conseguenze». Quali? Il passaggio all'opposizione se il testo sarà blindato? «Nessuna blindatura» assicura il capogruppo Ds del Senato, Gavino Angius- c'è sempre la possibilità di emendare il testo in aula, dove assicura il cepogruppo Ppi, Leopoldo Elia- si cercherà di trovare un accordo. Il capogruppo Fi, Enrio La Loggia, si incarica, come di consueto di esasperare la situazione. accusando i Ds di aver paura di una commissione che indaghi a 360 gradi. «Nessuna paura- contrattacca Angius - ridicola la posizione di La Loggia; speravano che dicessimo no alla commissione. ma ppoiché non abbiamo nulla da temere, siamo decisi a varare la commissione quanto prima: sia chiaro però che non accettermo di mettere, di fatto, sotto processo le inchieste della magistratura o singoli magistrati: non accetteremo di vedere Previti e dell'Utri

nella qualità di giudici».

#### L'INTERVISTA

## Fragai (Ds): «Sezioni aperte in Toscana per le primarie»

DALL'INVIATO

FIRENZE Nomination, comitato dei saggi, sondaggi, primarie, tavolo dei partiti? Puntuale, ad ogni vigilia elettorale, scoppiano le polemiche sui criteri di scelta dei candidati. In una regione, la Toscana, il principale partito, quello dei Ds. il metodo l'ha scelto da tempo: le primarie. Un impegno agevolato dalla coalizione del centro-sinistra toscano che ha individuato in anticipo il candidato alla presidenza nella figura dell'attuale assessore regionale alla sanità Claudio Martini. Così domenica prossima i seggi dei Ds saranno aperti in tutta la Toscana per scegliere i 40 candidati alle elezioni del 16 aprile, come spiega il segretario regionale dei Ds, Agostino Fragai, 45 anni, pistoiese.

Maalloraleprimariefunzionano

eattiranotantagente? «È un'esperienza già fatta per le regionali del '95 nella parte proporzionale ed ebbe un notevole successo poiché votarono 50 mila persone tra iscritti ed elettori. Anche oggi consentiranno di scegliere i candidati per le liste dei Ds salvo la garanzia per una rappresentanza equilibrata dei sessi. La nostra formula consentirà di rappresentare is essi almeno al 40%».

Ciò significa che il 40% dei candidati possono essere maschi e il 60% donne?

«Sì, in qualche collegio potremmo avere due donne e un uomo. Il 40% rappresenta una quota per garantire la presenza femminile. ma non è escluso che l'ipotesi sia rovesciata. La quota minima, dunque, garantisce entrambi i sessi. Non c'è da stu-

Quanti seggi saranno aperti domenica nei territori tosca-

«Abbiamo previsto un migliaio di punti di voto tra sezioni, luoghi pubblici e strada aperti dalle ore 9 alle 19. Saranno gestiti direttamente dalle sezioni Ds alla presenza di comitati di garanzia di seggio formati dai dirigenti stessi delle sezioni e da esponenti dei comitati di sostegno dei singoli candidati alle primarie, una sorte di rappresentanti di lista. Ci saranno delle eccezioni: Viareggio anticipa al sabato in quanto domenica ci svolgerà la sfilata carnevalesca e le sezioni di fabbrica saranno aperte il venerdì. Secondo i no $strical coli almeno il \, 30\%$ 

dei votanti saranno dei singoli elettori e non dei Domenica seggi Se il centro-sinistra non riesce a stabilire le regole di elezione dei candidati, voi la Regione dunque una regola

cel'avetegià... «Con questa iniziativa confermiamo l'orientamento a coinvolgere iscritti ed elettori nei grandi passaggi politici. Lo abbiamo fatto nel '95 per le regionali, lo abbiamo fatto nel

98 per la scelta del simbolo dei Ds e lo

riconfermiamo oggi anche come mo-

dello di partito; un partito dove la de-

mocrazia di mandato e la responsabi-

lità dei gruppi dirigenti si intreccia

E lei, in quanto segretario regionale dei Ds, parteciperà alla primarie o entrerà nei listino regionale scelto dal candidato alla presidenza?  ${\it ``Anch'io\,mi\,presenter\'o\,candidato\,alle'}$ primarie nel collegio di Pistoia. Ci so-

no competitori di tutto rispetto, sarà

Echi rimarrà escluso non si sentirà trombato? Non c'è il rischio di una disaffezione dal partito? «La politica deve avere il senso del limite. Dunque si partecipa alla competizione prima di tutto per spirito di servizio. Se riusciamo a trasmettere questa serenità all'opinione pubblica, credo che ne guadagnerà tutta la coalizione e soprattutto il candidato alla presidenza, Claudio Martini».

Insomma, le primarie diventano un'innovazione in più in un contesto in cui il modello toscano è sinonimo di qualità della vita e qualità della politica?

«Sì, non a caso lo slogan di Claudio Martini è "La Toscana è il nostro mondo libero" per sottolineare sia la bellezza della regione sia l'impegno profuso dagli uomini per renderla libera, uno spirito indipendente e solidale allo stesso tempo. In Toscana abbiamo individuato il candidato alla presidenza quattro mesi fa, abbiamo organizzato 15 assemblee provinciali e abbiamo tenuto la convention regionale della coalizione che si è data un programma. In questo percorso si sono riconosciute forze, come lo Sdi, che hanno un atteggiamento problematico. Da qui si può partire per costituire la federazione di centro-sinistra».

Convegno Nazionale per una f(M)idee e proposte dei Comunisti Italiani a confront MILANO

**SABATO 26 E DOMENICA 27 FEBBRAIO 2000** Centro Congressi "Stelline" Corso Magenta n.61

Introduzione di Piergiorgio Bergonzi

Resp.le nazionale scuola e formazione PdCI Intervengono: Luigi Berlinguer Ministro della Pubblica Istruzione Katia Bellillo

Conclusioni di



Ministro degli Affari regionali

PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTI ITALIANI



DIEGO PERUGINI

l'Unità

MILANO È morta a soli 41 anni, dopo dodici giorni di coma presso il centromedico Shiba di Tel Aviv. Ofra Haza vi era stata ricoverata il 12 febbraio in seguito a una forte influenza, con complicazionipolmonari. Subito dopo il ricovero le sue condizioni si erano aggravate all'improvviso e la cantante aveva perso conoscenza. Al suo capezzale, intanto, da giorni si alternavano numerosi artisti e personalità del mondo dello spetta-

colo locale. Israele piange così una delle sue voci più amate e conosciute in tutto il mondo, Ofra Haza. Una bella donna, dall'aria nobile e la pelle ambrata, con una voce modulata e suggestiva, una delle prime a



contaminare le proprie radici al pop occidentale.

La storia di Ofra è lunga e piena di avventure: nasce il 19 novembre1959 in Israele da genitori yemeniti fuggiti dal paese d'origine a causa del regime mussulmano. A 12 an-

## Addio Ofra Haza, voce d'Israele

## L'artista stroncata a 41 anni dopo dodici giorni di coma

Hatvika di Bezalel Azoni. Nei sette anni d'attività col gruppo incide sette dischi e vince un Grammy Award. Dopo aver servito per due anni l'esercito nazionale israeliano (che prevede il servizio di leva anche per le donne), incide il suo primo album solista che in breve tempo la eleva al ran-go di una delle più importanti cantanti locali. La sua popolarità comincia a penetrare anche in occidente a partire dal 1983, anno in cui arriva seconda all'Eurofestival. Nel

ni si unisce al gruppo teatrale secondo molti, è uno dei suoi un buon riscontro pure in di Dio. La profonda religiosilavori migliori, Yemenite Songs, disco in cui Ofra si riappropria delle proprie origini prendendo spunto dalle liriche di un antico poeta yemenita. Il successo mondiale, però, arriverà con un brano decisamente diverso, Im Nin'alu (1988) un curioso mix fra folk etnico e «disco» moderna, una delle prime produzioni del settore, che viene ripreso da vari dj e gruppi dance e trasformato in un apripista da discoteca. Il brano si piazza bene nelle classi-1985 dopo incide quello che, fiche di mezza Europa e ha un inno alla fede e alla forza

magine accattivante di Ofra e del suo modo di presentarsi sulla scena, cioè abbigliata secondo i pittoreschi abiti della sua terra. Nel 1990 la ritroviamo a Sanremo, nell'ultima edizione che vide l'abbinamento fra artisti italiani ed internazionali: a Ofra tocca una bella canzone di Raf, Oggi un Dio non ho, di cui però vuole cambiare il testo, considerato troppo pessimista e rinunciatario. Nella sua versione il brano diventa, infatti,

Italia. Merito anche dell'im- tà ha sempre caratterizzato la vita e la personalità di Ofra, che più tardi riesce anche a coronare il sogno di cantare davanti al Papa. Da un punto di vista musicale, negli anni Novanta la cantante incide diversi dischi, poco conosciuti in Italia, ma di discreto rilievo all'estero. E con strane collaborazioni. Nel 1992 incide col gruppo dark Sisters of Mercy il singolo Temple Of Love, e nello stesso anno pubblica Kirya, prodotto da Don Was e con la partecipazione di Iggy Pop.

#### SANTANA CHOC «Fui violentato quando avevo dieci anni»

Carlos Santana, leggenda del rock, protagonista di un ritorno clamoroso al successo con «Supernatural», n.1 delle classifiche Usa con 6 milioni di dischi venduti, fu violentato per un lungo periodo da un americano quando aveva 10 anni e viveva in Messico. Lo rivela lo stesso chitarrista in un'intervista. Santana, che oggi ha 52 anni, racconta che la faccenda finì quando fu picchiato perché aveva fissato unaragazza: «Aquel punto misvegliai ma il ricordo mi ha perseguitato per tutta la vita». Jeri a Los Angeles l'interprete di Samba Pa Tie protagonista di Woodstock è stato premiato con un Grammy Awards

### «LA DOLCE VITA» È UN DISCO JAZZ

Da «L'avventura» di Antonioni a «Il prato» dei fratelli Taviani a «Mondo cane»: vecchie tracce di ottima musica rivissute da Rava e Tommaso

ALBERTO RIVA

MILANO Il cinema e il jazz, un legame che non si interrompe mai. Più spesso sono i jazzisti ad essere chiamati a scrivere, con la libertà che è loro propria, per le immagini. Ma cosa succede quando è il cinema, la sua memoria sonora, ad essere interpellata a ispirare quattro tra i migliori jazzisti italiani? Il ri-

suitato e doice, ma an che amaro, struggente. Proprio come La Dolce Vita, il capolavoro di Federico Fellini per il quale Nino Rota scrisse una delle sue più indimenticabili colonne sonore. E adesso è anche il disco inciso da Enrico Rava e Giovanni Tommaso con Roberto Gatto e Stefano

Bollani (edito dalla Cam), che prende le mosse dal celebre tema rotiano, ripensato in forma di «suite» (come ha fatto recentemente anche Caetano Veloso nel suo splendido live Federico e Giulietta). I jazzisti in questione però hanno immerso le braccia in un grande repertorio dal quale sono usciti altri gioielli rimasti appiccicati alle storie per cui furono scritti e che ora rivivono in forma autonoma, liberi, quasi come canzoni le cui parole sono i fotogrammi che scorrono nella memoria di ognuno. Un «tributo necessario», racconta Giovanni Tommaso, che come Rava e Gatto è stato lui stesso, in alcune occasioni, chiamato a incidere per il grande schermo: «Un tributo che pago al cinema, una passione nata prima della musica e del jazz. Quelli della nostra generazione spesso hanno conosciuto la musica attraverso il cinematografo, quando si potevano vedere anche due film al giorno, uno dopo l'altro». Tommaso ha scelto, insieme a Rava, di ripercorrere diversi

modi di pensare la musica da cinema: l'onirismo funanbolico di Rota, l'inquietudine danzante di Giovanni Fusco, il cui tema per L'Avventura (1960) di Michelangelo Antonioni era già stato inciso da Roberto Gatto in un suo disco omonimo qualche anno fa e che qui diviene spunto per un'esemplare riflessione soprattutto da parte della traslucida

tromba di Rava. Ma anche Ennio Morricone, del quale però è stato scelto il misconosciuto tema de Il prato (1979) dei fratelli Taviani, risulta nella rilettura odierna come un esempio impeccabile di sintesi e capacità evocativa. Mentre l'innocenza quasi trasognata di Mondo Cane (1961), dimenticato tema a firma di Riz Ortolani e Nino Oliviero (che contra-



377-Set

## Colonne sonore nello shaker dell'improvvisazione

sta tra l'altro con la spiazzante singolarità e crudezza di molte immagini di quello strano esempio di film-documetario), torna immediatamente a fissarsi nella memoria come una litania conosciuta da sempre. Così pure il tema de *Il po*stino (1994) di Luis Bacalov, il musicista argentino con il quale tra l'altro Tommaso collabora in un quartetto stabile, con quell'andamento malinconico e disarmato, scopre qui una sua impensata originalità. Ci sono, di contro, anche autori che in qualità di scrittori per il cinema hanno incontrato meno fortuna e popolarità: è il caso di Goffredo Petrassi (che è stato tra i maestri di Morricone) il cui tema per Cronaca familiare (1962) di Va-

straordinariamente

dunque un problema

che riguarda proprio

Un tributo dovuto al cinema e al ruolo che ha avuto avvicinandoci alla musica

> il senso della rilettura jazzistica di queste pagine musicali. Cioé: dove inzia e dove finisce il jazz, in una musica che di per sé possiede una fortissima carica descrittiva? Dice Rava: «La melodia, il tema, così come è scritto diventa il protagonista assoluto. Non è solo una scusa per poi fare dell'improvvisazione come succede spesso. Questi temi sono legati al nostro immaginario.



perché si riferiscono a film che conosciamo, che amiamo, e diventa dunque più importante suonare bene il tema che poi svilupparlo, anche se nel disco c'è molta improvvisazione». Tema e improvvisazione, i due termini in eterna lotta nella pratica jazzistica. Una riflessione, quella di Rava, sulla quale Giovanni Tommaso tiene a specificare: «Si suona del jazz anche quando non si improvvisa nel senso stretto del termine. *Profumo* di Donna suonata da Enrico Rava o suonata, magari benissimo, da Maurice André, non è certo la stessa cosa. Il jazz è proprio una musica se vogliamo dialettale, ha questa pronuncia personale, che è la sua identità specifica». Il disco appena uscito, che sembra sganciarsi dalla consueta produzione del jazz italiano - che se a buona qualità di musicisti non fa sempre corrispondere altrettante nuove idee - rinfocola d'altro canto la querelle sullo spazio dell'improvvisazione nel iazz contemporaneo.

### **Da Miles Davis** a Stan Getz ecco i titoli d'oro

**CD CONSIGLIATI** 

Ecco alcunititoli in Cd per una mini-discoteca di cinema in jazz. Ovviamente non possono mancare il Miles Davis de «Ascenseur pour l'échafaud» (Fontana) e «Chappaqua Suite» di Ornette Coleman, un doppio Cd Columbia. Dapoco è stato anche ristampato «Blow-up» di Herbie Hancock, in Cd Turner Premier Soundracks. Sempre su etichetta Fontana sono usciti da qualche tempo alcuni interessanti esempi di sessione live dei Jazz Messengers del batterista Art Blakeyper due film francesi degli anni 60: «Les liaisons dangereuses» (1960) di Vadim e «Les femmes disparaissent» (1958) di Edouard Molinaro. Quest'ultimo Cd, sempre Fontana, contiene anche una sessione di Oscar Peterson con Stan Getz, Roy Eldridge e Dizzy Gillespie realizzata per «Les Tricheurs» di Marcel Carné. La Verve hada poco pubblicato in Cdillavoroche l'arrangiatore Eddie Sauter, 1965 per «Mickey One» di Arthur Penn. Come esempio di «dramatic-jazz» risulta prezioso anche il Cd (Nonesuch) in cui Eric Stern riesegue ciò che Alex North scrisse per alcuni film di Kazan, Kubrick, Huston. Una bella raccolta è invece «At the hollywood party» (Verve), in cui compaiono esempi di QuincyJones, Lalo Schifrin, Johnny Mandel.

IN ITALIA

#### Tutti i jazzisti al servizio del buon cinema

■ Ein Italia? I registi non hanno mai, tranne alcuni casi, utilizzato granché i jazzisti. Forse anche perché alcuni dei più fecondi autori di colonne sono revengo no dal jazz. Caso emblematico è quello di Armando Trovajoli, che aveva debuttato come pianista di jazz ancora prima della guerra con Gil Cuppini e Gorni Kramer. Ecome lui il fiorentino Piero Umiliani, che prima di sfondare nel cinema con «Isolitiignoti», suonava con Valdambrini, Basso, Pisano. Nel 1961 aveva un po'rotto glischemi Michelangelo Antonioni, chiamando il pianista e compositore Giorgio Gaslini non solo a scrivere la musica per «La notte» ma anche ad eseguirla nella raggelante e lunghissima seguenza finale. Gaslini tornerà a lavorare per il cinema con Dario Argento, per «Le cinque giornate» (1973) edue anni dopo per «Profondo Rosso», colonna sonora che è rimasta un ciassico dei denere, ivia casi restano isolati. Enrico Rava ha scritto per Bertolucci e Mimmo Rafele, Giovanni Tommaso per Massimo Martella. Stabile è stata invece la collaborazione di Roberto Gatto e Battista Lena con Francesca Archibuqi, fin da «Mignonè partita». La regista ha poi utilizzatolaraffinatascritturadi Lena per «Con gli occhi chi usi» e «L'albero delle pere».

#### APPUNTI DI STORIA

Qui sopra

una scena

di «Bird»

il jazzista

sotto

qui a fianco

Enrico Rava

il musicista

Dexter Gordon

## «Troppo rischiosa», e Petri bocciò la musica di Charlie Mingus

uesta volta ci ha pensato Woody Allen a strappare alle uno spicchio di mondo del Woody Allen a strappare alle uno spicchio di mondo del jazz con il suo «Sweet and Lowdown», ritratto accorato e nostalgico di un chitarrista degli anni Trenta ispirato alla leggendaria figura di Django Reinhardt. Clint Estwood aveva fatto lo stesso nel 1988, biografando Charlie Parker, e prima ancora Bertrand Tavernier, in «Round Midnight», traendo spunto da Bud Powell. Il cinema, ogni tanto, getta una lama di luce sugli oscuri palchetti dei jazz-club e del loro mondo, vissuto più di stereotipi che di fedeltà al vero. Ma è il cinema ad avere il conto scoperto con il jazz più di quanto l'abbia il mondo di questa musica con la settima arte. Îniziando da quello che è considerato il primo lungometraggio dotato di sonoro, «Il cantante di jazz» (1927) di Alan Crosland, ritratto distorto di una realtà che allora era solo macchiettistica, e che arrivava tuttavia dopo l'epoca in cui il cinema muto si faceva accompagnare, in sala, da un pianista di ragtime o da una piccola orchestrina, che spesso era un'orchestrina di iazz. I debiti, dunque, iniziano lì. Gli anni Trenta sono l'epoca dello swing e il cinema si occupa di documentare quasi esclusivamente il jazz bianco con toni di alta improbabilità, come l'icona-Fred Astaire che fa il trombettista in «Follie del jazz» (1939) accompagnato dalla vera orchestra di Artie Show. Il quale, come Glenn Miller e Benny Goodman, prestava organico e musica alla realizzazione di questi primi esempi di musical. Pure, alla diffusione del jazz, un importante contributo in quel decen-

nnio lo darà il cartoon: si pensi a un

capolavoro come «Minnie the moo-

cher» (Fleisher, 1932) dall'omonima

song di Cab Calloway, che introduceva un personaggio simbolo come Betti Boop. Ma in epoca più moderna, una ventina d'anni dopo, anche personaggi come Dizzy Gillespie e Benny Carter presteranno la loro musica ai cartoon. Prima e dopo la guerra sono comunque attivi i grandi compositori di Broadway, da Cole Porter a Jerome Kern, ai quali capita di uscire dal teatro per rivolgersi al cinema: Victor Young ad esempio scrive la musica per «Il valzer dell'imperatore» (1948) di Billy Wilder con Bing Crosby. Mentre

i compositori cinematografici di professione, come Alfred Newman, Miklos Rozsa, Bernard Herrmann, Alex North, lavorano frequentemente il materiale del cosidetto «jazz sinfonico» (o «dramatic jazz», come ebbe a definirlo Henry Mancini) una musica accesa, dinamica, iper duttile, legata alle storie di Kazan, Hitchock, Wilder, Ford. Negli anni

Cinquanta il jazz si emancipa sia dal formalismo delle big-band che dalla gestualità del bebop ed entra in più stretto rapporto con i cineasti, di qua e di là dell'oceano. Due titoli esemplari: «Ascensore per il patibolo» (1957) di Louis Malle, con la fulgida colonna sonora incisa da Miles Davis in due giorni a Parigi. Il regista francese, tra l'altro, torna ad omaggiare il jazz in «Soffio al cuore» (1971) nella celebre sequenza del furto del disco di Charlie Parker da parte del giovane protagonista. L'altro titolo è «Anatomia di un omicidio» (1959) di Otto Preminger, dove si ascolta il magistrale commento di Duke Ellin-

gton. Nel decennio successivo assistiamo a incroci di ispirazioni, suggestioni speculari e occasioni mancate. «Chappaqua Suite» (1966) di Conrad Rooks rappresenta un caso emblematico in questo senso: la magmatica, affascinante colonna sonora concepita da Ornette Coleman non fu utilizzata in sede finale. Solo un anno dopo toccherà a Charles Mingus veder scartato il proprio lavoro da Elio Petri che lo aveva interpellato per «A ciascuno il suo» : ma una volta ascoltata l'elaborazione di Mingus il regista la trova «trop-

po rischiosa» e ripiega su Luis Bacalov. Mentre Michelangelo Antonioni, in quel medesimo Altra occasione 1967, chiama Herbie mancata: la Hancock e fa buon uso del suo materiale blackcolonna sonora funky per «Blow-up». Gli anni settanta si che Ornette aprono con lo smaltato Coleman scrisse commento de «Il braccio violento della legge» per Chappaqua (1971) di William Friedkin a firma del trombettista Don Ellis. Ep-

pure si deve a Bernardo Bertolucci l'intuizione miracolosa di utilizzare il vitalistico e straziante sax di Gato Barbieri per il suo «Ultimo Tango a Parigi» (1972), che rappresenta a tutt'oggi uno degli esempi migliori di gesto eminentemente jazzistico perfettamente consonante al pensiero cinematografico per cui è concepito. Da questo momento è soprattutto la televisione ad assorbire il lavoro di grandi ex-jazzisti come Quincy Jones (autore della colonna sonora de «L'uomo del banco dei pegni» di Lumet) e Lalo Schifrin, rimasto famoso grazie alla celeberrima sigla di «Missione

A PAGINA 3

II progetto Baronissi, nasce la «Città dei giovani»

**GIOVANNI MOSCATIELLO** 

II reportage Marsaglia, 355 anime Lavori pubblici e l'arte di arrangiarsi

**ROSANNA CAPRILLI** 

A PAGINA 4

La denuncia con gli occhi bendati

FRANCO CAZZOLA-IVAN CICCONI

II lavoro Trento, un integrativo per 223 Comuni

A PAGINA 7

ALESSANDRO CESCHI

di politica, economia e cultura

Supplemento de l'Unità Quotidiano Anno 2 - Numero 8 GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2000



A PAGINA 2

# Autonomie



l dibattito sulle politiche di si-curezzza urbana delle città, scaturito dall'emergere di quella che viene definita come <sup>7</sup>criminalità diffusa", ad indicare le sue dirette implicazioni con il territorio e con la vita quotidiana dei cittadini, mi sembra sia giunto ad un punto di svolta che richiede un ulteriore salto di qualità.

Mi riferisco non tanto agli iter legislativi in corso (pacchetto sicurezza e giusto processo) quanto al bisogno di un'approfondita lettura dell'esperienza delle città nella gestione del tema sicurezza a livello locale. Serve una sistematizza-zioone delle indicazioni, al fine di delineare gli idirizzi complessivi per una politica di sostegno allo città, che abbia carattere nazionale, assieme agli strumenti normativi e/o organizzativi in grado di sostanziarla.

In questo senso credo si possa partire dall'esperienza dei Protocolli di intesa tra Comuni e prefetture sottoscritti in circa 60 città, dopo quello siglato a Modena nel febbraio 1998. I protocolli hanno ntato di offrire nuove mo di relazione per favorire iniziative coordinative

per un governo complessivo della sicurezza.

L'obiettivo era quello di far entrare in armonia le differenti competenze e responsabilità che sono in capo ai due poteri pub blici presenti sul territorio: quello del governo locale rappresentato dal sindaco e auello dello Stato rappresentato dal Prefetto, per sviluppare un intervento coordinato e siner-

Più in particolare il Protocollo ha provato a soddisfare due esigenze:

1) fornire uno strumento all'Ente locale, primo referente dei cittadini e interprete delle esigenze della comunità, con il quale poter assumere formalmente il tema della sicurezza urbana

specifico di intervento. 2) definire con quali strumenti e modalità organizzative e relazionali con gli altri soggetti presenti su un territorio, lo Stato possa avere attenzione non solo per la grande criminalità ma anche per la sicurezza quotidiana dei cittadini, che chiedono di vedere colpiti quei crimini che interferiscono pesantemente con la vivibilità quotidiana.

Il biennio di sperimentazion del primo Protocollo modenese è arrivato a scadenza il 9 febbraio 2000 ma già da tempo è stata avviata, tra le città aderenti al Forum italiano per la sicurezza urbana, una riflessione sulle possibili evoluzioni che questo strumento può avere.

L'esperienza fatta dalle città in questi due anni, assieme alle indi-



L'iniziativa

Il biennio di sperimentazione del Protocollo modenese è appena scaduto ma già da tempo Anci e città aderenti al Forum pensano al futuro Istituito dal governo un tavolo tra amministrazioni locali e prefetture

# Sicurezza, primo Contratto Modena segue l'esempio francese

sicurezza.

ormai non solo

nelle grandi

soprattutto

alla lotta

città, è legato

microcrimina

GIULIANO BARBOLINI - Sindaco di Modena

L'esperienza fatta a Modena e in molte altre città italiane ha suggerito l'evoluzione dei Protocolli di Intesa in "Contratti di sicurezza". In occasione della firma ufficiale del primo Contratto del genere in Italia, il Comune di Modena, il ministero dell'Interno e il Forum Italiano hanno organizzato un convegno che dovrà tenersi entro il mese di marzo (la data definitiva è ancora da definirsi).

Per il '99, intanto, in applicazione dell'art. 220 della legge regionale n. 3 del '99 (commi 3 e 4), la Regione Emilia-Romagna ha stanziato contributi per attività connesse alla sicurezzadei cittadini, avviate da Enti locali (totale, 250 milioni) e da associazioni ed organizzazioni del volontariato (50 milioni). Il finanziamento previsto per ogni progetto è pari al 50% delle spese ammissibili, per un importo massimo di 50 milioni per gli Enti locali e di 10 milioni per le associazioni.

Hanno concorso per l'assegnazione dei contributi 30 Enti locali (28 amministrazioni comunali e 2 provinciali) e 8 associazioni di cittadini e organizzazioni di volontariato.

Si tratta di progetti che presentano un'elevata corrispondenza ai criteri di priorità indicati nel regolamento, e che dimostrano una considerevole capacità propositiva. I progetti ammessi al contributo coprono un ventaglio ampio di iniziative: dalla prevenzione sociale a quella tecnologica, dal sostegno alle comunità locali ad interventi mirati di prevenzione, così come esteso è il ventaglio dei disagi cui si vuole porre rimedio: dal problema del disagio giovanile a quello dei furti, dal degrado urbano alle difficoltà di convivenza tra diversi gruppi sociali, dalla necessità di informazione e sensibilizzazione delle comunità al problema dell'abbandono degli spazi pubblici.

cazioni che ci provengono dalle politiche di sicurezza urbana in paesi con più lunga tradizione di intervento in questo campo, ci hanno indirizzato verso la promozione di «Contratti di sicurezza».

Quali sono gli elementi distintivi di un «Contratto di sicurezz»?

I Contratti di sicurezza, laddove sono già una realtà (Francia, Belgio), rappresentano il frutto di un percorso di concertazione/contrattazione, a livello locale tra tutti i soggetti, ivi compresa la magistratura, che a vario titolo hanno responsabilità nel governo complessivo della sicurezza di un terri-

I Contratti si concretizzano in un documento di indirizzi condivisi sulla politica di sicurezza della città, corredati da specifici progetti indicanti, ognuno, obiettivi e finalità, soggetti coinvolti nella realizzazione delle singole azioni previste, rispettive responsabilità, risorse finanziarie.

Per sua natura, quindi, e per le finalità che ci si propone, serve uno strumento dinamico, oggetto di frequenti verifiche in corso d'opera, ricettivo alle sollecitazioni che provengono dall'operare con-

Tutto ciò implica che i diversi soggetti coinvolti devono saper costantemente rileggere il proprio impegno tenendo presente la evoluzione dei fenomeni e le istanze che provengono dalla comunità in cui operano, sviluppando azioni di «prossimità» al cittadino e adeguando, a tal fine, le modalità organizzative e di intervento. Da queN E I C O M U N I S I C I L I A N I

### Ds, 150 domande contro Cosa nostra

Un questionario con oltre 150 domande per verificare lo stato della presenza di Cosa Nostra intutti i Comuni della Sicilia, e per sondare l'entità dell'intreccio tra mafia, politica, società ed economia verrà distribuito nelle prossime due settimane ai dirigenti locali dei Democratici di Sinistra, ai sindaci e ai soggetti della società civile che inquesti anni si sono battuti contro i boss. Un ciclo di incontri sul tema «Liberi di. Dall'egemonia della mafia alla cultura dei diritti», per proporre la serie di domande è stato inoltre avviato in tutte le province, a cominciare da Messina. Prossima tappa ad Alcamo (Tp) domani, venerdì 25 febbraio. «Abbiamo deciso di partire da Messina-ha spiegato il segretarioregionale dei Ds, Claudio Fava-perché è la città in cui si è manifestata una capacità di protagonismomafioso alla quale non si era abituati. In due settimane arriveremo in tutto il territorio e i dati raccolti diventeranno un libro bianco che presenteremo il 30 aprile, anniversario della morte di Pio La Torre e Rosario Di Salvo». Michele Figurelli, componente della commissione parlamentare Antimafia, ha illustrato un'interpellanza presentata al ministro dell'Interno da diversi senatori del centrosinistra sulla denuncia del prefetto di Messina che da un anno chiede, senza risposta, alle stazioni appaltanti della Provincia un monitoraggio sulla situazione dei lavori pubblici. Fava ha notato inoltre che «in Sicilia nei prossimi mesi arriveranno circa 50 mila miliardi, una cifra alta e seducente per chi vuole fare dell'economia legale il proprio settore di investimento ericiclaggio. Perchè ciò sia possibile Cosa nostra ha bisogno di infiltrarsi nelle amministrazioni locali»

sto punto di vista i Contratti non trascurano il ruolo della società civile, nelle sue diverse espressioni, quale partner delle istituzioni nella gestione del bene sicurezza e come soggetto della concertazione, cui occorre garantire i luoghi idonei per esercitare un livello di partecipazione democratica.

Il Contratto di sicurezza che speriamo di firmare presto a Modena ha cercato di tradurre questi principi e di porre le basi, per quanto il contesto istituzionale e normativo italiano consenta, per avviare concretamente una nuova politica di sicurezza delle città.

Siamo all'inizio di una nuova fase che richiederà ancora maggiore impegno, perché la domanda di integrazione e coordinamento tra soggetti diversi è tutt'altro che esaurita. Questo obiettivo non potrà però realizzarsi senza un forte impegno dell'amministrazione statale nel definire una cornice politica e normativa in grado di «sganciare» la realizzazione di politiche di sicurezza a livello locale, dalla buona volontà dei singoli.

È per questo che il Forum italiano per la sicurezza urbana e l'Anci hanno chiesto e ottenuto dal governo di istituire un tavolo ministeriale amministrazioni localiprefetture che, partendo dalla concreta esperienza delle città, possa contribuire a definire i rapporti tra Stato centrale e autorità locali che meglio garantiscano la realizzazione di una efficace politica di sicurezza

ILCONGRESSO

### Montagna **Obiettivo** *«istituzione»* a livello Ue

**ROSSELLA DALLÒ** 

↑ hissà che per la montagna italiana non sia lavolta buo-✓ na. Quella che si è aperta con il 13º congresso dell'Uncem (tenuto a Torino lo scorso fine settimana) forse non sarà proprio una «nuova stagione», ma certamente ha gettato le basi per un di-verso modo di intendere e guarda-re alla montagna sotto il profilo istituzionale, legislativo, econo-mico e sociale. E magari non solo entro i nostri confini, ma anche a livello europeo. Il presidente uscente Guido Gonzi - che nelle prossime settimane convocherà il consiglio nazionale per l'elezione della giunta e del nuovo presidente - a buona ragione può dirsi soddisfatto di come sono andati i lavori, di alcuni risultati concreti già ottenuti, e delle assicurazioni avuve e parlamentari intervenute all'assemblea. Più che positiva, innanzitutto, la soluzione di una delle prime richieste poste dall'Uncem: venerdì il Governo ha tolto la montagna dal decreto sul federalismo fiscale. «È una vittoria molto grossa», commenta Gonzi. Perché scongiura il trasferimento alle Regioni del Fondo nazionale per la montagna. Un «errore tecnico - lo definisce il presidente che anche dal punto di vista costituzionale avrebbe pagato qualche dazio, e soprattutto avrebbe dato l'impressione di derubricare la montagna da fatto nazionale a locale». Col risultato di frantumare l'auspicato disegno comune di rilancio e sviluppo di queste aree. Obiettivo ribadito anche nel documento finale approvato dal congresso, attraverso una serie di passaggi tesi a restituire dignità e economicità alle popolazioni montane e al territorio. Che, ricordano Comuni e Comunità montane, deve sepre più essere inteso come una «risorsa nazionale». Perché ciò avvenga, però, è indispensabile che a questi enti venga assicurata l'autonomia finanzia ria. Per questo l'Uncem chiede che le Comunità montane siano «ammesse alla compartecipazione di un grande tributo erariale», individuato nel 2 per mille dell'Irpef. Su questo fronte per il momento ci sono solo pronunciamenti di forte «attenzione» al problema. In particolare «quello che ci ha assicurato il senatore Lavagnini, sottosegretario all'Internosottolinea Gonzi -, ci ha allargato un po' il cuore in ordine alla possibilità di sistemare "a breve" alcune partite molto molto delicate dal punto di vista finanziario». Con tutto ciò, il presidente dell'Uncem non è ancora disposto dire che si sta davvero aprendo una stagione nuova: «Non sono così ottimista, ma prendo atto di una serie di consensi e assicurazioni quali non avevo mai avute», tanto più da «persone che so non parlano a vanvera e faranno la loro par te». Fra queste c'è anche il ministro Patrizia Toia che, afferma Gonzi, ha accolto la proposta avanzata dall'Uncem di un'intervento dell'Italia per chiedere il riconoscimento della montagna a livello europeo, «come categoria istituzionale». Che a tutt'oggi non esiste perché, a differenza della Francia dove è categoria giuridica, la Ue considera la montagna un fatto puramente geografico.

Quotidiano di politica, economia e cultura

## Giornale fondato da Antonio Gramsci lunita



lire 1.700 - Euro 0.88 GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2000 ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N. 53 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## Paesi poveri, l'Italia annulla i debiti

D'Alema incontra Bono e Jovanotti: pronti a cancellare 6mila miliardi, spero ci sia l'accordo dell'opposizione Veltroni in Africa: a Roma polemiche grottesche, questa è una battaglia di civiltà, il governo deve fare di più

Regionali, centrosinistra a un passo dall'intesa

Lungo e difficile vertice a Palazzo Chigi



LAMPUGNANI MATTEUCCI VARANO

SINISTRA, SCEGLI LA FEDERAZIONE

MARIO TRONTI

A PAGINA 5

ew economy» desi-gna gli ultimissimi spiriti animali del capitalismo. Un intreccio, tecnicamente sofisticato, di globalizzazione e comunicazione. Roba che si dice nella lingua universale del mercato, o nella lingua del mercato universale, che è lo stesso, «Neue Politik» designa quello che non c'è. Non a caso si dice nella lingua per eccellenza dell'Europa, che così comincerebbe a marcare la

SEGUE A PAGINA 11

sua autonomia.

### DESTRA, È L'ORA DI FARE LA DESTRA

SILVANO ANDRIANI

lcune parole «centro», «cen-

A trismo», non nuove in politica, tornano ora con partitrismo», non nuove in policolare frequenza e da più versanti, anche se con significati diversi. Se si sta parlando della necessità di conquistare i voti non fidelizzati, niente di nuovo. Anche nei decenni passati, per vincere, i partiti dovevano conquistare i voti incerti. Ma l'Italia è l'unico paese dove vi sono partiti «centristi» o «moderati» che si dichiarano specializzati nel catturare i voti ondivaghi; partiti in pratica senza identità.

SEGUE A PAGINA 18

ROMA «Tra i debiti già eliminati negli anni passati e quelli previsti per il futuro si arriverà ad una cancellazione del debito dei paesi poveri di oltre seimila miliardi di lire». Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, che ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il cantante degli U2, Bono Vox, il rapper Jova-

notti e la direttrice di «Jubilee 2000», Ann Pettifor. Tema dell'in-L'IMPEGNO contro, appunto, la cancellazione del debito dei paesi poveri. Il Presi-dente del Consiglio si è anche im-**DEL PREMIER** pegnato a considerare la possibile di sensibilizzare estensione del numero dei paesi che beneficeranno della legge di il gruppo del G7 cancellazione del debito, oltre a sulla grave sensibilizzare l'attuale presidenza giapponese del G7 sulla grave sisituazione dei tuazione dei paesi africani. Ed il sepaesi africani» gretario dei Ds, Walter Veltroni,

impegnato in un viaggio in Africa, ha chiesto al governo di fare ancora di più. Il leader della Quercia ha inoltre giudicato «grottesche» le polemiche del Polo sull'appello di Jovanotti al presi $dente \, del \, Consiglio \, durante \, il \, festival \, di \, Sanremo.$ 

DE GIOVANNANGELI DI MICHELE FONTANA
ALLE PAGINE 2 e 3

### CANCELLA I PREVITI, RAP PER BERLUSCONI

gregio Cavaliere, stimatissimo Berlusconi le risparmio la rima più ovvia per moderare i toni da questo angusto spazio noi le chiediamo udienza per sottoporle un grande problema a cui non sa rispondere il comunista D'Alema Chissà quanti già le avranno sottoposto la questione visto che lei è il padrone della televisione approfittando del Giubileo manifesti indulgenza e ci spieghi come ha avuto la sua prima frequenza e poi come è riuscito bevendosi Milano visto che non c'era più Craxi a darle una mano ad ingoiarsi Roma schivando anche Martelli e arrivare dritto al governo come voleva Gelli Cancella i Previti, cancella i Previti, cancella i Previti, cancella i Previti...

Lei che possiede tutto, onorevole Berlusconi

SEGUE A PAGINA 5

## Echelon, l'Ue punta il dito contro Londra Avrebbe aiutato gli Usa a «spiare» i partner europei

BRUXELLES Bufera su Echelon, la rete di ascolto e intelligence americana in Europa nata nel dopoguerra e utilizzato ora a scopi di spionaggio industriale e commerciale. Ieri l'Europarlamento ha ascoltato il giornalista scozzese Campbell, autore del dossier presentato che hariaperto il caso Echelon, che haspiegato come i servizi americani, bri-

SCENARI INQUIETANTI Se le accuse dovessero essere confermate si potrebbero aprire conflitti

tannici, canadesi, australiani e neozelandesi possono intercettare milioni di comunicazioni via fax, telefono, internet e telex: notizie utilizzate sia sul piano militare che per togliere mercati ai concorrenti europei. Il ministro della Giustizia francese, Elisabeth Guigou, ha sottolineato che le imprese francesi sono state autorizzate a codificare le informazioni per istituzionali gravi sfuggire allo spionaggio dei concorrenti. Si difende Blair, ieri a

Bruxelles: «Non abbiamo tradito i partner». Ma l'Unione vuole vederci chiaro e se le responsabilità fossero accertate, si aprirebbe uno scenario inquietante neirapportitrai 15. SERGI SOLDINI

A PAGINA 10

### LA SFIDA DI BLAIR L'EUROPEISTA

**GIANNI MARSILLI** DALLA REDAZIONE DI BRUXELLES

T elle pianure di Fiandra si giocati i destini della Gran Bretagna. Ci fu il trionfo di Waterloo, e poi Ypres nel primo conflitto mondiale. Nella storia politica del secondo dopoguerra ci fu

Margareth Thatcher toccò il suo apice na-

tro. Fondò il «gruppo di Bruges» contro

zionalista ed euroscettico, anzi eurocon-

anche Bruges. Fu nella splendida città fiamminga che il 20 settembre dell'88

il Trattato fondatore dell'Unione europea dovesse essere una «carta per la libertà economica», e nulla più. Il suo partito ne fu ancor più deliziosamente sedotto e

quel «superstato

europeo che eserci-

ta il suo dominio da

Bruxelles». Teoriz-

zò in un editto che

sottomesso di quanto lo fosse stato durante la guerra delle Malvine, anzi Falklands.

SEGUE A PAGINA 11

### MITROVICA, TORNA L'OMBRA **DEL MURO**

GIANDOMENICO PICCO

n fiume e un ponte che dividono le due parti, quella albanese e quella serba, di una cittadina che qualcuno vuole fare diventare il simbolo del fallimento della comunità internazionale in Kosovo.

A otto mesi dalla fine delle ostilità e a poco più di sei dall'inizio della ricostruzione di istituzioni e edifici, non volevano più sentire parlare nelle prime pagine dei nostri giornali di odio etnico. Dopo una guerra fatta controvoglia e un costo pagato dai paesi occidentali per mettere in piedi una struttura internazionale che desse la opportunità di un futuro alle popolazioni locali, i fatti di Mitrovica ci hanno ricordato che otto mesi sono pochi per ricucire l'odio di Ŝtato e le sofferenze della pulizia etnica.

È facile accusare l'Onu e la Nato di non avere fatto abbastanza. Prima di tutto l'intervento internazionale si è basato su una ambiguità, «costruttiva» ma sempre ambiguità: cioè quella di considerare giuridicamente il Kosovo una provincia Jugoslava da una parte, ma senza nes-

La ambiguità è stata e continua ad essere utile, ma proprio perché si tratta di ambiguità apre la porta a diverse soluzioni non determinate. Se varie soluzioni sono possibili, i partigiani dell'una o dell'altra faranno di tutto sul terreno per favorire quella da

loro preferita. Non c'è da stupirsi perciò se da una parte l'ala dura albanese cerca di creare di fatto un Kosovo etnicamente solo albanese e se Belgrado d'altro lato usa i serbi ancora presenti in Kosovo per creare difficoltà alla forza internazionale. A questo punto il governo di Belgrado non ha nulla da perdere nel creare problemi in Kosovo con ogni mezzo possibile: spostamenti di truppe alla frontiera, sabotatori all'interno del Kosovo, proteste civili di piazza e così

SEGUE A PAGINA 18

## Ciampi: no alle ideologie dell'odio Il presidente a Trieste tiene a distanza l'Austria di Haider

CHE TEMPO FA di MICHELE SERRA

### Pettinatevi

• Italia democristiana era parecchio simile a quella di adesso. Però portava le mutande dell'ipocrisia. Da giovani non vedevano l'ora di strappargliele, per costringerla a mostrarci le sue vergogne. Oggi, sempre più spesso, ci viene il dubbio che quelle mutande fossero lì anche per nostra tutela. Per esempio: delle trattative e degli accordi sottobanco tra i partiti e correnti una volta si sapeva poco, e solo a cose concluse. Oggi sono identica-mente ciniche e forse perfino di più (vedi l'orribile tiraemolla Polo-Lega-Radicali), ma ne veniamo informati ora dopo ora, pranzo dopo pranzo, dichiarazione dopo dichiarazione. Il culto della trasparenza può diventare puro sadismo, e magari esibizionismo virtuoso, come in certi drammoni di Ibsen dove per amore di verità ci si dà del porco e della snaturata, però intanto, alla fine, la verità è che si è porci e snaturati. Magra soddisfazione. Se dunque, come nel caso in questione, i protagonisti si considerano mafiosi, assassini di feti, farabutti inquisitori, traditori e ubriaconi, non sarebbe meglio, per noi e per loro, che se le dicessero a porte chiuse? E solo poi, a cose fatte, venissero in tivù sorridenti, ripuliti e pettinati, per . dirci come è andata a finire?

TRIESTE «Non possono essere tollerate indulgenze e, tanto meno. nostalgie di ideologie dell'odio, all'interno di questa Europa unita, che non è soltanto una realtà economica o politica, ma è prima di tutto un'Europa dei valori». Lo ha dichiarato ieri il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, iniziando la visita di due giorni a Trieste. Ed è apparso chiaro il collegamento fra le sue parole e i recenti fatti politici austriaci. Ciampi ha ricordato «le sofferenze di Trieste divisa, di Trieste terra di rifugio di profughi istriani e dalmati, in cui più indietro nel tempo vi è l'amaro ricordo delle tragiche persecuzioni che hanno colpito i triestini». E oggi il presidente della Repubblica renderà omaggio alle vittime di quelle persecuzioni re-candosi alla Risiera di San Sabba e alla foiba di Basovizza.

**FERRARI** 

**ESTERI** McCain vince a sorpresa GINZBERG A PAGINA 11

**ECONOMIA** Benzina, sconto prorogato IL SERVIZIO A PAGINA 13

**ECONOMIA** Borsa e criminalità economica CAMPESATO A PAGINA 15

**CULTURA** Asor Rosa, critico senza verità CAPECELATRO A PAGINA 18

**SPETTACOLI** Sanremo ricomincia dai giovani CRESPI e OPPO A PAGINA 20

**SPORT** Nazionale, l'Italia in prova BOLDRINI A PAGINA 21 AUTONOMIE

Sicurezza, primo contratto BARBOLINI **NELL'INSERTO** 

## Moto, revisione obbligatoria La misura dal 2001 anche per i motorini

ROMA Come per l'auto arriva anche per moto e motorini la revisione periodica. Il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, ha firmato ieri il decreto con il quale viene disposta, con decorrenza dal 2001, la revisione periodica dei motoveicoli e dei ciclomotori, già obbligatoria per i veicoli a due e tre ruote in Germania, Gran Bretagna, Spagna ed Austria. Il provvedimento interesserà a regime circa 3 milioni di motocicli e 7 milioni di ciclomotori. Le revisioni potranno essere effettuate presso gli uffici provinciali della motorizzazione o presso le oltre 4 mila officine autorizzate, che dovranno dotarsi entro il 2000 delle necessarie attrezzature. Tempi e modalità per effettuare le revisioni saranno stabiliti con successivo decreto che sarà emanato alla fine dell'an-

ZEGARELLI A PAGINA S

Bordon: così rottamerò le periferie ROMA «Quartieri di mare di scarso pregio, o in luoghi non appetibili.. Casermoni di periferie. Qui potremmo pensare ad esempio di finanziare la rottamazione degli abusi, delle brutture...» Parla all'Unità il ministro

CARLO FIORINI

del Lavori pubblici Willer Bordon, e spiega il piano straordinario del governo per riqualificare il territorio. «È indispensabile un risanamento delle ferite

che abbiamo inferto al territorio». Entro 60 giorni il ministro presenterà le linee guida e le azioni positive per questo piano straordinario. E in ogni caso, «dovrà essere prevista la leva dell'abbattimento fiscale». Il ministro pensa alla riqualificazione di interi quartieri,

con la partecipazione dei pro-

prietarie con pool di imprese.

Giovedì 24 febbraio 2000

### LA CULTURA

IBIO PAOLUCCI

Chinonconosceiprimiversidella «Gerusalemme liberata» del Tasso: «Canto l'armi pietose e il capitano/che il gran Sepolcro liberò di Cristo»? L'argomento del poema è, all'ingrosso, la stagione delle Crociate con Goffredo da Buglione e tanti altri, che comincia nove secoli fa, nel 1099, per iniziativa del papa Urbano II. Oltre cinquecento opere, in larghissima parte inedite per il pubblico italiano, formano nelle sale del Palazzo Reale di Milano, una mostra ricchissima, frutto del lavoro di Ermanno Arslan, Franco Cardini e Iaroslav Folda sotto la guida di padre Michele Piccirillo, archeologo e custode dei tesori della terra santa. Una mostra che si propone di far rivivere mille anni di storia. di cultura, di arte. Promossa dalla Regione Lombardia e dal Comune di raccontare quella grande e secolate «Ratto nel serraglio» di Mozart),



Francescani alle Crociate A Milano una mostra di 500 opere sui Luoghi Santi Capitello con

storie di San

Maggiore del

Giacomo

XII secolo

Milano, grazie al decisivo apporto dello «Studium Biblicum Franciscanum», centro di studi religiosi, storici e archeologici della «Custodia di Terra Santa» la rassegna (Catalogo ArtificioSkira) resterà aperta fino al prossimo 21 maggio. Per

re avventura, i curatori si valgono delle testimonianze più diverse, alcune persino un pò kitsch: dai film come il «Brancaleone alle musicali (I «Lombardi alla prima crociata» di Verdi o il più diverten-

alle figurine Liebig ai superbi capi-telli istoriati del XII secolo, alle sette tavole del grande pittore altoatesino del Quattrocento, Friedrich Pacher, restaurate per questa occasione in collaborazione con il «Tiroler Landes Institut» di Bolzano, che narrano storie della vita dei santi Pietro e Paolo. Le immagini dei luoghi scorrono in tutte le sale, in piccoli e grandi schermi, proponendoci, di volta in volta, i monumenti della Cristianità, le panoramiche dei luoghi dove visse e ope-Crociate» di Monicelli alle opere rò il Cristo, gli edifici eretti per eternizzare quegli avvenimenti, gli aspetti della vita quotidiana. La mostra, che si intitola «Terra San- masto anonimo. Un grande arti-

Luoghi Santi», è una manifestazione ideale per celebrare il Giubileo, ma anche per ricordare che quei luoghi sono la culla delle tre grandi religioni monoteiste e, dunque, per rilanciare il messaggio del dialogo fra ideologie diverse, solo modo per stabilire una pace duratura. Occasione unica, peraltro, per conoscere opere d'arte di altissimo livello. Eccezionale la presenza dei già ricordati capitelli istoriati dell'antica Basilica dell'Annunciazione a Nazareth, scolpiti alla fine del 1100 da un autore francese al seguito dei Crociati, ri-

ta. Dalla Crociata alla Custodia dei sta, che aveva in mente i capolavori romanici della sua terra, a cominciare da quelli del maestro di Moissac, creatore di queste bellissime sculture, che illustrano con una straordinaria intensità plastica, le storie di Pietro, Tomaso, Paolo e altri santi di prima grandezza. Sono presenti, inoltre, dipinti e miniature, monete e incisioni, strumenti per la vita militare e per quella quotidiana. Un panorama, dunque, molto ampio, teso a dimostrare anche la fattiva operatività dei Francescani, la cui funzione di custodia dei luoghi santi venne istituzionalizzata nel 1342 dal pontefice Clemente VI. Ispira-

rienza della vita metropolitana, il

luogo della vita vissuta, un fattore

spazio-temporale assolutamente

dirompente. Il luogo dove si forgia

un soggetto collettivo assoluta-

mente diverso dal soggetto che ha

fondato la prima modernità. Ed è

stata sostanzialmente sottovalu-

tata la svolta innovativa imposta

dalle tecnologie, con il virtuale e

digitale che possono portare ad

una caduta del potere della scrittu-

ra, rivelando una vocazione a dare

presenza ad individualità, sogget-

tività che la scrittura relegava ai

Un percorso e i suoi battistrada,

che forse oggi mostrano limiti e

inadeguatezze. Spiega ancora

Asor Rosa: «All' interno dell'oriz-

zonte dell'analisi ho sempre tenu-

to in maniera particolare all'inda-

gine strutturaie. Aliora i impuisc

veniva dalla recente riscoperta di

Marx. Un riferimento che oggi è

vanificato. Parlare in questi tempi

ulteriore apporto ve-

niva da un altro pen-

satore marxista, Le-

nin, dalla sua teoria

delle differenze o dise-

guaglianze su cui ba-

sava la sua analisi dell'

imperialismo; e que-

sta è alla base di moti

dei saggi contenuti

nel volume». Ma l'og-

gi si presenta con co-

lori diversi. «Con un

margini».

to alle regole del Fondatore, il loro atteggiamento: «Qualsiasi frate vorrà andare tra i Saraceni e altri infedeli vada con il permesso del suo ministro e servo. I frati (in mezzo a loro) non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio e confessino di essere cristiani». Pace e bene, insomma, sempre e comunque o quasi, e in umiltà e povertà. Tutt'altro che poveri, invece, i doni di monarchi, principi e altri nobili. Sfarzosi, addirittura, come, fra quelli esposti, il «Parato pontificale» ricevuto alla fine del Seicento dalla Repubblica di Genova o il «Candeliere» veneziano con scene della Passione del 1762. Un percorso di indubbia suggestione, che concede molto alla spettacolarità, un vasto affresco per illustrare la storia di quei Crociati che, non infrequentemente, usarono armi tutt'altro che «pie-

## La verità? Il critico non la trova

## Itinerario intellettuale di Asor Rosa in «Un altro Novecento»

GIULIANO CAPECELATRO

«Per molti anni ho cercato di capire quello che mi accadeva intorno. Sono arrivato alla conclusione che ci sono cose che non capisco e che, oggi come oggi, rinuncio a ca-pire. Ho proceduto ad un attraver-samento della storia, e devo dire che oggi essa mi sembra trasformata in un caso individuale, nel caso specifico il mio. Una sensazione che, se non altro, potrebbe servire a provare che, al di là di ogni teorizzazione, l'individuo

Alberto Asor Rosa, docente di Letteratura italiana, sceglie un epilogo che ha toni da confessione. o almeno da bilancio di un'esperienza che si ritiene giunta al suo termine, mentre discorre suii ultimo suo libro, che ha titolato «Unaltro Novecento».

Non una foto d'epoca. Semmai un'indagine condotta direttamente sul campo. Un giro d'orizzonte sulla cultura italiana nel suo viaggio attraverso il secolo appena trascorso, nel tentativo di individuarne e segnalarne tendenze, caratteristiche, fermenti e contraddizioni. Compiuto nel corso di quasi un ventennio da un esperto del ramo: un insieme di saggi (410 pagine, 42.000 lire), stesi tra il 1976 e il 1993, riuniti per i tipi della Nuova Italia e portati al varo nella cornice decadentemente fastosa della Sala Vespina, a due passi da piazza Venezia, con gli auspici di Alberto Abruzzese, Giancarlo Ferretti ed Enzo Golino, chiamati a presentare la raccolta.

«Una raccolta nata dall' esigenza banale di recuperare una serie di testi apparsi in luoghi ed occasioni diversi, spesso divenuti irreperibili, ma la cui lettura complessiva poteva non essere inutile», ha spiegato l'autore, avvertendo che da un' opera del genere «non ci si può aspettare una posizione com-



piuta, coerente». Ma una raccolta che ha comunque permesso di ripercorrere un itinerario intellettuale e mettere a fuoco i principi ispiratori di quell' esperienza. «Una delle direzioni in cui mi muovevo ha spiegato Asor Rosa era l'impossibile ricerca della verità del testo. Il punto centrale, l' obiettivo della critica è il testo, di qualsiasi natura esso sia. Il critico ne cerca la verità. Sa di non poterla conseguire. Da qui deriva un rifiuto nel metodo come strumento infallibile di reperimento della verità. Il metodo, visto in questa luLA SCHEDA

## **Identikit** delle opere



Uliano Lucas e il critico Asor

Rosa

cademica, la sua prima pubblicazione ufficiale è una monografia, scritta nel 1958, su Vasco Pratolini. Seguono «Note sulla formazione letteraria del primo Verga», uscito nel 1968, «Thomas Man e l'ambiguità borghese», che è del 1971, «Il caso Verga» (1972), «Sintesi di storia della letteratura italiana» (1972), «Intellettuali e classe operaia» (1973), «Le due società» (1977), «Cultura e società del novecento», scritto con Alberto Abruzetteratura italiana» (1985), «La repubblica immaginaria. Idee e fatti dell' Italia contemporanea» (1985), «Fuori dall' Ocidente. Ovvero ragionamento sull' Apocalisse» (1988). Ha curato pe Einaudi i volumi delle «Letteratura italiana» e il «Dizionario della letteratura italiana del Novecen-

ce. diventa soltanto uno tra i tanti no un compendio. strumenti possibili, non è la chia-Lasciando aperti anve per una spiegazione ontologiche degli interrogatica. Per quanto mi riguarda, la critivi, come quelli avanca è dimostrazione. E questa critizati da Abruzzese, ca io ho cercato di vederla non al che ha confessato di di fuori, ma dentro la storia del trovarsi di fronte alla tempo, di questo secolo forse bresensazione che all' ve, ma più denso, con più alto vaautore sia mancato il lore specifico di tutte le epoche coraggio di affrontaprecedenti. Un secolo in cui è re un passo ulteriore cambiata la struttura del lavoro innella sua opera di ritellettuale e la natura del prodotto cerca. «In un certo senso\_ ha argomenintellettuale, in cui si presentano combinazioni estremamente motato\_, questa raccolta dificate rispetto al passsato nelle dovrebbe annunciare un libro successivo, che, però, condizioni fondamentali del consumo come anche della produzio-Asor Rosa ha già in qualche modo scritto con "Fuori dall' Occidenne intellettuale, in cui si assiste ad un rapporto tra lingua e letteratute". Quello che tuttavia mi sembra ra radicalmente diverso a quello mancare, ad esempio nel saggio

Un percorso, quello di Asor Rosa, compiuto lungo un arco pluridecennale. Edi cui i saggi fornisco-

che si conosceva alla fine dell' Ot-

parso nel 1965, è il testo con cui Alberto Asor Rosa, docente di letteratura italiana all' università La Sapienza di Roma, si impone all'attenzione della critica, a quella militante come a quella ac-

Se «Scrittori e popolo», ap-

zese nel 1981, «La cultura della Controriforma», 1982, «L' ultimo paradosso», 1985, «Storia delle

> di Marx come di uno strumento ermeneutico farebbe ridere. Un Esce dalla Nuova Italia la raccolta di scritti '76-'93 sulla cultura italiana

> > elemento misterioso di fronte a cui mi fermo: l'individuo. Penso che l'individuo non sia riassorbibile o omologabile alle grandi trasformazioni epocali. E che i processi di trasformazione, per quanto giganteschi, debbano passare comunque attraverso questa concezione corpo-intelletto-sentimento. Di cui la critica, come la

storia, non può non tenere con-

#### Trovato il gusto termico

IN BREVE

■ Isapori? A deciderli è sì la lingua, maanche la sua temperatura. Il curioso legame tra gusto e temperatura è stato dimostrato per la prima volta dai ricercatori Alberto Cruze Barry Green della Yale School of Medicine, Connecticut, e la scoperta è il lustratain un articolosull'ultimo numero della rivista scientifica «Nature». Mutando la temperatura della lingua, dunque, si possono avvertire gusti differenti. «Abbiamoscoperto che saporispecifici possono essere prodotti attraverso una stimolazionedella temperatura - ha spiegato Green - proprio come alcuniprodottichimici possono evocare solo certe qualità que tative». Si tratta, in altre parole, di una stimolazione del gusto attraverso la temperatura. Green edi suoi colleghi hannocio è scoperto l'esistenza del «gusto termico». Che i nervigustativi fossero sensibili alla temperatura, così come aiprodotti chimici, lo si sapeva sin dalle prime registrazioni elettriche ditali organi. Ciò che non si conosceva, però, erain che modo il cervello interpreta tale stimolazione termica. Il «gusto termico» haora dimostrato che questa stimolazione viene «letta» dal cervello in termini di gusto e non di temperatura.

#### Muore il pittore confuso con Leonardo

La «piccola Atene» - così come è ribattezzata Pietrasanta, per il suo essere patria eletta dagli artistiperde un figlio celebre: Riccardo Tommasi Ferroni, noto pittore. Figlio d'arte-il padre Leone è statoun noto scultore - era un maestronel diseano tanto che nel settembre '98, in occasione di una grande mostra le onardesca allestita a Camaiore, un suo studio della battaglia di Anghiari erastato attribuito allo stesso Leonardo. Dopo gli studi classici, nel 1959 era andato a vivere a Roma, ribattezzato «Er pittor de Trastevere». Alui la Biennale di Venezia dedicò una personale di successo.

#### SEGUE DALLA PRIMA

### **MITROVICA** L'OMBRA DEL MURO

Ripeto, Belgrado non ha nulla da perdere a questo punto e dimostrare la incapacità della Nato e dell'Onu in Kosovo non dispiace certo al presidente Milosevic.

Distruggere un Paese è opera che si fa in breve tempo, ricostruirlo richiede molto di più.

La amministrazione Ônu ha ereditato una realtà dove non esisteva più nulla: né istituzioni, ne senso di appartenenza e tantomeno senso civico o rispetto di regole amministrative: ha cominciato a ricreare un sistema fiscale, giudiziario, amministrativo e anche politico. Si può inventare un nuovo Paese in otto mesi? Nedubito.

È anche vero però che, nonostante la richiesta del Segretario Generale dell'Onu, solo 2000 poliziotti internazionali sono oggi sulterreno.

La amministrazione Onu ne aveva chiesti almeno 4800. I paesi membri dell'Onu non hanno mentre I paesi Europei sono conpotuto o voluto rispondere con trari a una soluzione del genere

un numero adeguato di forze dell'ordine. Ma il problema vero è

Pare che né i Serbi né gli Albanesi abbiano accettato la ambiguità su cui si basa la vera esistenza della forza internazionale. La vera responsabilità di quello che sta succedendo in Kosovo è dei Serbi e degli Albanesi non degli stranieri. Serbi e Albanesi, da quello che possiamo vedere, si considerano ancora in guerra. La forza internazionale sta cercando di mettere insieme interessi apparentemente diversi delle due comunità. Dubito che gli albanesi sul terreno aspirino ad una autonomia all'interno della Yugoslavia e dubito che I Serbi vogliano un Kosovo indipen-

Come quindi coagulare interessi così diversi?

Non esiste forse anche una certa diversità negli obiettivi delle varie parti della comunità internazionale oggi presente in Koso-

Gli Stati Uniti pare credano nella possibilità di una forma di indipendenza per il Kosovo che presumibilmente avrebbe un effetto domino nella Regione. Qualunque sia l'obiettivo fina-

le dei vari attori politici, è comunque evidente che la forma di presenza internazionale che esiste oggi in Kosovo è destinata a rimanere tale per un lungo periodo ditempo.

L'ambiguità costruttiva sugli obiettivi finali è bene che rimanga tale anche perché non sono di immediata realizzazione. E con il tempo la geografia politica del vicinato può cambiare offrendo alternative che oggi possono parereimpossibili. Se la responsabilità vera di oggi

comunque risiede nelle due comunità, lo strumento più efficacie in mano alla comunità internazionale è la ricostruzione condizione della ricostruzione deve essere la multietnicità del Kosovo. È ancora presto per arrendersi agli operatori dell'odio ad oltranza. Ed è sbagliato scagliarsi contro la forza internazionale ol'Onu: faremmo solo il gioco dei facinorosi dell'odio di entrambe le parti. Non c'è alternativa alla presenza della K-For e del-

GIANDOMENICO PICCO

### DESTRA È L'ORA DI FARE LA DESTRA

Il partito di centro, in Italia, è stato la Dc, che prendeva il 40 per cento voti ed era una cosa seria. Ma era anche la risultante e la sintesi di tutte le anomalie del sistema politico italiano: una sinistra che si rifiutava di essere riformista, una destra ancora intrisa di fascismo, il Vaticano in cerca di una rivincita storica. La Dc ha così svolto simultaneamente il ruolo di partito di destra democratico e di partito riformista. Tutto ciò è finito ed una nuova Dc appare oggi improponibile. Partito di centro ora potrebbe essere solo un partito minore che tenti di porsi al crocevia di tutte le alleanze possibili per lucrare una posizione di rendita. Questa attitudine, sperimentata già da Craxi, è risultata, ora lo sappiamo, una tragedia. Nella versione di Cossiga potrebbe rivelarsi una farsa.

Un'altra variante del centrismo sta nell'incapacità di grandi partiti europei, oggettivamente di destra, di essere tali. Di essere, cioè, schiettamente a favore del mercato, dell'individualismo e della proprietà, inserendosi così nella grande tradizione della destra liberale, che, partendo da A. Smith, attraverso Bentham e Gladstone, arriva fino alla signora Thatcher.

guerra mondiale che hanno, fin dall'origine, subito l'egemonia culturale del riformismo di sinistra, nell'epoca della realizzazione dello Stato sociale. A questa specie di destra, che si dichiara di centro, appartiene il partito democristiano tedesco e, in una certa misura il partito gollista. Il risultato della loro ambiguità è apparso evidente negli ultimi vent'anni. Quei partiti, come del resto il pentapartito in Italia, non sono stati capaci di introdurre nei rispettivi paesi le grandi innovazioni economiche e sociali con le quali la destra reaganiana e thatcheriana hanno consentito agli Usa e alla Gran Bretagna di conquistare l'egemonia del processo di globalizzazione. In Francia, in Germania e in Italia invece sono stati lasciati alla sinistra compiti tipici della destra, quali ridurre il ruolo e il peso dello Stato, rendere più efficienti e competitivi i mercati, risanare il bilancio pubblico. Le recenti evoluzioni della destra italiana non sono confortanti. In qualche momento le sue componenti hanno dato l'impressione di volersi dividere i compiti. Forza Italia inneggia al mercato e alle libertà individuali, secondo un approccio liberista, ancorché in plateale contraddizione con le attitudini monopolistiche del suo presidente imprenditore. An parla ai pensionati e ai ceti deboli e mantiene un collegamento con una parte del mondo sindacale. Ma

sul tempo, che è assolutamente

condivisibile, è un passo in più

nella direzione dell'analisi dell'ar-

te contemporanea. E forse quello

che è venuto a mancare è l'espe-

Si tratta di partiti nati dopo la seconda al momento di orientarsi sui referendum radicali, paradossalmente, Fini ha aderito, mentre Berlusconi ciurla nel manico. I colloqui intrapresi da Berlusconi con Pannella hanno chiaramente una finalità esclusivamente elettorale e non comportano certo una convergenza di Forza Italia sulla filosofia thatcheriana dei referendum. Anzi Berlusconi sempre più definisce Forza Italia come un partito di centro, dal programma indeterminato, anche se alquanto estremista nel modo di fare politica. Se qualcuno pensa che alla crisi che la destra attraversa in molti paesi europei si possa rispondere mascherandola ancora una volta da centro, probabilmente commette un grosso errore. La destra è in crisi proprio perché non riesce ad essere tale. Dopo il caso della Thatcher anche quello di Aznar, in Spagna, dimostra che la destra può vincere e avere un ruolo quando sa essere se stessa.

Spostarsi al centro pare sia ora diventato un imperativo anche per una parte della sinistra, legata alle elaborazioni della terza via. E non si tratta di un'attitudine puramente tattica, elettorale. Si tratta di mutamenti programmatici, che riguardano soprattutto il ruolo dello Stato e del mercato e i rapporti fra Stato e cittadino. Mutamenti indispensabili, anche se nel merito la discussione è aperta. Tuttavia l'espressione «spostarsi al centro» resta ambigua. I liberisti tornati al potere non

hanno mai pensato di ripristinare lo Stato e il mercato dell'Ottocento e hanno dovuto tener conto delle realizzazioni incancellabili dei decenni di supremazia socialdemocratica. Questo non ha impedito loro di avere un programma schiettamente di destra. Ora le sinistre devono tener conto dei mutamenti verificatisi in due decenni di supremazia liberista e di globalizzazione. Devono tuttavia elaborare le nuove politiche sulla base dei valori di sempre della sinistra: uguaglianza, valorizzazione del lavoro e dei beni comuni, stabilità, partecipazione collettiva alle decisioni. Uno dei meriti della rivoluzione liberista è stato di avere dissolto il timore, a suo tempo espresso da quanti, analizzando la crisi dei partiti di massa, preconizzavano l'avvento di «partiti pigliatutto». Sarebbe assurdo ora che proprio da sinistra si sostenesse una attenuazione del confine fra destra e sinistra. Per quanto riguarda l'Italia, non meraviglia che il soggetto riformista sia formato ancora di componenti diversi per storia o perché focalizzate su obiettivi diversi. Ma che senso ha che qualcuna di quelle componenti si dichiari specializzata nella cattura dei voti incerti, all'insegna del moderatismo, cioè del centrismo. La moderazione, come programma politico, lo ha spiegato Martinazzoli al congresso di Torino dei Ds, è solo una dichiarazione di impoten-

SILVANO ANDRIANI

L'ECONOMIA Giovedì 24 febbraio 2000 l'Unità

## Metalmeccanici, è scontro sui contratti integrativi

## Federmeccanica sfida i sindacati: «Siamo pronti a far saltare l'accordo di luglio '93»

CREMASCHI

«Gli imprenditori

hanno scelto la

linea di rottura

Così le vertenze

terreno di scontro»

(FIOM)

FELICIA MASOCCO

ROMA È già scontro per il rinnovo dei contratti integrativi dei metalmeccanici. A sfidare i sindacati in vista delle trattative che presto si apriranno è stato ieri il presidente di Federmeccanica, Andrea Pininfarina, che ha accusato Fiom, Fim e Uilm di presentare piattaforme «fuori dalle regole», con richieste inaccettabili sul fronte degli incrementi retributivi. Un giudizio che il presidente degli imprenditori fa calare come una seria ipoteca sul rinnovo della parte economica del

ne anno. «Se gli aumenti salariali chiesti con gli integrativi non saranno legati ai risultati di impresa, il sistema contrattuale deciso nel luglio '93 deflagrerà», è la minaccia.

È chiaro che in ballo non ci sono più soltanto i contenuti delle intese farina che ci siadi secondo livello, ma tutto il sistema contrattuale sancito dal patto del luglio '93, un accordo che per Pininfarina «è ora di rivedere». «Dal '93 ad oggi, se consideriamo i tempi "web" (i trimestri) sono passati 28 anni web», ha detto a conclusione di una tavola rotonda promossa da Federmeccanica su «Flessibilità salariale e contrattazione». È stata di contratto nazionale in scadenza a fi- nuovo affrontata la questione delle

deroghe al Sud: su orario, salario, formazione, contratti atipici, «è incomprensibile» per Pininno le stesse regole nelle aree del Nord dove c'è la piena oc-

cupazione e in

aree, come le meridionali dove la disoccupazione supera il 30%, «è una forzatura ideologica e un *non* sense economico», ha detto. E riprendendo la «prudente» proposta

di moratoria lanciata un mese fa dalla Fim, il presidente degli imprenditori si dice favorevole ad aprire un apposito tavolo «per recuperare questa distinzione». Sull'argomento ragionano anche i sindacati, alla ricerca di una posizione unitaria «perché di andare da soli su un terreno delicato come questo non se ne parla», ha chiarito il segretario della Fim, Giorgio Caprioli.

Ma è sul nodo del salario integrativo che i toni si fanno perentori, cioè sul premio di risultato: questo deve essere variabile, per gli imprenditori, legato cioè alla ricchezza prodotta e distribuito soltanto se il «risultato» c'è. «Altrimenti si rischia di

sommare in modo inaccettabile due incrementi fissi (quello nazionale e quello aziendale)». Ed è quello che accadrebbe - secondo le imprese - se venissero accolte numerose piattaforme «non in linea», presentate soprattutto in Emilia Romagna e in Lombardia, Brescia in primis. Piattaforme che prevedono quote fisse pari al 60-70% del premio e in molti casi chiedono il consolidamento del premio già corrisposto. «Sono conclusioni di parte - osserva il segretario della Uilm Antonino Regazzi -. È molto più facile per Pininfarina citare le poche piattaforme "non conformi" piuttosto che le moltissime che sono in linea». Un'altra richiesta degli imprenditori, infine, è che tutta la parte variabile del salario goda della decontribuzione e non soltanto il 3%. «Pininfarina ha strumentalmente

utilizzato una tavola rotonda per dichiarare le posizioni di Federmeccanica sulle contrattazioni di secondo livello», replica il segretario della Fiom, Claudio Sabattini, anche lui presente all'incontro. «La cosa più incredibile è che di fronte ad una discussione che approfondiva le caratteristiche e le regole della contrattazione aziendale, Pininfarina abbia declamato i suoi aut-aut promettendo che o la contrattazione aziendale o il secondo biennio salariale salteranno. Il suo interesse, evidentemente, era quello di fare una conferenza stampa». «Gli imprenditori hanno scelto una linea di rottura aggiunge il segretario della Fiom del Piemonte Giorgio Cremaschi -. In questo modo le vertenze aziendali diventeranno terreno di scontro».

#### **VERTENZA FS** Cgil-Cisl-Uil a Bersani: «Il governo intervenga sull'azienda»

Rritiro immediato degli atti unilaterali compiuti in questi mesi dall'azienda Fs. Questa la condizione poste da Cgil-Cisl-Uil, Smae Uglche ieri hanno incontrato il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani per «riavviare il confronto e ridare attuazione all'accordo di novembre». Il segretario confederale Cgil Walter Cerfeda ha dunque difeso i termini dell'accordo trilaterale siglato 3 mesifa. Compito del governo, «verificare la volontà e la congruità da parte aziendale». Bersani haribadito la validità dell'accordo: «è quello che abbiamo, evanno trovate le condizioni per renderlo praticabile».

## Dal fisco 16 milioni di lettere

## Visco scrive a tutti i contribuenti sulle dichiarazioni '99

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Oltre 16 milioni di contribuenti riceveranno nei prossimi mesi una lettera dal Fisco. E non è detto che porterà cattive notizie, perché nell'80 dei casi sarà un annuncio positivo, ovvero che la dichiarazione dei redditi spedita l'anno scorso ha superato indenne i controlli formali. «Gentile Signore - si leggerà nella missiva, che arriverà nelle nostre case tra marzo e maggio - per quanto riguarda la dichiarazione da Lei presentata per il 1998, La informo che il controllo automatizzato ci ha permesso di rilevare che i conteggi relativi agli elementi da Lei dichia- te dei casi si tratterà di una lette-

rati risultano regolari». A circa 2,9 ra di complimilioni di contribuenti, però, la lettera comunicherà che ci sono stati errori nel modello «Unico», indicando quali sono, come effettuare le verifiche e mettersi in regola. L'operazione è stata presentata ieri dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco.

**LE LETTERE.** Le riceveranno tutti coloro che hanno presentato nel '99 una dichiarazione Unico, Iva o un modello 770. La letterà arriverà anche a chi ha compilato il 730, ma solo nel caso in cui ci siano errori. La lettera sarà accompagnata da un prospetto sintetico dei dati della dichiarazione. «Nella maggior par-

menti», Visco spiegando come alcuni degli errori sono ancora dovuti agli effetti del vecchio Fisco. LE DICHIA-RAZIONI ER-

**RATE.** Sono

2,9 milioni. Per 1,5 milioni si tratta di mancati abbinamenti con versamenti Iva, Irpef o Inps facilmente rimediabili, ma poiché nel 1998 i versamenti non erano ancora completamente «on line» potrebbe essere un re-

CODICE

Istituita

Internet

sono poi 300.000 versamenti effettuati in ritardo e 1.100.000 ir-ELETTRONICO regolarità nei calcoli. Si tratta - fa notare Visco - per il 95% di diuna password chiarazioni presentate con moduli cartacei a banche e poste. La per le denuncie lettera «di errore» conterrà più documenti e un codice da utilizzare per chiedere informazioni e sanare la situazione. Le Finanze indicheranno: le correzioni, l'ufficio a cui rivolgersi e chi paghe-

> Ma molte altre sono le novità in arrivo, tutte o quasi legate a

> rà entro 30 giorni applicherà

sanzioni scontate al 10%

UNICO 2000 INTERATTIVO. Quest'anno i contribuenti po-

taggio negativo del passato. Vi tranno inviare la dichiarazione via Internet, anche senza rivolgersi ad un intermediario (Caf, commercialisti, banche, poste). La dichiarazione diventa davvero immateriale e, soprattutto, interattiva. La compilazione sarà «guidata» elettronicamente e al momento dell'invio il sistema di ricezione farà un controllo formale, rifiutando eventuali errori. Anche la dichiarazione cartacea, comunque, sarà semplificata. Le istruzioni e il testo è stato scritto in «italiano piano» da una equipe di linguisti dell' Università

> **CODICE ELETTRONICO.** Per la consegna via Internet il contribuente avrà bisogno di un co-

Roma Tre.



dice elettronico, un Pin (personal identification number). Presto sarà attivata la procedura per richiederlo e l'invio sarà fatto in parte via computer, in parte via posta per essere sicuri che a usarlo sia proprio il contribuente che lo ha richiesto. Le Finanze stanno poi valutando la possibilità di inserire il Pin all'interno del codice fiscale, per consentire di acin corso di realizzazione.

PAGAMENTI. Già da quest'anno sarà possibile utilizzare procedure di pagamento tagliafile, con pagamenti anche tramite Internet con carta di credito o

UNICO 2001. L'anno venturo, sempre su Internet, il contribuente troverà i dati della precedente dichiarazione, del catasto, dei versamenti fatti. Basterà inserire i dati del reddito percepito e le spese deducibili e la dichiarazione sarà praticamente fatta.

L'ERRORE DI VISCO. Da qualche anno il ministro non ha compilato da solo la dichiarazione: caso vuole che l'«Unico» 1999 di Visco sia stato sbagliato. Dunque, riceverà l'apposita let-

SUCCESSIONI. La riforma è quasi pronta, ma Visco frena: c'è ancora bisogna di tempo, e le ipotesi anticipate dai giornali non sono pienamente corrette. SGRAVI FISCALI. I conti delle

entrate sono ottimi, spiega Visco, ma «non sono possibili sgravi a metà anno» per mancanza cedere a molti servizi telematici di previsioni certe di gettito.

	Nonie moio	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A	A MARCIA	0,30	0,83	0,24	0,32	593
А	ACEA	22,17	4,87	13,14	24,50	42695
	ACQ NICOLAY	2,67	1,33	2,48	2,75	5098
	ACQUE POTAB	7,15	0,76	6,13	7,16	13800
	ACSM	7,15	1,36	4,84	8,19	13995
	AEDES	32,08	2,56	12,32	32,47	62503
	AEDES RNC	29,43	2,40	10,30	29,63	57372
	AEM	5,84	0,15	3,55	6,37	11395
	AEROP ROMA	7,16	-0,57	6,21	7,40	13924
	ALITALIA	1,94	0,05	1,95	2,39	3768
	ALLEANZA RNC	9,72	3,03 2,06	9,57 5,43	11,86 6,93	18528 10558
	ALLIANZ SUB	5,44 9,01	0,11	8,93	9,93	17434
	AMGA	2,46	1,53	1,03	2,96	4810
	ANSALDO TRAS	1,14	1,60	1,12	1,29	2202
	ARQUATI	0,90	-0,96	0,88	1,00	1742
	ASSITALIA	5,85	0,02	5,81	5,88	11329
	AUTO TO MI	15,66	4,08	11,25	16,37	30223
	AUTOGRILL	11,08	1,01	10,60	12,67	21799
	AUTOSTRADE	8,71	8,33	6,50	8,53	16513
В	B AGR MANT W	0,45	-0,29	0,45	0,69	0
ك	B AGR MANTOV	8,12	-0,14	7,99	9,91	15771
	B DES-BR R99	1,47	2,23	1,41	1,61	2856
	B DESIO-BR	3,39	-1,68	3,07	3,50	6601
	B FIDEURAM	15,18	-1,53	9,96	15,55	30105
	B INTESA	3,45	1,92	3,29	4,00	6626
	B INTESA R W	0,36	-0,69	0,32	0,41	0
	B INTESA RNC	1,95	-0,97	1,73	2,08	3801
	B INTESA W	0,70	-0,34	0,63	0,84	0
	B LEGNANO	4,78	-2,27	4,86	5,96	9416
	B LOMBARDA B NAPOLI	9,23	-1,64 -0,09	9,36 1,14	11,46 1,25	18129 2234
	B NAPOLI RNC	0,89	0,36	0,88	1,05	1729
	B ROMA	1,13	2,26	1,11	1,26	2190
	B SANTANDER	11,00	1,38	10,10	11,53	21237
	B SARDEG RNC	18,21	-3,84	18,59	21,73	36293
	B TOSCANA	3,16	1,97	2,87	3,69	6097
	BASICNET	3,42	14,45	2,98	3,74	6252
	BASSETTI	5,50	-2,65	5,52	6,79	10801
	BASTOGI	0,40	4,19	0,15	0,40	776
	BAYER	43,85	0,57	40,19	46,81	84828
	BAYERISCHE	6,09	-1,62	6,19	7,60	11991
	BCA CARIGE	9,70	-1,98	8,51	10,20	18958
	BCA PROFILO BCO BILBAO	18,88	-4,79	3,19	20,33	38205 29137
	BCO CHIAVARI	15,25 3,03	1,67 -1,33	12,25 2,68	15,92 3,36	5906
	BEGHELLI	2,43	1,21	1,72	2,70	4717
	BENETTON	2,05	8,81	1,89	2,42	3874
	BENI STABILI	0,37	2,01	0,32	0,38	714
	BIM	20,60	-6,36	6,94	22,00	42056
	BIM W	8,63	-8,23	2,45	9,54	0
	BIPOP-CARIRE	112,75	-2,07	77,23	117,58	219418
	BNA	2,76	-1,43	2,55	2,85	5371
	BNA PRIV	1,30	4,75	1,24	1,39	2418
	BNA RNC	0,96	-1,19	0,83	1,06	1870
	BNL	3,02	-0,10	3,06	3,47	5917
	BNL RNC	2,60	-2,44	2,53	2,94	5131
	BOERO BON FERRAR	9,00	2 52	9,00	10,75	17426 19411
	BONAPARTE	10,25 0,31	2,52 2,18	9,74 0,30	10,34 0,35	599
	BONAPARTE R	0,25	-2,33	0,30	0,35	495
	BREMBO	10,96	-1,86	9,68	11,13	21535
	BRIOSCHI	0,51	19,97	0,22	0,50	973
	BRIOSCHI W	0,15	5,05	0,06	0,16	0
	BUFFETTI	32,16	2,81	14,23	35,65	62057
	BULGARI	9,89	3,05	8,37	10,72	19210
	BURGO	5,80	1,84	5,44	6,62	11155

	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
	BURGO P	7,35		7,35	8,00	14232
	BURGO RNC	6,20	-1,59	6,06	7,20	12005
	BUZZI UNIC	8,91	3,02	8,34	11,03	17361
	BUZZI UNIC R	3,78	1,75	3,76	4,84	7280
C	CAFFARO	0,98	0,02	0,91	1,05	1906
ľ	CAFFARO RIS	1,04	6,58	0,89	1,04	1927
	CALCEMENTO	0,84	-1,11	0,78	0,93	1629
	CALP	2,98	1,39	2,90	3,17	5714
	CALTAGIR RNC	2,96	4,96	1,35	3,16	5766
	CALTAGIRONE	3,61	3,35	1,42	3,59	6947
	CAMFIN	2,51	0,72	1,85	2,50	4839
	CARRARO CARREN	3,01	-0,23	3,00	3,75	5815
	CASTELGARDEN CEM AUGUSTA	5,18	5,56	4,37 1,74	5,39	10005 3563
	CEM BARL RNC	1,90 3,10	3,30	2,90	2,00 3,39	6002
	CEM BARLETTA	4,05	-0,49	4,00	4,49	7842
	CEMBRE	2,90	-2,98	2,74	3,10	5700
	CEMENTIR	1,42	0,14	1,23	1,44	2780
	CENTENAR ZIN	2,02	10,60	1,76	2,31	3900
	CIR	5,11	2,96	2,17	5,15	9966
	CIR RNC	4,29	3,57	1,97	4,19	8105
	CIRIO	0,47	0,77	0,46	0,51	900
	CIRIO W	0,09	-0,34	0,09	0,13	0
	CLASS EDIT	18,55	0,37	13,65	20,71	36630
	CMI	1,82	-5,41	1,57	1,97	3702
	COFIDE DNC	3,18	-0,22	1,03	3,30	6395
	COFIDE RNC COMIT	1,80 4,23	-0,77	0,78 4,23	1,79	3466 8204
	COMIT RNC	4,23	-0,77	4,16	5,54 5,38	8502
	COMPART	1,31	-2,38	1,05	1,38	2573
	COMPART RNC	1,03	0,19	0,81	1,03	2000
	CR ARTIGIANO	3,04	0,53	3,00	3,46	5844
	CR BERGAM	18,03	0,68	16,85	18,25	34673
	CR FOND	1,05	-2,86	0,92	2,43	2018
	CR VALT 00 W	2,33	1,31	2,25	3,93	0
	CR VALT 01 W	3,05	0,99	3,02	4,16	0
	CR VALTEL	8,72	-0,32	8,74	9,97	16956
	CREDEM	2,94	15,82	2,46	2,98	5565
	CREMONINI	2,13	2,50	1,90	2,13	4115
	CRESPI	1,28	-0,78 4,64	1,28	1,47	2484
	CSP	5,35 1,31	3,64	4,53 0,68	5,93 1,81	10229 2575
			,			
D	DALMINE	0,29	-0,31	0,18	0,31	570
	DANIELI	4,83	0,69	4,48	5,37 2,48	9362
	DANIELI RNC DANIELI W03	2,31 0,44	-1,70 -1,07	2,09 0,43	0,50	4473 0
	DE FERR RNC	2,26	0,89	2,21	2,36	4390
	DE FERRARI	6,83	2,15	6,31	6,83	13229
	DEROMA	6,55	-,	6,30	6,68	12683
	DUCATI	2,83	-2,11	2,50	2,91	5604
	EDISON	8,84	3,13	7,63	9,43	16917
B	EMAK	2,17	-1,23	1,66	2,40	4268
	ENEL	4,19	5,73	3,78	4,35	7993
	ENI	5,05	-1,65	4,80	5,61	9801
	ERG	2,76	-1,75	2,47	2,82	5342
	ERICSSON	63,11	1,33	52,66	68,41	122605
	ESAOTE	2,57	12,99	1,82	2,45	4746
	ESPRESSO	24,73	-1,67	9,95	25,60	48813
3	FALCK	7,92	13,44	6,95	7,82	14888
	FALCK RIS	7,75	9,93	6,90	7,38	14290
	FIAR	3,45		3,43	3,60	6777
	FIAT	30,16	0,10	28,21	33,00	59114
	FIAT PRIV	15,41	2,30	12,53	16,57	29917
	FIAT RNC	13,92	-0,04	13,00	15,78	26995
	FIL POLLONE	2,19	3,11	1,82	2,64	4200

	HOITE THOIC	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
	FIN PART PRI	1,88	0,81	0,63	1,99	3631
	FIN PART RNC	1,86	2,94	0,64	1,89	3623
	FIN PART W	0,44	6,52	0,13	0,45	0
	FINARTE ASTE	4,40	5,61	3,51	4,47	8645
	FINCASA	0,36	-4,02	0,28	0,41	696
	FINMATICA	63,52	-1,76	27,85	72,69	123805
	FINMECC W	0,11	14,43	0,05	0,13	0
	FINMECCANICA	1,66	9,22	1,20	1,79	3117
	FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
	FINREX RNC	470				0
	FOND ASS	4,70	1,69	4,52	5,15	9077
	FOND ASS RNC	3,34	0,27	3,25	3,77	6494
G	GABETTI	1,85	8,97	1,69	2,03	3448
	GANDALF	153,88	1,61	135,19	179,25	295223
	GARBOLI	1,18	•	1,12	1,26	2285
	GEFRAN	4,44	1,35	2,93	4,63	8806
	GEMINA DNO	0,73	-0,15	0,45	0,91	1463
	GEMINA RNC	0,90	-0,73	0,58	1,00	1741
	GENERALI W	28,52	-0,04	28,49		55300
	GENERALI W GEWISS	32,75	0,12	32,63 5.57	37,58 7.06	13556
	GILDEMEISTER	6,93 4,43	-0,87 1,49	5,57 3,58	7,06 4,39	8506
	GIM	1,08	6,33	0,86	1,06	2047
	GIM RNC	1,17	3,35	1,04	1,16	2047
	GIUGIARO	11,44	9,25	8,35	11,10	21485
	GRANDI NAVI	3,13	8,87	2,68	3,45	5842
	GRANDI VIAGG	1,32	2,33	1,27	1,46	2529
	GRUPPO COIN	12,63	0,30	10,94	13,43	24523
m	HDP	1,63	0,87	0,83	1,82	3175
ï	HDP RNC	0,96	1,22	0,62	0,99	1867
	IDRA PRESSE	2,40	-2,95	2,22	2,78	4674
	IFI PRIV	26,68	1,44	24,00	27,97	51718
	IFIL DNO	11,29	-1,59	7,85	11,77	22790
	IFIL RNC	4,40	2,64	3,64	4,45	8613
	IM LOMB 03 W IM LOMBARDA	0,05	0,58	0,05 0,26	0,07	0 585
	IM METANOP	1,78	-1,35 -0,45	1,46	0,32 1,89	3458
	IMA	7,64	-1,58	7,61	8,38	14729
	IMMSI	1,54	-3,75	0,60	2,71	2852
	IMPREGIL RNC	0,75	17,83	0,62	0,72	1390
	IMPREGIL W01	0,27	30,35	0,20	0,26	0
	IMPREGILO	0,68	15,71	0,55	0,67	1273
	INA	2,18	-1,22	2,19	2,61	4231
	INTEK	0,99	3,20	0,68	1,20	1914
	INTEK RNC	0,67	3,31	0,46	0,66	1261
	INTERBANCA	14,48	-2,14	13,20	15,21	28279
	INTERPUMP	4,87	0,62	4,60	5,20	9393
	INTESA-BCI W	2,82	0,82	1,63	2,80	0
	INV IMM LOMB	5,33	-1,99	3,59	5,79	10386
	IPI	3,25	0,87	2,95	3,53	6246
	IRCE	3,17	-2,52	3,19	3,48	6177
	IST CR FOND	5,70	-1,72	5,40	6,30	11037
	ITALCEM	9,12	-0,27	9,19	12,29	17794
	ITALCEM RNC	3,34	0,06	3,37	4,27	6554
	ITALGAS	5,18	6,45	3,56	5,64	9890
	ITALMOB	21,79	-0,95	21,79	24,21	42346
	ITALMOB RNC	12,97	-1,11	12,71	13,87	25249
	ITTIERRE	4,37	9,06	3,22	4,28	8262
J	JOLLY HOTELS	7,00	9,33	5,14	6,79	13153
_	JOLLY RNC	5,95	1,19	5,25	5,93	11472
П	LA DORIA	2,50		2,49	2,69	4860
ם	LA GAIANA	4,63	-2,65	3,90	5,28	8855
	LAZIO	5,64	2,25	5,46	6,56	10874
	LINIFIC RNC	1,10	-	1,06	1,20	2138
	LINIFICIO	1 29		1 19	1.46	2446

	Nome litolo	Prezzo Rif.	var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	in lire
	LOGITALIA GE	0,06		0,05	0,05	103
M	MAFFEI	1,17	0,26	1,15	1,20	2281
W	MAGNETI	4,20	3,02	3,23	4,46	8068
	MAGNETI RNC	2,67	2,06	2,44	2,79	5154
	MANNESMANN	333,63	4,41	213,98	335,98	650432
	MANULI RUB	1,78	1,25	1,76	2,10	3439
	MARANGONI	2,86	-1,04	2,80	3,02	5553
	MARCOLIN	1,57	-1,26	1,56	1,88	3063
	MARZOTTO	7,98	1,45	7,03	8,42	15442
	MARZOTTO RIS	7,70	0,52	7,39	8,35	15283
	MARZOTTO RNC	4,45		4,28	4,83	8539
	MEDIASET	22,94	5,86	13,16	23,55	43392
	MEDIOBANCA W	9,04 1,14	1,26 -0,52	8,30 1,02	9,95 1,53	<u>17421</u> 0
	MEDIOLANUM	17,40	2,67	10,73	17,47	33300
	MERLONI	4,44	3,71	4,04	5,10	8485
	MERLONI RNC	1,80	2,10	1,60	1,92	3472
	MIL ASS	2,78	-0,57	2,32	2,86	5406
	MIL ASS RNC	2,10	-0,14	2,02	2,21	4159
	MIL ASS W02	0,28	0,18	0,25	0,31	0
	MIRATO	5,20	-1,01	5,04	5,65	10100
	MITTEL	2,10	5,59	1,48	2,16	4047
	MONDAD RIS	37,70	3,71	24,25	37,70	72997
	MONDADORI	37,51	0,59	25,14	37,69	72571
	MONFIBRE	0,53	4,99	0,50	0,58	1022
	MONFIBRE RNC	0,51	4,51	0,48	0,54	979
	MONRIF	2,99	0,98	2,20	3,19	5855
	MONTE PASCHI	3,41	-0,87	3,27	3,91	6562
	MONTED DIG	1,77	0,11	1,45	1,78	3429
	MONTED RIS	1,84	4,19	1,71	2,08	3518
	MONTED RNC	1,06	0,38	0,83	1,06	2043
N	NAV MONTAN	1,12	0,45	1,10	1,37	2190
	NECCHI	0,28	1,06	0,26	0,30	538
	NECCHI RNC	0,83	•	0,83	0,94	1607
0	OLCESE	0,83	-0,24	0,80	0,87	1597
	OLIDATA	7,37	-2,82	5,43	7,80	14394
	OLIVETTI	3,84	2,21	2,42	4,00	7406
	OLIVETTI PNC	2,92	2,60	2,15	2,96	5586 5828
	OLIVETTI W	3,06 3,34	2,21 3,51	2,13	3,01 3,48	0
	OPENGATE	135,04	3,19	86,81	151,83	262500
P	P BG-C VA	18,64	2,08	18,61	25,19	36197
	P BG-C VA W1	0,84	0,49	0,83	1,47	0
	P BG-C VA W2 P CREMONA	0,63 13,42	3,68 13,63	0,61 11,18	0,90 14,44	25350
	P ETR-LAZIO	13,94	-0,49	13,96	15,79	27032
	P NOVAR 01 W	0,70	2,01	0,64	0,89	0
	P VER-S GEM	11,14	1,37	10,96	13,13	21690
	PAGNOSSIN	3,28	2,82	3,18	3,61	6268
	PARMALAT	1,13	2,45	1,11	1,27	2142
	PARMALAT WPR	0,65	1,38	0,64	0,83	0
	PERLIER	0,33	2,87	0,25	0,40	636
	PERMASTEELIS	13,17	5,52	8,21	13,94	23760
	PININF RIS	26,25		24,98	26,25	50827
	PININFARINA	15,56	2,11	15,39	24,00	30268
	PIREL CO	2,25	-1,62	2,20	2,44	4357
	PIREL CO RNC	2,00	-0,15	1,61	2,00	3869
	PIREL SPA	2,62	-0,46	2,41	2,83	5067
	PIREL SPA R	1,99	0,61	1,73	2,01	3865
	POLICIATION	6,04	1,36	3,30	6,32	11805
	POLIGRAF S F	121,13	-0,55	116,82	137,60	236632
	POP COMMIND	0,49	11,45	0,35	0,47	00
	POP COMM IND	36,06	7,10	29,35	35,97	69648
	POP INTRA	12,61	-1,34	12,61	14,54	24424
	POP LODI POP MILANO	11,77	0,47	10,92 7.28	11,97	15324
I	FOF WILANU	7,92	0,48	7,28	9,01	15324

	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
	POP NOVARA	6,22	-1,02	6,01	7,46	12322
	POP SPOLETO	8,80	3,41	8,51	9,22	17103
	PREMAFIN	0,53	2,39	0,50	0,57	1027
	PREMUDA	0,84	9,45	0,67	0,82	1585
	PREMUDA RNC	1,55		0,07	1,55	3001
_	PRIMA INDUST	74,66	1,51	66,30	79,19	143245
R	R DE MED	2,47	-2,56	2,22	2,75	4819
_	R DE MED RIS	2,55		2,18	2,50	4802
	R DE MED RNC	2,40	-2,04	2,40	2,60	4647
	RAS	9,10	0,85	8,46	9,78	17490
	RAS RNC	7,19	0,94	6,89	8,04	13860
	RATTI	1,90	-2,06	1,83	2,35	3727
	RECORD RNC	4,79	0,55	4,27	4,80	9294
	RECORDATI	8,84	4,57	7,63	8,80	17035
	RICCHETTI	1,21	0,58	1,05	1,38	2327
	RICCHETTI W	0,17	1,20	0,16	0,21	0
	RICH GINORI	1,08	-1,82	1,06	1,17	2109
	RINASCEN D	5,05	-0,26	5,10	6,39	9883
	RINASCEN P	3,56	1,51	3,52	4,31	6816
	RINASCEN RNC	3,39	1,44	3,21	3,76	6610
	RISANAM RNC	11,90	•	11,90	12,74	23042
	RISANAMENTO BOLAND ELIDOR	22,25	4 22	21,04	23,50	43082
	ROLAND EUROP	2,43	-4,22	2,03	2,52	4736
	ROLO BANCA ROMA VETUS F	17,22 3,36	-1,60 -	15,31 3,36	19,00 3,36	33643 6506
	RONCADIN					
	ROTONDI EV	2,40 2,17	0,08	2,35	3,01	4672 4149
			-2,16	2,11	2,68	
5	S DEL BENE	2,48	0,32	1,40	2,84	4868
	SABAF	10,61	5,97	8,41	10,35	20033
	SADI	1,83	1,61	1,62	1,84	3557
	SAES GETT	12,87	-1,35	12,37	15,73	25061
	SAES GETT P	13,49	0.20	11,83	14,75	26120
	SAES GETT R	5,66	0,39	5,03	6,23	10862
	SAFILO	6,86	-2,00	6,73	7,99	13399
	SAI	8,42	2,61	8,19	10,82	16085
	SAI RIS SAIAG	3,95 5,69	1,13 -3,38	3,92 4,81	4,80 5,91	7617 11439
	SAIAG RNC	3,13	-1,63	2,85	3,19	6169
	SAIRG RNC SAIPEM	3,87	3,65	3,21	3,19	7658
	SAIPEM RIS	4,07	-1,14	3,31	4,31	8351
	SCHIAPP	0,17	0,42	0,15	0,18	324
	SEAT PG	6,03	2,72	2,75	6,69	11664
	SEAT PG RNC	3,92	1,55	1,75	4,26	7660
	SIMINT	6.79	15.75	5.65	7.97	12824
	SIRTI	2,24	5,52	2,16	3,11	4312
	SMI MET	0,68	9,72	0,55	0,68	1291
	SMI MET RNC	0,58	5,56	0,52	0,58	1109
	SMURFIT SISA	0,69	-1,43	0,65	0,72	1328
	SNAI	18,97	3,18	10,02	19,24	37244
	SNIA	1,05	1,45	0,99	1,18	2047
	SNIA RIS	1,01	-4,72	0,99	1,15	2027
	SNIA RNC	0,83	1,33	0,78	0,86	1589
	SOGEFI	2,70	-7,31	2,19	3,01	5563
	SOL	1,78	-3,69	1,61	1,92	3450
	SONDEL	3,59	1,50	2,97	4,08	6971
	SOPAF	1,23	-2,54	0,78	1,29	2409
	SOPAF RNC	0,66	-2,15	0,53	0,69	1328
	SORIN	3,02	-0,36	2,87	3,26	5869
	SPAOLO IMI	14,43	0,32	11,66	14,72	28500
	STAYER	0,83	0,61	0,81	0,93	1586
	STEFANEL	2,24	23,69	1,44	2,15	4163
	STEFANEL RIS	2,14	28,41	1,56	2,10	4066
	STMICROEL	200,11	2,33	125,56	224,98	389345
Ø	TARGETTI	4,82	-0,68	3,81	5,42	9352
	TECNODIFFUS	83,73	-1,11	77,35	91,03	163189
		-, -	,	,	4.34	

	Nome Titolo	Prezzo Rif.	Var. Rif.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
	TELECOM IT	18,07	4,66	12,19	19,74	34460
	TELECOM IT R	7,37	1,10	5,69	8,11	14253
	TERME AC RNC	0,62	0,81	0,60	0,71	1197
	TERME ACQUI	0,82	3,14	0,79	0,93	1574
	TIM	14,35	9,14	9,46	14,64	27092
	TIM RNC	5,30	6,92	4,08	5,34	10136
	TISCALI	858,65	-0,28	362,10	929,28	1679424
	TORO	10,96	0,16	10,97	12,35	21241
	TORO P	7,75		7,70	8,81	15006
	TORO RNC	7,67	0,05	7,53	8,74	14853
	TORO W	3,38	-6,96	3,45	5,01	0
	TREVI FIN	2,42	-0,86	2,21	2,45	4713
I	UNICREDIT	3,84	-1,08	3,78	4,85	7464
"	UNICREDIT R	2,88	-1,88	2,89	3,33	5642
	UNIONE IMM	0,48	0,04	0,45	0,49	922
	UNIPOL	3,84	0,44	3,67	4,04	7406
	UNIPOL P	1,88	-0,79	1,83	2,12	3650
	VEMER ELETTR	6,12	1,22	2,46	6,31	12214
V	VIANINI IND	1,64	9,49	0,74	1,61	3123
	VIANINI LAV	2,39	1,40	1,50	2,42	4624
	VITTORIA ASS	4,75	3,17	4,52	5,24	9100
	VOLKSWAGEN	42,39	-6,03	42,79	55,88	82853
1_			-0,00			
W	WCBM30C27MZ0	9,00		6,50	10,69	0
	WCBM30C30MZ0	8,33	-	5,15	8,33	0
	WCBM30C33MZ0	7,56	•	3,58	7,58	0
	WCBM30C36MZ0	5,83	-0,85	2,45	6,32	0
	WCBM30C40MZ0	4,17	15,19	1,20	4,39	0
	WCBM30C44MZ0	2,41	30,64	0,53	2,53	0
	WCBM30C48MZ0	1,00	43,61	0,28	1,17	0
	WCBM30C52MZ0	0,33	35,06	0,16	0,42	0
	WCBM30P27MZ0	0,10	•	0,10	0,32	0
	WCBM30P30MZ0	0,12	-	0,12	0,37	0
	WCBM30P33MZ0	0,10	-22,69	0,10	0,50	0
	WCBM30P36MZ0	0,11	-18,10	0,12	0,78	0
	WCBM30P40MZ0	0,14	-27,63	0,16	1,53	0
	WCBM30P44MZ0	0,37	-26,77	0,40	2,90	0
	WCBM30P48MZ0	0,98	-28,41	1,09	4,68	0
	WCBM30P52MZ0	2,33	-19,31	2,33	6,76	0
	WSGM30C30ST0	9,22		5,63	9,50	0
	WSGM30C32ST0	7,39	-	4,66	7,39	0
	WSGM30C35ST0	7,09		3,63	7,39	0
	WSGM30C37ST0	5,46		2,89	6,21	0
	WSGM30C40ST0	5,07	10,10	2,15	5,09	0
	WSGM30P27ST0	0,19	-17,39	0,14	0,52	0
	WSGM30P30ST0	0,22	-18,52	0,21	0,79	0
	WSGM30P32ST0	0,34	-8,11	0,32	1,09	0
	WSGM30P35ST0	0,51	-16,05	0,41	1,52	0
	WSGM30P37ST0	0,81	-13,28	0,74	2,11	0
1 2	ZIGNAGO	11,70	-0,81	8,43	12,02	22827
	ZUCCHI	5,35	4,90	5,19	6,40	10200
	ZUCCHI RNC	4.00	2.56	3.75	4.32	7745



l'Unità

◆ Il rapper italiano: la frase penso positivo oggi vale il doppio dopo l'annuncio delle iniziative che prenderà il governo

 Con il ddl in discussione in Parlamento l'Italia cancellerà una consistente quota dei soldi dovuti dal Terzo mondo

+

◆ Il premier ha promesso che farà da portavoce con i paesi del G7 per promuovere l'iniziativa Jubilee 2000

## D'Alema: aboliti 6mila miliardi di debito

## Jovanotti e il leader degli U2 a Palazzo Chigi: incontro importantissimo

STEFANO DI MICHELE

ROMA Quelli del Polo, più che altro convinti che Jovanotti sia andato a Palazzo Chigi per cantare a D'Alema «io re magio/ tu stella cometa», bene non ne potranno dire, anche se male non ne possono pensare. Eppure ieri è stata una giornata importante - «meravigliosa», dice il rapper italiano «la frase "penso positivo" oggi vale il doppio» - con l'esecutivo che ha annunciato che l'Italia arriverà a cancellare una quota del debito dei paesi poveri per oltre seimila miliardi. Una cifra raggiunta sommando 1500 miliardi cancellati negli anni passati, 2000 miliardi destinati a un fondo internazionale e altri 3000 miliardi che arriveranno da una legge in discussione in Parlamento. Una buona causa, da difendere e da far conoscere. Jovanotti, a modo suo, ci ha provato, e il centrodestra si è messo a fremere di indignazione. «Non abbiamo aspettato i cantanti», ha precisato ieri D'Alema durante un'intervista a «Il fatto» di Enzo Biagi (dove gli era stata assicurata, precisano da Palazzo Chigi, la presenza di un leader dell'opposizione) anche se ha detto di essere «molto contento» perchè hanno «avuto il merito di creare un così grande scalpore su questa vicenda» Uno scalpore davvero niente ma-

le. E ieri mattina Jovanotti e Bono hanno varcato il portone di Palazzo Chigi per andare a sollecitare, insieme alla direttrice di Jubilee 2000, Ann Pettifor, questa fondamentale battaglia per aiutare i più poveri. Il capo del governo, informa un co municato, «si è impegnato a considerare la possibile estensione del numero dei paesi che beneficeranno della legge di cancellazione del debito, a sensibilizzare gli altri principali donatori e l'attuale presidenza giapponese del G7 sulla grave situazione dei paesi africani e a sollevare il tema alla conferenza euroafricana che si terrà a Il Cairo il prossimo aprile». In particolare si è parlato della situazione del Mozambico, e D'Alema «ha rilevato che l'Italia ha già cancellato negli anni scorsi una parte rilevante del debito di quel paese e che la quota restante sarà cancellata nell'ambito della legge all'esame del Parlamento».

Il senso di tutto questo il capo del governo lo ha spiegato, con linguaggio meno burocratico, qualche ora dopo: «Bastano veramente pochi soldi, perché il reddito medio pro-capite degli italiani è di circa 23 mila dollari l'anno, e noi parliamo di paesi il cui reddito medio pro-capite è inferiore ai 300 dollari. Con poche migliaia di lire ad italiano, noi consentiamo a molti bambini di non morire di fame. E questo è un successo dell'Italia e qualcosa che risponde a valori che sono fondamentali nella convivenza umana». E sul tema, «che dovrebbe trovare sensibili tutti gli italiani e tutte le forze politiche», spera di trovare un accordo con l'opposizione.

Si vedrà. Per il momento il Polo tiene ancora con caparbietà aperto

il fronte della polemica, genere «menestrello di regime» come dice di Jovanotti la Majolo. «D'Alema non ha visto la mia esibizione al festival di Sanremo, era in Siria - ha raccontato il cantante, in una conferenza stampa sulla scalinata di piazza del Parlamento praticamente somigliante a una vera e propria rissa di teleca-

mere, spintoni, giorto il testo. Era un po' preoccupato per tutta questa polemica, però mi è sembrato molto più preoccupato della necessità di dover fare delle cose concrete. D'Alema ci ha promesso che farà da portavoce con i paesi del G7 per risolvere il problema del debito dei paesi poveri». E le polemiche di queste ore, il sospetto di un «accordo» tra l'esibizione a Sanremo e la visita di oggi? Jovanotti assume un espressione dura:



**SANREMO** Pavarotti applaude «Bravo Lorenzo, un gesto utile»

SANREMO Se D'Alema è grato a Jovanotti e a Bono, il festival di Sanremo raccoglie tale gratitudine con orgoglio. Il tema «Jubilee 2000» è stato fatto proprio dal festival, a cominciare dal conduttore Fabio Fazio, e ieri Luciano Pavarotti I'ha rilanciato. Anche il

celebre tenore è ambasciatore dell'Onu e ieri ha ribadito: «lo non sono qui a Sanremo per cantare e, infatti, non canterò. Il vero motivo per cui sono qui è Jubilee 2000». A domanda esplicita - pensa che la polemica suscitata dal rap di Jovanotti aiuterà Jubilee 2000 o rischierà di essere controproducente? - risponde in modo esplicito: «Aiuterà certo che aiuterà. L'importante è che se ne parli. È un tema sul quale non dovrebbe essere nemmeno necessario sensibilizzare la gente: basterebbe spiegare le cose con calma. Ma se un gesto come quello di Jovanotti può essere utile a raggiungere un grande numero di persone, è bene che lo si faccia, e ben vengano anche le polemiche. L'importante è che nessuno parli "male" di Jubilee 2000, che non lo si ignori, che non lo si liquidi come una cosa inutile. Perché, invece, è una cosa buona. Certo, alla fine chi decide è il politico. Ma è fondamentale che anche noi artisti ci facciamo sentire». Sull'arrivo del suo vecchio amico Bono (che ieri ha incontrato D'Alema e che sabato sarà al festival) Pavarotti ha indirettamente confermato il senso «politico» e non musicale della sua partecipazione a Sanremo: «Non so ancora cosa faremo insieme. Se ci sarà da sostenere ulteriormente Jubilee 2000, lo faremo. Se poi Bono canterà, eseguirà un suo brano». Niente duetti, in-

In alto l'incontro tra il presidente consiglio Massimo D'Alema con Jovanotti e il leader del gruppo degli Ŭ2 Bono (a destra) durante conferenza stampa in piazza del **Parlamento** Ansa A.Scattolon Αn

## Occhetto: «Disegno di legge insufficiente» E il Polo invoca la «rap condicio»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA Dal Palco dell'Ariston a Palazzo Chigi per finire a Montecitorio. Sull'onda del «Jovanotti-pensiero» il tema della cancellazione del debito estero dei Paesi poveri irrompe alla Camera dei Deputati. La «Rap condicio» invocata dal Polo s'intreccia con i contenuti del disegno di legge presentato dal governo. Ši può, si deve fare di più. È il leit-motiv della conferenza stampa convocata dal presidente della Commissione esteri della Camera Achille Occhetto. Immancabile il riferimento alla performance di Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti: «L'appello di Jovanotti afferma Occhetto - ha il merito di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica ad un problema serio, ma sottolineo che il Parlamento sta già operando».

Ma più che il rap sul debito al centro della conferenza stampa c'è il ddl del governo. Un disegno di legge che così com'è formulato non appare all'altezza delle aspettative e delle necessità. «È uno strumento debole» che deve essere «profondamente corretto» ampliandone il campo di

sul suo giudizio convergono, sia pure con sfumature diverse, molti dei componenti della Commissione presenti all'incontro con i giornalisti. Andare oltre il ddl del governo per renderlo più incisivo, spiega Giovanni Bianchi (Ppi), relatore del provvedimento in discussione alla Camera. A riempire di contenuti l'esigenza di «andare oltre» ci pensa il diessino Marco Pezzoni: andare oltre significa «non limitarsi alla cancellazione dei crediti inesigibili». L'azione bilaterale dell'Italia sul fronte del debito dovrà tenere conto, per Pezzoni, che dall'81 al '99, i crediti di aiuto erogati sono stati pari a 9.500 miliardi (11.500 quelli stanziati) e 3000 miliardi sono ancora disponibili sul fondo di rotazione.

Ma non è solo un problema di quantità del debito che l'Italia intende cancellare. «Non si arresta l'impoverimento azzerando il debito pubblico di questi Paesi - incalza Occhetto - e i nuovi prestiti devono essere concessi in un quadro di sostenibilità evitando che vadano ad alimentare la spirale del debito o, addirittura, a finanziare attività illecite come l'acquisto di armi». Un'esigen-

icazione, sottolinea Occhetto. E za avvertita anche dal Wwf, una delle organizzazioni che aderisce alla campagna «Sdebitarsi». «Cancellare i crediti già dichiarato inesigibili prosegue il presidente della Commissione esteri - significa fare solo una operazione di contabilità. Occorre chiarire invece i rapporti bilaterali con questi Paesi e finalizzare le risorse ad una "spirale di sviluppo"». Legando le misure di aiuto a condizioni di effettiva disponibilità da parte dei Paesi poveri e in particolare al rispetto dei diritti umani, puntualizza Rianchi

> Da Palazzo Chigi giungono segnali di disponibilità ad accogliere gli stimoli e le proposte correttive emerse dalla Commissione esteri. Disponibilità che Massimo D'Alema ribadisce in serata nell'intervista televisiva ad Enzo Biagi: «Spero che su questo grande tema - dice il presidente del Consiglio - si possa giungere ad un'intesa con l'opposizione». Ottimista in tal senso appare Achille Occhetto: «C'è un clima bipartisan - rileva - che, oltre ad accogliere l'appello di Jovanotti e non solo, permette di individuare gli strumenti concreti per realizzarlo in modo positivo». Ad ascoltare le esternazioni degli

esponenti delle opposizioni, in verità, l'ottimismo occhettiano viene messo a dura prova. «La presidenza del Consiglio - spara ad alzo zero Ramon Mantovani (Rifondazione comunista) - è riuscita solo a varare un provvedimento pessimo e demagogico». «Basta con questa inaudita demagogia sul debito dei Paesi poveri», gli fa eco Marco Zacchera (An). Gli esponenti di Alleanza Nazionale sono scatenati: nel loro «mirino» politico entrano in rapida successione Jovanotti e D'Alema: l'iniziativa di Jovanotti a Sanremo? «Di bassa demagogia e dubbio gusto», taglia corto Stefano Morselli. «È tipica demagogia della sinistra parlare di abbuono generalizzato del debito, senza chiedere contestualmente un vero cambiamento democratico, pluralista e rispettoso dei diritti umani», insiste Zacchera. Più pacata e «dialogante» è la riflessione di Antonio Martino che invita ad evitare una deleteria «spettacolarizzazione»: «Occorre operare con attenzione avverte l'esponente di Forza Italia per non danneggiare ulteriormente i Paesi interessati, ad esempio facendo perdere credibilità alla loro solvibili-

be altro. Sarei un pazzo, mi sentirei una merda se avessi organizzato una roba del genere». Stessa canzone e stesso appello se a Palazzo Chigi c'era Berlusconi? «Avrei fatto la

stessa cosa, assoluta-

mente sì». La vicenda,

ha continuato, «l'han-

no strumentalizzata

Il capo del governo si è impegnato a proporre la questione del Mozambico

sbagliando, non credo che nessuna opposizione oggi può essere contro l'azzeramento del debito. E la mia non era una dichiarazione di amore politico, la mia era la voglia di sollevare una questione rivolgendomi a chi in questo momento può fare delle cose...». Con

nalisti e curiosi -. Ha comunque let- i rappresentanti di Jubilee 2000, il capo del governo, ha raccontato ancora Jovanotti «si è impegnato a proporre la questione del Mozambico dove ci sono dei problemi a causa dell'alluvione» e di considerare l'annullamento totale del suo debito «un intervento speciale per questo paese africano».

E Bono? «A D'Alema è piaciuto molto - ha detto il suo collega italiano -, è un suo fan». Il leader degli U2 ha definito «importantissimo» l'incontro col capo del governo italiano, «una persona molto disponibile, molto seria - ha aggiunto - che ha un'esperienza moderna e una vi sione veloce della politica».

E sulle accuse lanciate dal centrodestra? «Noi non vogliamo essere coinvolti in polemiche politiche che non ci interessano - ha risposto Bono -, è importante sottolineare che Jovanotti nel fare quella esibizione era lontano da qualsiasi gioco politico». Poi torna alla questione concreta: «C'è una lista di 18 paesi poveri per i quali è prevista la cancellazione del debito estero, che noi vorremmo allargare a 40. Fantastico che l'Italia abbia cancellato l'intero debito che aveva il Mozambico nei suoi confronti. Ed è importantissimo che di fronte a enormi difficoltà burocratiche abbia dato l'esempio». E comunque Palazzo Chigi non ha mostrato disinteresse per le proteste dell'opposizione. E infatti, durante la riunione, rivolgendosi all'autore di «Un raggio di sole», D'Alema ha esortato: «Jovanotti, se dovesse rifare una canzone, la prego di chiedere a Berlusconi che la legge sul debito dei paesi più poveri sia approvata più presto».

E, nonostante gli apprezzamenti, Bono non gli ha regalato i suoi occhiali. Però gli ha raccontato i dettagli del suo incontro con Blair...

## Dal Papa a Clinton, il tour umanitario di Bono Dall'85 il cantante promuove nel mondo aiuti ai paesi in via di sviluppo

ROMA Da Giovanni Paolo secondo al presidente americano Bill Clinton, dal premier inglese Tony Blair al cancelliere tedesco Gerhard Schröder. E infine Massimo D'Alema. Il presidente del Consiglio italiano è solo l'ultimo, in ordine di tempo, in una lunga serie di leader mondiali incontrati da Paul Hewson, al secolo Bono Vox, leader del gruppo rock degli U2. Bono è riuscito ad essere ricevuto da molti grandi della terra, per sponsorizzare ai massimi livelli l'iniziativa di cui è promotore assieme ad altre personalità del mondo dello spettacolo, riunite nella coalizione «Jubilee 2000». Un'iniziativa tesa a ottenere la cancellazione del debito estero dei paesi più poveri del pianeta. Bono spiega di avere sempre trattato «con il massimo rispetto» coloro che accettavano di concedergli un'udienza. È lui stesso a raccontare il proprio ingresso alla Casa Bianca per l'incontro con Clinton: «Entrando

jeans, notai lo sguardo divertito della segretaria del presidente. E lo stesso Clinton sorrideva nel

contemplare gli stivaloni». La strategia del cantante irlandese sta decisamente dando i suoi frutti, se si considera ad esempio che nello scorso mese di giugno il vertice del G-8 di Colonia - dove Bono fu ricevuto dal cancelliere tedesco Schröder - si è impegnato a cancellare il debito estero dei paesi più poveri per oltre cento miliardi di dollari (una cifra che corrisponde a più di duecentomila miliardi di lire), su di un totale stimato in trecentocinquantasei miliardi di dollari. Un impegno cui ha fatto seguito la decisione di Stati Uniti, Gran Bretagna e Canada di cancellare la totalità dei debiti vantati nei confronti della parte più povera del pianeta.

La battaglia umanitaria di Bono comincia nel 1985, quando gli U2 si esibiscono a Live Aid, il che allora stava colpendo alcuni paesi africani. Ma<sup>\*</sup>il momento decisivo per l'impegno umanitario di Bono scatta nella primavera del 1998, quando Jamie Drummond, organizzatore della coalizione londinese Jubilee 2000 lo arruola nel pacifico esercito della lotta per la cancellazione del debito. Con un argomento decisivo. L'incasso di Live Aid, duecento milioni di dollari di allora, è equivalente al debito che le na-

reperire fondi contro la carestia

Drummond sostiene - a ragione - che Bono, oltre ad essere un cantante straordinario, si sta dimostrando un lobbista umanitario di capacità inaspettate. Basti pensare alla lista dei leader mondiali di prima grandezza finora incontrati. che oltre alle personalità summenzionate comprende il direttore del Fondo monetario

zioni africane devono rimborsa-

re ai paesi ricchi ogni cinque gior-

nella Camera ovale in T-shirt e concerto televisivo globale per internazionale Michel Camdessus. Con Camdessus il cantante irlandese ha avuto un colloquio riservato lo scorso 5 novembre presso il quartier generale del-

l'ente, a Washington. La lista dei leader incontrati da Bono è lunghissima. E include anche personalità dell'economia come i due ultimi segretari statunitensi al Tesoro, Robert Rubin e Larry Summers, o l'ex presidente della Federal Reserve, Paul Volcker, o ancora il presidente della Banca mondiale, James Wolfensohn, per non parlare del

finanziere David Rockfeller. Nell'elenco figura anche l'economista di Harvard Jeffrey Sachs, una sorta di padre intellettuale della pressione politica in favore della riforma delle istituzioni finanziarie internazionali. Perquanto riguarda la principale attività di Bono, quella musicale, l'ultimo, attesissimo, disco degli U2 è in fase di registrazione proprio in questi giorni.

«Assolutamente no, ci manchereb-

8 LE CRONACHE l'Unità Giovedì 24 febbraio 2000

MILANO Era entrata in sala operatoria per una biopsia alla mammella: ne è uscita con due protesi al posto dei seni. Di questo caso di «bisturi pesante» verificatosi all'ospedale San Martino di Genova nel 1987 e denunciato all'autorità giudiziaria da Rosanna Bannino nel 1996 si è occupata l'Associazione Obiettivo sanità che vuole aiutare la donna a ottenere «un risarcimento per la sua mutilazione indebita». Dopo 13 anni infatti la donna non ha ancora avuto giustizia e la storia prosegue: ieri sono cominciate a Milano le indagini dei periti e il 7 aprile ci sarà una nuova udienza al tribunale di Genova. L'odissea di Rosanna Bannino comincia il 29 maggio '87 quando la donna, allora 36enne, sposata con due figlie, si fa operare al San Martino dopo che un esame citologico le consiglia un controllo. La scelta del secondo ospedale avviene per problemi di lunghe at- Bannino prende coraggio e cerca Milano -bastava fare una biopsia a

## In ospedale per una biopsia: mutilata dei seni Vittima una donna di 36 anni. L'errore medico risale al 1987

tese e per avere un secondo parere, ma qui il controllo non viene eseguito, se non dopo l'asportazione delle mammelle. Il verdetto è negativo e parla solo di displasia benigna per tutti e due i seni. Per la signora Bannino comincia il calvario: cade nella depressione e nello sconforto, lascia il lavoro all'impresa di pulizie, perché troppo pesante. E dopo il danno, anche la beffa: quando si presenta all'Inps, nel '87, per chiedere una pensione di invalidità, gliela rifiutano perché non è stata malata di cancro. Ma è proprio all'Inps che le suggeriscono di fare causa e la signora

un avvocato. «Una cosa difficile racconta la donna - tutti scappavano davanti al nome di Erminio Cariati, il chirurgo che mi ha operata, anche perché i suoi cercavano di farmi passare per una psicopatica che aveva chiesto questo intervento demolitivo altrimenti si sarebbe buttata dalla finestra». Cariati, ricorda la donna, dopo l'intervento le aveva spiegato di avere eseguito la mastectomia «a scopo preventivo». «Un intervento sbagliato perché non supportatato da una metodologia clinica sufficiente - dice l'oncologo Ferdinando Preda del Centro tumori di

cielo aperto per scoprire di cosa di trattava». La signora Bannino non aveva neanche firmato un consenso informativo: ora-dice-vuole «giustizia e un risarcimento».

«Non avevo niente e mi sono trovata mutilata», spiega Bannino, oggi 49enne «non posso guardarmi allo specchio» dopo la duplice mastectomia subita nel '87 per un cancro che non aveva. «Da allora ho vergogna del mio corpodice con un filo di voce-misento a disagio soprattutto nei rapporti intimi, perché non voglio che il mio convivente mi tocchi, e mi copro per non farmi vedere». Nata a Tripoli da genitori italiani, pic-

colina, capelli neri e corti, due occhi scuri appesantiti da due grandi borse per l'insonnia che la perseguita, Bannino lavora in un'impresa di pulizie genovese. Si alza alle 4.30, per essere puntuale al lavoro alle 6: alla mattina pulisce gli uffici delle banche, al pomeriggio i rimorchiatori nel porto: «Vado a denti stretti perché è un lavoro pesante ma ho bisogno di lavorare perché sono separata. Quattro giorni dopo l'intervento mi hanno chiesto di lasciare l'ospedale perché mancavano i letti, sono stata abbandonata, ora voglio giustizia perché mi hanno rovinato la

## Arsenico nell'eroina 3 giovani in fin di vita

SASSARI È allarme negli ambienti dei tossicodipendenti in città a causa di una partita di eroina tagliata con l'arsenico. L'eccessiva dose del veleno ha infatti provocato il ricovero nel reparto di rianimazione dell'ospedale civile di tre giovani. Sono in condizioni molto gravi. Tutti hanno difficoltà respiratorie. Uno ha perso la vista e gli altri due sono semiparalizzati. La presenza di arsenico in quantità elevate nella droga è stata accertata dalle analisi delle urine effettaua te dopo che i tre avevano manifestato i primi sintomi di avvelenamento. Sulla base delle prime i potesi le complicazioni alle vie respiratorie sono state causate dal fatto che i tre non si sono solo iniettati l'eroina ma l'hanno anche «sniffata». Igiovani sono tossico dipendenti da tempo e-secondo quanto accertato dagli agenti della questura - frequentano gli stessi ambienti. È probabile dunque che l'eroina all'arsenico provenga da un'unica partita. Gli inquirenti, sulla base dei risultati delle perizie autoptiche disposte dalla magistratura, escludono inoltre che due giovani deceduti nelle scorse settimane per overdose siano rimasti vittime dell'eroina tagliata con l'arsenico. Le indagini degli agenti della squadra mobile, coordinate dal sostituto procuratore della repubblica, Giuseppe Porqueddu, tendono arisalire, attraverso gli spacciatori, a chi ha immesso sulla piazza la partita di eroina tagliata con il veleno.

## Epilessia da videogioco? No, la causa è un difetto del cervello

## Su «Nature» studio di scienziati italiani «Un primo passo verso prodotti più sicuri»

ROMA Non sono i videogiochi a scatenare l'epilessia, ma i videogiochi probabilmente hanno nazioni. Ne soffre tra lo 0.5% e lo permesso di scoprire la «predisposizione» di alcuni soggetti a con un picco fra 12-13 anni. Ma sviluppare l'attacco epilettico. Una notizia scientifica che smor- rosi coloro che hanno una prediza in qualche modo l'allarme generato da ragazzi che, dopo una lunga esposizione a violenti stimoli visivi, svenivano o venivano colpiti da allucinazioni.

Il primo marzo verrà pubblicato sulla rivista scientifica «Nature» uno studio italiano su 11 adolescenti fra i 12 e i 13 anni che dimostrerebbe come responsabile della crisi sarebbe un difetto del meccanismo che, nel cervello, permette di controllare la risposta agli stimoli visivi. Questo «interruttore» cerebrale sarebbe il responsabile delle crisi epilettiche fotosensibili che si scatenano improvvisamente in bambini e adolescenti davanti a videogiochi o cartoni animati e che nel 1997 hanno colpito in Giappone 687 bambini che guardavano i «Pocket Monsters».

A scoprire il meccanismo, attraverso cui un videogioco riesce a mandare in tilt il cervello, e quindi a rivelare che ci sono individui particolarmente a rischio in quella fascia d'età, è uno studio italiano, coordinato da Vittorio Porciatti, dell'Istituto di neurofisiologia del Cnr a Pisa. L'epi-

festare con svenimenti improvvisi, rigidità muscolare e alluci-0,8% dei bambini tra 4 e 14 anni, sono probabilmente più numesposizione che si scopre occasionalmente, come e accaduto in Giappone tre anni fa. Il fenomeno ovviamente è sempre più registrabile con la grande diffusione divideogiochi e cartoni e. grande importanza assume la vigilanza dei genitori sull'uso corretto di questi nuovi passatempi, da parte dei loro figli

«Abbiamo

capito quali SI MANIFESTA sono le fasce di stimoli più pe-Determina ricolosi - ha svenimenti detto il professor Porciatti - e improvvisi questo può essere il primo muscolare passo di uno studio sui vie allucinazioni deo sicuri. Si

apre anche la possibilità - secondo il ricercatore - di ripristinare il meccanismo di controllo degli stimoli visivi con farmaci specifici». Stare lontani dallo schermo e guardare immagini con un contrasto limi-

fa scattare naturalmente un meccanismo di controllo che impedisce alla corteccia cerebrale di reagire a stimoli più violenti». Praticamente si regola la percezione dei contrasti nel cervello così come si fa con la televisione. Nelle persone a rischio, però, il meccanismo non funziona e contrasti forti sono percepiti in tutta la loro violenza. Il cervello, in altre parole, non ha difese.

Porciatti ha scoperto il meccanismo analizzando le risposte della corteccia cerebrale agli stimoli visivi in 11 adolescenti dall'età media di 12-13 anni che in passato avevano avuto attacchi di epilessia fotosensibile. Sono stati mostrati loro stimoli non pericolosi e per periodi brevi, come reticoli in bianco e nero, in movimento a velocità diverse e

 $condiversi\,livelli\,di\,contrasto.$ Si è quindi osservato come la corteccia cerebrale ha risposto agli stimoli con la tecnica dei potenziali evocati (Vep). Si èscoperto così che in condizioni normali il cervello arriva a percepire un contrasto massimo del 20%, dopodichè fa scattare il meccanismo di difesa e non reagisce a stimoli più intensi. Nei ragazzi a rischio, invece, il cervello continua a percepire gli stimoli fino a un contrasto del 90% perché il meccanismo di controllo manca



### Allarme in Usa per l'abuso di psicofarmaci «Bimbi di 2 anni normalizzati col Prozac»

NEW YORK Una nazione di «impasticca- sti medicinali. E non sono stati fatti studi ti» che rimpinza di stimolanti, anti-depressivi e altri psicofarmaci perfino i bambini dell'asilo: ecco il drammatico quadro dagli Stati Uniti denunciato da uno studio appena pubblicato sul Journal of the American Medical Association. I farmaci sotto accusa nello studio sono soprattutto il Ritalin, uno stimolante usato per mettere in riga i bimbi iperattivi, e il Prozac, l'antidepressivo che negli anni Ottanta fu soprannominato la «pillola della felicità». I ricercatori hanno scoperto che il numero di bimbi tra i 2 e i 4 anni - e in alcuni casi anche più piccoli - «normalizzati» grazie a questi medicinali è raddoppiato o addirittura, nel caso del Ritalin, triplicato nel primo quinquennio degli anni Novanta. La rapida diffusione di questi farmaci è avvenuta nonostante il fatto che nessuno di essi sia mai stato approvato per bimbi sotto i sei anni, dalla Food and Drug Administration. «Non sappiamo quale sia l'efficacia né quali siano gli effetti collaterali di que-

sufficienti sui dosaggi in bambini così piccoli», ha osservato Julie Magno Zito. farmacologa della University of Maryland e principale autrice dello studio. Negli Usa, per i genitori con ifigli alle elementari il Ritalin è la medicina-spettro consigliata dagli psicologi al primo segno di iperattività dei piccoli allievi. Due milioni di bimbi tra i sei e i dieci anni ricevono ogni anno la temuta diagnosi di «disordine da iperattività» e vengono curati a colpi di pasticche a base dimetilfenidato, che agevolano la concentrazione. Ma è la prima volta che uno studio documenta la diffusione degli psicofarmaci nella fascia dell'asilo, e il quadro descritto è agghiacciante: secondo Žito almeno l'1.5% dei bimbi tra i due e i quattro anni nel quinquennio 1990-95 hanno ricevuto stimolanti, antidepressivi o antipsicotici, un gruppo che include tranquillanti del calibro della torazina. Erano 100mila nel '90 i bambini «impasticcati», esono saliti a 150 mila nel'95.

## Clonazione Letta: «Subito una legge»

ROMA Il governo tedesco presenterà ricorso contro il brevetto europeo su una tecnologia di clonazione che potrebbe essere impiegata per gli embrioni umani. Ad annunciarlo è stato il ministro della Sanità, Andrea Fischer, spiegando che il testo sarà messo a punto insieme ai colleghi della Giustizia e della Scienza. Per la Fischer la concessione del «brevetto sulla vita» viola tanto il diritto tedesco che quello comunitario, poichè entrambi proibiscono espressamente la manipolazione di embrioni umani a fini di ricerca. «Né, l'Ufficio europeo dei brevetti può argomentare che non conosceva le leggi o che queste erano suscettibili di interpretazioni differenti», ha avvertito. L'esecutivo tedesco ha nove mesi di tempo per depositare il ricorso formale controilbrevetto.

In Italia i Verdi hanno chiesto che della clonazione si occupasse il vertice di maggioranza in corso ieri sera, mentre il popolare Letta, ministro dell'Industria ha assicurato che «il governo sta valutando lapossibilità di ricorrere all'Ufficio brevetti di Monaco. La decisione - ha detto Letta - la prenderemo coliegiaimente in quanto sono moiti i ministeri inte ressati». Lo stesso Letta ha comunque espresso la necessità di una «normativa sulla brevettabilità delle invenzione biotecnologiche. L'Italia si doti di unostrumento giuridico - ha detto - per evitare questifattimoltogravi».

Le vicende dell'Ufficio brevetti di Monaco devono indurre il nostro paese a stringere i tempi per l'approvazione del disegno di legge sulle biotecnologie. Lo sottolinea in una dichiarazione il sen. Leonardo Caponi, presidente della commissione Industria di Palazzo Madama che sta discutendo il provvedimento. Caponi fa notare che il disegno di legge all'esame del Senato «è decisamente più rigoroso e garantista della direttiva europea e vieta espressamente qualsiasi intervento di manipolazione delle cellule umane, come pure la possibilità di brevettare procedimenti biotecnologici di riproduzione del corpo umano o parte di esso. Se si vogliono evitare manipolazioni genetiche dell'uomo, ma anche degli animali, la legge, con l'introduzione di regole certe e precise rispetto all'attuale situazione di indeterminatezza, rappresenta uno strumento utile e indispensabile».

Infine l'Università di Edimburgo ha ieri recisamente smentito di avere chiesto un brevetto per clonare l'uomo. Un portavoce dell'istituto dove fu clonata la pecora Dolly, ha sostenuto che l'autorizzazione avuta dall'ufficio brevetti europeo riguarda la crescita di cellule umane in laboratorio, nel quadro di ricerche sulla lotta contro malattie come il morbo di Parkinson.

#### tato sono le prime misure di sicurezza. «Quando si osservano contrasti molto forti - ha proseguito o è difettoso. Di qui l'attacco epilessia fotosensibile si può mani- il professor Porciatti - il cervello ------ABBONAMENTI A **l'Unità** 🤈

**Periodo:** □ 12 mesi □ 6 mesi **Numeri:**  $\Box$  7  $\Box$  6  $\Box$  5  $\Box$  1 indicare il giorno...... Nome...... Cognome..... Via..... n° civico ...... n° Cap..... Località..... Prov..... Prov..... Tel..... Fax..... Email..... Titolo studio...... Professione..... Capofamiglia □ SI □ NO Data di nascita... ☐ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato ☐ Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito: ☐ Carta Sì ☐ Diners Club ☐ Mastercard ☐ American Express Eurocard Numero Carta.. Firma Titolare.. Scadenza. I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concemente la raccotta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrò in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione o poposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità peviste.

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427

00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

**SCHEDA DI ADESIONE** 

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni



stampa del Tribunale di Roma, Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel regi-

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

stro del tribunale di Roma n. 4555

#### ľUnità Servizio abbonamenti

Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestre: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 215.000 (111,1), n. 1 L. 45.000. (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568.1), Semestre: n. 7 L. 600.000 (Euro 309.9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamen su l'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CI-VICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì. Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolar di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento. Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiaman

do il sequente numero verde 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o la Tariffe pubblicitarie A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

Feriale Finestra 1ª pag. 1º fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6) L. 6.680.000 (Euro 3.449,9) Finestra 1ª pag. 2º fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2) L. 5.345.000 (Euro 2.760,4) Manchette di test. 1º fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Manchette di test. 2º fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3) Redazionali: Feriali L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5) Finanz-Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 915.000 (Euro 472,5): Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/420089-1 - Bari: vi Amendola, 166/5 - Tel. 090/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Linci 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia S.r.I. Sede Legale: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telefax 02/70001941 Direzione Generale e Operativa: 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 - Telerax 02/70001941

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/852151 - 20134 MILANO - Via Tucidide, 56 Torre I - Tel. 02/748271 40121 BOLOGNA - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/4210180 • 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/56127 Stampa in fac-simile:

Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.a., Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137 STS S.p.A 95030 Catania - Strada 5°, 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

#### ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALLUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-865021 oppure inviando un fax al numero

ILSABATO, EIFESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde oppure inviando un fax al numero

800-865020 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/

Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

#### RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 800-254188 oppure inviando un fax al numero

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta. I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

telli Basta lotterie sul pre-

*d mier*, pubblicato su *l'Ūni-*

tà dell'altro ieri, contribuisce a

rasserenare un'atmosfera che

si stava facendo inutilmente

tesa all'interno della coalizio-

Un conto è, infatti, lavorare

quali ci si può inebriare, ma con le cui spine ci si può anche

L'appello che rivolgiamo a

tutte le forze della maggioranza è duplice: evitare, proprio

adesso, polemiche sterili e per-sonalistiche, deleterie sul pia-

no politico e stringersi invece

intorno all'intera coalizione di

centro-sinistra. Questo è l'uni-

co modo per affrontare con

spirito unitario e produttivo il periodo che ci separa dall'ap-

puntamento con le prossime elezioni regionali del 16 aprile.

Francesco Rutelli a non confe-

rire un vantaggio gratuito a un

Polo che cerca casa e che dalle iderta sta passando piuttosto al libertinaggio di convergenze

e di posizioni. Non dobbiamo lasciar passare sotto silenzio che l'accordo con Bossi e la sua

Lega rende il Polo stesso poco credibile come forza di gover-

no europea e che, la eventuale convergenza tra Casini e Buttiglione da un lato e Pannella e la Bonino dall'altro, getterebbe

una luce di scarsa credibilità

sulla piattaforma programma-

tica di tutta la coalizione di

centro-destra. Va quindi dato

atto a Francesco Rutelli di aver

posto l'accento sulle giuste

Ma vi è un altro punto del

suo articolo su cui vorrei sof-

fermarmi. Rutelli parla della

necessità di aggregare Demo-

priorità per il centro-sinistra.

Puntuale è anche l'invito di



l'Unità

 Raggiunto un accordo politico sul metodo Ma sulla scelta dei candidati contestati la parola finale passerà ai partiti locali

 Cossutta insiste per una sua lista in Lombardia e in Campania Sarà lui a sfidare a Milano Martinazzoli? ◆ Mastella non partecipa all'incontro con i segretari ma va dal premier da solo «L'alleanza deve riconoscerci dignità»

## Maggioranza unita sui referendum Ma sulle Regionali il vertice con D'Alema non scioglie tutti i nodi

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Doveva essere una cena. alla fine è stato solo un vertice. Ma ognuno ha ottenuto qualcosa e promesso di rinunciare a qualcos'altro. Così ieri sera, dopo circa tre ore di riunione a palazzo Chigi, nella maggioranza di centrosinistra si ostentava un clima migliore. Anche se Clemente Mastella da Massimo D'Alema ci era andato un'ora prima e non con Castagnetti, Parisi, Cossutta, Francescato, Folena e Treu (questi ultimi al posto di Veltroni e Dini). La discussione era partita da profonde divisioni, praticamente su tutte le questioni sul tappeto: dalle candidature per le amministrative alla posizione sui referendum, dal tormentone sulla questione della leadership alle divisioni sul pacchetto sicurezza. È poi terminata sostanzialmente con un accordo di metodo, con il riconoscimento che le lacerazioni nella coalizione devono essere affrontate e risolte insieme, senza procedere in ordine sparso. Per esempio, su un punto importante, che evidentemente sta molto a cuore a Massimo D'Alema, si è concordato che saranno i numeri due dei partiti a comporre il gruppo di lavoro che dovrà definire le regole per scegliere il candidato premier del 2001. Insomma toccherà a Folena, Pistelli, Pisicchio, Rizzo, Carra, Pecoraro Scanio e Piscitello tracciare la strada per ricomporre una frattura grave. E poi toccherà a Grazia Francescato coordinare il gruppo di lavoro sul programma. E queste cose si faranno davvero, non resteranno

lettera morta. Del resto ci penserà palazzo Chigi affinché così non sia, dato che ci tiene molto a che marcino

Anche sui referendum la maggioranza ha concordato di procedere il più unitariamente possibile. Il premier da tempo si stava adoperando perché nessuno dei partiti esprimesse dei no troppo decisi sui quesiti referendari. E ha ottenuto, nella riunione di ieri, che tutti i temi che verranno sottoposti al giudizio degli elettori a maggio siano oggetto di un impegno in parlamento, per evitare il ricorso alle urne, a cominciare dal referendum elettorale. Grazia Francescato, nella breve conferenza stampa che ha concluso il vertice, ha detto anche che un impegno particolare sarà speso sul quesito del finanziamento pubblico ai partiti, possibilmente in raccordo con quanto già si sta facendo negli altri paesi europei. E quindi ha annunciato, quasi come un trofeo del suo partito, che da Bruxelles oggi D'Alema farà un importante annuncio sulla vicenda della clonazione umana. Dunque fin qui tutto bene.

Ma non altrettanto si può dire per quanto riguarda le candidature per le elezioni del 16 aprile. Ufficialmente da palazzo Chigi spiegano che è stato trovato «un accordo sul metodo politico che non pregiudica le candidature sul tappeto». Con una postilla di Francescato: ognuno dovrà fare un passo indietro. Ed è questa che fa capire che le cose sono in alto mare, anche se entro domani la vicenda Napoli dovrà necessariamente essere

#### Una commissione definirà le regole per la scelta del candidato premier

■ Saranno i coordinatori delle segreterie dei partiti della maggioranza a comporre la commissione per le regole che dovrà definire le modalità per scegliere la premiership del centrosinistra. È questo, come ha spiegato il coordinatore della segreteria dei Ds, Pietro Folena, l'orientamento emerso dal vertice dei leader di maggioranza con D'Alema.

La commissione, che assume così un profilo più definito rispetto alla settimana scorsa quando venne decisa la sua istituzione, dovrebbe dunque essere composta da Folena, Lapo Pistelli (Ppi), Pino Pisicchio (Ri), Marco Rizzo (Pdci), Enzo Carra (Udeur), Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi), Rino Piscitello (De-

Una commissione di 10 componenti, coordinata da Grazia Francescato, stilerà invece il programma del centrosinistra per le prossime elezioni politiche.

Un altro gruppo di lavoro si occuperà di finanziamento ai partiti e su come la politica debba essere finanziata. «Un problema - dice Francescato - che si pone a livello europeo e per il quale dovremo cercare di trovare criteri comuni con le diverse famiglie politiche europee».

chiusa; così come entro martedì, quando si riuniranno tutti i parlamentari del centrosinistra nel cinema Capranica a Roma, dovranno essere risolte anche le altre situazioni ancora aperte. «Ho detto di no all'imperatore del Giappone, figuriamoci se dico di sì al re delle Due Sicilie». Questo è l'Armando Cossutta prima del vertice: deciso a dire no fino in fondo alla lista unica di Mino Martinazzoli in Lombardia, a cui ha peraltro inviato una lettera; e no alla lista unica che Antonio Bassolino vorrebbe a Napoli. E il suo no è stato confermato anche nel corso dell'incontro. Il leader del

Pdci sabato a Milano terrà una conferenza stampa che lui stesso definisce deflagrante. Scenderà in pista personalmente? Sfiderà l'ex sindaco di Brescia in uno scontro duro e drammati-

Intanto sul no alla lista unica di Bassolino Castagnetti è stato fermo. Ai colleghi di vertice ha detto: «Noi possiamo accettare una lista Bassolino, ma non oscurare la nostra nella sua. E non siamo soli a sostenere questa posizione». Ma è un no definitivo? «Se Bassolino tiene duro per altre 12 ore la sua lista unica passa», commenta Ciriaco De Mita. «La sua fortuna è che noi popolari non abbiamo ravvicinato di perdere pezzi di partito un segretario. Se ci fosse stato tutto questo non sarebbe successo. Che figura abbiamo fatto!». Come uscirne? Še Bassolino rinuncia alla sua lista unica, se Alfonso Pecoraro Scanio rinuncia a candidarsi in contrapposizione a Teresa Armato, sostenuta dal resto dell'alleanza, si trova la soluzione. Che per un certo numero di ore si era pensato potesse passare attraverso le primarie, su suggerimento dei Verdi. E se avesse ragione il capogruppo dei Verdi, Mauro Paissan? «La questione si risolve se offrono qualcosa sul piano programmatico e sulla

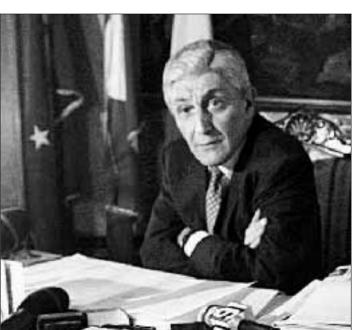
Poi c'è la Calabria. Era un Mastella davvero preoccupato quello che si è presentato da solo ieri da D'Alema. Di fronte al pressing di Forza Italia che in Calabria e in Campania non ha mai smesso di fare «campagna acquisti» nel mondo ex Dc, con il pericolo

a cominciare da un assessore regionale calabro, Mastella deve presentarsi ai suoi non come la pecora nera, ma con la stessa dignità che è riconosciuta agli altri partiti della coalizione. Ha chiesto per il suo ministro Agazio Loiero la candidatura per la Calabria e per il suo partito le candidature le presidenze delle Province di Viterbo e Caserta, e anche la direzione di Televideo. Ha ottenuto le due candidature minori e l'invito dei partiti nazionali affinché Democratici e Rifondazione locali diano il via libera al ministro. In caso negativo toccherà comunque a Loiero il compito di indicare una personalità che rappresenti i moderati riformisti.

Costa era ancora in pole position.

LE GIUSTE PRIORITÀ VALDO SPINI 'articolo di Francesco Ru-

ne di centro-sinistra. E poi c'è il caso di Venezia. No a come è giusto, alle regole per la scelta del candidato premier Costa, hanno sempre detto i Verdi. per le elezioni del 2001, un al-Vogliamo Gianfranco Bettin o qualche altro ambientalista doc. Ieri sera tro è invece esercitarsi su rose di nomi con il profumo delle



IN PRIMO PIANO

## A Napoli braccio di ferro nel centrosinistra sulla lista Bassolino e sul candidato sindaco

ROMA Il dilemma è secco: o si costruisce uno schieramento unitario per la Regione e il Comune con lo stesso cartello elettorale, o Bassolino ritira le dimissioni da sindaco di Napoli, ferma restando - è l'ipotesi più accreditata - la sua candidatura a presidente della Cam-

L'attuale giunta comunale resterebbe in carica e delle elezioni municipali se ne riparlerebbe tra circa un anno. «Di alleanze diverse tra Comune e Regione - spiega Nicola Oddati, leader della Quercia di Napoli - neanche a parlarne: sarebbe il segno che poltrone e potere hanno sovrastato la voglia di dar vita a un progetto politico». Non a caso Bassolino si sbilancia e denuncia il ritorno di «facce fameliche» sotto palazzo San Giacomo, di, sono oggi legati alla soluzione

la Casa municipale che con lui sindaco è rimasta per sei anni trasparente e ben frequentata. Appena riemerso da quattro ore di faticosa riunione (l'ennesima, che non ha sbloccato nulla), mette in guardia: «Basta stare un po' sotto palazzo San Giacomo in questi giorni e si possono vedere diverse facce di epoche che possono sembrare lontanissime è che sono ritornate». Ma non è una denuncia disperata. Il sindaco vuol richiamare tutti al «dovere» e al «senso di responsabilità» perché, questo è il suo rovello: «Napoli deve andare avanti».

Crescita della città, salvaguardia dell'esperienza di questi anni, uso della primavera di Napoli come trampolino per nuovi traguarREGIONE E COMUNE O si costruisce uno schieramento

sono scoperti virtuosi del veto e della contrapposizione al di là di ogni ragionevolezza: un impazzile dimissioni mento, soprat-

tutto di Verdi e Popolari, che impedisce la ricomposizione di un quadro unitario. Ieri, Bassolino alla fine delle quattro ore di riunione coi segretari regionali e provinciali di tutti i partiti del centrosinistra (meno

l'Udeur, polemico per la Calabria

e Caserta) visto che ognuno resta-

di un intricatis-

simo puzzle, re-

so più difficile

da partiti e per-

sonaggi che si

va inchiodato alle proprie posizioni, ha messo le cose in chiaro: avete voluto che mi candidassi? E sono qui. Dite che i partiti devono contare e aver peso? D'accordo. Ma allora doveteprendervi la responsabilità sui tre punti che sono indispensabili per vincere alla Regione e al Comune, che non possiamo regalare al Polo. Intanto avrebbe continuato il sindaco di Napoli - serve unità su Teresa Armato. Secondo, è indispensabile unalista unica con le maggiori forze politiche - almeno: Ds, Ppi, Democratici -, la lista Bassolino, Perché sia chiaro che non c'è furbizia. può essere anche la lista Bassolino e Armato. Infine, c'è il problema del listino (gli undici eletti auto-

maticamente se alla Regione vin-

ce Bassolino): quei posti non pos-

sono essere lottizzati tra i partiti. Devono esserci, ha testualmente detto, «competenti d'area», pezzi della società civile che ha ruolo e funzione. La parola passa a voi, avrebbe concluso Bassolino, ci sono ancora un paio d'ore: decidete e fatemisapere.

Il sindaco di Napoli Antonio Bassolino

Il quadro resta ingarbugliato. «C'è poco da fare - dice Oddati coalizione unita e lista unica sono le condizioni per vincere». Ma i Verdi non ne vogliono sapere di Teresa Armato. Alfonso Pecoraro Scanio vuol fare il sindaco e dice che si candiderà (ma questo costringerebbe i Verdi a rompere anche l'alleanza alla Regione per il principio dell'omogeneità politica con il Comune). Intanto, diversi spezzoni del Ppi, sia pure per motivi diversi, si oppongono alla

lista unica (accettata invece dai Popolari che sostengono la Armato). Anche Castagnetti, da Roma, avrebbe suggerito cautela: De Mita potrebbe accusarlo di svendere il patrimonio del Ppi. Infine, i Popolari pongono un problema: il presidente della Provincia, che è un Verde, può restare al suo posto, se si formato maggioranze diverse alla Regione e al Comune? In questo quadro, il lavorìo certosino di ricomposizione molecolare in cui si sono impegnati i Ds, e non solo loro, ha dato frutti importanti: sette partiti dello schieramento dicono Ok alla Armato. Sdi e cossuttiani hanno fatto aperture molto importanti. Oggi a mezzo-

rare le dimissioni da sindaco.

giorno scadono i termini per riti-

cratici, con Popolari, Rinnovamento, Socialisti e altre rappresentanze riformiste, cattoliche democratiche, ambientaliste, liberaldemocratiche. Ogni aggregazione politica e partitica all'interno della maggioranza è senz'altro positiva. Va nel senso di quel progresso verso il completamento del sistema maggioritario di cui giustamente Rutelli parla anche ribadendo (e concordo con lui) la necessità di appoggiare il referendum per l'abolizione della quota proporzionale. Ma il mio appello a queste forze è quello di definirsi in positivo e non in negativo. Non vorrei che, senza teorizzarla, riemernazzoli. Lui, il candidato, di certo gesse l'idea di aggregare i non Ds e di stabilire in qualche monon tornerà sui suoi passi. Anche do una linea di demarcazione politica tra Ds e non Ds.

Credo che sia giusto riaffermare che i Democratici di sinistra sono essi stessi socialisti. Hanno nel loro simbolo quello del partito del Socialismo europeo, cioè la Rosa e la sigla Pse. Il nostro segretario è vicepresidente dell'Internazionale socialista, nelle file dei Ds militano compagni che nell'Internazionale socialista hanno fatto parte per tutta la loro vita politica. Questo è bene ricordarlo, anche perché alla vicenda politica italiana bisogna guardare nelle sue profonde interrelazioni con la vita politica europea ed internazionale alla quale siamo sempre più collegati. Ne trarrà giovamento anche quell'unità della maggioranza al rafforzamento della quale tutti insieme dobbiamo lavorare.

#### SEGUE DALLA PRIMA

CANCELLA...

Come può confermare l'esimio Zaccheroni Lei che ha stretto la politica in una morsa e ogni volta che Casini si vende l'anima poi lei la gioca in Borsa Lei che è così fiero di tutte le sue aziende

e se l'Italia la ostacola prima o poi Lei se la vende dunque gentile Silvio, come pretende che qualcuno le ricordi il Terzo Mondo e la fame che c'è, fame di cibo ma anche di giustizia

quando per Lei la giustizia è solo un baratto (sia detto con mesti e la sua fame è solo quella che si sazia col ricatto c'è il rischio che ponendole il dilemma di terre desolate e depredate Lei corre lì e ci piazza una sua antenna

Cancella i Previti Comprende Cavaliere, la cosa è imbarazzante ogni cosa che dice diventa rivoltante

con tanto di risate registrate

perché quando lei parla del bene del paese il dubbio che ci viene è se pensa a Mondadori o è Canale Cinque che le preme a nostre spese Perciò le rivolgiamo una preghiera torni a pensare alle regionali

e a come far convivere il Papa e i radicali e tenere sotto lo stesso tetto secessione e fascismo in doppiopetto e almeno su Sanremo, Berlusconi ci consenta una licenza di poesia non ci rompa più i coglioni e così sia Cancella i Previti...

## «Caro Cossutta, non ci sono patti segreti» Ferrari (Ds): in Lombardia nessuna manovra contro il Pdci

LAURA MATTEUCCI

MILANO «Non esiste alcuna manovra combinata, nessun asse Ds-Rifondazione. E non mi risulta affatto che Prc uscirebbe dall'accordo se ci fosse anche la lista del Pdci». Di più: «Martinazzoli non pensa al partito democratico, e di sicuro non vuole umiliare nessuno. La sostanza è un'altra, semplice: in Lombardia la sfida è difficile, tanto più dopo l'accordo Polo-Lega, e per questo il centro-sinistra è chiamato ad un atto politico forte, qual è quello di presentare una lista unitaria». Morale: se il Pdci ha l'esigenza di regolare i suoi conti con Rifondazione, lo faccia in altra sede. Pierangelo Ferrari, segretario regionale dei Ds in Lombardia, risponde ad Armando Cossutta che, martedì sull'Unità, adombrava l'ipotesi di un patto a sinistra per emarginare il Pdci. Secca smentita anche da parte di Rifondazione: «Quella di Cossutta è un'affermazione destituita di assemblaggio incoerente di sigle». ogni fondamento - replica il segretario regionale di Prc, Gianni Confalonieri - Non abbiamo mai detto nè fatto nulla in tal senso. In questa fase, poi, in cui stiamo andando ad uno scontro formidabile con le destre...». «Dirò di più: i comunisti italiani sono una risorsa importante, sarebbe imperdonabile se prendessero un'altra dire-

zione». E a Cossutta è rivolto anche un appello, firmato dai segretari regionali di tutti i partiti di centro-sinistra, «affinchè non indebolisca, isolandosi, la forza della proposta politica che Martinazzoli ha avanzato fin dall'estate dello scorso anno». «La scelta è tanto più condivisibile nella fase in cui si avverte il bisogno di una maggiore solidarietà della maggioranza che sostiene il governo D'Alema. Si tratta di un atto politico rilevante, in grado di mandare un messaggio forte agli elettori, in una regione in cui il Polo si presenterà al voto con un Appello peraltro garantista: «È evidente che, in un progetto in cui a ciascuno è richiesto uno sforzo unitario-chiude infatti-tutti debbano essere garantiti per una rappresentanza plurale della lista nel prossimo consiglio regionale». Questione di

giorni. Doma-SECCA ni, infatti, verrà **SMENTITA** ufficializzato il simbolo della «Se Armando quota proporzionale (dopo quello l'esigenza di campagna

regolare i conti pubblicitaria, presentato lucon Rifondazione nedì scorso), non ci coinvolga» molto simile all'Ulivo (nel

quale, per intenderci, si possa riconoscere anche il partito di Cossutta). E il Pdci non ha molto tempo per decidere se allinearsi o meno con le altre sei forze politiche che hanno aderito all'invito di Marti-

perchè un'eventuale deroga per il Pdci aprirebbe la strada ad altre, e finirebbe per far saltare l'intera operazione. «Quella di Martinazzoli - continua Ferrari - è una decisione presa già dalla scorsa estate. Pensare che possa subìre il veto di chicchessia è un atto di ingenerosità nei suoi confronti». Ferrari riprende anche una lettera scritta personalmente a Cossutta solo qualche giorno fa: «Noi non ci sentiamo sottovalutati o colpiti nella nostra identità politica per il fatto che Martinazzoli possa concedere allo Sdi o a Prc l'apparentamento che non ha previsto per noi e per le altre forze politiche di governo. Noi non siamo "apparentati" con Martinazzoli, piuttosto ci consideriamo parte costitutiva del suo progetto politico, quello di far ripartire dalla Lombardia il centro-sinistra italiano, a livelli più avanzati di unità, nel rispetto delle identità di ciascuno».

20

#### Giovedì 24 febbraio 2000

**SCOOP ANNUNCIATI** 

## Pagelle «segrete» svelate È polemica ma la Rai smentisce

SANREMO La nazione trattiene il respiro: in attesa di Italia-Svezia, nel giorno di riposo di Sanremo va in scena l'epocale battaglia delle classifiche. La classica storia di cui, fuori da questa sala stampa ormai implosa su se stessa, non freganullaanessuno.

Come ricorderete, dopo la prima serata il festival aveva comunicato solo i primi tre della classifica dei big (Gerardina Trovato, Irene Grandi, Matia Bazar) tenendo segreti gli altri. È un vecchio accordo tra Rai, festival e ca-

se discografiche, per tenere alta la suspense(?) e non deprimere (??) chi è troppo indietro in classifica. Ma ieri molti giornali, «Unità» compresa, hanno pubblicato la graduatoria intera. La ricordiamo per i nostri lettori, visto che non era arrivata in tutte le edizioni: dal quarto posto in giù si eranoclassificati Gianni Morandi (4), Mietta (5), Spagna (6), Minghi &Nava (7), Carmen Consoli (8), Alice (9), Marco Masini (10), GigiD'Alessio (11), Avion Travel (12). Umberto Tozzi (13). Max Gazzé(14), Samuele Bersani (15) e Subsonica (16). Oggi la Rai ha ufficialmente dichiarato che tale



GLI SPETTACOLI

classifica è falsa. Possibilissimo. Ma per spiegarvi da dove è saltata fuori, vi dobbiamo un antefatto.

Chi ha visto il Dopofestival di martedì sera sa di cosa stiamoparlando. In quell'occasione

l'inviato del «Corriere della sera» annunciò in diretta che il suo giornale aveva fatto lo scoop e ilgiorno dopo il popolo avrebbe saputo la verità. Grave errore divanità; in sala stampa, ascoltando simili audaci affermazioni, quasi tutti gli inviati degli altri giornali hanno fatto un ragionamento semplicissimo: se la classifica la dà il «Corriere», diamola anche noi. Perché tale graduatoria - del tutto ufficiosa, e secondo la Rai sbagliata - era nota più o meno a tutti quanti.

La cosa più paradossale è che a rimetterci, in questo guazzabuglio, rischia di essere un collega del «Gazzettino», che sempre al-Dopofestival di martedì ha ipotizzato che la fuga di notizie fosse stata provocata ad arte dal direttore di Raiuno Saccà. Ieri, inconferenza stampa, la cosa ha avuto sviluppi surreali: il citatocollega ha chiesto pubblicamente scusa,

l'ufficio stampa Rai Antonio Manzi gli ha risposto «scuse accettate, ma la Rai ha dato mandato al suo ufficio legale di valutare la rilevanza delle sue affermazioni». C'è il rischio di querela per diffamazione, ma forse si patteg-La verità è che questa storia ha

risvolti antichi. Ogni anno si discute sull'opportunità di questi segreti di Pulcinella. Fabio Fazioha pubblicamente detto che preferirebbe la trasparenza sulla classifica: è probabile che la Rai sia compatta nel sostenerlo, mentre i discografici non vogliono. La Fimi (la federazione dei discografici) ha parlato di «grave scorrettezza». L'unica dichiarazione distensiva è arrivata dai Subsonica, ultimi e beati di esserlo: «Speriamo che Samuele Bersani (penultimo, ndr) non ci rubi il posto. Citeniamo molto».

#### Contro-rap

IN BREVE

di Forza Italia Giovani Rime baciate per un contro-rap a Massimo D'Alema da parte dei giovani di Forza Italia. Eccone alcuni brani: Due rime da rappare per commento alla canzone/che hafatto convocare Jovanotti da «Baffone»/il quale con furbizia ha dato spazio ai musicanti/sapendo che digiovani ai concerti ne vantanti»...Epoi: «Il debito è un problema da affrontare seriamente/maleicon questa storia

sembra prendere in giro la gen-

#### Sondaggio Marcuzzi batte Sastre

Secondo un sondaggio promossodaGratisTel (telefonate gratis previo ascolto di messaggi pubblicitari), cui hanno partecipato i 12% dei 67 mila abbonati, Alessia Marcuzzi è meglio di Inés Sastre e Teo Teocoli è preferito a Fabio Fazio. Quanto ai cantanti, ha già vinto Gianni Morandi.

#### A Pescara la «nonna» suora di Inés

È suora in un istituto religioso di Pescara la «zia nonna» di Inés Sastre, Maria Dolores Majano, di Valladolid, che non sta più nella pelle per il saluto della nipote nella diretta dell'altra sera, giunto perché l'attrice aveva saputo dalla centralinista del convento che la donna erarico verata in ospedale per un malessere. Niente di grave: «zia» Maria Dolores, sorel la della nonna di Sastre, 78 anni, è ricoverata solo per un problema

## Padre Alfonso: canto per dar voce a quelli come me

Il frate stasera sul palco con un pezzo rock «Gli attacchi mi feriscono ma non lascio»

150

DALL'INVIATO MARIA NOVELLA OPPO

SANREMO Si chiama Padre Alfonso Maria Parente, è un frate cappuccino di 33 anni, viene dal convento di Padre Pio ed è la vera sorpresa del Festival di Sanremo (stasera in gara ira ie nuove p ste). Almeno se condo noi che lo abbiamo sentito cantare sul palco dell'Ariston alle prove, dove ha segnato un gol di attenzione nella svaccata noia di una platea piena di giornalisti, parenti e discografici. La sua canzone («Che giorno sarà») è puro rock e ha l'unico testo che un tempo si sarebbe detto impegnato. «C'è un ubriacone steso sulla panchina/ In mezzo al vomito e all'odore di urina....Lo vede un prete e passa via disgustato/ ma quello dorme e sogna forse da ore/una bottiglia d'amore». Per questa sua presenza a Sanremo, Padre Alfonso Maria ha già avuto delle critiche: lettere di protesta da fedeli di Padre Pio e, in più, l'assalto di una stampa pettegola che gli ha attribuito di tutto e che ha rivangato senza alcun rispetto il suo passato segnato dalla droga.

Padre Alfonso, ha avuto la tentazionedi mollare?

«Se avessi pensato di mollare, verrebbe meno la mia fede. Certo, mi hanno addolorato queste cose, perché mi sono chiesto se un cristiano oggi non ha più urgenti impellenze per cui lotta-

E in convento qualcuno ha avuto daridire?

«Forse due o tre vecchi frati preconciliari hanno tentato di sconsigliarmi, ma tutti gli altri mi hanno incoraggia-

E non le sembra un peccato di vanità la partecipazione a questa vetrina?

«Sono sempre un frate. So cosa devo fare e credo in quello che faccio. Certo, se dovessi avere successo, qualcosa cambierà e potrei essere costretto a isolarmi per ritrovare la concentrazione e per ricaricarmi».

Nella canzone lei parla anche di unpreteindifferente.

«Èl'unica citazione evangelica che ho messo nel testo, che è la mia rielaborazione della parabola del buon samaritano. È testuale: è Vangelo, anche se so che molta gente è purtroppo più abituataa leggere Playboy».

C'èchi la accusa di demagogia. «Io non voglio fare demagogia a favore dei poveri. Voglio solo esprimere il mio pensiero».

Lasuainiziazione musicale? «Ho cominciato a suonare 20 anni fa, a 14 anni. Quando uscì la canzone "Hurricane" di Bob Dylan ho chiesto a un amico di insegnarmi gli accordi sulla chitarra. Da Dylan a Neil Young, all'incontro folgorante con il blues, sono arrivato al jazz che ancora mi accompagna sempre. La musica è una grazia che Dio concede a pochi, come entrato in convento, vittima di una

## Ricci: criticano Jovanotti? Non scemi ma biscemi

Padre Alfonso Maria Parente, in gara guesta sera tra i «giovani». In alto una foto di Samuele

Bersani

DALL'INVIATO

SANREMO La spedizione sanremese di Antonio Ricci sembra meno armata e malintenzionata degli altri anni: le truppe di Striscialanotizia hanno invaso come sempre le vie del festival, ma senza lasciare sul campo (almeno per ora) morti e fe-

riti. Sembra che il tg satirico di Canale 5 abbia scelto la strada della comicità pura, varando una schiera ben assortita di sosia che hanno creato dentro la macchina comunicativa un effetto-specchio più straniante che dissacrante. Ricci motiva «ideologicamente» la sua scelta, ma, da vecchio situazionista, si capisce che gli piacerebbe di più fare

fuoco e fiamme, come nel periodo d'oro del Baudismo imperante. Nel suo genere il sosia di Gianni

Morandi (impersonato dall'ottimo Dario Ballantini) è una vera dissacrazione, perché colpisce uno degli ultimi miti nazionali. Ma è pura fiction, quasi soap. «Sapendo già in partenza che ii restivai quest anno non prestava spunti, ci siamo portati le notizie già belle e fatte». Nonostante l'apparente disarmo, Ricci riserva un fuoco di fila di battute soprattutto a Fazio, per la serie «dagli amici mi guardi Iddio». Ma sono punture di spillo in confronto all'anno scorso. «Vorrei che, oltre al cambio di vestiti della Sastre, ci fosse anche quello di Fazio. Non riesco a capire queste perversioni:

se fossi in lui denuncerei Romeo

Costretto a dire chi gli piace di più tra i partecipanti, dice: «Fisicamente, se cantasse, mi piacerebbe Mastella. Mi piacciono anche le sue idee». Come, il più bello non è Casini? Ricci non ha dubbi: «Per gli intenditori è meglio Mastella. Casi ni è un ragazzo-copertina. Adesso vuole fare un calendario». Le note più serie le riserva al «caso Jovanotti», per dire che «non c'è scandalo ed è una scemenza globale ogni tentativo di strumentalizzazione politica. Anzi, quelli che lo fanno, finiscono ad essere loro stessi cassa di risonanza dell'eventuale spot. Quindi sono due volte scemi: sono

PER FORTUNA SI RIDE

## De Mistura, Maffucci: anche la gaffe in classifica

ALBERTO CRESPI

SANREMO Ormai la battuta del festival è consacrata, al posto di Teocoli ce ne andremmo a casa: non supererà mai il rappresentante Onu in Italia, Staffan De Mistura, che si è detto entusiasta di trovarsi al festival di San Marino. Ci ha provato però Mario Maffucci, uomo-Sanremo doc della Rai: presentando il supertenore alla conferenza stampa di ieri, ha sparato un «siamo qui con il maestro Jovanotti» accolto da un'ovazione. Luciano Pavarotti - ché di lui si trattava - l'ha presa bene: «Mi fa piacere di sembrarvi così giovane». Maffucci segna un golletto, ma la rimonta si fermerà qui, anche perché De Mistura è av-

superstar. Se uno va in cerca di fregnacce, Sanremo è una miniera inesauribile. L'altro momento cult della conferenza stampa di ieri è il triplo salto mortale carpiato, coefficiente di difficoltà 10 più, tentato dall'assessore Bissolotti, un uomo che diversi colleghi sono giunti ormai a de-

vantaggiato dall'anagrafe, davvero da

siderare fisicamente. Sapete bene come il Polo ha schiumato rabbia dopo il rap Cancella il debito di Jovanotti. Ma Bissolotti, che al rapper aveva dovuto consegnare la medaglia d'oro del 50esimo anniversario, si è poi annodato su se stesso nello spiegare che: 1) il rap è stato il momento più bello del festival (colpo al cerchio); 2) è però evidente che Sanre-

mo non è più una semplice rassegna di canzoni, ciò che viene tende per il futuro di essere informato detto su quel palco ha risonanza internazionale, quindi - letterale - «bisognerà studiare forme perché l'amministrazione sappia cosa succede, onde evitare che la politica entri nel festival» (colpo, clamoroso, alla botte); 3) l'amministrazione comunale (del Polo) appoggia Jubilee 2000 (altro colpettino al cerchio); 4) non mi sembra di aver letto dichiarazioni del Polo contro Jubilee 2000, semmai la protesta è per la citazione di

Pavarotti giura di divertirsi come un matto ma dev'essere l'unico in tutta la Riviera di Ponente

poiché le dichiarazioni arrivano in cifra come i messaggi di Radio Londra. vi traduciamo ciò che avete appena letto: Bissolotti, per conto del comune di Sanremo proprietario del marchio del festival, lamenta di non aver conosciuto prima il testo del rap (ignoto a tutti, D'Alema in primis), pre-

D'Alema (stangata finale

Visto che qua bisogna

decrittare sempre tutto,

alla botte).

su simili «colpi di scena», auspica che la politica non salga mai più sul palco dell'Ariston. Insomma - e scusate la rima - dal 2001 in poi Jovanotti dovrà chiedere il permesso a Bissolotti. Che dirà Pavarotti? E Ciro Menotti? E la banda Bassotti? Pavarotti, dopo esser stato confuso con Jovanotti, sorvola poi l'incontro con i giornalisti con la leggerezza di una libellula. Le domande sono quasi tutte in ginocchio. Molti lo

implorano di cantare (sul palco, non alla conferenza stampa). Lui spiega che per esibirsi deve fare vocalizzi, sdraiarsi, prepararsi, e non stare sul palco a chiacchierare e fare il «vallotto»: o l'uno, o l'altro. Giura che si sta divertendo da matti (è l'unico in tutta la Riviera di Ponente) e sostiene a ugola tratta la causa di Jubilee 2000.

Sarà piaggeria, sarà timidezza, ma nessuno chiede nulla su uno dei veri temi sommersi di Sanremo 2000: la beneficenza (pelosa). Sia chiaro: fare opere di bene è cosa buona e giusta. Licenziare comunicati stampa perché tutti lo sappiano invece è cosa brutta, almeno secondo noi. Dal 20 febbraio abbiamo fra le mani il comunicato n. 17 del festival che annuncia: «Luciano Pavarotti devolverà il compenso ricevuto dalla Rai all'Associazione italiana per la lotta alla miastenia». Benissimo, ma avremmo preferito non saperlo. Come avremmo voluto ignorare - citiamo dal materiale stampa della Bmg - che «Gigi D'Alessio, già padre di Claudio e Ilaria, ha adottato un bambino a distanza dopo aver aderito ad Azione Aiuto, associata

a ActionAid, organizzazione laica ed apolitica nata in Gran Bretagna nel 1972». Nonostante l'ente sia, appunto, laico, D'Alessio gli devolverà i proventi del singolo Caro Bambino Gesù contenuto nel nuovo album. Quasi quasi è preferibile, nella sua modaiola faccia tosta, il fax spedito a tutti i cronisti da Valentino (il sarto, non quello di Striscia né il Rossi imitato da Teocoli). Titolo: «Ines deve far sognare con i suoi abiti». Testo (ad ampi stralci): «...non l'ho immaginata come la studentessa alla festa di laurea, ma come una star che sfondi lo schermo... per questo motivo ho preparato una serie di abiti sofisticati, super glamourous, di grande effetto, giocati nei miei colori preferiti: il rosso e il nero». Tutti milanisti, a questo festival.

conversione violenta, in primo tempo ho rifiutato anche la musica, ma poicihoripensato». Crede che avrà successo?

«Credo di non essere un animale da palcoscenico e temo che si vedrà». Che cosal'ha ferita di più, di quel-

lochehannoscrittosudilei? «Ho letto le cose più strane. Hanno inventato un mistero sulla mia età, poi il fatto che io guiderei aeroplani. Šono stato accusato perfino di essere omosessuale e, se io ho un difetto (ammesso che sia un difetto), non è quello. Ho 33 anni e rispetto alla droga, ecco, questa è una cosa che mi ha dato fastidio perché, chi non ha mai peccato scagli la prima pietra. Ho fatto i miei la bellezza per le donne. Quando sono sbagli, poi ho sepolto il passato, ma non è possibile che mia madre debba

piangere leggendo quello che ero». Cosal'haspintaaSanremo?

«La voglia di raggiungere gente che è come me, che vive il mio stesso tormento. Se anche una sola persona mi dirà grazie, sarò soddisfatto. La mia motivazione è spirituale».

Ha fatto voto di povertà: gli eventualiguadagni achi andranno? «Al mio convento...purtroppo!». (e ride,ndr)

C'è stato qualche tempo fa un festival musicale cattolico di livellononeccelso, sembra.

«Ecco, sono patetici questi festival: è per questo che i giovani non vanno in chiesa. È un linguaggio anacronistico e non si può più tollerare che dopo trent'anni la gente continui a cantare certe canzoni...»

Lei dice cose abbastanza forti. «Io faccio quello che sento di fare nel mio cuore e sono disposto a pagare personalmente. Vi dico una cosa: sono profeta, come mi hanno insegnato che può essere ogni cristiano. Qual è la nostra funzione profetica: il bieco servilismo? Seguo la miaricerca».

Eche cosa pensa del gran mercato del Giubileo e delle indulenze? «Diqueste cose non voglio parlare». Edi Giubileo 2000, per la abolizio-

ne del debito dei paesi poveri? «Sono contentissimo, ma anche perplesso perché penso che, di qui a 10 anni, la forbice tra Terzo Mondo e Occidente sarà anche maggiore. Bisogna impegnarsi di più a promuovere lo sviluppo, l'educazione. Le missioni vannobene, maservono più tecnici».

#### ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree... Per pubblicare i vostri eventi felici

numero verde 800-86502 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020 LA DOMENICA dalle 17 alle 19 TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al rostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard. AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamer

to con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.



#### **CONTRATTI** Cragnotti sentito come indagato per falso in bilancio

l'Unità

Il patron della Lazio Sergio Cragnotti è stato sentito nella veste di indagato per falso in bilancio e frode fiscale dal pm di Roma Davide lori, titolare dell'inchiesta sui presuntiillecitilegatiallastipula dei cosiddetti contratti paralleli, scritture private che, secondo l'ipotesi di lavoro della magistratura, conterrebbero, a differenza deicontratti depositati, la vera natura del rapporto economico tracalciatori e società. Secondo quanto si è appreso, nel corso dell'interrogatorio Cragnotti avrebbe escluso che dietro quelle scritture private si celino operazioni fi-

#### **INGHILTERRA** È morto Matthews l'ala destra che divenne «sir»

im È morto Stanley Matthews, il primo calciatore ad essere stato nominato baronetto. Aveva 85 anni. Il titolo gli era stato dato dalla regina Elisabetta nel 1965. Adare la notizia è stato il tecnico del Newcastle Bobby Robson, «Abbiamo perso un grande giocatore». Matthews, che giocava ala destra, è stato uno dei più grandi e più longevi giocatori del calcio inglese: ha collezionato 54 presenze in nazionale ed è stato miglior giocatore europeonel 1956, vincendo il pallone d'oro a 41 anni. Sir Matthews eranatonel 1915 a Stoke on Trente. Enello Stoke City giocò la sua ultima partita a 50 anni.

#### **COPPA AMERICA**

## Luna Rossa, ora siamo alla prova del nove La fantasia italiana per battere Black Magic

LO SPORT

AUCKLAND Loro sono anglosassoni e silen- prua bisogna urlare, c'è poco da fare. I neoziosi, quelli di Luna Rossa sono mediterranei e chiassosi. Loro quando vincono neanche si guardano in faccia, quelli di Prada si abbracciano come a un matrimonio. Sono tante le differenze tra Black Magic e Luna Rossa, bulbo, scafo, albero e vele, ma ci vuole l'occhio di un esperto per coglierle. Invece per capire la diversità dei due equipaggi basta alzare un po'il volume della televisione. Dalle finali con Cayard, dove in alcuni momenti veniva fuori dalla barca italiana quello che gli stessi uomini dell'equipaggio definivano «un pollaio», la situazione è migliorata. «Ora-spiega Francesco de Angelissentite solo le persone addette alle vele e qualche discorso nel pozzetto». Su una barca di 24 metri per farsi sentire da chi sta a

zelandesi hanno adottato da tempo un sistema senza fili che mette in comunicazione il timoniere con il prodiere e quelli che regolano le vele. Russel Coutts può solo parlare nel microfono che ha davanti al timone, gli altri quattro ascoltano con l'auricolare. Poiché era stato avanzato il sospetto che questo sistema potesse consentire di ricevere informazioni dall'esterno, la Giuria internazionale ha tenuto una seduta per decidere che non è irregolare, osservando che sia Luna Rossa che Black Magic sono già dotati di sistemi di comunicazione interna con cavi.

Luna Rossa è uscita per un breve allenamento. Oggi, dopo il match di stanotte, la

Tacchinardi e Montella i migliori

L'esordiente Fiore supera l'esame

Buffon 6: non subisce gol e visto come era andata

nelle ultime due partite in Italia (sei reti) è una no-

tizia. Non è invece una notizia la forma scarsa di

questi tempi. Due esitazioni rischiano di travolge-

re i compagni di reparto. Riesce a riscattarsi, ma il

Ferrara 6: un'incomprensione con Buffon per

un pelo non è fatale. Sarebbe stata una beffa so-

prattutto per Ciro, partita numero 46 in azzurro e,

Nesta 6: centrale di una difesa a tre che lui, nella

Lazio, non ha mai frequentato. Cerca di opporsi

sul piano fisico a Kennet Andersson. Con il passa-

Cannavaro 6: anche lui vede le streghe nel pri-

Di Francesco 5: la sua avventura di una Nazio-

nale versione «ultima ora» - è stato convocato

martedì mattina - finisce dopo appena 45 minuti.

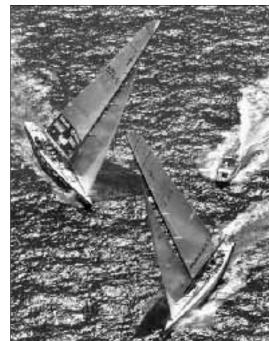
Non riesce a entrare in partita e l'impressione è

che si sia giocato male l'ultima chanche per entra-

re nel listone degli europei. Ma non è solo colpa

sua. Dal 1' st Totti 6: invocato dal pubblico non

soprattutto, da capitano. Al 31' **Iuliano sv**.



#### Under 21, bene gli azzurrini

L'Italia Under 21 ha battuto la Svezia nell'amichevole di Trapani. Lereti sono state realizzate al 4'eal21delsecondo tempo, rispettivamente da Perrotta e da Spinesi. Nel primo tempo, la partita la fanno gli scandinavi, sempre in pressione, quasi pericolosi Nella ripresa, gli azzurrini giocano con maggiore energia finendo per prevalere.

#### Fifa: da fine anno arbitri professionisti

La Fifa ha ribadito con un comunicato che da fine anno dovrà definitivamente partire il progetto sul professionismo degli arbitri. Secondo la Fifa, gli stipendi dei direttori di gara dovranno essere pagati dalle federazioni nazionali, in tutti quei paesi dove cisono campionati professionistici di alto livello. La riforma partirà entro la fine dell'anno, perché Blatter vuole che per i Mondiali 2002 si arrivi ad avere solo arbitri «prof».

#### F1, Ecclestone: no alle donne-pilota

Ledonne pilota non potranno mai avere successo in F1. Ameno che non siano una «nera con un super look, preferibilmente ebrea o musulmana, che parli spagnolo». Lo afferma Bernie Ecclestone in una intervista al sito internet Atlas F1. II boss della F1 non dà chance alle donne. Enon lo dice, sostiene, per maschilismo, non foss'altro perché ha due figlie: «Nessuno le prenderà sul serio o sarà disposto a finanziarle. Quindi non avranno la possibilità di correreconuna vettura competitiva. Chi si prenderebbe il rischio di provare?LaFerraridicertono».

## Zoff e la sua Nazionale senza volto

## Rigore di Del Piero: Svezia battuta ma l'Italia resta un laboratorio

STEFANO BOLDRINI

PALERMO Da salvare c'è solo il risultato, la cosa che contava meno in quest'amichevole: l'1-0 dell'Italia sulla Svezia serve solo a interrompere la catena negativa, era dal 5 giugno 1999 che la Nazionale non faceva il pieno. Ma del gioco, che era la cosa più importante, nessuna traccia. Nel primo tempo non hanno funzionato i giocatori, o, almeno, quelli scelti da Zoff in questo primo test del Duemila. Nella ripresa non ha funzionato il ct: sette cambi in quarantacinque minuti hanno fatto venire il mal di testa all'intera compagnia.

Partita con il 3-4-1-2, l'Italia è arrivata con un 4-3-3 passando biare pelle nel corso di un'unica gara è importante, ma per riuscirci bisogna collaudare uomini e moduli. Non ha senso rimbambire i giocatori e ancor meno provare le cose per un tempo o anche meno: fatica e tempo

Il primo quarto d'ora dell'Italia è terrificante. La Svezia sembra il Brasile e la squadra di Zoff il Borgorosso di Alberto Sordi. Il centrocampo azzurro assiste immobile ai movimenti della squadra scandinava, dove giocano quattro Andersson e il migliore, a lungo, è Anders, che gioca in Danimarca, nell'Aalborg. In attacco, la vecchia conoscenza Kennet Andersson è il solito dominatore del gioco aereo, mentre il suo partner, Petterson, è un bel rompiscatole. Il 4-4-2 della Svezia funziona. Il 3-4-1-2 dell'Italia è un pianto.

La difficoltà del pacchetto centrale a entrare in partita manda in tilt la difesa, ma problemi tattici a parte è evidente che Buffon non sta attraversan-



Alessandro Del Piero esulta dopo aver segnato il rigore

Domenico Stinellis/Ap

zienza dopo appena un quarto d'ora. Partono i primi cori per Il primo avviso ai naviganti di una serata poco allegra per l'Ita-

lia arriva dopo appena tre minuti: Buffon è costretto a uscire sui piedi di Anders Andersson. Al 9' la difesa combina un bel pasticcio. Il pallone carambola verso la porta, Buffon non si muove e Ferrara va in affanno, Schwarz brucia tutti, ma sul tiro dello svedese Buffon si sveglia e devia in angolo. Al 15' è la coppia Pes-

Totti. Zoff è una sfinge.

pubblico, scarso, perde la pa- ma Nesta, sulla linea, salva la baracca. Fiaschi e, quindi, fischi. L'Italia batte il primo colpo al 24'. Fiore cerca Montella e la difesa svedese si rifugia in angolo. Al 27' la migliore azione azzurra del primo atto, azione in verticale e di prima Ambrosini-Montella-Vieri, il piedone di Bjorklund evita il gol. L'Italia sembra più viva. Il merito è di un lucido Tacchinardi, di Montella che paga però la totale mancanza d'intesa con Vieri - i due mai avevano giocato insieme -, mentre Fiore cerca di non affogare nella sotto-Buffon a non capirsi, il sera del debutto. Al 43' Gustado un buon periodo di forma. Il pallone sta per entrare in porta, fsson anticipa Vieri: poteva

scapparci il gol. Si riparte e c'è il secondo debutto: tocca a Gattuso. Ci sono anche i belli del reame: Totti e Del Piero. Fiore arretra, Totti

gioca come punta d'appoggio: in pratica, Zoff rispolvera il modulo 3-4-2-1 franato miseramente a Lecce. Da prassi, dopo un'ora saluta anche Vieri: entra Inzaghi. Giusto risparmiare qualche giocatore, ma allora il discorso degli esperimenti va a farsi benedire. Non è finita, esce anche Fiore ed entra Panucci, che va a recitare da esterno di centrocampo: scelta misteriosa. Nazionale frastornata, ma è ovvio: il

DALL'INVIATO

periodo-no continua.

re del tempo acquista fiducia.

mo quarto d'ora, poi si riprende.

via vai di gente e di moduli confonde le idee. Gli svedesi si adeguano, la partita è noiosa, il migliore degli azzurri è Tacchinardi. Èlui, al 27', a lanciare bene Del Piero, fermato per un fuorigioco discutibile. Tocca a Iuliano, Ferrara saluta la compagnia. Al 34'il rigore: Totti si lancia su un retropassaggio di Sundgren e viene atterrato dal portiere Hedman. Sul dischetto ci va Inzaghi, che però ha un attimo di buonismo e concede a Del Piero l'onore della battuta. Pinturicchio non perdona, ma più del gol conta il gesto di Inzaghi. L'I-

talia vince. Consoliamoci così.

Ambrosini 5: lo scarso spessore tecnico si fa sentire. Dopo 30' ha un sussulto d'orgoglio e cerca di rifarsi almeno sul piano della corsa, ma Zoff dopo un tempo dice basta. Dal 1' st **Gattuso 6**: non è la serata ideale per un debuttante e a lui tocca anche la fase più complicata, quella in cui domina la confusione. Ma ha il merito di non farsi travolgere

inventa nulla di speciale,

ma siamo alle solite, il ra-

gazzo paga il fatto che Zoff non crede in lui e lo

utilizza in un ruolo che

non gli appartiene. Ma in-

tanto ha il merito di pro-

curarsi il rigore (dubbio)

Tacchinardi 6,5: il migliore dell'Italia. La lucidità gli permette di non perdere mai la calma, neppure nelle fasi più difficili. Dal 35' st Locatelli sv. Pessotto 5: ennesimo soldato in azzurro, stavol-

ta la politica del «signorsì, sior tenente» non basta. **Fiore 6:** non si puo pretendere da un esordiente l'impossibile. Quando poi la squadra in questione è la Nazionale, la clemenza è d'obbligo. Va rivisto, e sarebbe interessante proporlo con Totti. Ma da centrocampista puro. Dal 19' st Panucci sv.

Vieri 5: un'ora canonica, poi sotto la doccia. Dal 15' st Inzaghi 6,5: il voto è per il gesto di concedere a Del Piero di segnare su rigore.

Montella 6,5: gioca bene, ma Zoff lo sostituisce dopo un tempo. Dal 1' st **Del Piero 6:** gol-numero dieci in Nazionale. Ancora su rigore, in attesa di tempi migliori.

ITALIA
SVFZIA

ITALIA: Buffon 6, Ferrara 6 (30' st Iuliano sv), Nesta 6, Cannavaro 6, Pessotto 5, Tacchinardi 6.5 (35' st Locatelli sv), Ambrosini 5 (1' st Totti 6), Di Francesco 5 (1' st Gattu-so 6.5), Fiore 6 (19' st Panucci sv), Vieri 5 (15' st Inzaghi 5.5), Montella 6.5 (1' st Del SVEZIA: Hedman 6, Gustafsson 6 (1' st

Mellberg 5), P. Andersson 5, Bjorklund 5.5, Sundgren 5.5, Schwarz 6.5 (1' st Mjallby 5), Alexandersson 6, D. Andersson 5.5, A. Andersson 6 (21' st Jonsson sv), K. Andersson 5.5 (1' st Arvidsson 6), Pettersson 6.5. ARBITRO: Huyghe (Belgio) 6. RETE: nel st, 35' Del Piero su rigore. NOTE: angoli: 5-5. Ammonito: Mjallby per

BARI	86	56	3	25	4
CAGLIARI	43	1	82	67	1
FIRENZE	44	65	90	59	5
GENOVA	68	13	53	27	
MILANO	53	64	10	43	1
NAPOLI	89	12	8	56	4
PALERMO	65	45	70	63	1
ROMA	61	63	49	5	4
TORINO	29	47	68	60	5
VENEZIA	49	69	26	68	2

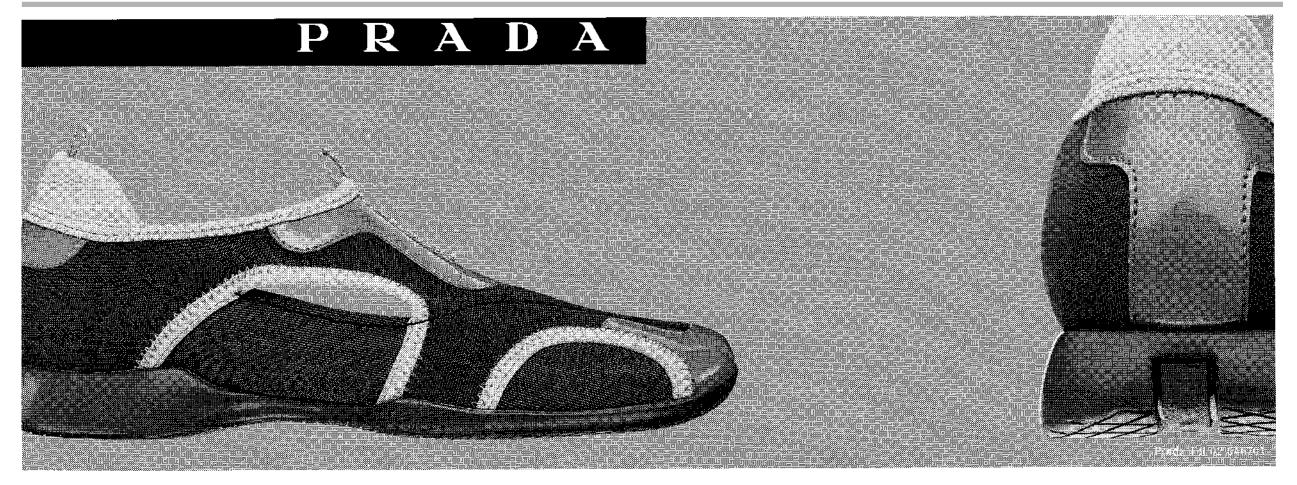
### *Super*ENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY 44 53 61 65 86 89 49 MONTEPREMI: Nessun 6 **Jackpot L**. Nessun 5+1 **Jackpot** L. 30.455.146.247 6.832.835.822

Vincono con punti 5 L.

Vincono con punti 4

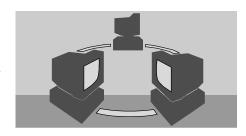
/incono con punti 3



## l'esperienza

Lombardia, corsi per operatori sanitari

 $L'assessorato\, regionale\, alle\, Politiche\, sociali\, e\, quello\, all'Istruzione\, stanno\, realizirano. Il propositione alle Politiche sociali e quello\, all'Istruzione stanno\, realizirano. Il propositione alle Politiche sociali e quello\, all'Istruzione stanno\, realizirano. Il propositione alle Politiche sociali e quello\, all'Istruzione stanno\, realizirano. Il propositione alle Politiche sociali e quello\, all'Istruzione stanno\, realizirano. Il propositione alle Politiche sociali e quello\, all'Istruzione stanno\, realizirano. Il propositione alle Politiche sociali e quello\, all'Istruzione stanno\, realizirano. Il propositione alle Politiche sociali e quello\, all'Istruzione stanno\, realizirano. Il propositione alle Politiche sociali e quello\, all'Istruzione stanno realizirano. Il propositione alle Politiche sociali e quello all'Istruzione alle Politiche all$ zando, a Milano, presso il Cfp Don Gnocchi e a Brescia, al Cfp Ial, i primi corsi per formaregli O.S.S. (operatori socio sanitari). Le nuove figure professionali sostituiranno gli operatori delle strutture assistenziali (gli Asa-assistenti socio assistenziali) e di quelle ospedaliere (gli Ota - operatore tecnico d'assistenza).



Firenze, il Comune informa via E-mail

Cittadini informati dal Comune di Firenze via E-mail su temi quali la qualità dell'aria, i comunicati stampa e i bandi di gara. È un nuovo servizio rivolto ad una utenza mirata. Un'iniziativa «all'avanguardia -secondo il vicesindaco Andrea Ceccarelli- per caratteristiche e prestazioni». Per collegarsi è sufficiente seguire le indicazioni delle piccole «api» che appaiono nella home page: www.comune.Fl.it.

#### ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

#### **SENATO**

Oggi - Decreto smaltimento rifiuti: ddl telelavoro; ddl rifinanziamento interventi in campo ambientale Prossima settimana - Prosecuzione ddl non conclusi; servizi pubblici lo-

cali se conclusi in Commissione. Commissione Affari costituzionali Oggi - Servizi pubblici locali Commissione Finanze

Ddl governativo: disposizioni in materia di beni immobili pubblici. Commissioni congiunte Lavori pubblici e Industria Oggi e prossima settimana - Ddl qo-

vernativo su disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati. Commissione Ambiente Decreto legge recante disposizioni per la proroga di termini per lo smaltimento in discarica di rifiuti. Martedì 29 e mercoledì 1 marzo - Ddl

#### **GAZZETTA UFFICIALE**

sull'abusivismo.

N. 43 del 22 febbraio ESTRATTI, SUNTI, COMUNICATI Ministro della Difesa: passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di alcuni immobili nei comuni di Calta-

nissetta e Montevarchi. - Annullamento di decreto concernente il passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di un immobile in comune di Bosa.

SUPPLEMENTO ORDINARIO N.33 Autorità per la vigilanza sui lavori

- Comunicazione contenente "Tabelle dei codici" e "Istruzioni per la compilazione" delle schede di rilevazione dati, da utilizzarsi da parte delle stazioni appaltanti, ai sensi dell' art.4, commi 17 e 18, della legge 11 febbraio 1994, n.109, e successive modi-

#### N. 42 del 21 febbraio

DECRETI PRESIDENZIALI DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1 febbraio 2000. - Sostituzione di un componente della commissione straordinaria per la gestione del comune di Afragola.

- Sostituzione di un componente della commissione straordinaria per la gestione del comune di Castel Volturno.

#### N. 41 del 19 febbraio

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI - Legge 18 febbraio 2000, n. 27: conversione in legge, con modificazioni del decreto-legge 20 dicembre 1999, n. 484, recante modifiche alla legge 23 dicembre 1997, n. 454, recante interventi per la ristrutturazione dell' autotrasporto e lo sviluppo dell'intermodalità

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE

Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazioneeconomica - Decreto 16 febbraio 2000: determinazione del tasso d'interesse sui mu-

tui della Cassa depositi e prestiti.

progetto

Un'iniziativa concreta che punta allo sviluppo sostenibile del territorio della Valle dell'Irno. nel Salernitano Sono previsti investimenti complessivi per 330 miliardi

## Baronissi, «Città dei giovani» punto d'incontro e confronto fra imprenditori e Università

GIOVANNI MOSCATIELLO - Sindaco di Baronissi

ATTORNO AL PROGRAM-MA SI È ATTIVATO UN NO-TEVOLE DINAMISMO IM-PRENDITORIALE. 150 MI-LIARDI GIÀ COPERTI DA IMPEGNI UFFICIALI DI IM-**PRESEEGRUPPIPRIVATI** 

**▼** l Comune di Baronissi conta poco più di 15.000 abi-L tanti, dista 7 km dal capoluogo Salerno ed è posto all'inizio della Valle Dell'Irno, sull'asse Salerno-Avellino. Territorio di antica (quanto rara) tradizione industriale nel panorama meridionale (basta ricordare le manifatture cotoniere dei Borboni poi divenute Manifat registrato un duro e rapido processo di deindustrializzazione, accompagnato, però, da un intenso incremento demografico, causato dalla vicinanza del capoluogo e dal recente insediamento universitario.

l nostro Comune ha partecipato alla selezione nazionale avviata dal ministero dei LL.PP. in attuazione del decreto ministeriale 8 ottobre 1998, riguardante la proposizione e realizzazione di programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio

(PRUSST). Si tratta di programmi urbanistici a forte contenuto innovativo che hanno l'esplicito obiettivo di «avviare una sperimentazione sulle azioni amministrative e sui moduli operativi più efficaci per attivare i finanziamenti per gli interventi nelle aree urbane, che saranno previsti nel nuovo quadro comunitario di sostegno» (art. 2). I PRUSST si caratterizzano, quindi, come programmi integrati di livello ancora più avanzato di quelli fino ad oggi attuati, con un'accentuata e qualificativa collaborazione tra soggetti pubblici e privati, relativi investimenti finanziari che attiveranno interventi tra loro differenziati, anche con funzioni articolate, purché coerenti con una logica di concertazione e di promozione territoriale.

In quest'ambito, e grazie alla presenza dell'Università di Salerno (la sesta d'Italia per iscritti), con i suoi 50.000 studenti, le migliaia di docenti e di ricercatori, i laboratori, le biblioteche e le altre strutture culturali presenti sul territorio, è nata l'idea della «Città dei giovani».

Sostanzialmente l'ipotesi di programma di sviluppo ruota intorno all'idea-guida di offrire ture Cotoniere Meridionali) ha un luogo concreto di incontro tra sue «saperi»: quello «teorico» dell'Università e quello «pratico» dell'impresa. Offrire un contatto, un'integrazione ci è sembrato esigenza matura sia per un'istituzione scolastica ancora per troppi versi separata dalla società, sia per il nostro sistema di piccole e medie imprese, il cui deficit di investimento nella ricerca è fin troppo evidente ed è la causa prima di una scarsa competitività sui mercati nazionali ed esteri.

Quindi abbiamo pensato di destinare circa 25 ettari del nostro territorio, geograficamente confinanti con l'Università, a questo nuovo insediamento, che avrà le seguenti essenziali caratteristiche:

1) Realizzazione di laboratori e officine di ricerca e di studio realizzate da imprese private o, insieme, da dipartimenti universitari e mondo imprendito-

2) Residenze destinate all'accoglienza dei docenti e degli studenti, con un immediato river-



bero positivo sul territorio dato da una presenza più organica del mondo accademico con il sistema comprensoriale;

3) Realizzazione di iniziative aziendali, di natura industriale, commerciale, artigianale e turistica, che siano ecocompatibili e finalizzate a uno sviluppo sostenibile del territorio:

4) Attività del tempo libero, culturali e ludiche, preferibilmente gestite in forma associata da gruppi giovanili e aziende del nostro territorio.

Caratteristica importante del programma di sviluppo «Città dei giovani» è la limitazione al minimo indispensabile dell'intervento pubblico, nonché la previsione di un'urbanistica di tipo perequativo, per evitare alla radice ogni ipotesi speculativa. Uno degli aspetti qualitativi

dell'idea-progetto è che essa è riuscita ad attivare in poco tempo un notevole dinamismo imprenditoriale privato, tanto più rimarchevole se si pensa che ciò avviene all'interno del panorama meridionale, sempre accusato di immobilismo e stagnazio-

de investimenti complessivi per

perti da impegni ufficiali assun-

Una grande occasione di sviluppo per Baronissi, la Valle Dell'Irno, buona parte della Provincia di Salerno, si sostanza dietro questa proposta, che diventa «concreta» perché l'esame da parte dell'apposita com-missione ministeriale è stato favorevole e l'idea-progetto avanposti su scala nazionale.

Un risultato di grande livello che apre enormi prospettive di sviluppo economico e sociale, premia la capacità di intreccio tra soggetti proponenti e tra settori di intervento che la proposta di «Città dei giovani» ha sostanziato. Si tratta, inotre, di un programma di sviluppo radicalmente connesso alla realtà contemporanea della Valle Dell'Irno, che fa tesoro degli errori dirigistici del passato, per proporre uno sviluppo armonico e autoctono delle proprie forze imprenditoriali, valorizzando il fattore umano e culturale, così presente e forte nella nostra realtà. Ci sembra un buon esempio da raccontare di un Sud che non si lamenta e che propone, si fa attore, protagoni-

sta del proprio futuro. Ci pare, infine, un esempio di amministrazione pubblica efficace ed efficiente, moderna ma attenta a interrogarsi sulle vicende più antiche per capire il proprio destino e cercare di go-

INTERNET

## II Consiglio piemontese cambia «indirizzo»

al 16 febbraio scorso è attivo il nuovo indirizzo Internet per il sito del Consiglio regionale del Piemonte: http://www.consiglio regiona-

L'Assemblea legislativa subalpina, adeguandosi alle novità introdotte dall'utilizzo della rete, fin dalla primavera dello scorso anno ha reso infatti più "fruibile" il proprio sito, rinnovandolo nei contenuti, nei servizi e nel restyling. Di particolare interesse risultano le pagine dell'Osservatorio elettorale regionale con le norme e le procedure per le prossime elezioni re-gionali e i dati relativi alle passate elezioni (regionali, europee, politiche ed amministrative). Il sito è raggiungibile direttamente anche al proprio Url oltre che dalla home page della Regione Piemonte, per sancire come hanno già fatto altre Regioni - l'autonomia e le peculiarità dell'Assemblea legislativa rispetto alla Giunta.

Âltra novità telematica del Consiglio regionale è l'apertura di pagine web ai Gruppi consiliari. Dall'indice del sito sarà possibile accedere agli spazi gestiti autonomamente dalle varie forze politiche presenti nell'Asgono comunque di un Url proprio, http://www.gruppi.consiglioregionale.piemonte.it.

I contenuti di questi nuovi siti verranno predisposti in totale autonomia gestionale dai gruppi consiliari, che potranno per ora usufruire di uno spazio web di 2 Mbyte per ciascun consigliere.

#### MILANO, IN RETE **ARCHIVIO URBANISTICO**

La Rete attira con sempre maggiore intensità l'interesse operativo delle Amministrazioni pubbliche. Milano non fa eccezione. I milanesi, infatti, possono da alcuni giorni accedere a tutti i dati contenuti negli archivi del settore urbanistico comunale. Basterà utilizzare «Urban Explorer», il nuovo servizio telematico (www.comune.milano.it) realizzato da Comune e Assimpredil per mettere a disposizione dei cittadini, grazie a un cd rom e ad una pagina web, tutte le indicazioni sui principali progetti in atto, sui cantieri pubblici e privati, sui servizi urbani e metropolitani, su valori immobiliari e indici catastali.

## **Autonomie**

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità Direttore responsabile Giuseppe Caldarola

Iscrizione al n° 289 del 16/06/1999 registro stampa del Tribunale di Roma Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 Tel. 06/699961, fax 06/6783555 20123 Milano, via Torino 48

#### Per prendere contatto con AUTONOMIE

telefonare al numero 02/802321 o inviate fax al 02/80232225 presso la redazione milanese dell'Unità e-mail: autonomie@unita.it

per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/24424611 Stampa in fac simile Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130 Satim S.p.A.

Paderno Dugnano (MI) S. Statale dei Giovi 137 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5<sup>a</sup>, 35 Distribuzione: SODIP

20092 CiniselloB. (MI), via Bettola 18

NUOVA STRUTTURA

## A Soverato l'accoglienza non chiede il passaporto

**VIVIANA SANTORO** 

dagli altri Centri di accoglien-za, quello che sorgerà a Soverato, la cittadina dello Ionio catanzarese, famosa non solo per la bellezza del suo mare, ma anche per come, dal dicembre '97 e per molti mesi del '98 ,seppe affrontare «l'emergenza Kurdi».

Diciamo subito che sarà interamente finanziato dal dipartimento Affari sociali della presidenza del Consiglio dei ministri; ma vediamone un po' la storia. In occasione dello sbarco di circa ottocento profughi, nel dicembre del 1997, l'Amministrazione comunale, espressione del Movimento politico "Pedalando Volare", che ancora oggi è alla guida della città col sindaco Giovanni Maria Calabretta, assieme al volontariato ed ai cittadini tutti, dimostrò al mondo intero cosa vuol dire solidarietà, organizzazione ed apertura mentale davanti ad un problema relativamente nuovo, come quello del-

i distinguerà, per diversi motivi, l'esodo in massa di profughi ed immi-

In una parola, la città diede prova di essere pronta alla cultura dell'accoglienza. L'emergenza profughi costrinse a fronteggiare una situazione difficile alla quale nessuno era pre-

Le circostanze eccezionali fornirono l'input per la realizzazione di qualcosa che il programma di Pedalando Volare aveva già previsto per le politiche sociali: un Centro di accoglienza aperto a quanti si trovano in stato di bisogno, non solo soveratesi e nemmeno solo italiani, ma anche extracomunitari, profughi politici o pera. in cerca di lavoro, con regolare permesso di soggiorno.

La visita a Soverato, nel gennaio '98, della ministra per gli Affari sociali, Livia Turco, in occasione dell'iniziativa organizzata dall'Amministrazione sul "dovere dell'accoglienza" e la forte volontà dell'assessore alle Politiche sociali del Comune, Adriana Lerro, di dare alla città nitari con regolare permesso di sogquesto tipo di struttura, accelerarono

Livia Turco promise ai soveratesi il centro di accoglienza, sottolineando che il modo in cui la Calabria si era mossa per fronteggiare il problema dei profughi era stato da esempio al mondo intero. Al resto pensò l'Âmministrazione che, dopo una serie di incontri, stipulò un accordo di programma col dipartimento Affari sociali della presidenza del Consiglio (caso piuttosto originale di accordo diretto tra il Dipartimento ed un Comune ) che finanzierà per intero l'o-

E il sindaco Calabretta ne sta ribadendo in questi giorni funzione, finalità e necessità, visto che sarà una struttura di accoglienza per tutti quanti si trovano in stato di bisogno: barboni, anziani soli, bambini dell'Est che hanno bisogno di respirare iodio dopo la catastrofe di Chernobyl. emarginati ed anche extracomu-

giorno, senza escludere che in caso di calamità naturale il Centro potrebbe servire a tutti i cittadini.

In città , è inutile nasconderlo, l'opposizione protesta ed assieme ad un gruppo di commercianti si dice preoccupata che il territorio possa perdere dal punto di vista turistico, e quindi economico, assimilando epidermicamente all'idea del centro di accoglienza quella del rischio che esso si trasformi esclusivamente in un centro di raccolta di clandestini e di delinquenza.

Ma il sindaco non demorde e l'Amministrazione ha rigettato la proposta di referendum fatta dalla minoranza sulla realizzazione del Centro, ritenendola anticostituzionale. Quanto alle preoccupazioni dei commercianti, Calabretta risponde con la convinzione che una tale struttura in città creerà, invece, un indotto non indifferente.

La gestione della struttura sarà

curata dal Comune, che deciderà le modalità con procedere nell'organizzazione e nel mantenimento: il bando per la progettazione del Centro di accoglienza è stato già predisposto. La struttura polifunzionale risponderà ai seguenti servizi: segretariato sociale (diffusione delle informazioni sulle leggi riguardanti assistenza e politica sociale ), assistenza socio-psicologica, ospitalità temporanea a ragazze madri, profughi, perseguitati politici, esigenze abitative temporanee per nuclei in situazioni di pericolo per la salute. Cultura dell'accoglienza a Soverato, dunque, ma anche presa d'atto di un problema e di un realtà nuova che sempre più caratterizzerà il terzo millennio: le ondate migratorie verso l'Occidente sono un problema politico, umano e sociale al quale è necessario accostarsi con civiltà, ma anche con lungimiranza, guardando a coloro che vengono da fuori come ad una risorsa culturale, economica ed umana.

◆ Interesse sui telefonici, bene le Enel e Piazza Affari sale del 2,74% ignorando il calo di Wall Street

◆ Il presidente della commissione vigilanza: possiamo far poco contro l'insider trading e l'aggiotaggio Presto il nuovo regolamento Opa secondo gli orientamenti del Tar «Prevedo la fine delle offerte ostili»

## La Borsa torna sui massimi storici

## Allarme di Spaventa (Consob): «La criminalità finanziaria è in crescita»

GILDO CAMPESATO

l'Unità

ROMA Insensibile agli ammonimenti del presidente della Fed, Alan Greenspan, indifferente al nuovo calo di Wall Street, incurante della probabile nuova stretta creditizia negli Stati Uniti, la Borsa italiana, al pari di quelle europee, ha di nuovo messo il turbo e si è impennata del 2,74% a 32.647 punti Mibtel, assai vicina ai massimi storici. Positiva già nella mattinata, la Borsa italiana (la migliore d'Europa) è via via cresciuta nel pomeriggio grazie ad acquisti che sono tornati verso le telecomunicazioni (Tim è stata sospesa per eccesso di rialzo) non dimenticando però temi come Autostrade giunta ai massimi storici (sembra imminente il via libera dell'Antitrust alla cessione a Benetton). Finmeccanica (di

cui è imminente la privatizzazione) ed Enel (che potrebbe anticipare la quotazione di Wind). Meno brillanti i titoli Internet, ma l'interesse sul settore permane. Basti pensare al +26,13% messo in campo da Stefanel dopo l'intesa con Kiwi2 per un sito di e-commerce.

La forza dimostrata dalle Borse europee in una situazione di permanente debolezza della piazza americana sembra dar forza allo scenario che vede i mercati del vecchio continente meno «Wall Street dipendenti» che in passato. Le prossime sedute diranno se si tratta di una contingenza momentanea oppure di un trend di più lungo periodo, legato all'accelerazione dell'economia europea e al fatto che i grandi investitori internazionali cominciano a puntare sull'Europa a spese dei mercati statunitense e nipponico. Questo scenario, co- re però una dichiarazione di impo-

munque, non è per il momento rafforzato dall'andamento dell'euro che dopo aver superato la parità col dollaro è di nuovo regredito.

La Borsa sale, ma c'è anche chi ne approfitta conoscendo in anticipo notizie riservate o magari chi prova a manipolare le quotazioni diffondendo rumors più o meno pilotati. Casi che purtroppo accadono quasi giornalieri senza che nulla avvenga, se non i guadagni di chi ne approfitta. Lo ammette lo stesso presidente della Consob, Luigi Spaventa: «all'effervescenza della Borsa si sta accompagnando, per usare una parola forte, anche l'effervescenza della criminalità economica. Di recente in non molti casi non si sono avute operazioni societarie precedute da anomalie, in termini di quantità e di prezzo». Più che una denuncia, quella di Spaventa appa-

tenza: «La Consob è in grado di individuare tali anomalie, di individuare gli stessi intermediari e anche di risalire ad acquirenti e venditori dei titoli. Se individuiamo il fumus di un reato di insider o di manipolazione facciamo gli accertamenti e poi li diamo all'autorità giudiziaria. Ma non abbiamo alcun altro potere, neppure quello di pubblicare il presunto peccatore, perché scatta il segreto istruttorio». Spaventa ha poi annunciato che il regolamento sull'Opa sarà presto rivisto adempiendo alle indicazioni di Tar e Consiglio di Stato: la passivity rule scatterà solo con la pubblicazione del prospetto informativo. Amaro il commento: «Se posso fare una previsione, credo che sempre più tutte le offerte ostili finiranno per diventare amichevoli. Vi sono modi svariati per farle diventare tali, anche



Domenico Stinellis/Ap

### L'INTERVISTA CARLO BORGOMEO, amministratore delegato

## «Sviluppo Italia, ora si comincia davvero»

ROMA Dalla sede, fino al 17 maggio, della «sua» Ig, Carlo Borgomeo, amministratore delegato di «Sviluppo Italia», fa il punto sul passato e il futuro della holding per il Mezzogiorno che con poco più di un anno di vita, ha già raccolto critiche durissime. «Carrozzone», «fallimento», sono i giudizi più sentiti, ma Borgomeo è certo: ora si comin-

FERNANDA ALVARO

cia davvero.

Allora Sviluppo Italia è davvero unfallimento?

«Voglio premettere che sarebbe proprio sbagliato assumere un atteggiamento di difesa ad oltranza di quest'anno. Perché, effettivamente questo primo anno, è stato per certi versi al di sotto delle aspettative. Devo però precisare alcune cose importanti. La prima: è stato sottovalutato che cosa significa fondere sette società. Non è un'operazione di notai e commercialisti. È un'operazione di intreccio di culture aziendali diverse, in qualche caso molto diverse».

Ma allora Sviluppo Italia non è un carrozzone? Che continua ad assumere, peresempio?

«È proprio un'accusa ingiusta. Noi abbiamo ereditato una situazione. A meno che non si voglia fare una grancassa su tre o quattro consulenze, per altro per vari motivi, in revisione. Più alcune consulenze minute, di ragazzi che hanno dato una mano alla fase di partenza della società. In realtà abbiamo ereditato 801 persone di cui 129 dirigenti. Abbiamo preparato un piano industriale e da questo piano risultano tre cose: che non ci sono esuberi di impiegati, che c'è una necessità di distribuire sul territorio in maniera diversa queste risorse e quindi ci sarà un processo di mobilità che riguarda il 12% dell'attuale forza lavoro. E, per finire, che c'è un nume-

ro abbastanza elevato di dirigenti. Ad occhio nudo si vede che 129 su 801 è un numero un po'alto».

Echenesarà di questi dirigenti? «Ci sono dirigenti che probabilmente esuberano. Ma voglio aggiungere un'osservazione che fatta da me non ha nessun senso, ma che fatta dal mio collega Dario Cossutta, di senso ne



Non siamo un carrozzone, abbiamo ereditato questa situazione Ma 129 dirigenti sono troppi

re un livello professionale basso. In realtà in alcune situazioni c'è il pericolo di demotivazione del personale. Perché provate voi a lavorare con entusiasmo quando leggete sui giornali che state dentro un carrozzone! Mase qualcuno si è dispiaciuto che non ci sono esuberi, si rassegni. L'intero cda, e in particolare io che ho la delega al personale, non ritiene che l'efficienza di una struttura si misuri dalla sua cattiveria nel licenziare la gente».

Lei ha ammesso che l'anno appena trascorso è stato al di sotto delleaspettative. Qualiglierrori?

«Il primo è che abbiamo cominciato a lavorare su grandi disegni, su grandi strategie, mentre il territorio chiede a Sviluppo Italia una serie di servizi che accompagnino i soggetti verso lo sviluppo. Se domani mattina, grazie a assume. Cossutta ha molte volte di- un'enorme campagna di comunicachiarato che è rimasto sorpreso dalla zione, convincessimo 200 imprendiqualità delle risorse. Temeva di trova- tori mitteleuropei a investire in pro-

vincia di Napoli, dovremmo poi dirgli di aspettare un attimo. Perché in provincia di Napoli non ci sono aree industriali». Al suo ex presidente.

Patrizio Bianchi, è stato rimproverato di aver pensato in grande. La sua risposta è sempre stata che la sua missione era modernizzare il Paese e che per questo ci vuole del tem-

po. Lei è d'accordo o pensa che la missione sia stata così interpretatadaBianchi?

«Io intanto sono d'accordo sul fatto  $che\,per\,modernizzare\,il\,Paese\,ci\,vuole$ del tempo. Poi dico che ci è stato chiesto anche questo, e forse non prevalentemente. Ma arrivo a dire che se la missione fosse stata così esclusiva, sarebbe stato un enorme errore. Il nostro Mezzogiorno non è un territorio a sviluppo zero, ma a sviluppo insuf-

ficiente e contraddittorio. La grande questione del nostro Sud è il protagonismo dei soggetti locali e la diffusione delle responsabilità sullo sviluppo. Ed è una realtà per cui ci sono i soggetti pronti, e non parlo soltanto dei sindaci delle grandi città, ma anche delle centinaia di nuove amminionano in modo distrazioni che ra verso, parlo anche di centinaia di imprenditori, parlo persino dei prestiti d'onore che non aspettano il posto e ci provano. Allora, in questo territorio, non si devono trascinare pezzi di sviluppo, ma incrociare pezzi di sviluppo avanzato, con un processo che già c'è. E anche questo ossessivo richiamo al Galles, io forse non ci camperò o sarò vecchio, ma tra 30 anni qualcuno dirà che lì è stato un processo parziale perché non si fa sviluppo

visto come è finita nel Mezzogiorno l'importazione forzata di investimenti». Allora se i vostri errori sono stati pochi, è forse colpadel Governo? «Io me la potrei cavare bene dicendo che è l'esecutivo il responsabile. Ma non sarei serio. Forse c'è stata qualche mancanza di linearità, ma in-

senza far crescere una classe impren-

ditoriale locale. Fallisce, abbiamo già

Le dimissioni di Patrizio Bianchi sono sembrate il punto d'arrivo di un progetto non ben decollato. Il professor Bianchi ha semplicemente detto che si era conclusa unafase, leichedice? «Ci sono componenti di rapporti diretti con l'azionista e con il Governo che non sta a me giudicare. Lui è stato investito dalla presidenza del Consiglio di questo incarico. Una cosa appare certa ed era chiara a Patrizio Bianchi e a noi. Che c'era una fase che Amato ha definito "costituente" per la quale erano necessari alcuni profiii, e c e una fase che si apre oggi di-

chiaratamente operativa». Quindi ora si comincia davvero? Lei oggi (ieri per chi legge, ndr) ha incontrato il nuovo presidente Di Capua, in cosa consiste la fase operativa? «È stato un primo in-

Siamo al servizio contro. L'insediamendelle Regioni to ci sarà il 3 marzo. Entro il 2000 Verranno confermate le deleghe ai due amminasceranno nistratori (Borgomeo e Sviluppo Calabria, Cossutta, ndr) e... stiamo già lavorando. Ci Campania... sono in cantiere un sacco di cose. Per quanto

riguarda la mia parte, la divisione territoriale, comincia a manifestarsi vincente la 17 maggio. Ig, starei per dire, la mia logica di diventare strumenti di accompagnamento all'amministrazione locale. C'è stata questa convenzione che abbiamo firmato con la Regione Campania, e cioè "Sviluppo Italia" lavora con una sorta di supersegreteria tecnica per aiutare la Regione a dotarsi di strumenti programmatici di criteri di valutazione delle attività... Cominciamo a raccogliere interessanti proposte di contratti di pro-

gramma di sistemi di imprese, territori e filiere che in alcuni casi si trascineranno pezzi di sommerso. Siamo in dirittura d'arrivo nell'attuazione della convenzione con il Tesoro dei Patti territoriali. Intanto, se può essere utile, stiamo verificando nel territorio la presenza dei diversi pezzi di Sviluppo Italia" per ia realizzazione di società regionali che mettano den-

tro tutto. Entro la fine del 2000 ci sarà "Sviluppo Italia Campania o "Sviluppo Campania", "Sviluppo Calabria", "Svilup-

Scusi, Borgomeo, ma arrivando qui colpisce questa enorme struttura, bella, ordinata, che porta ancora il nome di "Imprenditorialità giovanile". Ma come? Non erano confluite in "Sviluppo Italia" lesettesocietà? «Formalmente siamo

tutti "Sviluppo Italia" il Ig, muore quel giorno. D'accordo con Cossutta abbiamo deciso che il marchio Ig, non l'azienda, resti per le attività proprie tradizionali. Le sedi della società saranno due: una al centro di Roma e una qui (via Campo dell'Elba, ndr) e conterranno tutte e sette le società Progressivamente è possibile che basti una sede sola. E poi qui ci sarà scritto "Sviluppo Italia" e, piccolo piccolo, in un angolino, Ig».

## IN BREVE

#### Internet/1, accordo fra Stefanel e Kiwi

■ Èai blocchi di partenza la jointventure del fondo Kiwi con Stefanel, accordo che nella prima fase hacome scopo la stesura di un business plan per il commercio elettronico. A confermarlo è lo stesso fondatore di Kiwi, Elserino Piol: «Tecnicamente ha la forma di società comune - ha detto - ma gli obiettivi nostri sono finanziari. mentre quelli di Stefanel industriali». L'investimento globale previsto è tra i 5 e i 10 miliardi ma lacifra potrà aumentare.

#### Internet/2, alleanza Telecom-Pop.Vicenza

Nuove opportunità per l'e-commercea Vicenza, grazie ad un accordo tra Telecom Italia e la Banca Popolare di Gianni Zonin per la diffusione di nuove piattaforme Ict nell'area vicentina, anche attraverso la realizzazione di portali orizzontalie verticali. I portali conterranno un vero e proprio motore di ricerca a dimensione locale, attravero i quali sarà possi bile accedere a news, servizi di pubblico interesse e a specifici canali divulgativi con la possibilità di effettuare ricerche tematiche.

#### Alcatel acquisisce la Newbrigde

Alcatel ha annunciato ieri l'acquisto della canadese Newbrigde Networks con un'operazione da 7,1 mijardi di dollari (13.705 miliardi di lire) che trasformerà il gruppo telefonico francese in un eader mondiale nelle reti delle nuove generazioni. La transazione avverrà tramite scambio di

#### La Consob «svincola» Compart su Edison

Compart non sarà obbligata a un'Opa a cascata su Edison in seguito all'offerta totalitaria su azioni Montedison. Lo ha deciso la Consob». Le motivazioni della decisione sarano pubblicate nei prossimi giorni sul bollettino di informazione dell'organismo di

#### Via libera a Opa Acea su acquedotti Genova

■ Via libera dell'autorità Antitrust alle opa lanciate da Acea e Impregilosugliacquedottigenovesi Ferrari Galliera e Nicolay. L'operazione non comporterà infatti «mutamenti sostanziali alle condizioni concorrenziali attualmente presenti sui mercati interessati», quello cioè della della gestione del ciclo idrico combinato e quello della produzione elettrica. La Acqua Italia, società partecipatadalla municipalizzata romana (60%) insieme a Impregilo (30%) e alla Rimorchiatori Riuniti di Genova (10%), hadeciso di lanciare una doppia Opa (offerta pubblica di acquisto) sugli acquedotti genovesi De Ferrari Galliera e Nicolay, per un controvalore corrispondente a circa 426 miliardi di lire.

### Referendum I «giovani» scelgono il No

■ Ènato il Comitato dei giovani per il No al referendum sul licenziamento, con l'obiettivo -si legge in un appello diffuso dai promotori - «di dire no a chi vuole colpire i diritti delle persone che lavorano, per impegnarsi a chiedere non solo che i diritti non siano ridotti, mache siano estesi e rinnovati». Se vincesse il sì, - continua ildocumento - «l'unico risultato sicuro sarebbe l'indebolimento di chilavora». I promotori del Comitato (Gioc, Giovani Acli, Fim Cisl, Uil, Democratici, Popolari, Sinistra Giovanile, Fgci, Studenti.net, Uds e Udu) chiedono il completamento «del welfare, che va esteso e non smantellato» e l'apertura di una discussione «di un nuovo Statuto dei diritti dei lavoratori» a tutela anche

## Salvi: Lsu, presto la riforma «Sul Tfr il confronto resta del tutto aperto»

NEDO CANETTI

ROMA Arriverà venerdì sul tavolo del Consiglio dei ministri lo schema di decreto legislativo che riforma lo status di disoccupato. Lo ha annunciato ieri il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, nel corso di un'audizione alla commissione Lavoro del Senato. Ha spiegato che lo status «dev'essere legato all'effettiva ricerca del posto di lavoro». Un provvedimento che dovrà recepire le novità dell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. Dovrà, quindi, essere condizionato alla verifica di questo dato. Nel corso della stessa seduta del Consiglio, il governo dovrebbe anche dare il definitivo via libera ad un altro decreto legislativo, quello sui lavori socialmente utili. L'obiettivo della riforma, ha confermato « è quello di superare questa esperienza per creare posti di lavoro ve-

ri» senza però lasciare per strada i lavoratori impegnati in progetti socialmente utili. Sempre in tema di disoccupazione, Salvi ha ricordato il ddl del governo che aumento l'indennità di disoccupazione dal 30 al 40% a partire dal 1º settembre del 2000 e la estende da 6 a 9 mesi per gli ultracinquantenni, e il decreto legislativo di riforma del part-time. «A giorni - ha poi annunciato - sarà varato il decreto ministeriale che stanzia 600 miliardi in tre anni per l'incentivazione di nuova occupazione grazie ai contratti a part-time».

Il ministro ha colto l'occasione dell'audizione a Palazzo Madama per toccare altre punti «caldi» del dibattito politico-sindacale. Sul Tfr ha confermato che si tratta di «una proposta aperta al confronto». Ha ribadito che il testo approvato non contiene né il silenzioassenso né la destinazione di un fondo al Tesoro. «I problemi in

campo - ha ammesso - sono complessi e noi non pensiamo che un ddl possa dare risposte definitive».

Per quanto riguarda l'eterna questione dell'anticipo o meno della verifica della riforma previdenziale, ritornata nuovamente proprio ieri al centro di nuove polemiche, Salvi ha, ancora una volta, confermato il suo pensiero. I conti del sistema pensionistico sono buoni, ha detto, e non vi è alcun motivo di anticipare la verifica che si farà nel 2001. «Sul tema della previdenza - ha sottolineato non posso che confermare che l'andamento dei conti pubblici e quello della spesa previdenziale non forniscono alcun motivo per anticipare i tempi della verifica previsti dalla legge: non si tratta di stare a sentire quel che chiede questo o quel sindacato, ma di seguire la legge che, in assenza di emergenze, prevede determinati tem-



## SALITE A BORDO. **SMAU** SBARCA AROMA. 14-17 GIUGNO FIERA DI ROMA Reti e servizi per la società dell'informazione 2000MEDITERRANEO con il patrocenio della



## Storia della «vedova nera» condannata alla sedia elettrica

II senatore McCain in basso

## La «nuova maggioranza» di McCain

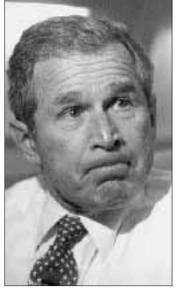
## Battuto Bush grazie all'elettorato non «repubblicano doc»

DALLA REDAZIONE SIEGMUND GINZBERG

l'Unità

WASHINGTON La regata si fa davvero avvincente. Dal quarto giro di boa emerge una nuova sorpresa: la barca in testa, il «front-runner» nella corsa alla nomination repubblicana non è più Bush ma McCain. E non solo perché, con le vittorie nel Michigan operaio (50 contro 43%) e nel suo Arizona (60 contro 36%) ha per la prima volta più delegati di Bush, 90 contro 67 (poca cosa ancora, sul totale di 1034 che, al termine delle primarie, indicheranno il candidato anti-democratici alla Convention di Filadelfia di fine luglio). Perché il modo in cui ha vinto gli consente di proiettare una «nuova maggioranza», mista, composita, in parte inedita, non di soli aficionados repubblicani e non di sola destra, simile se si vuole, ma non identica, a quella che aveva portato ılla Casa Bianca Reagan nel 1980.

«Amici, stiamo creando una nuova maggioranza, la maggioranza di McCain», ha martellato rivolgendosi ai suoi sostenitori in visibilio che si erano raccolti a festeggiarlo nel suo quartier generale a Phoenix, in Arizona. Concludendo con quello che a questo punto è il suo argomento più forte e persuasivo per lo zoccolo duro dell'elettorato repubblicano: «E questo è il peggior incubo di Al Gore». Con l'ultimo sondaggio Gallup-Cnn che sembra dargli ragione, lo vede prevalere con uno schiacciante 59% contro un 35% per Gore in un ipotetico duello finale che si svolgesse ora anziché a novembre, mentre Bush resta schiacciato in un deludente pareggio. Come è composta questa «nuova maggioranza McCain»? Gli exit polls in Michigan confermano, anzi estenlistica, è stato votato da ben 4 ogni 5



dono quel che era stato anticipato in New Hampshire (dove aveva vinto McCain) e in South Carolina (dove aveva vinto invece Bush). In una partecipazione massiccia e senza precedenti, una valanga di 1.200.000 elettori, più della somma di tutti quelli che avevano votato nella somma di tutti gli Stati che hanno avuto primarie sinora, il doppio di quelli che avevano preso parte alle primarie repubblicane precedenti in quello Stato, il doppio della partecipazione record in South Carolina. McCain ha fatto man bassa dei voti in «libera uscita» dagli schieramenti tradizionali, mentre Bush ha mantenuto il vantaggio tra i voti strettamente «di partito». Ha prevalso nettamente su Bush nei suburbi di Detroit, nelle città costruite attorno ai giganti dell'industria automobi-

SEGUE DALLA PRIMA

di orientare - un serbatoio di voti

laburisti di enormi proporzioni. E

LA SCHEDA Il vincitore in Arizona e Michigan parola per parola

te nell'establishment che farebbe di tutto per difendere lo status quo, quello del Big Money, del Big Spending, del denaro e della spesa a palate. Vi vogliono prendere per il manico su di me. Ebbe-

«Voglio fare un appello parti-

colare ai miei compagni di

partito repubblicani. C'è gen-

ne, diciamo le cose come stanno: lo sono fiero di essere un conservatore come Reagan. Amo il partito repubblicano. E la mia casa. Noi siamo riformatori. Noi siamo riformatori repubblicani che possono far grande il nostro partito e cambiare la politica del nostro Paese per generazioni a venire. Non abbiate timore di questa mia campagna, compagni repubblicani. Unitevi ad essa. Unitevi. Questo è il vostro posto, nello spirito di Theodore Rossevelt e di Ronald Reagan. Questo è il vostro posto. Tra i repubblicani che praticano la politica dell'addizione anziché quella della divisione. Amici, noi stiamo creando una nuova maggioranza, la maggioranza di McCain. E siamo noi il peggior incubo di Al Gore».

chiarati.

elettori che normalmente votano pe i democratici, da 3 ogni 5 iscritti ai sindacati che normalmente sono il serbatojo della sinistra, da 2 ogni 3 elettori che si proclamano «indipendenti». Ha prevalso nettamente nei favori dell'elettorato che si definisce «di centro», progressista o «moderatamente conservatore», è stato snobbato, a favore di Bush, da quello «ultraconservatore». Prende voti tra repubblicani, democratici e persino il «terzo partito» populista e anti-establishment. Era stato questo «terzo partito», insieme ribelle e conservatore, a consentire a Clinton di vincere nel 1992 togliendo voti a Bush padre. Sarebbero davvero dolori per Gore se ora passasse al suo avversario.

I numeri parlano chiaro. La tipologia è precisa, non consente equivoci. I de candidati che si contendono la

to di Bruges» e alla strada compiu-

ta dall'88. Ed è la posizione che

nomination repubblicana hanno basi nettamente distinte. McCain ha il sostegno dell'elettorato «di mezzo», per lui hanno votato in proporzione di 8 contro 1 quelli che hanno partecipato a queste primarie solo repubblicane pur non essendo repubblicani. Bush l'avrebbe battuto 2 contro 1 se avessero votato solo i repubblicani Doc. Ma né lui, né i più scafati addetti ai lavori dell'aritmetica delle primarie si attendevano che ad una primaria repubblicana, come è successo in Michigan stavolta, il numero degli elettori non repubblicani (52% tra transfughi o infiltrati democratici e indipendenti) avrebbe addirittura superato il numero dei repubblicani di-

Questa sorprendente peculiarità rappresenta la maggior forza di McCain, ma anche la sua maggiore

debolezza. Forza in vista di un eventuale duello finale, debolezza nella prospettiva della lunga strada che gli resta ancora da percorrere per poter essere lui il campione che parteciperà a quel duello. À nessuno, in alcun partito e da nessuna parte del mon-do, piace che siano gli «esterni» a decidere chi sarà il loro leader. Nessuno, nemmeno i consiglieri di McCain ritengono realistico che questi possa vincere la nomination se continua a essere distanziato di 40 punti percentuali da Bush nei favori dell'elettorato strettamente di partito, come è successo in Michigan non diversamente dal Sud Carolina. Anche perché la strada si fa ora più difficile: molte delle contese decisive delle prossime settimane, compreso il «Titanic tuesday» del 7 marzo, quando in uno stesso giorno saranno assegnati un terzo di tutti i delegati repubblicani, non sono primarie «aperte» agli esterni come quelle in Michigan. New Hampshire e South Carolina, ma eventi ristretti ai soli membri con tessera del Club repubblicano. Poteva finire qui, con un'incoronazione antricipata di Bush, se McCain avesse perso in Michigan. Ora i giochi sono aperti, l'esito tutto da vedere.

Per questo, il primo gesto del McCain trionfatore in Michigan, Lazzaro redivivo dopo la sconfitta di tre giorni prima in South Carolina, Luke Škywalker solitario accerchiato dalle streminate armate dell'Impero agli ordini di Bush-Dart Vader come si era lui stesso definito, è stato fare appello ai «compagni repubblicani», spiegare che non ce l'ha col partito ma col «Big Money» che controlla il partito, rivendicare l'eredità di Reagan e dell'altro ribelle storico del Grand Old Party. Theodore Roosevelt.

WASHINGTON Ha i capelli bianchi e l'aspetto di una dolce nonnina, non fosse per quel qualcosa di triste e di indurito che le vela lo sguardo. Ha da poco compiuto il 62esimo compleanno. Ha passato gli ultimi 14 anni a cucire, ricamare, scrivere poesie, cartoline e lettere ai suoi cinque figli, nove nipoti e sei pronipoti e alla sua migliore amica, suor Maria. Dalla cella della morte femminile del penitenziario di Athens, in Texas. Perché Betty Lou Beets si appresta a passare alla storia come la più anziana giustiziata negli Stati uniti, se, come previsto, giovedì prossimo le inietteranno una dose letale nelle vene.

In Texas la chiamano «la vedova nera». Si era sposata sette volte, con cinque diversi mariti (due li ha risposati dopo averne divorziato). Due dei cinque li hanno riesumati dall'orticello dietro la sua «mobile home» di Gun Barrel City (sì: «canna del fucile», questo il toponimo della cittadina sperduta),

il cranio perforato da numerosi colpi di pistola. Ad un terzo - il secondo nell'ordine dei matrimoni - gli aveva sparato nel '72, ed era stata condannata per tentato omicidio, ma lui era riuscito a scamparla, malgrado le due pallottole nella schiena. La condanna a morte riguarda uno solo dei

due omicidi accertati, l'ultimo, quello del quinto marito, l'ex pompiere settantunenne di Dallas Jimmy Don Beets. Per l'altro cadavere, quello del quarto marito, non c'è stato mai nemmeno un processo. Nessuno può essere giustiziato due volte. E bastato quel solo ultimo omicidio, perché l'accusa era riuscita a sostenere che i aveva tatto non per passione o per difendersi ma per incassare assicurazione e pensione: 110.000 dollari, circa 220 milioni di lire.

Betty si proclama innocente. Al processo aveva indicato come autore materiale del crimine uno dei figli. Quello aveva negato, e si era trasformato nel principale testimone dell'accusa. Si aggrappa con ferocia alla vita. «Vi chiedo di lasciarmi vivere. Chiedo pietà», ha detto intervistata sul programma «Good morning America» della ABC. Ha chiesto la grazia per lei il vescovo cattolico di Dallas, si stanno bettendo per lei la sua amica suor Maria, l'autrice di «Dead Man Walking» e Leonore Walker, la studiosa della «sindrome della donna brutalizzata», che si nasconde per anni le sevizie subite e poi esplode.

ranza secca della popolazione, mentre

Probabilmente è un'assassina. Ma persino i più induriti campioni della pena di morte vacillano di fronte al fatto che era stata stuprata sin da quando aveva 5 anni e una sfilza di esperti che l'hanno esaminata dopo la condanna hanno concluso che aveva subito decenni di sevizie e pestaggi, con conseguenze non solo psicologiche ma anche danni cerebrali.

La sua sorte è ora nelle mani del governatore del Texas, che è anche il front-runner nella corsa alla nomination presidenziale repubblicana, George Bush Junior. Non può graziarla, è vincolato dal parere della commissione locale di grazie a giustizia. Ma può ordinare una sospensione di 30 giorni. Bush è un duro in fatto di pena di morte. Ha firmato più esecuzioni di qualsiasi altro governatore del Texas. E se ne vanta in campagna elettorale. Solo in due casi sarebbe disposto a intervenire in favore del condannato, ha sempre sostnuto: se questi è innocente, o se non ha avuto un processo giusto.

Nel caso di Betty Lou Beets avrebbe l'occasione di far valere almeno la seconda di queste condizioni. E assodato che la condannata era stata difesa da un avvocato incompetente e mascalzone. Si chiama E. Ray Andrews, era noto come un ubriacone, è stato qualche anno fa espulso dall'ordine degli avvocati ed è finito

in galera per aver ricattato, nelle vesti di pubblico accusatore, un commerciante accusato di aver ucciso la moglie. Lui stesso ha confessato di aver nascosto la testimonianza che avrebbe potuto scagionare la sua cliente dall'accusa specifica che comportava la pena di morte: l'intenzione di incassare assicurazione e pensione. «Avevo contattato la signora Beets prima ancora che fosse accu sata di omicidio, ed ero stato io a suggerirle di rivolgersi ad uno specialista per le pratiche di reversibilità della pensione e per veriicare se ci fosse un'assicurazione sulla vita del marito, che allora sembrava scomparso di casa senza lasciar tracce. Lei non ne aveva la minima idea», racconta. Ma allora, perché non ha sollevato questo argomento a favore della su assistita nel corso del processo? «Perché l'aveva convinta a vendere i diritti di un film da trarre sulla sua vicenda, e non voleva perdere la percentuale. La legge gli vietava di essere testimone e avvocato difensore allo stesso tempo; me ne ha parlato spesso», ha raccontato un suo ex commilitone sotto le armi e suo

confidente per anni.

#### **KOSOVO** Ambasciatori Nato «Mitrovica non sarà una nuova Belfast»

Non ci saranno fili spinati e barriere: Kosovska Mitrovica non diventerà come Belfast o Beirut. Da Bruxelles gli ambasciatori della Nato impartiscono direttive, mentre la Ue lancia l'ennesimo appello alla riconciliazione. I fili spinati, però, ci sono già a Mitrovica e non bastano. La Kfor tira sù nella notte uno sbarramento di sacchetti sabbia sul ponte che segna il confine non scritto tra serbi e albanesi. E ieri mezz'ora prima della fine del coprifuoco, alle cinque e mezzo del mattino, i blindati dei militari americani in forza alla Kfor lo attraversano. Tre giorni dopo essere stati cacciati a sassate dalla zona nord, la parte serba della cittadina, isoldati a stelle e strisce della Kosovo Force ristabiliscono le regole del gioco: riparte l'operazione Ibar, con le perquisizioni iniziate domenica scorsa alla ricerca di armi. Il bilancio di una mattinata è di otto uomini arrestati, non si sa di quale nazionalità, e di quindici fucili con diverse casse di munizioni sequestrati nelle case serbe. Più consistente l'arsenale trovato nelle abitazioni albanesi: un lanciarazzi Rpg-7 e diverse granate. Altre armi sono state sequestrate nella zona sud della città. Il generale tedesco Klaus Reinhardt ha avvertito che il lavoro di bonifica andrà avanti e parteciperanno tutte le componenti della Kfor.

LA SFIDA ra cinese, fa cadere una goccia al minuto sempre sulla stessa piaga: DI BLAIR l'Europa. Risultato: quasi la metà degli inglesi non sarebbe affatto scandalizzata se il loro paese sbat-E nel paese intero l'editto di Brutesse la porta dell'Unione qualora ges confortò e ingrassò l'idea delquesto fosse il solo modo di prel'autoesclusione da tutto ciò che servare la vecchia, cara sterlina. A fosse integrazione europea. Me-Tony Blair si presta volentieri l'inmore di questi precedenti, Tony tenzione di voler andare ad elezio-Blair ha fatto ieri una scelta altani anticipate tra poco più di un mente simbolica. In visita in Belanno. E quanto all'adesione algio (e ospite anche di Romano l'euro, che dovrà essere sottoposta Prodi alla Commissione) ha scelto a referendum, a Londra si esclude l'altra perla fiamminga, Gand, per oramai che si possa avviare prima del 2004. Tony Blair ieri a Gand lanciare il suo messaggio. Da quel sontuoso municipio ha detto cose ha preso il toro per le corna. Ha che sa essere perfettamente impofatto una specie di autocritica napolari nel suo paese: «L'Unione zionale: «Sono convinto che l'esieuropea è una delle più grandi tazione della Gran Bretagna rirealizzazioni politiche del ventesispetto all'Europa sia stato uno dei mo secolo». È ancora: «L'Unione più grandi errori di giudizio del europea è una comunità di valomio paese nel dopoguerra». Ha parlato, a questo proposito, di ri». Non proprio un business senfallimento collettivo» della na-Le convinzioni europeiste di zione britannica. Insomma l'ha Tony Blair, beninteso, non sono messa giù dura, molto dura. Ce una novità. Ma in questi ultimi l'aveva naturalmente con la Thatempi era diventato lecito dubitatcher di Bruges: «Il mio disaccorre che il premier britannico riudo non è sul fatto che consideri le scisse a riaffermarle e a dargli sue critiche tutte infondate, ma gambe per camminare. I suoi insul fatto che la risposta a quelle dici di popolarità, che fino all'ancritiche fu per il mio paese di rino scorso sfioravano percentuali piegarsi nel suo guscio». È questa egemoniche, sono crollati sotto il a posizione di Tony Blair rispetto 50 percento. L'ala sinistra del Laall'elettorato britannico: meglio bour scalpita come non mai. Ken dentro l'Europa per plasmarla co-Livingstone, detto «Red Ken», me vogliamo noi che fuori per non ha perso le sue chances di distare a guardare che cosa ne fanno gli altri per poi subirne le leggi. È ventare sindaco di Londra. Di il prezzo che deve pagare all'«editcontrollare cioè - o quantomeno

l'opposizione tory, come la tortunel contempo gli consente di dichiararsi fervente europeista. Ha spiegato Blair: «Non eravamo all'inizio nella Ceca, non eravamo Stati membri.

nella Cee, non eravamo nella Carta sociale dell'Unione europea e abbiamo giocato un ruolo minore nel dibattito sulla moneta unica. Quando poi abbiamo deciso di raggiungere queste istituzioni ci siamo accorti - senza sorpresa che non riflettevano gli interessi né l'esperienza britannica». Tony Blair ha lanciato ieri la sua scommessa più rischiosa da quando entrò a Downing Street in quel trionfale maggio del '97. A metà mandato ha deciso di andare controcorrente e sfidare l'impopolarità. È l'Europa - che considera «al centro del programma di governo» del New Labour - il terreno di questa sfida. Romano Prodi ha apprezzato. Di un Tony Blair «eurottimista» e presente nel dibattito europeo ha assoluto bisogno. Il premier britannico ne ha spiegato le ragioni citando un passaggio del discorso di Prodi al parlamento di Strasburgo la settimana scorsa: «I cittadini d'Europa sono ansiosi e disillusi. Hanno perso fiducia nelle istituzioni europee...». La risposta, per ambedue, sta nel definire con chiarezza quel che è di competenza dell'Unione e quel che dev'esser appannaggio degli Una cosa è sicura: se ci riesce

Tony Blair anche per gli altri - e per Prodi per primo - le cose saranno più facili. Ma la strada è in salita, e anche ripida.

### SINISTRA, SCEGLI LA...

Come prospettiva, non ci sarà sinistra vera senza vera Europa. Ma questa è una scommessa. Il futuro non sta affatto iscritto nel presente. E se ci vuole un Haider per tornare a parlare di Europa politica, stiamo messi male. Tanto vale, sempre per buon senso, ripartire da casa nostra. Se si impiegasse questo anno di campagna elettorale che ci aspetta per ridisegnare i due poli, in modo che si capisca chi sono e che cosa vogliono, di simile e soprattutto di diverso, si farebbe una cosa saggia. Forse proprio un comitato di saggi, non una commissione parlamentare, per carità!, potrebbe lavorare a raccogliere le informazioni. Per loro, qualche idea. Passate le scaramucce di questi giorni, il polo di destra è destinato a spostarsi verso il centro. Non è Berlusconi che lo vuole, né i suoi consiglieri ex democristiani ed ex socialisti. È la forza, appunto americana, delle cose europee. Le sinistre al governo, per essere rimosse, spingono lo schieramento avversario a recuperare tutto quanto ha perso di consenso moderato. Questo crea gran confusione, perché le sinistre, per reazione, saranno spinte nello stesso senso, eguale e inverso. Il centro polarizzato tende a rendere residuali le opzioni sia di destra che di sinistra. La corsa al «nuovo centro» viene infatti contemporaneamente dai due poli. Più i poli si confondono, più la politica si spegne, e crolla la partecipazione elettorale. Quelle che ci vengono cantate come democrazie più avanzate, sono quelle in cui

votano solo più i moderati, una mino-

una maggioranza, radicalizzata, senza rappresentanza, si autoesclude. C'è questo fatto impressionante, che si tocca con mano per strada: il qualunquismo, che era dei ceti medi, adesso è del popolo. Le forme che assume sono le più diverse, da paese a paese, da regione a regione. Ma tutte segnano una frattura che cresce tra governabilità politica e instabilità sociale. Diventa essenziale riformulare le scelte di schieramento, prima ancora che per orientare il consenso, per ricostruirlo. Ci vuole un'offerta politica, che torni ad essere un oggetto non oscuro del desiderio. La scatola deve essere aperta, il contenuto visibile, la forma chiara, e possibilmente bella. Certo che ci vuole la coalizione, come soggetto politico elettorale. A misura umana, con due gambe. Una federazione di centro riformatrice e una federazione di sinistra riformatrice. Probabilmente, in prospettiva, di pari forza, ma in grado, insieme, di essere maggioranza nel paese reale. Comune il progetto di una Grande Riforma sociale-politica-culturale per un'Italia europea. Con accenti e spunti e metodi e mezzi diversi, per raggiungere, in uno spazio di consenso il più vasto possibile, lo stesso obiettivo. Soprattutto con diversi referenti nella stratificazione ormai assai articolata della popolazione. Due luoghi federati, ma visibili e comprensibili, per una sola coalizione programmatica di governo, o di opposizione.Ma anche così, per l'assetto finale, c'è da scomporre e ricomporre. Due esempi eloquenti. Ci sono pezzi di cultura e di pratica e di sensibilità, a estrazione cattolica, che sono ormai sinistra, anche radicale. E ci sono strati di ceto politico della sinistra, laica, che sono ormai centro liberal-democratico allo stato puro.

Ricollocare farebbe chiarezza e forse darebbe migliori frutti. La sinistra, tutta intera, ha oggi il compito e la responsabili tà di avviare un processo, non facile, di una sua ricomposizione. Una federazione della sinistra unita conferirebbe slancio, motivazione e nuovo senso di appartenenza a un popolo della sinistra di sperso, demotivato, collassato, e tuttavia in attesa di una ripresa. C'è tanto consenso in uscita da recuperare qui, e non si capisce perché non ci si preoccupi di questo, invece di inseguire il cosiddetto voto moderato, che è molto meglio raggiungibile dal passo dell'altra gamba del lo schieramento. Penso che dentro la federazione della sinistra debba stare anche l'area ambientalista, che per storia, per vocazione, per la qualità delle persone, è naturalmente collocata lì dentro. Tra l'altro, questo darebbe un forte impulso a fare uscire la sinistra storica da vecchi steccati, lanciando una grande alleanza, un nuovo blocco storico, tra lavoro umano e l'abitare umano, tra lavoro e terra, lavoro e città. E infine, da ultimo, ma come cosa prima, la rivoluzione femminile dovrebbe attraversare tutto intero lo schieramento riformatore, senza distinzione di centro o di sinistra, linfa vitale e vera «novitas» della politica futura, non nelle quote dei posti ma nella testa del progetto. Lo so, i più benevoli, che stanno fuori, diranno: sogni. I pragmatici, con le mani in pasta, alzeranno le spalle davanti a questo mucchio di ingenuità. I cinici, dal sorriso amaro, cominceranno a fare il gioco del dove mettersi nel caso che... Qualche amico dirà: bravo. Poi, dopodomani. non se ne parlerà più, e il tempo, questo tempo, grande corruttore, triturerà nella discarica delle parole questo ed altri diROMA Un decreto bloccherà il gioco d'azzardo attraverso i videopoker. Lo ha annunciato ieri alla Camera il presidente del Consiglio Massimo D'Alema nel rispondere, durante il settimanale «question time», ad una interrogazione del deputato del Ppi Alessandro Repetto che segnalava i devastanti, drammatici effetti della diffusione di congegni elettronici che, sotto l'apparenza di giochi di intrattenimento, celano invece veri strumenti d'azzardo. Il decreto, che è all'esame del Consiglio di Stato ed è stato già sottoposto al

Torino centinaia di fabbricanti.

noleggiatori e gestori divideopoker, uniti dalla paura della perdita

del posto di lavoro, hanno lancia-

l'Unità



to la proposta di una nuova legge no mancati. A Teramo, una donna che stabilisca untetto massimo di ha scritto una lettera al questore, 100 mila lire per le vincite, anche minacciando diuccidere sè stessa ieri gli episodi di cronaca non so- e i suoi figli. Era esasperata dal ma-

## Videopoker, D'Alema: decreto anti-gioco d'azzardo

Donna minaccia suicidio a Teramo, il marito sperpera tutto alle macchinette

rito che sperpera tutto lo stipen- ché, pur prevedendo uno specifidio alle macchinette.

D'Alema ha rilevato anzitutto che gli apparecchi che hanno provocatodi recente tanti drammi costituiscono «versioni fuorilegge di categorie di giochi che sarebbero dovute rimanere, in base alla legge 425 del '95, nell'ambito del trattenimento e dell'abilità o, comunque, in un ambito in cui questi elementi fossero sicuramente prevalenti rispetto all'alea, con modesti aspetti economici dellaposta e delle vincita».

Ma il presidente del Consiglio ha ammesso che quella legge «ha

co regime diautorizzazioni per la produzione e l'importazione dei videogiochi, non ha previsto alcuna sanzione per chi abbia prodotto, importato omodificato gli apparecchi senza autorizzazione, oppure eludendo lerelative prescrizioni». Da qui «la necessità e l'urgenza di opportuneiniziative che scoraggino» queste pratiche e, in particolare, «l'attività di quei gestori che, disponendo di un numerosignificativo di apparecchi, provvedono al loro collocamento in variesercizi pubblici, mantenendone sostanzialmente il con-

Ecco allora la decisione del governo di «limitare e regolamentarecon maggiore efficacia il diffondersi» dei videogiochi-trappole. Inattuazione della legge del '95 è stato quindi predisposto un decretointerministeriale (Industria, Interno, Commercio con l'estero) cheprevede i requisiti oggettivi per la produzione delle apparecchiaturedestinate sia al gioco di intrattenimento che a quello d'azzardo,nonché i requisiti soggettivi per l'autorizzazione alla produzione,immissione sul mercato e installazione dei videogiochi.

Tra questi requisiti Massimo D'Alema ha segnalato «una disposizionevolta a prevedere una perizia giurata attestante gli accorgimentiadottati per rendere inidoneo il videogioco a finalità di giochid'azzardo e la sua immodificabilità a quei fini».

In sostanza, se la perizia si rivelerà falsa, l'autore ne pagherà le conseguenze. E lepagherà anche chi installa i videogiochi senza aver verificato ilrispetto di quegli obblighi, o averne coperto la violazione.

Il presidente del Consiglio ritiene che per questa strada siapossibile anche prevenire i rischi - «che oggi si avvertono» - di infiltrazioni

## Due ruote, revisione obbligatoria Dal 2001 controlli periodici per moto e motorini

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

ROMA Anche per moto e motorini è arrivato il momento di fare i conti con la revisione, proprio come per le auto. Una rivoluzione in piena regola, più volte annunciata, che riguarda milioni di italiani. A partire dal 2001, infatti, le due ruote dovranno sottoporsi alla revisione periodica e il tipo di controllo sarà lo stesso previsto per le automobili: tutto dovrà essere nella norma, dai pneumatici, agli organi di sospensione, all'emissione dei gas di scarico. Insomma. addio al vecchio e malandato mezzo di trasporto: se non supererà l'esame non potrà circolare, pena il sequestro del veicolo.

Il ministro dei Trasporti Pierlui-

tiva in Germa-DECRETO nia, Gran Bre-MINISTERIALE tagna, Spagna e Austria - che in-Il provvedimento teresserà a regifirmato da Bersani me circa 3 milioni di motociallinea l'Italia

cli, 360mila agli altri paesi motocarri e motoveicoli ad europei in tema uso speciale o di sicurezza per trasporto specifico e 7 milioni di ci-

Le revisioni - la prima 4 anni dopo l'immatricolazione e le successive ogni due anni - potranno essere effettuate sia presso gli uffici provinciali della motorizzazione sia presso le 4 mila e più officine autorizzate che, entro la fine del-



tempi e modalità saranno in ogni caso stabiliti con un decreto che sarà emanato entro il prossimo novembre. Una misura, quella adottata ieri, spiega il ministro, che rientra nella più ampia strategia di messa in sicurezza del parco circolante - per gli autoveicoli la

obiettivo non ultimo il controllo degli agenti inquinanti. È non si sono fatte aspettare le

prime reazioni, per lo più positive, al decreto ministeriale. «La norma si inserisce nel programma di regolamentazione dei trasporti alinsegna di una maggiore sicurezza sulle strade, quindi va giudicato favorevolmente», dice il presidente della Federazione motociclistica italiana (Fmi), Paolo Sesti, precisando però che in sede di revisione si dovrà «tenere conto del valore storico di alcuni veicoli, i quali proprio per la loro età sono spessi privi di accessori come specchietti e frecce». Saluta con favore il provvedimento anche il presidente del Centro studi Promotor (Csp) Gian Primo Quagliano: «Si tratta di un provvedimento atteso già un po' revisione e stata portata a regime – di tempo e sicuramente opportu- – il 2001 e «una data prematura che

rezza che sull'inquinamento». Quagliano punta l'attenzione anche su un altro aspetto, quello economico, che, sostiene, sarà senza dubbio positivo per le officine addette che, se da un lato dovranno attrezzarsi, dall'altro vedranno aumentare notevolmente il loro giro d'affari, allo stato poco profi-

«Siamo d'accordo con i principi emanati - interviene il responsabile della sessione moto dell'Ancma, Claudio De Viti - ma sosteniamo che l'investimento previsto per le attrezzature adatte per la revisione deve essere contenuto in modo da non danneggiare le officine motociclistiche e favorire quelle automobilistiche già dotate di queste attrezzature». Dubbi, per De Viti, anche sulle scadenze: -che introduce una misura già at- trezzature necessarie. Dettagli, lo scorso gennaio - e che ha come no perché inciderà sia sulla sicu- può sfavorire il mercato dei ciclo-

### IL CHECK-UPDELLE DUE RUOTE I MEZZI INTERESSATI 7 milioni 3 milioni 360 mila DI MOTOCICLI MOTOCARRI **ENTRA IN VIGORE** LA NUOVA NORMATIVA QUANDO SI FA LA REVISIONE Dopo quattro anni dalla prima immatricolazione e poi con scadenza biennale **DOVE POTRÁ ESSERE EFFETTUATA** Negli uffici provinciali della Motorizzazione

motori, già in crisi per l'introduzione del casco obbligatorio a partire dal prossimo 30 marzo». Voci contrarie arrivano dal Coordinamento motociclisti - Associazione utenti delle due ruote, che ha dubbi sulla reale utilità del decreto ai fini, dichiarati, della sicurezza stradale. «Per circa 30 anni - dice il

o nelle oltre 4,000 officine autorizzate

co Forte - ciclomotori e motocicli sono stati generalmente esentati dall'obbligo di revisione senza che da ciò sia derivato, statistiche alla mano, un incremento della sinistrosità di questa categoria di veicoli». La polemica è appena avviata, anche se in Europa siamo stati preceduti da quattro paesi che presidente dell'associazione Roc- hanno già attuato le stesse misure.

P&G Infograph

## Scuola, bullismo antigay: arriva il corso per batterlo Formazione per insegnanti delle medie autorizzata dal ministero. E An polemizza

ve, percosse: una ricerca dell'università di Bologna ha rilevato che, su un campione di 300 studenti omosessuali, tre su quattro hanno subìto ingiurie o minacce verbali a scuola e uno su tre è stato vittima di soprusi e maltrattamenti fisici. Per affrontare anche il problema del bullismo antigay, partirà il 29 febbraio a Bologna il primo corso nazionale di aggiornamento per insegnanti di scuola media superiore, autorizzato zione e gestito gratuitamente dall'Arcigay. Il corso sarà tenuto da due psicologi, Luca Pietrantoni e Margherita Graglia, dal presidente dell'associazione Sergio Lo Giudice, insegnante di liceo, e da Paola Dal-

ciazione genitori di omosessuali). Ma An ha già scatenato la polemica ipotizzando un «proselitismo omo-

sessuale» nelle scuole. A Bologna sono previsti quattro incontri di tre ore ciascuno, aperti a 25 insegnanti, sotto il titolo «Èducare al rispetto. Percorsi di educazione socio-affettiva e prevenzione del bullismo sulle tematiche dell'orientamento sessuale». «Non si tratta di fare proselitismo all'interno delle dal ministero della Pubblica istru- scuole - ha detto Del Giudice - perché l'orientamento sessuale è immodificabile, ma di aiutare quel 5% di studenti gay e lesbiche che siedono invisibili sui banchi, prevenire la scolastica e soprattutto i casi di sui-

gato Del Giudice - è fornire agli insegnanti gli strumenti sia per intervenire rispetto ai ragazzi che non dicono nulla della propria omosessualità, sia per riuscire a dare risposte a quelli che ne parlano o ne vorrebbero parlare». Fra i temi affrontati, anche l'educazione alla diversità, i modelli psicologici dell'identità e dell'orientamento sessuale, le metodologie per la prevenzione della violenza intrascolastica, il rapporto con la famiglia e i servizi. Verrà proiettato un video su adolescenti e omosessualità e distribuito un manuale didattico realizzato da Pietrantoni. Il corso pilota, tenuto l'anno scorso progressiva perdita di motivazione a Pisa, verrà replicato quest'anno, e altri corsi di aggiornamento si ter-

BOLOGNA Ingiurie, scritte offensi- l'Orto, presidente dell'Agedo (Asso- cidio. Obiettivo del corso - ha spie- ranno a Brescia e a Siena. Il progetto zati vogliano in realtà formare i dodi Arcigay è di dare all'iniziativa una cadenza annuale, con una rete di interventi su tutto il territorio nazionale. Lo Giudice ha sottolineato «la novità assoluta» rappresentata

dall'autorizzazione ministeriale. «Non abbiamo nulla contro i gay - sostiene intanto il senatore Riccardo Pedrizzi di An - pensiamo che l'Arcigay possa organizzare tutti i corsi che vuole, per formare tutti i docenti che gli pare, e rifiutiamo in toto qualsiasi idea di discriminare le persone in base al loro orientamento sessuale». Però prosegue: «Temiamo che dietro il paravento buonista dell'intenzione di fornire ai docenti gli strumenti per intervenire contro il bullismo antigay, i corsi organiz-

centi all'omosessualismo (cioè all'ideologia omosessuale), insegnando loro come fare per portare avanti in classe un'opera strisciante di normalizzazione dell'anormalità. La composizione rigorosamente laica dei soggetti che terranno il corso, fra i quali ovviamente non è prevista la presenza di un religioso che invece avrebbe potuto portare il proprio importante contributo, testimonia dei rischi di questo progetto», aggiunge Pedrizzi dicendo di non capire il motivo per il quale «questo genere di corsi debba essere avallato dal ministero, riconosciuto sostanzialmente e formalmente, e addirittura ritenuto valido a fini

### La dispersione scolastica è ancora alta

ROMA Nella scuola italiana il fenomeno della dispersione esiste ancora «in misura significativa» esopravvivono «zone di civilizzazione di base sulle quali la scuola opera a tutt'oggi infunzione pionieristica» (in alcuni quartieri delle città meridionali oltre il 20% dei ragazzinon prende la licenza media). Si esprime così un'indagine conoscitiva della commissione Cultura della Camera, secondo cuivisono «differenze ancora rilevanti» tra Norde Sud, che però non cisono quasi nella secondaria superiore e in particolare negli istituti professionali, dove abbandonie in successiraggiungono in tutta Italia tassi «elevatissimi, superiori in media al 30%»

### **Fallimentare** incontro Gilda con Berlinguer

ROMA «Infruttuoso» è stato definito dal sindacato Gilda l'incontro con il ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer che «non haritenuto dare al momento una risposta alla richiesta di annullamento e riscrittura dell'art. 29, né quella di istituire l'indennità di funzione docente né quella direalizzare un contratto specifico per gli insegnanti» ed è stato quindi indetto lo stato di agitazione della categoria. La Gilda ha anche deciso di attivare nelle scuole un'immediata consultazione per cercare gli strumenti più adeguati a bloccare ogni attività didattica ed extra-diattica in questi ultimi mesi dell'anno scolastico



◆ Dopo gli attacchi dei commissari di Ps ai carabinieri e al Parlamento modificato l'articolo sul coordinamento ◆ Ma il Sap è contrario e annuncia un «partito della sicurezza», l'Anfp promuove manifestazioni di protesta  Critici i comunisti di Cossutta Bianco: useremo i decreti delegati Brutti: è un provvedimento equilibrato

## Per la polizia mano tesa alla Camera

## Ribadita la centralità del Viminale, ma il Pdci contesta la riforma

NINNI ANDRIOLO

ROMA «Il ministero dell'Interno, quale autorità nazionale di pubblica sicurezza, esercita le funzioni di coordinamento e di direzione mediante il Dipartimento della Pubblica Sicurezza». La riscrittura dell'articolo 7 della legge di riordino delle Forze di polizia, approvato ieri dalla Camera, non placa le polemiche. A quelle dei funzionari di polizia si aggiungono quelle che investono il centrosinistra. Ieri il capogruppo alla Camera del Pdci, Tullio Grimaldi, ha abbandonato il vertice di maggioranza. «Non ci siamo solo per votare - ha esclamato - non siamo bulgari. Tanto più che loro non sono l'Unione sovietica». Subito dopo una nota del Pdci giudicava la proposta di legge che dovrà essere votata oggi nel suo complesso dalla Camera «inaccettabile, per un impianto generale che penalizza la polizia di Stato». Un voto contrario al prov-

re - al di là dei problemi politici che riguarderebbero la maggioranza - la legge sul riordino delle forze di polizia in ogni caso dovrebbe

Insomma: anche se modificano il testo del Senato che non faceva cenno alla centralità del Dipartimento; anche se «riequilibrano» l'autonomia assegnata ai carabinieri; anche se scompare il riferi-mento «ambiguo» alle direttive del ministro «indirizzate», e quindi non più «vincolanti» per l'Arma, le modifiche introdotte ieri non raffreddano il clima. Le proteste dell'Associazione dei funzionari di polizia non si placano. Anzi: ad esse si aggiungono quelle di una pletora di sigle sindacali (Coisp, Sodipo, Unac) che scende in campo per bocciare la riforma. E, mentre Silp-Cgil e Siulp (che ieri si è incontrato con il Cocer dei carabinieri) non aggiungono la loro voce al coro delle polemiche, il Sap minaccia una raccolta di firme

per sottoporre la nuova legge a referendum e promette di dar vita ad un non meglio precisato partito della sicurezza.

E così al malessere che un tempo faceva alzare la voce ai carabinieri - che accusavano il governo di favorire i poliziotti - si sostituisce oggi il disagio gridato di settori della Polizia di stato (ricordate le "fiaccole" anti finanziaria accese per protesta per le strade di Roma a metà dicembre?).

Oggi, alla Camera, verranno sottoposti al voto i nove articoli della legge di riordino. «Se quelle norme passano potremo avere un'Arma, una Polizia di stato e una

mo seriamente sui decreti delegati». Dichiarazioni che non piacciono al capogruppo di Forza İtalia alla Camera, Giuseppe Pisanu. «Il ministro - dice - prima ha ignorato o sottovalutato il grave malessere che covava tra le fila della Polizia, ora lascia credere che tutto si può appianare con qualche aggiustamento». Ma il sottosegretario agli Interni, Massimo Brutti, difende il testo della riforma e lo definisce «valido ed equilibrato». Il centrosinistra rivendica il merito di aver introdotto una regolamentazione nuova e moderna della Benemerita (le vecchie norme risalivano al 1934). E l'obiettivo raggiunto spiazza la Destra (che tra l'altro si è astenuta su tutti gli articoli della riforma votati ieri) che aveva cavalcato per anni la tigre delle proteste dell'Arma. Un risultato con-

Guardia di Finanza sempre più ef-

ficienti», afferma il ministro del-

l'Interno. Enzo Bianco. La riforma.

aggiunge, verrà applicata «con

equilibrio». Subito dopo «lavorere-

seguito a discapito della Polizia? Brutti, con un chiaro riferimento alle proteste dell'Anfp, respinge «comunicati esplicitamente critici» e «stonate grida di allarme». «Abbiamo confermato la funzione istituzionale del ministro dell'Interno come responsabile dell'Ordine e della Sicurezza pubblica - afferma - Ugualmente, la centralità del Dipartimento e i poteri di guida del Capo della polizia (direttore del Dipartimento) previsti dalla legge del 1981 sono intatti». Ma Giovanni Aliquò, leader dell'Associazione dei funzionari di polizia, non smorza i toni della polemica e annuncia ua manifestazione di protesta per la prossima settimana. Ieri aveva organizzato una conferenza stampa dentro i locali degli Interni contro «le modifiche truffa» approvate dalla Camera, ma i vertici del Viminale hanno costretto l'Anfp a dirottare l'iniziativa in piazza. Motivo ufficiale? I giornalisti non avevano il lasciapassare per varcare la soglia del

Nel testo del

Senato c'era

il rischio di uno

stravolgimento

del modello di

sicurezza

ministero. «Il Viminale butta fuori i suoi funzionari - accusa Aliquò Ci è stato negato di entrare con strani stratagemmi». Per il leader dell'Anfp «la legge sancisce l'ulteriore espansione ed il pervasivo radicamento dei Carabinieri e della Guardia di Finanza nel sistema sicurezza mentre determina un pericoloso indebolimento delle autorità civili preposte al coordinameto e alla direzione unitaria delle Forze di Polizia creando le premesse per una sua ulteriore dequalificazio-

«Si tratta di un processo alle intenzioni privo di ogni fondamen-



# Pappalardo: «Strumentali

gli attacchi all'Arma È un gioco al massacro»

ROMA É opinione diffusa che, con questo riordino l'Armaabbiaottenutomolto. Anzi, troppo. Condivide? La legge di riordino dell'Arma si limita solamente a confermare i compiti militari e di polizia militare dell'Arma. Per il resto non ci è stato dato nulla; non c'è stato attribuito alcun nuovo compito - risponde il colonnello Antonio Pappalardo, presidente del Cocer carabinieri - Questa paura è solamente un pretesto da parte di qualcuno che si è troppo politicizzato. Pensiamo al segretario del Sap

che vuole costituire un partito della sicurezza. Si sta facendo un gioco al massa-Voglio ripetere, con la nuova legge so-

no stati solamente confermati que i compiti che noi abbiamo fin dal 1814. Se non vi è stato dato nulla, perché tutte queste polemiche?

Non lo sappiamo. Però tanti sindacati di polizia sono con noi. C'è stata solamente un'associazione di funzionari della polizia di Stato, i quali temono ben altro da questa legge: è previsto un ruolo speciale all'interno della Ps per cui gli ispet-

tori un domani potrebbero diventare funzionari. Siccome questi signori si sentono nobili e non vogliono contaminare la casta, rifiutano l'idea che gli ispettori possano diventare funzionari. Da noi sono trent'anni che i marescialli possono diventare ufficiali. Poi quei funzionari non vogliono accettare il principio che in Italia esistono due forze di polizia. Loro vorrebbero l'unificazione e comandare loro. Ciò non è pos-

devono essere più di una. E con questo riordino si dà dignità all'Arma, affermando che i carabinieri non debbono essere sotto tutela da parte di alcuno. Abbiamo ampiamente meritato questa dignità. Altri vogliono manipolare il Parlamento.

C'è chi ventila questa i potesi: per eliminare le polemi che perché non mettere polizia e carabinieri sullo stesso piano, ma dipendenti solamente dal ministero dell'Interno? In Spagna

> Dico una cosa molto semplice: il sistema spagnolo può funzionare in quella realtà politico-sociale. In Italia abbiamo sempre distinto le due forze di polizia, una civile e una militare e le abbiamo fatte dipendere da due ministri diversi perché non vogliamo concentrare una forza così considerevole nelle mani di un solo uomo. Ora, siccome io sono un uomo profondamente democratico, preferisco che polizia e carabinieri siano sotto

una soluzione del genere funziona be-

le mani di due ministri diversi, sotto ovviamente la gestione unitaria del capo del governo. Come accade per il Sismi e per il Sisde. Poi questo sistema, in Italia, sta funzionando così bene che in un recente rapporto del Censis si sostiene che la sicurezza pubblica nel nostro paese è migliore a quella di tanti altri paesi d'Europa. Perché mettere in discussione un sistema che funziona, se basta intervenire

sibile in un regime democratico. Le forze di polizia | ROMA Lasciamo perdere i diplomatismi: voi poliziotti non vi sentiti un po' traditi da questi nuovi provvedi-

Giardullo: «Noi poliziotti

non ci sentiamo traditi

qualcosa è cambiato»

No. Si è difeso, con le modifiche approvate alla Camera, il modello della legge 121 che era stato introdotto con la riforma del 1981. Quel modello si è riaffermato - spiega Claudio Giardullo, responsabile nazionale del Silp-Cgil -. Il ministero dell'Interno

e il dipartimento della Pubblica sicurezza, si è detto nell'articolo 7, ha un ruolo centrale nella direzione e nel

coordinamento delle forze di polizia. Mi carabinieri hanno ottenuto rispetto al ministero della Difesa e anche fatto passi in avanti rispetto al loro ruolo coordinato dal Viminale. Pensate dav-

verochenon ci saranno squilibri? Nel testo licenziato dal Senato c'era il rischio di un grave stravolgimento del modello civile di sicurezza pubblica nel nostro paese, perché il ministro dell'Interno vedeva ridimensionato il suo potere di direttiva e perché non si riaffermava la centralità del dipartimento

della Ps. Oggi questi due elementi sono presenti nel nuovo testo e si è evitato lo stravolgimento. Eaguestopunto?

Sarà importante il contenuto dei decreti legislativi che dovranno essere realizzati sulla base della legge delega. Non dimentichiamo che l'Arma dei carabinieri, nel 1981, rimase fuori da ogni riforma. Un riordino era inevitabile. A me non preoccupa la

maggiore autonomia dell'Arma rispetto all'Esercito, il punto è evitare che l'autonomia si trasformi in separatezza. Per questo è necessario rafforzare i poteri di coordinamento del ministro dell'Interno e del dipartimento della Ps. Questi due elementi, a livello di principio, sono confermati nel nuovo testo. Si tratterà adesso di completare la normativa con i decreti delegati, fornendo strumenti concreti

anche a prefetti e questori. Intanto, con una dichiarazione, il presidente della commissione Difesa, Spini, auspica che in futuro un prefetto "civile" sia a capo del dipartimento di Ps. Alcuni suoi colleghi si sono allarmati: è un altrocolpoper la Ps, dicono. Vero?

principio. Le scelte concrete le farà il governo, ma non si può introdurre un principio discriminatorio verso la polizia. Il testo approvato alla Camera, ripeto, conferma il modello della legge 121. Non conta la provenienza, ma la capacità di gestire una struttura complessa che non è solamente di polizia ma anche di sicurezza pubblica e, quindi, ha un

Non è accettabile sono le preclusioni di

orizzonte più ampio. Carabinieri e prefetti: voi poliziotti non vi sentite un

po'schiacciati? Ma no. La filosofia della legge 121 prevede la convergenza al vertice delle due figure. I nostri dirigenti generali passano al ruolo prefettizio. No, non ci

sentiamo schiacciati.

## Sì del Senato al decreto sul giusto processo

Il Senato ha definitivamente convertito in legge il decreto sul giusto processo, con un voto a larghissima maggioranza. Soddisfat-to, Massimo D'Alema. «L'approvazione del decreto - ha dichiaratointroducendo nuove garanzie processali e, parallelamente, salvaguardando i processi in corso, rappresenta un risultato di grande importanza per il progresso della civiltà giuridica del Paese». «Si tratta -ha aggiunto- di un provvedimento che, per sua stessa natura, ha un carattere di transitorietà». Il premier auspica, quindi, la rapida approvazione della legge ordinaria di attuazione dei principi costituzionali per compiere, con un ulteriore tassello, le riforme messe in campo in questi ultimi anni in tema di giustizia, così da restituire efficienza e garanzie ai cittadini». Sulla transitorietà insiste il diessino Guido Calvi. «Non va dimenticato -sottolinea - che il decreto, si è reso necessario, perché, dopo l'approvazione delle legge costituzionale e il voto pressoché unanime del Senato alla legge di attuazione dell'art.111 della Costituzione, la Camera non ha ancora avuto l'opportunità di li-

cenziare il testo». Sempre contraria l'Anm. «La normativa approvata -ha dichiarato il vice presidente, Claudio Castelli- è insoddisfacente e rischia di vanificare una serie di processi, soprattutto quelli di corruzione». Di parere diametralmente opposto le Camere penali che, per bocca del presidente, Giuseppe Frigo, hanno palesato grande soddisfa-

Con il sì definitivo di Palazzo Madama, i principi del giusto processo, in particolare le nuove regole sul contradditorio, si appliche ranno, fatte salve le ecezioni, anche ai processi in corso. Sono però previsti alcuni casi particolari nei uan saranno considerate vanc le dichiarazioni rese fuori dall'aula, durante le fasi preliminari. Si stabilisce che le prove ottenute durante la fase delle indagini e acquisite al fascicolo del dibattimento, saranno prese in considerazione dai giudici soltanto se la loro attendibilità sarà confermata da altri elementi di prova. Le dichiarazioni rese fuori dall'aula durante le indagini preliminari potranno anche essere considerate valide nel caso in cui risulterà che la persona che le ha rese si è rifiutata di confermarle in aula perché sottoposta a violenza, minaccia, offerta o promessa di denaro o di altra utilità. Le minacce o i tentivi di corruzione dovranno emergere da «elementi concreti, verificati in contradditorio». Per quanto riguarda i procedimenti in Cassazione, il decreto tende a salvarli. Si applicheranno, infatti, le vecchie regole nel caso di dichiarazioni già acquisite al fascicolo del dibattimento e già valutate dalla Cassazione. Le regole fissate dal decreto varranno, infine, anche per i procedimenti condotti con il vecchio G. Cip. | codice di procedura penale. N.C.

## Pacchetto sicurezza, maggioranza divisa E in Commissione il Polo cancella l'arresto in flagranza per gli scippatori

IL CASO

Dura polemica fra Cossiga e Corriere della Sera

ROMA È scontro tra Cossiga e il direttore del Corriere della Sera. «Sono allibito, semplicemente allibito, che abbia pubblicato siffatta spazzatura», dice Cossiga riferendosi a un articolo di Giuseppe D'Avanzo. «Ma la cosa non mi meraviglia - aggiunge - quando vedo che essa è firmata da quello che era prima il diadema di Repubblica e poi, forse a ricerca di impunità per qualcuno, è diventato il diadema del Corriere». De Bortoli: «Con tutto il rispetto che si deve ad un ex capo dello stato, l'unica vera spazzatura è rappresentata dalla dichiarazione del sen. Cossiga. Non è la prima e, purtroppo per il paese, non sarà

re ancora controverso per il pacchetto sicurezza. Ieri sera la maggioranza si è spaccata alla commissione Giustizia della Camera sull'articolo tredici della proposta anticrimine, quello che prevede l'applicazione di misure cautelari in caso di seconda sentenza di condanna per reati che prevedono più di quattro anni di reclusio-

Con la nuova

legge ci sono

stati

confermati

compiti che

già avevamo

Sdi, Udeur e alcuni esponenti del gruppo misto hanno confermato la loro contrarietà al testo dell'articolo. E così, alla fine di una seduta fiume della commissione Giustizia (andata avanti fino a sera inoltrata), si è deciso di accantonare la norma per evitare lo scon-

Il relatore del provvedimento, Giovanni Meloni (del partito dei comunisti italiani), avrà tempo fino a oggi per riformulare il testo dell'articolo. Lo

ROMA Cammino parlamenta- scontro in commissione è stato piuttosto aspro e la maggioranza è andata sotto su un altro articolo del pacchetto sicurezza, quello che ipotizza l'obbligatorietà dell'arresto in flagranza in caso di furto in appartamento e scippo.

L' opposizione, infatti, numericamente superiore, ha votato per la soppressione di questa norma. Con dodici voti a favore e undici contrari, è stato così soppresso l'articolo undici del pacchetto sicurezza. «Ed è davvero singolare - sottolinea Meloni, relatore del testo - che il Polo abbia chiesto di sopprimere un provvedimento assolutamente necessario come quello che prevede l'arresto in caso di flagranza per furto in appartamento e per scippo. Parlano tanto di sicurezza - ha aggiunto polemicamente il deputato del Pdci - e poi quando si arriva ai fatti si tirano indie-

lo tredici, il vero «punto dolente» dell'intero pacchetto, il suo accantonamento è stato chiesto da Giuliano Pisapia, del Partito della Rifondazione comunista, che ha dichiarato che avrebbe votato contro il testo se questo fosse rimasto inalterato. «L' attuale formulazione della norma - ha spiegato Pisapia ai giornalisti al termine della seduta - non è accettabile. Speriamo in un nuo-

vo testo». La commissione Giustizia tornerà a riunirsi oggi pomeriggio per continuare il dibattito sul provvedimento. Il testo in esame prevede un più ampio ricorso alla custodia cautelare in caso di doppia sentenza di condanna e un giro di vite sulla concessione dei benefici penitenziari previsti dalla legge Gozzini. Tra l'altro si obbligano i giudici di sorveglianza a motivare in modo dettagliato

Per quanto riguarda l'artico- le decisioni che dovranno assumera sulle richieste dei detenuti. I nodi dovranno essere sciolti entro la settimana. Lunedì, infatti, il pacchetto sicurezza approderà nell'aula di Montecitorio. L'articolo tredici del testo predisposto da Giovanni Meloni, in base ad un accordo raggiunto in precedenza da molte componenti della maggioranza, avrebbe dovuto consentire il ricorso alle misure cautelari (obbligo di permanenza nel domicilio scelto, obbligo di firma, custodia cautelare) dopo due sentenze conformi di condanna a più di quattro anni di detenzione. Socialisti democratici e Udeur, però, fin dalle scorse settimane, si erano dichiarati contrari. Tiziana Parenti (Sdi) aveva dichiarato che il testo contraddiceva il principio di presunzione d'innocenza fino al terzo grado di giudizio sancito dalla Costituzione.

### COMUNE DI MIRANDOLA Provincia di Modena

"Lavori relativi al consolidamento statico e recupero di porzione del fabbricato ex caserma M.V.S.N. destinata ad edilizia residenziale pubblica".

PUBBLICAZIONE ESITO DI GARA Si comunica che è stato esposto all'Albo Pretorio comunale in data 11/02/2000 l'esito completo dell'asta pubblica in oggetto. Per eventuali informazioni chiamare il sequente numero telefonico: 0535/29511.

Il dirigente: arch. Adele Rampolla

#### Co.Ge.S.Co.

ESTRATTO BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO

1) Ente appaltante: Co.Ge.S.Co. Via Capannini, 18 - 60030 Serra de' Conti (An). 2) Lavori di Interconnessione ed allaccio dei Comuni della Valle del Misa al sistema acquedottistico di Gorgovivo - 2º lotto - completamento (Cat. A.N.C. "G6" - per £ 3.000.000.000). Importo a base d'appalto £. 2.582.381.753 (euro 1.333.688,87), e £. 3.000.000 (euro 1.549,37) per oneri di sicurezza non sog-

3) Criterio di aggiudicazione: Pubblico incanto con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi uni-

tari, ai sensi dell'art. 21 comma c) della legge 109/94.

4) Cauzione da prestarsi in sede di offerta £. 51.708.000.

5) Termine di esecuzione dell'appalto: giorni 270. 6) Le offerte dovranno inviarsi all'indirizzo indicato nel punto 1).

7) Data limite accettazione offerte: ore 12,00 del giorno 29/03/2000.

8) Data svolgimento pubblico incanto: 30/03/2000 ore 15,30. 9) Il progetto è in visione presso l'ufficio indicato al punto 1) il martedì ed il giovedì

dalle ore 16,00 alle ore 19,00. 10) Bando integrale: pubblicato sul BUR Marche ed affisso all'Albo Pretorio del

Consorzio. Non si effettua servizio Fax. 1) Finanziamento: Mutuo Cassa Depositi e Prestiti, con i fondi del risparmio postale.

(Dott. Giuliano Grasselli

Il Presidente C. di A. (Nazzareno Badiali





L'abbonamento semestrale vale 6 mesi + 2 settimane

23

20.50

PASSENGER 57

AD ALTA QUOTA

Per due volte un

TERRORE

**FUORI** 

**ORARIO** 

In onda l'ultimo

l'Unità

SECONDO L'ADUC

## Canone: la Rai viola la privacy

■ Può la Rai avere canali «privilegiati» per ottenere le residenze degli abbonati ai fini del pagamento del canone? Secondo l'Aduc, l'associazione per i diritti degli utenti e consumatori, «la Rai hastrani canali di approvigionamento che violano apertamente la privacy». Perquesto, l'associazione presieduta da Vincenzo Donvito, ha chiesto l'intervento dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali ecita il caso di una lettera ricevutadaunasignoraall'albergofiorentino dove lavora e non dove ha la residenza, in provinciadi Ferrara. «L'unico legametra l'albergo e la signora è quello del rapporto di lavoro. Eallora-si chiede Donvito-la Rai dove prende questi indirizzi, oltre che agli ufficianagrafedeivaricomuni? All'Inpsoall'ufficio del lavoro?».

RAI

### Fiction sceneggiata da Rondolino

Unafiction sulle imprese dei militari italiani all'estero: due puntate che andranno in ondainautunno. La nuova fiction della Rai, intitolata Missione di pace, sarà ambientata in Kosovo, l'area più calda dei Balcani, che vede tutt'ora i militari italiani impegnati in prima linea. A curarne la sceneggiatura sarà lo scrittore e giornalista Fabrizio Rondolino, ex responsabile per la comunicazione e l'immagine del premier D'Alema. «Cominceremo a girare verso la fine della primavera, e a ottobre-novembre sarà pronta», ha detto il presidente della Rai Zaccaria. «Sarà un modo per raccontare al grande pubblico quello che avviene tutti i giorni nelle missioni di pace, gli sforzi messi in campo per la pacificazione tra le diverse etnie».



## Fuga... dall'adolescenza

ndicenne goffa e bruttina, Down ha vita dura: i compagni di scuola la umiliano, i genitori le preferiscono il fratello secchione e la sua cotta per Steve è senza speranza. Solo Brandon, rude teppistello dal cuore d'oro, la capisce... Fuga dalla scuola media, vincitore Sundance '96, regia di Todd Solondz con Heather Matarazzo, Brendan Sexton jr. (Usa '95, 87 min.). Italia 1, alle 23.



terrorista internaziosandro Cecchi Paone dopo un servizio agli dirottano un aereo. scavi della città cam non esitando ad ampana sommersa dalla mazzare passeggeri ava del Vesuvio nel e per due volte se la 79 d.C., mostrerà gli deve vedere con l'eimpianti costruiti nel sperto di sicurezza continente al di là del John Cutter. Fumetto l'Oceano per le prossine post-Bruce Willis me Olimpiadi, tutte a (l'ispirazione è 58 mi basso impatto amnuti per morire) rozzo bientale. Quindi un ma efficace e discreservizio sulle valantamente spettacolaghe, un filmato che indaga sulle emozioni

degli animali e uno

TMC2

11.15 CLIP TO CLIP.

13.15 CLIP TO CLIP.

14.05 VIDEO DEDICA

14.30 FILE. Musicale

LIVE FRA MUSICA,

MODA. Musicale.

19.30 THE LION

NETWORK. Gioco.

21.00 FLASH.

20.00 ARRIVANO I

NOSTRI. Rubrica musicale

21.05 OLTRE I LIMITI.

23.00 TMC 2 SPORT.

23.10 TMC 2 SPORT

MAGAZINE. Rubrica.

Campionato spagnolo.

0.15 1+1+1=3. Musicale.

All'interno: Calcio.

19.00 CLIP TO CLIP

15.00 4U - QUATTRO ORE

SPORT, TECNOLOGIE E

13.00 1+1+1=3.

14.00 FLASH.

sulle macchine intelli-

Regia di Kevin Hooks con Wesley Snipes, Bruce Payne. Usa ('92). 84

CINEMATIC attualità

Dedicato alle fan di quel gran pezzo d'uomo che risponde al nome di George Clooney, Perché l'attore, in Italia per presentare l'imminente Three Kings (film sul-la Guerra nel Golfo di cui è protagonista con Ice Cube e Mark Whalberg) intervistalo, parlerà di tante co se: della sua vita privata, delle (numerose) fidanzate, di E.R. che ha ormai definiti

vamente lasciato, di

maiali.

dei nove episodi girat la Rai nel 1964, trasposizione moderna del *Don Quixote* di Cervantes. Stasera è la volta di Roma e Oriente in Spagna. Domani, intanto, a Fuoriorario è in programma *Vivere* di saga della storia cine se vista dalla parte della piccola gente animata di buona vo lontà ma sempre alla crudeltà degli uomini

## I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO 6.00 EURONEWS. Attualità. 6.30 TG 1. 6.40 UNOMATTINA. Contenitore di attualità 9.45 DIECI MINUTI DI... "Programmi dell'accesso" 9.50 NEL BLU DIPINTO DI BLU. Film commedia (Italia, 1958, b/n). Con Domenico Modugno, Giovanna Ralli. Regia di Piero Tellini. 11.30 TG 1. 11.35 LA VECCHIA FATTO-RIA. Rubrica. 12.25 CHE TEMPO FA. 12.30 TG 1 - FLASH. 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm 13.30 TELEGIORNALE.

14.00 TG 1 ECONOMIA. Attualità. 14.05 ANTEPRIMA - ALLE 2 SU RAIUNO. Varietà. 14.35 ALLE 2 SU RAIUNO. Varietà, Con Paolo Limiti. **16.00 FRONTIERE.** Attualità. 16.40 SOLLETICO. Contenitore per ragazzi

17.45 OGGI AL PARLA-MENTO. Attualità. 17.50 PRIMA DEL TG. Attualità. 18.00 TG 1. 18.10 PRIMA - LA CRONA-CA PRIMA DI TUTTO.

Attualità. 18.35 IN BOCCA AL LUPO! Gioco. Con Carlo Conti. 19.25 CHE TEMPO FA. 20.00 TELEGIORNALE. 20.35 IL FATTO. Attualità. 20.40 PERCHÉ SANREMO È SANREMO? Rubrica. 20.50 50° FESTIVAL **DELLA CANZONE ITALIA-**NA. Musicale 23.20 TG 1.

23.40 SANREMO NOTTE. Musicale 0.50 TG 1 - NOTTE. 1.10 STAMPA OGGI. 1.15 AGENDA.

RAIDUE

8.00 GO CART MATTINA Contenitore per ragazzi 9.50 HUNTER. Telefilm. 10.35 RAI EDUCATIONAL Rubrica di attualità 10.50 TG 2 - MEDICINA 33. Rubrica di medicina. 11.10 METEO 2. 11.15 TG 2 - MATTINA 11.30 ANTEPRIMA - I FATTI VOSTRI. Varietà. 12.00 I FATTI VOSTRI.

13.00 TG 2 - GIORNO. 13.30 TG 2 - COSTUME E SOCIETÀ. Rubrica. 13.45 TG 2 - SALUTE. Rubrica. 14.00 LA SITUAZIONE COMICA.

14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLY, Telefilm. 15.15 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA. Varietà. 16 00 TG 2 - FLASH 16.05 LA VITA IN DIRETTA. All'interno: 16.10 GIORNO Varieta. Conduce Michele Cucuzza. All'interno: 17.30

Tg 2 - Flash. 18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Rubrica 18.30 TG 2 - FLASH. 18.35 METEO 2. 18.40 RAI SPORT - SPORT-SERA. Rubrica sportiva. 19.00 JAROD IL CAMA-LEONTE. Telefilm.

20 00 FRIFNDS Telefilm 20.30 TG 2 - 20,30. 20.50 E.R. - MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. 23.15 TG 2 - NOTTE. 23.50 TG PARLAMENTO. Attualità 24.00 METEO 2. CINEMA.

0.05 APPUNTAMENTO AL 0.10 LAKE CONSEQUENCE - UN UOMO E DUE DONNE. Film erotico (USA, 1993). Con Joan Severance

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MOR-NING NEWS. Contenitore. 8.35 RAI EDUCATIONAL. Contenitore di attualità. 10.00 COMINCIAMO BENE. Rubrica. – .– T3 METEO. 12.00 T 3. - .- RAI SPORT NOTIZIE. 12.25 T 3 - ITALIE. Attualità

13.00 T 3 - MEDITERRA NEO. Rubrica. 13.30 T 3 - CULTURA & SPETTACOLO. Rubrica. 13.45 T 3 - ARTICOLO 1. Rubrica.

14.00 T 3 REGIONALE. 14.20 T 3. .— T3 METEO. 14.50 T3 - LEONARDO. Attualità 15.00 T 3 - NEAPOLIS.

15.15 LA MELEVISIONE. Contenitore per ragazzi. DOPO GIORNO. Gioco Conduce Pippo Baudo. 17.00 GEO & GEO. Rubrica. 18.40 T3 METEO.

19.00 T 3. 20.00 RAI SPORT TRE. Rubrica sportiva. 20.10 BL0B 20.30 UN POSTO AL SOLE. Teleromanzo 20.50 PASSENGER 57 -TERRORE AD ALTA QUOTA. Film azione (USA, 1992). Con Wesley Snipes, Bruce

Payne. Regia di Kevin Hooks. 22.30 T 3. 22.55 UN GIORNO IN PRE-TURA. Attualità. - .- T 3 METEO. 24.00 T 3. -.- T 3 - EDICOLA.

0.10 OKKUPATI. Rubrica

Attualità.

(Replica)

X RETE 4

6.00 ZINGARA. Telenovela 7.00 AROMA DE CAFÉ. Telenovela. Con Guy Ecker. 8.15 TG 4 - RASSEGNA STAMPA 8.35 PESTE E CORNA. Attualità.

8.40 I DUE VOLTI DELL'A-MORE. Telenovela. Con Grecia Colmenares, Jorge Martinez. 9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela. Con Adela Noriega, Andrés Garcia.

10.45 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo. Con Peter Bergman, Eric Braeden. 11.30 TG 4 - TELEGIORNA 11.40 FORUM. Rubrica.

13.30 TG 4 - TELEGIORNA-14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Gioco. Conduce Mike Bongiorno 15.00 SENTIERI

16.00 HARVEY. Film com media (USA, 1950, b/n). Con James Stewart, Josephine Hull. Regia di Henry Koster. 18.00 OK, IL PREZZO È GIUSTO! Gioco. 18.55 TG 4 - TELEGIORNA-

19.30 IL TRUCCO C'È. Rubrica. 20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Rubrica. Conduce Alessandro Cecchi Paone. 23.00 OSCURA VENDETTA. Film horror (USA, 1994) Con Michael Nouri, Tracy Brooks Swope. Regia di Fred Olen Ray. Prima visione Tv. 0.45 TG 4 - RASSEGNA

STAMPA.

1.10 IL RITORNO DI

1965). Con Giuliano

RINGO. Film western (Italia,

Gemma, Fernando Sancho.

6.20 STAR TREK: THE **NEXT GENERATION.** Telefilm. "Il bambino" 8.35 A-TEAM. Telefilm.

TALIA 1

9.30 MACGYVER. Telefilm 10.25 MAGNUM P.I. Telefilm. "Dèjà vu". 11.30 RENEGADE. Telefilm. "La prova". Con Lorenzo Lamas. 12.25 STUDIO APERTO. 12.50 FATTI E MISFATTI.

Attualità. 13.00 LA TATA. Telefilm. "Serial-killer in casa Sheffield". Con Fran Drescher, Charles Shaughnessy. 14.30 MAI DIRE MAIK. Gioco. Con la Gialappa's

Band, Ellen Hidding. 15.00 !FUEGO! Show. Conduce Daniele Bossari 15.40 EXPRESS. Musicale Conduce Petra Loreggian. 17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il genio della

18.15 NASH BRIDGES. 18.00 VERISSIMO. Telefilm. "Bombe in città" Attualità. Conduce Cristina 19.15 REAL TV. Attualità. Parodi. 18.40 PASSAPAROLA. Conduce Roberta Gioco. Conduce Gerry Cardarelli 19.35 STUDIO APERTO. Scotti con Alessia Mancini. 20.00 SARABANDA. 20.00 TG 5. 20.30 STRISCIA LA NOTI-

Musicale. Conduce Enrico 20.45 DAWSON'S CREEK. Telefilm, "Il bacio", Con James Van Der Beek. Michelle Williams. 22.30 SOUTH PARK. Telefilm. "La mamma di Cartman continua a farsela

con tutti" 23.00 FUGA DALLA SCUO-LA MEDIA. Film commedia (USA, 1996). Con Brendan Sexton Jr., Heather Matarazzo, Regia di Todd Solondz. **Prima visione Tv.** 0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA.

CANALE 5

6.00 TG 5 - PRIMA PAGI-8.00 TG 5 - MATTINA. 8.45 LA CASA DELL'ANI-MA. Rubrica. 8.55 LA FAMIGLIA BROCK.

14.10 VIVERE.

De Filippi

Ciompi, Mavi Felli.

ANNA. Film-Tv thriller (USA)

1997). Con Patrick Bergin,

ZIA. Varietà. "La voce del-

l'interferenza". Conducono

Jacchetti, Con Elisabetta

21.10 FINCHÉ C'È DITTA

C'È SPERANZA. Comiche.

Con la Premiata Ditta.

**ZO SHOW.** Talk show.

Franco Bracardi.

1.00 TG 5 - NOTTE.

con la partecipazione di

1.30 STRISCIA LA NOTI-

ZIA. Varietà (Replica).

Ezio Greggio, Enzo

Canalis, Maddalena

Corvaglia.

Janine Turner. Regia di

10.05 MAURIZIO COSTAN-**ZO SHOW**. Talk show (Replica). 11.30 A TU PER TU. Show Conducono Antonella Clerici, Maria Teresa Ruta. 13.00 TG 5. 13.40 BEAUTIFUL.

Teleromanzo. Con Darlene Conley, John McCook. Teleromanzo, Con Lorenzo 14.40 UOMINI E DONNE. 12.30 TMC SPORT. Talk show. Conduce Maria 12.45 TMC NEWS. 13.00 KOJAK. Telefilm 16.00 LA SCELTA DI 14.00 LA SIGNORA È

> Con Pamela Tiffin, Enrico viontesano. Regia di Vittorio Sindoni. 16.15 L'ORO DEI BLAKE. Film-Tv drammatico (USA,

18.00 ZAP ZAP TV. Contenitore. All'interno: 19.00 CRAZY CAMERA. 19.30 TMC NEWS. 20.10 TMC SPORT. 20.35 LA CREATURA **DEGLI ABISSI.** Film horror (USA, 1989). Con Greg

22.30 TMC NEWS. 23.25 MAURIZIO COSTAN-22.50 DENTI ASSASSINI. Film horror (Italia). Con Conduce Maurizio Costanzo Paul Coufos, Lisa Schrage Regia di Damian Lee. 0.35 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE - PRO-TAGONISTI IN TV. Talk

7.30 TMC NEWS - EDICO-8.00 TMC SPORT - EDICO-

8.25 DI CHE SEGNO SEI? 8.30 GLI INCONTRI DEL "TAPPETO VOLANTE" -PROTAGONISTI IN TV. Talk show. Con Luciano Rispoli 8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica. 9.00 DI CHE SEGNO SEI? 9.05 VOGLIO ESSERE

AMATA IN UN LETTO D'OT TONE. Film musicale (USA 1964). Con Debbie Reynolds, Harve Presnell.

All'interno: 10.00 Tmc 11.55 DRAGNET. Telefilm. STATA VIOLENTATA! Film commedia (Italia, 1973).

1991). Con Corbin Bensen. Glover.

19.50 TG OLTRE. Attualità. Evigan, Tauren Blacque Regia di Sean Cunningham.

Alcatraz: 12.58 A prescindere dal Duemila 13.50 Un medico in famiglia. I protagonisti della fiction televisiva in diretta alla radio show. Con Luciano Rispoli. 15.02 Fuorigiri. Musica oltre i circuiti;

### TELE+bianco

12.45 PAULIE - IL PAPPA-GALLO CHE PARLAVA TROPPO. Film commedia (USA, 1998) 14.15 RITRATTI: MARIO RIGONI STERN. Documentario. 15.10 THE LAST BOMB IL BUNKER. Film querra (Germania, 1996) 16.55 PANNI SPORCHI. Film commedia. 18.45 FUOCHI D'ARTIFI-CIO. Film commedia. 20.20 CALCIO. La partita del secolo. 21.00 L'ASSEDIO. Film

drammatico (Italia, 1998) 22.35 BLU. Rubrica 23.35 UNA DECISIONE SOFFERTA. Film drammati-1.10 FLYPAPER. Film thriller (USA, 1998).

PROGRAMMI RADIO

TELE+nero

11.20 THE PATRIOT. Film azione (USA, 1998) 12.50 AMERICAN PER-FECT. Film thriller 14.25 THE TIC CODE. Film drammatico (USA, 1998). 15.50 IL TOCCO DEL MALE. Film drammatico 17.50 LA STAGIONE DEL-L'ASPIDISTRA, Film com media (GB, 1997) 19.30 FIRST STRIKE, Film azione (Hong Kong, 1996) 20.55 PILLOLE ANGELI. Documenti. 21.00 QUALCOSA È CAM-

BIATO. Film commedia (USA, 1997) 23.15 MR. NICE GUY, Film azione (Hong Kong, 1997)

Con J. Chan, R. Norton. 0.40 SHADOW PROGRAM Film giallo (USA, 1996). Con Charlie Sheen.

Giornali radio: 6.00; 7.00; 7.20; 8.00; 10.30; 11.30; 12.07; 12.30; 13.00; 14.30; 15.30; 16.30; 17.00; 17.30; 18.30; 19.00; 21.00; 22.00; 23.00; 24.00; 2.00; 4.00; 5.00; 5.30. 6.15 All'ordine del giorno; 7.33 Questione di soldi; 8.35 Golem; 9.00 GR 1 Cultura; 9.08 Radio anch'io; 10.00 GR 1 - Millevoci; 10.09 Il baco del millennio;

11.00 GR 1 - Scienza; 12.10 GR Regione; 12.40 Radioacolori: 13.27 Parlamento News; 14.00 GR 1 - Medicina e società; 14.07 In poche parole; 14.52 Bolmare; 15.00 GR 1 - Ambiente; 15.06 Ho perso il trend; 16.00 GR 1 - In Europa; 16.06 Baobab - Notizie in corso: 18.00 GR 1 New York News; 19.23 Ascolta, si fa sera; 19.33 Zapping; 21.03 Zona Cesarini 22.34 Uomini e camion; 23.05 All'ordine del giorno; 23.37 Radiouno Musica; 23.44 Oggiduemila notte: 0.33 Bolmare.

Radiodue Giornali radio: 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30: 17.30: 19.30: 20.30: 21.30. 6.00 Il Cammello di Radiodue; 8.08 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.55 Domino; 9.19 Il ruggito del coniglio; 10.15 Il Cammello di Rădiodue; 10.38 3131 -Fatti e sentimenti. Di Roberta Tatafiore; 11.45 Il Cammello di Radiodue; 12.03

16.00 Acquario: II Bip-Show; 18.00 Caterpillar. Quando il fine giustifica gl automezzi; 20.00 Alle 8 della sera. Il rac conto delle cose e dei fatti; 20.38 Il rugg to del coniglio speciale Sanremo: 21.00 50° Festival della Canzone italiana; 23.00 Boogie nights: 0.30 Stramba è la notte.

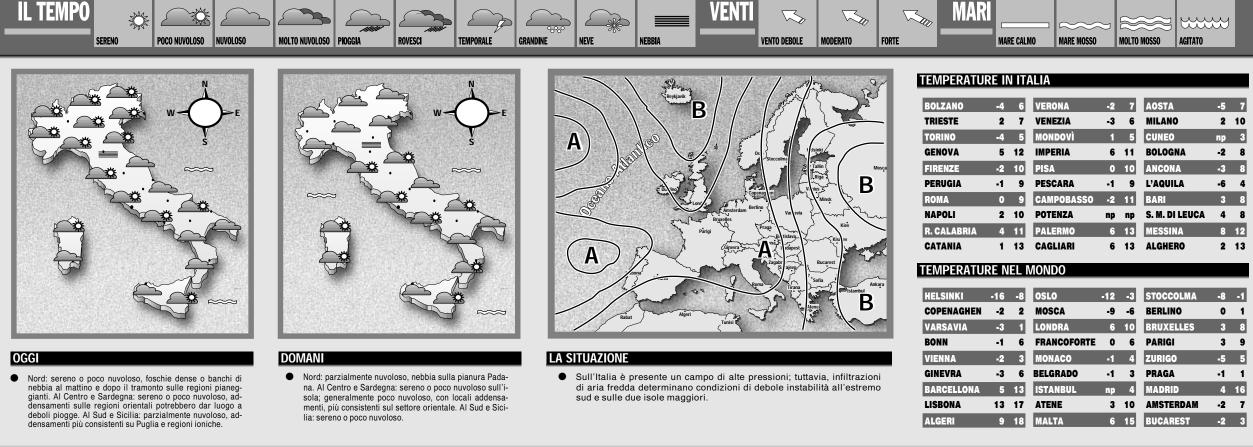
Radiotre

Giornali radio: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16 45 18 45 6.00 MattinoTre. Storie, musiche e spettacoli; 7.15 Prima pagina. I giornali del matti-no letti e commentati da Michele Concina, inviato speciale de "Il Messaggero"; 8.33 MattinoTre: 9.45 Ritorni di fiamma. II meglio della programmazione musicale di Radiotre Suite; 10.00 RadioTre Mondo 11.00 Incontri con...; 12.00 Agenda. I criti ci e le recensioni di Radio 3; 12.45 Cento lire: 13.00 La Barcaccia. Il varietà dell'ope ra; 14.00 Radio 3 Doc.. Storie e suoni 15.00 Fahrenheit: 18.00 Invenzioni a due voci; 19.03 Hollywood Party; 19.48 Radiotre Suite: 20.30 Il cartellone: Stagione 1999/2000 dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. "Danze sinfoniche op. 45" di S. Rachmaninov, "Concerto per violino e orchestra op. 64 in mi minore" di F. Mendelssohn Bartholdy "La valse, poema coreografico" di M Ravel, Direttore D. Kitaenko: 22.30 Oltre il sipario. Teatri in diretta; 23.25 Storie alla radio. Francesco Piccolo legge e racconta

"Ferito a morte" di Raffaele La Capria;

24.00 Notte classica

LE PREVISIONI DEL TEMPO



l'Unità

Domenici: «Nuova leva fiscale ai Comuni»

«Il federalismo fiscale è un obiettivo molto importante per i Comuni, si pensi alla possibilità di una compartecipazione in un grande tributo erariale nazionale come nel caso dell'Irpef». Lo ha affermato il presidente dell'Anci Leonardo Dominici sottolineando come ciò già avvenga per le Regioni «che compartecipano all'Iva». «Adesso - ha aggiunto - si tratta di dare una nuova leva fiscale anche ai Comuni».



«Rovereto notizie» a tutte le famiglie

«Rovereto Notizie», il bollettino dell'Amministrazione comunale roveretana, in questi giorni sarà spedito ai capifamiglia di Rovereto per illustrare le norme che disciplinano i rapporti tra cittadini e Comune. Il Consiglio nel 1998 ha approvato un documento che mira a semplificare i rapporti tra cittadini e Comune con norme che favoriscono, la trasparenza e il controllo dei cittadini sull'attività dell'ente pubblico.

qui Italia



II reportage

Nell'incontro col sindaco Franca Biglio le mille difficoltà quotidiane del piccolo borgo del Cuneese Soldi pochi, ma tanta fantasia e amore per il paese

## Marsaglia, 355 anime e l'arte di arrangiarsi

ROSANNA CAPRILLI

MANCANO SERVIZI E COL-LEGAMENTI. UN «SUCCES-SO» (DUE CORSE AL GIOR-NO) IL BUS PER LA VICINA CEVA. UN CANTONIERE FACTOTUME UN IMPIEGA-TO: DIPIÙ NON SIPUÒ

rovare per credere. Provat ad andare coi mezzi pubbli-ci da Milano a Marsaglia, in provincia di Cuneo. Se avete un appuntamento al mattino, in questo periodo dovete alzarvi prima dell'alba (che gusterete in treno), andare a Savona, e «risalire» verso Torino. A Ceva, fine della corsa. E qui le possibilità sono due. O trovate un'anima buona che vi viene a prendere o tirate fuori una quarantina di mila lire e salite su un taxi. E al ritorno, via Torino, dovete pregare che il Regionale arrivi in tempo nel capoluogo piemontese. Non è raro, infatti, incrociare la sospirata coincidenza che lascia la stazione mentre il vostro treno la sta imboccando. E per prendere il successivo l'attesa è di almeno un'ora.Èincredibile.Matant'è.

«Colpa di una politica scellerata che continua a penalizzare i piccoli Comuni», denuncia Franca Biglio, dall'85 sindaco di Marsaglia (355 anime frazioni comprese), presidente dell'associazione nazionale dei piccoli Comuni d'Italia. Quelli al di sotto dei 5000 abitanti. Lo Stivale ne conta circa 6000 su un totale di 8000. «E i miei, i nostri problemi, sono analoghi a quelli dei piccoli Comuni delle altre regioni. Dal Nord al Sud, isole comprese», sono sempre parole della Biglio, che incontriamo appunto alla stazione di Ceva. Il centro più grosso, 5.660 abitanti, della zona, a fondo valle, luogo di lavoro per molti, punto di riferimento dei paesi nei dintorni, soprattutto quelli collinari, anche lui a rischio di isolamento progressivo.

Ad aprire le cahiérs de doleance è Daniele Revello, assessore all'Urbanistica, responsabile della biglietteria. La stazione, ristrutturata di recente, è un gioiellino. «Ma il traffico è sempre più ridotto». Taglia che ti taglia, accorpa e sposta, anche Ceva è a corto di ossigeno. «Dall'alluvione del '94 non ci siamo più risollevati». E a rammentarlo c'è quel ponte della ferrovia sulla tratta Savona-Ceva-Bra-Torino coi monconi scheletrici dei binari, crollato allora e mai ricostruito. Oggi la stessa tratta si percorre su gomma. Ma è considerato un «ramo secco» e visto che la ferrovia è crollata, morirà di morte naturale, le Fs «promettono» infatti che a giugno sarà soppressa. In due anni il personale della stazione è passato da 90 a 35 unità. E sempre nel giro di pochi anni, ufficio del registro, di | gli per la razionalizzazione dei servizi -

collocamento e pretura sono stati trasferiti. «La nostra gente - dice Franca Biglio - per andare al catasto deve farsi 50 chilometri».

Per Marsaglia oggi un mezzo c'è, ottenuto soprattutto per il trasporto dei ragazzi a scuola, da quando anche gli alunni delle elementari devono scendere a Ceva. Ogni mattina alle 6,50 parte un pullman, sul quale possono salire tutti. Fa il giro dei comuni limitrofi e rientra alle 14. Significa che i bimbi in inverno devono lasciare il letto al gelo e col buio pesto. «Ed è uno strazio. Ma anche per gli anziani è un disagio. Se scendono all'ospedale per un prelievo, devono aspettare ore prima di tornare a casa». Eppure ottenere quel servizio, coi contributi regionali e della Comunità montana è stato un gran successo. «Ma mi chiedo: quando i bimbi cre-

«A pagare sono sempre i piccoli Comuni», si rammarica Franca Biglio, che coniuga un'equazione tanto drammatica quanto logica. «Mancanza di servizi uguale spo-

sceranno, che fine farà?».

polamento, spopolamento uguale dissesto idreogeologico. Ci domandiamo spesso il perchè di tanti recenti disastri. La risposta è semplice, perchè la gente se ne va e il controllo del territorio viene meno». E chi non ha i mezzi si arrangia, come lei. Il sindaco di Marsaglia, un paesino arroccato sulla collina, con un castello medievale e tanto di castellani. Che da tre generazioni, da quando lo acquistarono, mai si sono mischiati al «volgo».

In paese l'unico bar ristorante ha chiuso nel giugno scorso. E ha chiuso pure il negozio di alimentari dove si potevano comprare anche giornali e sigarette. Non c'è nemmeno un distributore di benzina. «Se continua così, questa diventerà una langa deserta». Già oggi ci sono i cinghiali nei cortili, le volpi che «rubano» il mangime alle galline. E c'è chi ha trovato una vipera in cucina. «I vecchi vogliono morire qui, i giovani vorrebbero restare, ma quando mettono su famiglia sono costretti ad andarsene, spesso portando via

anche i genitori, a morire in anonimi condomini». Eppure il lavoro non manca. «Il nostro orgoglio è che non abbiamo nemmeno un disoccupato». Almeno un componente di ogni famiglia, spiega il sindaco, lavora a fondo valle o negli allevamenti di bestiame in zona. E ognuno ha un pezzo di terra che continua a coltivare. Ma quello che più scoraggia è l'isolamento, la mancanza di servizi.

Franca Biglio e i suoi «cittadini» amano il paese e lo curano come fosse il giardino o il vialetto di casa propria. Strada dopo strada, muretto dopo muretto, argine dopo argine, appena le finanze lo consentono, magari un pezzetto alla volta, viene rifatto o costruito ex novo. «Continuiamo nella tradizione dei nostri vecchi che organizzavano squadre per la manutenzione delle strade, tutte a mezza costa, pulire i boschi, l'alveo del fiume, deviare il decorso dell'acqua piovana, perchè allora non c'erano i cantonieri».

A Marsaglia, 6 frazioni più le case sparse, di cantoniere ce n'è

uno solo. Si chiama Claudio Fenoglio. «Quando sono stata eletta sindaco tagliava ancora l'erba con la falce», ed è visto da tutti come il salvatore dell'umanità. Fa di tutto, anche il necroforo e perfino lo sgombero neve. «Solo per quell'appalto mi chiesero 30 milioni», racconta la Biglio, che amministra le finanze pubbliche meglio delle sue. E così, con gli unici 20 milioni che il Comune aveva a disposizione comprò un trattore, che pezzo dopo pezzo è stato attrezzato per ogni evenienza. Ed è proprio con quel ferro vecchio che, durante l'alluvione, Claudio, diventato ormai un mito, riuscì ad aprirsi un varco fra il fango e le rovine. Mentre lei, per chiamare i soccorsi, si fece una ventina di chilometri a piedi. «Da gennaio abbiamo un mezzo nuovo, moderno e attrezzatissimo, che mettiamo a disposizione anche dei Comuni limitrofi», dice Franca Biglio con l'orgoglio di chi ha ap-

Soldi pochi, volontà tanta. E

pena comprato una Ferrari Te-

PICCOLICOMUNI

## Stesse amarezze e esigenze Così nasce l'Associazione

Come e perchè è nata l'Associazione dei piccoli Comuni d'Italia? L'idea è semplice e può essere sintetizzata nell'antico motto «l'unione fa la forza». Presidente, eletta per acclamazione, Franca Biglio, sindaco di Marsaglia. Ma il percorso è stato graduale. Prima si è costituita l'associazione provinciale «quando ho capito che da sola non potevo fare niente, ma potevo fare di più con 220 sindaci», tanti ne conta la provincia di Cuneo. Il nocciolo della questione, prendere la parola sulle politiche, sulle leggi nazionali, disattente alle necessità

La goccia che ha fatto traboccare il vaso, spiega Franca Biglio, è stato il provvedimento del Governo Prodi di istituire la tesoreria unica anche nei centri al di sotto dei 5000 abitanti, facendo confluire le risorse di tutti i Comuni nella Banca d'Italia. Per rastrellare quei fondi, circa 2000 miliardi indispensabili per rispettare i parametri di Maastricht, ci sarebbe stata un'altra possibilità: ridurre la durata dei mutui. Un provvedimento che avrebbe colpito soprattutto le grandi città. «Ma siccome loro hanno la voce grossa, si è pensato di risolvere il problema istituendo la tesoreria unica, a spese, ancora una volta, di noi piccoli». Sì, perchè spiega sempre la Biglio, la possibilità di far gestire alle banche locali le risorse comunali, compresi i trasferimenti erariali da parte dello Stato, conferiva ai sindaci un maggiore potere contrattuale, anche sugli interessi. «Difatti le banche facevano a gara per darcene di più».

È il 1997. Franca Biglio chiama a raccolta i sindaci del Cuneese e costituisce l'associazione provinciale. L'anno dopo nasce quella regionale. «A quel punto mi sono chiesta: ma la realtà di Marsaglia, della provincia di Cuneo, del Piemonte è uguale alla realtà del resto d'Italia?». Due mesi di lavoro preparatorio per contattare i sindaci e dopo aver avuto pareri positivi, nel marzo '98, la Biglio affitta un camper a sue spese, lo attrezza come ufficio mobile, e in compagnia del marito si mette in viaggio. In tredici giorni attraversa lo Stivale, toccando tutte le regioni. Un tour defatigante, senza sosta, spesso nemmeno il tempo per fermarsi a mangiare un boccone. Due riunioni al giorno, e di notte in marcia.

In quei tredici giorni Franca Biglio, ha «raccolto l'amarezza dei sindaci dei piccoli Comuni d'Italia, che erano le mie amarezze. Ho riscontrato, checché se ne dicesse, perché in quel periodo si parlava di secessione, che di Italia ce n'è una sola, che tutti i sindaci dei piccoli Comuni sono uniti, rivendicano gli stessi bisogni e la necessità di portarli avanti insieme»

Insieme. Questa parola «mi è andata navigando nel cervello mesi e mesi e alla fine mi sono detta: se dobbiamo lavorare a un fine comune, bisogna unirci». Da Marsaglia partono tante lettere quanti sono i rappresentanti delle piccole amministrazioni. Si decide per un incontro a Roma. Franca Biglio bussa alle porte di tanti ministeri. E il 16 noven bre 1999, a Palazzo Marini, nasce l'associazione nazionale. «Essere in quella sala, che la Camera dei deputati ci aveva messo a disposizione, per noi significava già un riconoscimento».

così il sindaco si è rimboccata le maniche e di una palazzina degradata, che ospitava la scuola elementare e in una sola stanza il Municipio, ne ha fatto un gioiello. A piano terra l'ambulatorio medico, in alto la scuola, chiusa nel '98 «per mancanza di materia prima», e al primo piano la sede del Comune, con tanto di targhette per ogni ufficio. Sindaco, segretario, anagrafe e ufficio tecnico. Ma è sempre lei a zompettare di stanza in stanza. Sì, perchè il Comune impiega solo due persone. Un amministrativo e il cantoniere. «E un segretario al salto», il ché significa dividerlo con altri due Comuni. In linea teorica, di impiegati dovrebbe averne uno per ogni 99 abitanti. «Ma non ho i soldi per pagarli. Allora ci arrangiamo». Oltre alla ristrutturazione della palazzina sede del Municipio, a pochi passi è stato sistemato un dispensario farmaceutico aperto in concomitanza con l'ambulatorio per favorire soprattutto gli anziani, che dopo la visita medica vanno a prendere le

medicine. E ancora, una palestra coperta di 400 metri quadrati, che ospita anche le feste del paese. Costruita nel corso degli anni, letteralmente muro dopo muro. Infine un originale monumento ai caduti «perchè la gente lo reclama-

Qui non si butta via niente. Perfino un vecchio olmo, che sono stati costretti ad abbattere, è diventato un grosso tavolo per l'ufficio del sindaco. La giunta è composta da 12 consiglieri, uno dei quali ha funzione di vice sindaco, «e nessuno di loro ritira il gettone di presenza, per far risparmiare il Comune». A Marsaglia non sono certamente i soldi, il carburante della macchina amministrativa. Ma l'attaccamento, meglio l'amore per la terra, il proprio paese e la volontà di tenerlo în vita. A breve nascerà un bimbo, sarà festa grande. «Come sindaco presenzio più ai funerali che a tagli di nastri, battesimi o matrimoni. E la morte di uno è il dolore di tutti. È una luce che si spegne,

LE RICHIESTE A CIAMPI

## Primo, il ripristino del mutuo sospeso nel '92

i avevano già provato con Scalfaro, come associazione cuneese, ma fra tempi burocratici e cambio della guardia, a riceverli è stato Ciampi, il 3 febbraio. Un dialogo aperto, nel quale il presidente della Repubblica ha mostrato disponibilità e condivisione dei problemi, promettendo di seguire i rappresentanti dei piccoli Comuni nell'iter che dovranno fare presso i ministeri competenti. Stessa assicurazione d'impegno è venuta dal presidente del Senato Nicola Mancino, che ha incontrato la delegazione il giorno 15.

Signora Biglio, quali sono le questioni che avete sottoposto al presidente Ciampi? «Tre sono i nodi che vanno sciolti per i piccoli Comuni. Servizi, normative e risorse. Dei servizi ne abbiamo già parlato, ma è utile ribadire la centralità della questione. Nelle nostre realtà sono oltremodo indispensabili, per evitare che la gente vada via, mentre invece bisognerebbe invogliarla a rimanere, anche con degli incentivi. Infatti, i ta-

si verificano solo nelle nostre realtà». Ma la 265 non suggerisce la gestione asso-

ciata dei servizi?

«Certamente. E ben venga laddove determina un'economia. Ma porto un esempio, la raccolta dei rifiuti. Io ho fatto i mei conti e ho visto che mi costa meno gestirmela autonomamente. Perchè questo è un altro punto fondamentale, gestire i fondi con oculatezza, veramente col buon senso del padre di famiglia, come diceva il procuratore generale della Corte dei Conti nell'appello lanciato contro gli sprechi del '99»

Maqual è il punto più spinoso? «Quella che ci mette in croce è la 127 e precisamente il comma 2 dell'articolo 6. Bassanini dice che i sindaci devono avere solo un compito di indirizzo e delegare la gestione di tutte le funzioni alle figure apicali, ai dirigenti. Ma dove non ci sono, come nel mio caso? Il legislatore ha risolto la questione con una modifica della normativa dicendo che le funzioni possono essere svolte da

quando non vengono addirittura soppressi qualsiasi dipendente, aldilà della qualifi-

Quindi, nella fattispecie, potrebbe svolgerleancheil cantoniere?

«Esatto. Ora è evidente che in una città come Milano o Torino questa direttiva va a concretizzare una realtà di fatto. Lì non sono certo i sindaci a rappresentare la commissione edilizia o firmare le concessioni. Diverso è il nostro caso. Anzitutto per il rapporto, umano e di fiducia, che abbiamo con i cittadini che ci hanno eletto direttamente. Loro vogliono risposte concrete, mirate a risolvere le necessità, dal sindaco. Questa direttiva dice anche che chi non ha un tecnico deve provvedere convenzionandosi con altri Comuni. Ma se mi devo convenzionare per tutto, aumento le spese e non ho le entrate. E non posso nemmeno incrementare le tasse, perchè i miei cittadini sono già al massimo».

Qual è la vostra proposta? Noi chiediamo che sia data la facoltà al sindaco e alla giunta di stabilire se esistono le di una deroga alla normativa. E ora anche l'Anci sostiene la stessa necessità».

Eil Presidente cosa ne pensa? «Come esempio io gli ho portato una metafora e lui mi ha risposto con un'altra. Gli ho detto: i piccoli Comuni, come le persone, hanno bisogno di un abito su misura. Nessuno compra un abito più stretto e neanche di una taglia in più. Perchè in quello stretto rebbe una grande boccata d'ossigeno. Quenon ti ci muovi e nell'abito troppo largo non ti senti a tuo agio. Quindi, i piccoli Comuni hanno bisogno di una normativa che calzi su misura alle loro esigenze. Ciampi ha convenuto, prendendo ad esempio gli appartamenti condominiali, costruiti con misure standard. Ma se in un alloggio, ha detto, va ad abitarci una famiglia della quale uno o territorio che il Comune deve tutelare. È più componenti sono alti due metri, mentre le porte misurano 1.80, non cozzeranno mica contro lo stipite tutte le mattine? Alze-

Passiamo al terzo punto della vostra piattaforma. Le risorse. Cosa chiedete?

condizioni per trasferire le funzioni. Quin- «Anzitutto il ripristino del mutuo di 150 milioni a totale carico dello Stato, erogato ai Comuni inferiori ai 5000 abitanti fino al '92 e poi sospeso. Destinato peraltro solo ad opere fognarie e ingienico-sanitarie. Noi chiediamo anche che sia tolto il vincolo, perchè non abbiamo soltanto problemi di acquedotti e fognature, ma pure di scuole, strade, strutture, infrastrutture. Per noi sasto comporterebbe un impegno di spesa da parte dello Stato di 800 miliardi l'anno. Altri 800 per il secondo punto: la richiesta di riparametrazione dei trasferimenti erariali. Attualmente il calcolo è fatto in base alla popolazione. Noi domandiamo che venga presa in condiderazione anche l'estensione del necessario insomma un impegno preciso per garantire una vita decorosa e dignitosa anche ai piccoli Comuni. Ora abbiamo una certezza in più. Il Capo dello Stato, quindi il garante del bene nazionale, sa che esistiamo e ha promesso di seguirci».



#### NEL MONDO 10 l'Unità Giovedì 24 febbraio 2000

#### **BOLIVIA** Riportò a Cuba le mani del Che Morto ex ministro

L'ex-ministro della difesa boliviano Antonio Arguedas, passato alla storia per aver riportato a Cuba le mani e i diari di Ernesto Che Guevara, è quasi certamente morto per lo scoppio di un ordigno a La Paz. Lo sostengono le tv Panamericana e Atb. Ministrofrail 1966 eil 1969 nel governo del presidente René Barrientos, Arquedas si diede alla latitanzanel '98 dopo essere stato accusato di essere alla testa di una banda di sequestratori. Dopo aver partecipato alla cattura del Che nel '67. l'ex-ministro ne recuperò i diaripervenderlia Cuba e riuscì poi ad entrare in possesso delle mani di

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO È la prima volta che un Papa si reca in Egitto. Giovanni Paolo parte stamane e visiterà il quinto Paese a larghissima maggioranza musulmana, dove i cattolici sono appena 200mila, su 65 milioni di egiziani e rispetto all'influenza indiscussa dell'Islam egiziano sunnita, e dove i conflitti politico-religiosi sono stati, spesso, cruenti, come alla fine del 1999 ad al-Kosh'h con circa 30 morti. E per sottolineare che il suo viaggio è un pellegrinaggio nei luoghi della salvezza (sabato si recherà sul Monte Sinai), incentrato sulla pace e sul dialogo ecumenico, Giovanni Paolo II lo ha inaugurato ieri come se si fosse trovato a Ur dei Caldesi, in Irak, dove non gli è stato consentito andare. La partenza del Papa per il suo pellegrinaggio è stata, perciò, virtuale perché la prima tappa di Ur dei Caldei, l'at-



### La prima volta di un Papa in Egitto Giovanni Paolo II parte oggi, visiterà i luoghi santi Giovanni Paolo II In basso

tuale Tal alMuqayyar nel sud dell'Idei Caldei che Abramo, secondo il rak, è stata ricreata ieri, scenograficaracconto biblico, ascoltò la«Parola mente, nell'aula Paolo VI, gremita di del Signore» che lo invitava a lasciare dodicimila fedeli mentre altri erano la sua terra ed a mettersi in cammino in piazza S.Pietro seguendo la celecon la sua famiglia e quanti lo seguibrazione sui maxischermi. Fu ad Ur- rono verso la terra promessa. Una ce-

terizzata dalla lettura dei passi biblici, dalla proiezione di immagini dei luoghi e dagli echi lontani di Ur dei Caldei. L'inizio del pellegrinaggio di Giovanni Paolo II nei luoghi della salvezza și è. così, trasformato in una sacra rappresentazione in cui protagonista dell'evento è stata la fede del padre Abramo colta nei suoi momenti salienti, dall'atto di obbedienza a Dio compiuto ad Urdei Caldei, in vista di una terra ancora sconosciuta, al culmine del richiesto sacrificio del figlio Isacco. Una prova drammatica · haricordato il Papa - a cui Abramo si sottopose ma alla fine fu premiato da Dio. Cominciò così l'avventura di

rimonia suggestiva in quanto carat- Abramo il cui viaggio -ha sottolineato Giovanni Paolo II - «non appartiene alla geografia diquesto mondo» perché va oltre le rotte migratorie degli antichipastori per seguire i dise-

Oggi, quindi, ha inizio la seconda tappa del viaggio con destinazione il Cairo, dove Papa Wojtyla sarà accolto, all'aeroporto alle 14 (13 in Italia) dal presidente della Repubblica, Hosni Mubarak, e dai membri del governo, da S.B. Stephanos II, Patriarca di Alessandria dei copti cattolici, e da altri patriarchi e vescovi. Una visita molto attesa per gli effetti che essa susciterà in tutta l'area mediorientale e, in particolare, sul processo di pace

che stenta a ripartire e all'interno dello stesso Egitto per quanto riguarda il dialogo interreligioso che procede con molta lentezza per le antiche diffidenze che permangono. In vista di questa visita, Giovanni Paolo II ha nominato l'attuale nunzio apostolico al Cairo, mons. Paolo Giglio, anche suo delegato presso la Lega degli Stati Arabi, che raggruppa attualmente 21 Paesi. E, per quanto riguar-da il rapporto della S.Sede con il mondo musulmano, sarà rilevante l'incontro che, nella serata di oggi, Giovanni Paolo II avrà con ilGrande Sceicco di Al-Azhar, Mohamed Sayed Tantawi, la cui autorità va molto al

## Londra sotto accusa per Echelon

## Blair si difende: «Non abbiamo tradito né la Ue né la Nato»

DALLA REDAZIONE PAOLO SOLDINI

BRUXELLES «No. Non abbiamo tradito proprio nessuno, né l'Unione europea né la Nato. Queste cose sono regolate da norme molto severe, che noi abbiamo sempre applicato». La risposta di Tony Blair algiornalista della Bbc che gli chiede di Echelon è dura, di quelle che tagliano il discorso. Punto e basta. Ma l'argomento non è chiuso affatto. Corre per l'aria dell'«angolo dei Vip» alla Commissione, dove l'uomo di Londra tiene la sua conferenza stampa nel giorno incui è venuto a Bruxelles a segnalare il massimo di disponibilità britannica verso l'Unione europea. Rimbalza nelle capitali dei Quindici, comincia a diventare, pur se si farà di tutto per

non farlo vedere, il rovello di tutti gli

Bruxelles. Dalla mattina, quando il giornalista scozze-L'Europarlamento se Duncan Campbell si è presentato davanti alpotrebbe chiedere la sala strapiena della una commissione commissione Libertà pubbliche del Parlad'inchiesta mento europeo e ha ilsulla rete lustrato il suo rapporto, la Bruxelles ufficiale di spionaggio ha dovuto prendere atto di una realtà di fron-

molti avevano affondato il capo sotto qualchemetro di sabbia: Echelon esiste e ha due teste. Una è quella americana, e certo non è una rivelazione sconvolgente. Ma l'altra testa è molto più vicina: è a Londra, un paio di centinaia di chilometri da qui, oltre il mare dal quale arriva la pioggia di oggi. E questo sì, a pensarci, è davvero sconvolgente: la Gran Bretagna èun paese dell'Unione europea, ma dal suo territorio, per conto della sua famosa e prestigiosissima intelligence, si è permesso chevenissero spiati, illegalmente, i cittadini degli altri paesi dell'Unione. E non solo i cittadini, ma anche i diplomatici, i ministri, i capi di governo e di Stato. E poi le imprese. Se è vero che gli americani hanno utilizzato Echelon per favorire le loro aziende contro quelle europee, che cosa si deve pensare di quel che può essere accaduto a Londra?

tealla quale, finora,

Ecco l'inquietudine. Ecco la prudenza che, all'improvviso, cala suicommenti ufficiali. Se sulla questione Echelon si deciderà di arrivare fino in fondo, a un certo punto è lì che, inevitabilmente, si andrà a cadere. Un paese dell'Unione ha violato uno dei diritti fondamentali dei cittadini dell'Unione, quello alla propria privacy e alla riservatezza delle sue comunicazioni. Forse non è abbastanza per invocare, qui e adesso, gli articoli 6 e 7 del Trattato di Amsterdam, quelli che sanzionano le «violazioni gravi e persistenti dei diritti umani» (e che sono stati solo evocati per l'Austria con Haider). Ma è abbastanza per far balzare agli occhi di tutti un delicatissimo problema politico. Di fronte al quale, la Commissione Ue non sembra aver ancora scelto la tattica da seguire. Giorni fa gli uffici di Prodi hanno fatto sapere che il presidente aveva dato mandato al commissario all'Industria e all'informazione Erkki Liikanen di«monitorare la situazione»: quasi l'apertura di un'indagine formale. Ma ieri all'audizione parlamentare di Campbell c'erano solo pochi funzionari e i molti posti riservati nell'aula ai membri dell'esecutivo erano stati occupati dai giornalisti accorsi in massa.

Che cosa succederà, adesso? Difficile fare previsioni. Una parte degli uffici della Commissione continua a trincerarsi dietro il pretesto, formale, che ufficialmente Echelon è ancora una questione che riguarda i servizi segreti, e quindi tale da sfuggire alle competenze dell'esecutivo brussellese. Quanto alle gravi distorsioni della concorrenza che si sarebbero determinate con l'utilizzazione dei dati raccolti illegalmente contro delle aziende europee, i portavoce fanno sapere che non si può far nulla finché qualcuna delle aziende danneggiate non presenterà una denuncia. Il Parlamento europeo non do-

vrebbe avere le stesse reticenze. Diversi deputati, commentando in aula il rapporto di Campbell, hanno indicato la necessità che si istituisca, sulla vicenda, una commissione di inchiesta parlamentare. E che, intanto. la Commissione risponda nel tempo più breve e con la massima chiarezzapossibile alle interrogazioni che ver-

> prossime ore. Le reazioni che arrivano dalle capitali sono differenti. Quelle di

ranno presentate nelle

Bruxelles e di Parigi sono molto dure, anche se comprensibilmente prudenti nel chiamare in causa Londra. Se si arriverà alla certezza che Echelon esiste - ha detto il ministro degli Esteri belga Louis Michel - «ci troveremo al cospetto di una situazione inaccettabile». La reazione del governo francese: l'anno scorso - comunica la ministra della Giustizia Elisabeth Guigou in parlamento - abbiamo autorizzato le imprese francesi a codificare i loro dati riservati perché sapevamo già che Echelon veniva utilizzata «a fini di spionaggio eco-

## Paciotti: «Se è tutto vero la Commissione dovrà intervenire»

DALLA REDAZIONE SERGIO SERGI

BRUXELLES La domanda («Un po' provocatoria, lo ammetto», dice) di Elena Paciotti, già magistrato, eletta nelle liste Ds, cade come un macigno nella grande sala del parlamento europeo dove si discute e ci si infiamma sulle conseguenze del sistema d'intercettazione del Grande Fratello chiamato «Ecneion». Se si accertasse che il «Echelon», spiava i paesi dell'Ue e se si provasse che imprese straniere abbiano avuto dei vantaggi da quest'operazione, si potrebbe invocare la violazione dei Trattati e applicare le sanzioni previste? La risposta non c'è stata.

İ commissari erano tutti a ricevere, scherzi del destino, il premier britannico Tony Blair ma la

sostanza del quesito resta tutta in

Onorevole Paciotti, è andata giù

pesante, non le pare? «Lei crede? Può darsi. Ma io ho posto delle domande ben precise: a) quali iniziative sono state intraprese per accertare i fatti e quando ne sapremo qualcosa; b) quali sanzioni sono previste qualora tutto quello che abbiamo sentito su Echelon risultasse vero e cioè che non si tratta di un sistema di ga Regno unito, nel contesto di ranzia per la sicurezza degli Stati ma di violazione della «privacy» per puri e semplici vantaggi commerciali a società d'oltreoceano. Già due anni fa bisognava darsi da fare, al momento del primo rapporto del signor Campbell. Poi è arrivato il secondo studio e la Commissione che ha fatto? Nul-

Dalla Commissione si replica che

lo spionaggio, quello dei servizi segreti, non rientra nelle competenze delle istituzioni comunitarie. È roba dei governi ed è a loro

checisidovrebberivolgere. «Da quanto abbiamo letto e ascoltato, sotto la veste di intercettazioni di servizi segreti a fini di sicurezza risulterebbero delle informazioni fornite a imprese americane per vantaggi di natura economica. Se questa pratica risultasse sistematica ed organizzata, vogilo sapere quali sanzioni si intendono adottare. Se, appunto, ci si trovasse di fronte ad una continuativa, e non occasionale, violazione dei diritti umani. L'Unione europea garantisce come diritto fondamentale anche quello della riservatezza dei dati». «Però la Commissione ancora re-

calcitra anche se ha promesso di intensificare l'iniziativa contro



il «cyber-crime» e sulla protezione dei dati. Ma lei ha messo in campo la tesi di una violazione degli articoli 6 e 7 del Trattato di Amsterdam che prevedono la sospensione del diritto di voto di un paese dell'Ueritenuto colpevole. «È un fatto. Il commissario Bol-

kstein, responsabile del Mercato Interno, ha detto che "Echelon" non è compito suo e che, in ogni caso, l'esecutivo non agisce suli onda di voci. Una funzionaria mandato dal commissario Vitorino, responsabile della Giustizia, ha ipotizzato eventuali misure in caso di violazione della direttiva sui dati ma nulla di più. Ho posto il problema del Trattato e delle possibili sanzioni, è vero. Forse è un'ipotesi prematura ma è necessario adottare delle iniziative perché sarebbe davvero imbarazzante, dopo il clamore suscitato da questo

caso, che tutto finisse nell'oblio e si perpetuasse la gravissima illega-

Quali altri passi compirà il parlamento europeo?

«Non lasceremo cadere il tema. Alla prossima sessione plenaria, mercoledì e giovedì prossimi si discuterà un'interpellanza rivolta al Consiglio e alla Commissione. È stata già messa all'ordine del giorno e spero che la mia commissione, quella delle Libertà pubbliche presieduta dall'inglese Watson, la faccia propria. Poi non è escluso, come qualcuno ha anche suggerito, che si decida la costituzione di una vera e propria commissione d'indagine. În fin dei conti, non mi importa il mezzo ma pretendo che si faccia chiarezza e che si individuino le responsabilità di coloro che violano i diritti fondamentali dei cittadini europei».

#### PRIMO PIANO

## Tutte le trappole Usa per spiare governi e aziende

DALLA REDAZIONE

BRUXELLES Il software americano venduto in Europa è già predisposto per favorire le intercettazioni da parte della National Security Agency statunitense. Le aziende americane che, in un regime notoriamente quasi monopolistico, forniscono a noi europei quanto ci serve per comunicare via Internet sono compli-

ci consapevoli, insomma, del sistema spionistico sulle telecomunicazioni del quale sicominciano a intravedere le mostruose dimensioni. È una delle rivelazioni sparate ieri da Duncan Campbell nel suo rapporto su Echelon e le sue attività davanti alla commissione Libertà pubbliche del Parlamento europeo. Nella relazione, della quale «l'Unità» nei giorni scorsi aveva anticipato molti particolari, ce n'è per gli americani e per i britannici che nell'ambito dell'accordo UK-USA (al quale hanno aderito in un secondo tempo Canada, Australia e Nuova Zelanda) hanno messo su l'inquietante rete globale, ma ce n'è anche per l'Unione europea. Secondo Campbell, infatti, «funzionari dell'Unione» (non ha saputo specificare se della Commissione o del Consiglio) avrebbero partecipato ai seminari Ilets, organizzati quasi ogni anno dalla Fbi a

partire dal '93 per responsabili dei servizi di vari paesi (tra cui in due occasioni anche l'Italia) ufficialmente per coordinare le intercettazioni internazionali anti-criminalità ma in realtà, a parere del ricercatore scozzese, per concordare le attività nell'ambito di Echelon.

Il «tradimento» che i fornitori americani di software per Internet consumano ai danni degli europei avviene in due modi: da un lato il li-

vello di criptazione dei dati del sistema è mantenuto a un livello volutamente basso, in modo che la Nsa non abbia difficoltà a decriptare i messaggi in tempi brevi; dall'altro nei programmi vengono inseriti particolari accorgimenti «invisibili» agli utenti ma utili agli spioni per violare la segretezza delle trasmis-

Nel suo rapporto Campbell ha ripercorso le tappe della vicenda fino alla scoperta, solo nove mesi fa, di una centrale tutta dedicata,nell'Inghilterra del nord, alle intercettazioni delle comunicazioni in Irlanda. Una centrale che veniva utilizzata non tanto per la lotta al terrorismo dell'Ira, quanto per spiare le comunicazioni riservate del governo di Dublino e delle imprese irlandesi. Un esempio, solo un esempio, dell'estensione e della capillarità della rete impiantata per consegnare ai supercomputer di Fort Meade, la centrale della Nsa in Virginia, i segreti strappati illegalmente con le intercettazioni catturate da oltre un centinaio di satelliti e da almeno una ottantina di centrali di ascolto (e di lettura) terrestri. L'ultima di queste centrali ad essere stata scoperta, appena pochi giorni fa, si trova a Cipro, dentro una base britannica, e la più celebre è quella di Menwith Hill, nello Yorkshire del nord, da dove vengono spiate tutte le comunicazioni europee, africane e del Medio Oriente. Non ci sono particolari, nel rapporto dello scozzese, sulla centrale che fonti di intelligence americane ritengono si trovi in Italia (forse a Cerveteri, come ha scritto «l'Unità» nei giorni scorsi) né sulle due che si troverebbero in Danimarca, e che sarebbero state localizzate a Dueodde, sull'isola di Bornholm, e sull'isola Amager, quella che ospita l'aeroporto di Copenaghen.





+

## problema

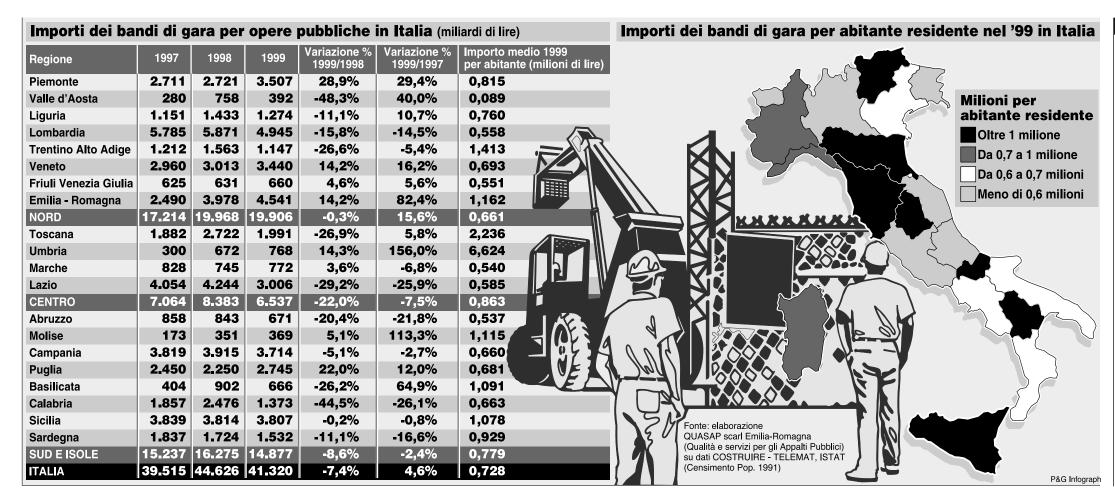
Chiti: «Il Corpo forestale alle Regioni»

Le Regioni non rinunciano al decentramento del Corpo forestale. Il presidente della Conferenza delle Regioni, Vannino Chiti, richiama il Parlamento al rispetto delle inte se raggiunte dalla Conferenza Stato-Regioni-Città: «La maggioranza rischia di perdere la 'bussola' delle leggi Bassanini». Chiti aggiunge che il Parlamento sembra appre starsi a sferrare un colpo mortale decentramento amministrativo»



Bordon: «Rottamare gli edifici abusivi»

Il Governo sta pensando ad un piano straordinario di riqualificazione del territorio utilizzando anche incentivi per la «rottamazione» degli edifici abusivi. La proposta è del ministro dei Lavori pubblici, Willer Bordon. Il ministro ha anche spiegato che entro due mesi presenterà le linee guida e le azioni positive per questo piano straordinario. Inogni caso, ha aggiunto, «la leva dell'abbattimento fiscale dovrà essere prevista».



### A B U S I V I S M O Senza soldi guerra persa

Lotta all'abusivismo. Il Disegno di legge in materia c'è. Ma i problemi nascono quando si cerca di applicare concretamente il dispositivo. Scrive infatti il sindaco di Sesto Calende (VA) Roberto Caielli, a ministero, Regione ed atre istituzioni competenti, segnalando «l'impossibilità per un Comune medio - piccolo (80 dipendenti, 6 vigili urbani) ad affrontare un compito di vigilanza permanente tale da consentire al funzionario responsabile di certificare settimanalmente l'insussistenza di nuove opere abusive... così come di emanare ordinan ze nel termine di 24 - 48 ore». I piccoli Comuni non ce la fanno. Troppo oneroso rispettare i termini della legge, troppo poco il personale. A meno che, scrive il sindaco, «...il legislatore preveda il trasferimento di risorse finanziarie ad hoc in favore degli Enti locali». Senza risorse la legge rimane lettera morta.

I DOVERI DI CONTROLLO DEL COMMITTENTE PUBBLICO. I REGOLAMENTI IN ARRIVO. LA LEGGE 415/98 SULLA TRASPA-RENZA NEI SUB-CONTRATTI: **TOTALMENTE DISATTESA** 

rasparenza e legalità sono obiettivi essenziali e inscindibili nella ricerca di L una risposta adeguata al sistema di Tangentopoli che abbiamo conosciuto grazie l lavoro dei magistrati. Ad oltre otto anni dalla esplosione di quel sistema ci pare che ancora stenti ad emergere questa consapevolezza e ancor meno azioni puntuali e concrete rivolte a perseguire tali obiettivi.

In questi anni non sono certo mancati il confronto e la definizione di regole nuove, in particolare nel settore dei lavori pubblici. Da questo punto di vista, possiamo dare atto al Parlamento ed al Governo di avere fatto la sua parte. Nelle prossime settimane dovrebbe essere pubblicato il Regolamento delegificante e di attuazione (art. 3) della legge quadro sui lavori pubblici (L.109/94). Il Regolamento entrerà in vigore dopo tre mesi dalla sua pubblicazione; nel frattempo entrerà anche in vigore il nuovo sistema di qualificazione delle imprese con la pubblicazione del relativo regolamento (art. 8) prevista per il 28 febbraio. Nelle prossime settimane è pure prevista l'emanazione del decreto per la definizione del piano triennale (art. 14) dei lavori pubblici e quello relativo ai piani dei sicurezza (art.31) per i cantieri di opere pubbliche.

Il quadro delle nuove regole, in risposta agli anni di Tangentopoli, è dunque ormai sufficientemente definito; le innovazioni non sono poche e tutte di importanza fondamentale; la valutazione che si può dare complessivamente è certamente positiva e comunque in grado di offrire importanti opportunità per gestire nel modo migliore e più efficace il lungo e complesso ciclo dell'appalto.

Il quadro delle nuove regole era una condizione necessaria per sollecitare scelte e comportamenti di tutti gli operatori del settore ispirati alla trasparenza e legalità. Non sono però una condizione sufficiente per garantire che gli obiettivi sottesi dalle nuove regole siano realizzati o anche semplicemente perseguiti. Anzi, nonostante la forte e continua attenzione, per oltre un lustro, alle travagliate vicende della legge 109 del febbraio 1994, la legalità e la trasparenza nel settore sono obiettivi ancora lontani e tutt'altro che scontati. Di più, le organizzazioni dei lavoratori del settore hanno più volte in questi anni denunciato una situazione grave nella gestione dei cantieri, non esclusi quelli per opere pubbliche.

Le denunce dei sindacati hanno spinto anche il ministero del Lavoro ad attivare una specifica indagine in cantieri di diverse aree del paese con una task-force integrata con personale addetto alla sorveglianza e controllo delle Ausl, Inps e Inail oltre all'Ispettorato del lavoro. Le indagini campionarie realizzate nel secondo semestre dello scorso anno in un numero significativo di cantieri hanno, in effetti, evidenziato un situazione davvero preoccupante. I dati forniti dal ministero sulla illegalità nella gestione del fattore lavoro sono davvero impressionanti, con medie di circa il 50% di lavoratori irregolari, mentre l'irregolarità nella gestione dei cantieri registra una media che sfiora il 100% degli stessi.

La realtà grave che si registra nel settore delle costruzioni, compreso il comparto dei lavori pubblici, impone dunque una attenzione ed una riflessione seria anche in relazione ai bassi livelli di consapevolezza e di attenzio-

### La denuncia

«Governo e Parlamento hanno fatto la loro parte, ma nonostante le nuove norme la situazione di illegalità e non trasparenza nei cantieri resta preoccupante»

## Appalti, lavori pubblici con gli occhi bendati

FRANCO CAZZOLA e IVAN CICCONI - Presidente e Direttore di Itaca

ne rispetto alla gravità dei fenomeni in atto. Lavoro stanno chiaramente a testimoniare. Nel vasto e complesso panorama degli operatori pubblici e privati coinvolti in questo settore emerge infatti una attenzione che si manifesta solo da parte del sindacato di categoria che, se si escludono voci isolate di qualche esperto, appare anche unica se non isolata.

Nonostante la continua richiesta di nuove regole e nonostante la loro concreta emanazione, non possiamo non evidenziare la presenza scarsa e la bassa consapevolezza su questi temi degli Enti pubblici in generale e so-prattutto di quelli che hanno il compito di affidare gli appalti e dunque il dovere di controllare e gestire il sistema di relazione con le imprese. Nonostante le nuove norme. ad esempio, sia sulla sicurezza e sulle responsabilità del committente nel controllo e coordinamento della prevenzione, la situazione nei cantieri stenta a migliorare. Anzi pare proprio che si affermi una ulteriore tendenza degenerativa, come le citate indagini promosse dal

Nel denunciare lo stato di illegalità generalizzata nei cantieri, non si può non chiamare in causa il ruolo e la responsabilità di chi «può e deve imporre» la legalità nella gestione delle relazioni economiche e del lavoro. Nella fabbrica-cantiere c'è sempre un padrone e questo è il committente, pubblico o privato che sia, e il padrone-committente ha i poteri e strumenti per controllare, intervenire e imporre la legalità e la conformità a tutte le

norme che l'appaltatore è tenuto a rispettare. C'è purtroppo, dunque, anche e soprattutto un problema grave di illegalità nel comportamento del committente che tende ad evadere dalla responsabilità di esercitare il ruolo che potrebbe e dovrebbe esprimere. L'atteggiamento di chi, e cioé gran parte delle committenze, sfuggendo ai propri doveri, scarica sui cosiddetti organi preposti la situazione di illegalità nei cantieri deve essere bollata per quello che è: la decisione consapevole di non assumersi responsabilità e di non esercitare ruoli e compiti che invece gli sono attribuiti dalle norme, vecchie e nuove, in vigore.

Nel caso dei Lavori Pubblici poi i compiti ed il ruolo del committente non è solo chiaro e definito, ma è espresso da figure ed organi altrettanto precisi che hanno possibilità e dovere di controllare e garantire la legalità nella gestione dei cantieri. Con le nuove regole i «tecnici» espressione del committente pubblico con poteri di controllo nei cantieri di lavori pubblici sono ben tre: il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e il responsabile unico del procedimento. Sono questi che hanno il dovere di esercitare un controllo interno e diretto, al di là dei controlli esterni dei cosiddetti organi preposti. Nella pratica quotidiana questi ruoli tendono ad essere esercitati (quando lo sono) con attenzione quasi esclusiva alla forma e spesso come alibi per non intervenire sulla soINFO Macerata

Sono stati approvati con atto del commis sario straordinario del Comune di Macerata i progetti di alcuni interventi sugli edifici scolastici. L'importo dei lavori, su sette edifici è di a 1750 milioni di lire.

1750 mln

alle scuole

ne nazionale fra le Regioni e operatori del settore, come Itaca. La trasparenza assunta come ragione fondativa e guida delle attività fin qui realizzate è infatti il complemento essenziale per imporre l'attenzione alla sostanza nella gestione degli appalti pubblici: è proprio su questo fronte della trasparenza, della legalità e della responsabilità del committente, soprattutto pubblico, che la sfida della illegalità nei cantieri può essere combattuta e vinta. Così come è da questo fronte che si possono combattere gli altri fenomeni gravi che investono esantemente questo settore, come la presenza di imprese e capitali mafiosi, e che vedono altrettanto motivata ad utile la nascita e le iniziative della Associazione nazionale fra Enti pubblici come Avviso Pubblico. Gli obiettivi che le due associazioni hanno

È anche da questi motivi dunque che si mo-

tiva la nascita e le iniziative di una associazio-

deciso di perseguire insieme attengono proprio alla esigenza di promuovere una vera e propria cultura della responsabilità e della trasparenza, combattendo soprattutto gli atteggiamenti di attesa (dei regolamenti e di nuove leggi) quasi sempre motivati dalla volontà di non assumere responsabilità. Gli appalti si fanno ed i cantieri si aprono anche senza il regolamento ex art. 3 o i regolamenti ex art. 8, ex art. 14 ed ex art. 31; si aprono e si gestiscono e vi sono norme più che sufficienti per controllare sia i lavoratori che i subappaltatori. Anzi, con la legge 415/98 è stato addirittura introdotto l'obbligo per l'appaltatore di rendere trasparente tutto il sistema dei subcontratti di lavori, servizi e forniture. Una norma che è stata voluta e proposta proprio dalle organizzazioni sindacali e che integra le deboli norme della certificazione antimafia dell'art. 18 della legge 55/90.

Questa norma elementare, in vigore dal febbraio dello scorso anno, è ancora totalmente disattesa e nessun committente pubblico ne richiede la piena e puntuale applicazione. In attesa dei regolamenti si comincino ad applicare le norme in vigore; questa, ad esempio.

LEGGE 265, DIRITTI E BILANCI

## Più strumenti e risorse a disposizione dell'eletto...



INFO

Matera

100 mld

per i Pru

Progetti per 100 miliardi di

essere attivati

a Matera nel-

«Programma di

interventi di ri-

qualificazione

tratta -ha pre-

cisato il sinda-

co Angelo Mi-

nieri- di inizia-

tive che hanno

l'obiettivo di

favorire la ri-

qualificazione

dei quartieri e

l'intervento

toria priva-

dell'imprendi-

ta.Tra i proget-

ti di «prossima

cantierizzazio-

ne», interventi

per il Borgo

Venusio, dei

rioni Cappuc-

cini e Lanera.

Altri interventi

riguardano

realizzazione

di parcheggi e

urbana». Si

l'ambito del

tiva del ruolo degli amministratori loca-Li, una norma questa che sembra discendere direttamente dai principi della nostra carta costituzionale. La legge n. 816/95 prevedeva infatti il diritto degli amministratori ad usufruire di indennità e rimborsi spese, nonché a disporre del tempo necessario. Diritto alla indennità che, è opportuno ricordarlo, ha una natura di titolo onorario, al fine di colmare le perdite che subiscono i soggetti istituzionali, in ambito lavorativo, a causa dell'esercizio della carica (C.d.S. sez. I, sentenza 9.01.87 n.1965/86, Circolare ministero dell'Interno n. 4/1987 del

La legge n. 265/99 prevede, in aggiunta, che «il cittadino chiamato a ricoprire cariche pubbliche nelle amministrazioni degli enti locali» abbia il diritto di espletare il mandato disponendo «dei servizi e delle risorse necessari» (articolo 18, comma 1). Si deve sottolineare come la stessa collocazione della prescrizione in apertura del capo dedicato allo status ed alle indennità degliamministratori ne sottolinei la valenza di carattere generale. Ed ancora, la stessa legge, introducendo il comma 1 bis all'arti-

a legge n. 265/99 estende la tutela legisla- colo 31 della legge n. 142/90, prevede che «Con norme regolamentari i Comuni e le Province fissano le modalità attraverso le quali fornire ai consigli servizi, attrezzature e risorse finanziarie, potendo altresì prevedere, per i Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti e per le Province, strutture apposite per il funzionamento dei consigli. Con il regolamento... i consigli disciplinano la gestione di tutte le risorse attribuite per il proprio funzionamento e per quello dei gruppi consiliari regolarmente costituiti».

Tali principi sono accompagnati dalle regole che impongono al presidente del consiglio il dovere di assicurare »una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al consiglio» (articolo 31, comma 7 ter della legge n. 142/90). E dai principi generali posti dalla legge n. 816/85, n. 241/90 e n. 142/90 che tutelano l'accesso dei consiglieri agli atti, alle informazioni ed ai documenti al fine di esercizio del proprio mandato. Principi che non sono "diminuiti" dalle nuove regole sulla privacy, regole che impongono modalità più "precise" di esercizio del diritto di accesso.

rafforzamento delle prerogative spettanti ai consiglieri comunali e provinciali. Essi si vedono infatti riconosciuto uno "status" che è assimilabile a quello dei consiglieri regionali e dei parlamentari nazionali, così come i consigli si vedono attribuiti unaautonomia organizzativa, regolamentare, funzionale e contabile del

Ovviamente l'applicazione concreta delle nuove regole è pienamente rimessa alla autonomia dei singoli enti, con il che ne deriva la conseguenza che essa sarà estremamente differenziata nelle specifiche realtà. Basta pensare alle potenzialità di servizi da mettere a disposizione degli eletti esistenti nei grandi Comuni e nelle Province e, dall'altro lato, alla dimensione ristretta deibilanci e delle strutture dei Comuni più piccoli.

L'autonomia regolamentare e le disponibilità di bilancio dettano le concrete modalità di esercizio del diritto, ma non possono in alcun modo conculcarlo o, addirittura, negarlo. Esso discende infatti direttamente ed immediatamente dalle disposizioni legislative. Il consigliere comunale e provinciale ha tale diritto,

Siamo quindi dinanzi ad un considerevole riassumibile nella formula dello svolgimento ad occhi aperti del propriomandato, e l'ente deve consentirne l'esercizio. Una prima conseguenza è data, quindi, dalla necessità di considerare un obbligo il fornire al consigliere le informazioni, l'assistenza, le risorse ed i servizi necessari. Egli, a maggior ragione oggi, diventa una parte attiva dell'ente locale, anche nella sua concreta attività quotidiana. Da qui la opportunità di inserire nei bilanci che già non lo prevedono una specifica "voce" nell'ambito delle risorse per il funzionamento degli organi collegiali. Una voce dedicata alle "risorse ed ai servizi" messi a disposizione dei consiglieri, dei gruppi consiliari e dei consigli. È del tutto evidente che le poste finanziarie allocate in bilancio e la quantità di servizi messi a disposizione costituiscono una variabile che incide in modo dirimente sulla "qualità" del diritto. L'esercizio concreto di tali attribuzioni è rimesso, soprattutto, alle specifiche previsioni regolamentari. Esso assumono ovviamente rilievo per il merito delle scelte, ma si deve prestare una specifica attenzione alla determinazione dei "criteri" che presiedono alle

segue a pagina 5

ue brevi premesse motiva-

no l'interesse della Com-

missione parlamentare per

le questioni regionali rispetto ad un tema qual è quello del riequili-

brio territoriale, che ha avuto e ha

tuttora tante sedi di discussione,

da quelle accademiche a quelle

La prima considerazione è che

l'esistenza di un grado omogeneo

di sviluppo del territorio è sicura-

pubbliche.

#### Alloggi per 31mila stagionali immigrati

 $Contratto\,subito, al loggio, formazione professionale. Sono alcune delle garanzie di$ cui dovranno godere gli oltre 31 mila lavoratori extracomunitari che nel 2000 entreranno nel nostro Paese per il lavoro stagionale. È quanto prevede un protocollo d'intesa firmato da ministero del Lavoro, Province, Regioni e parti sociali. Il protocollo individua gli interventi sociali e formativi da attuare con tutti i soggetti interessati.



Comuni uniti per ridurre i costi dei mutui

A Reggio Emilia primo coordinamento tra Comuni per ridurre il costo dei mutui bancari. Il Comune di Reggio stipulerà una convenzione con altre Amministrazioni per avere maggiore potere contrattuale congli istituti; migliori condizioni di accesso al credito; risparmi nei costi e nelle procedure di negoziazione dei finanziamenti. La proposta indirizzata ai 44 Comuni della Provincia 18 dei quali hanno finora aderito.

## qui Italia

## Politiche per il Sud

## Aree depresse «Occorre un Dipartimento ad hoc»

MARIO PEPE - Presidente della Commissione parlamentare per le Questioni regionali

mente un presupposto del buon funzionamento e del successo di un sistema politico democratico. Viceversa l'esistenza di squilibri è un fattore distorsivo, che può mettere in pericolo la stessa stabilità delle istituzioni democratiche. Centosessantadue pagine. Sotto il titolo «Il ruolo Nelle istanze secessionistiche che in anni recenti sono state portate avanti in nome di una cosiddetta questione settentrionale vi è, a mio avviso, un rivendicazionismo sterile, se non addirittura pericoloso, perché sembra essersi perso di vista che le politiche volte al superamento del dualismo socio-economico italiano, sono intese a rafforzare il substrato, la struttura, delle istituzioni politiche del Paese.

La seconda premessa è legata alla prima e riguarda il ruolo che le istituzioni delle comunità locali e regionali, per le loro stesse dimensioni, sono in grado di recitare come sede primaria e forse più genuina di esercizio dei diritti democratici. Valorizzare dunque il principio di sussidiarietà non tanto in nome di un astratto principio teorico, ma di una attenzione all'effettivo svolgimento dei processi decisionali pubblici.

In questo senso a noi pare che nel campo della politica industriaie, 11 nuovo assetto dei ra poruirai vari livelli di governo del territorio che si è delineato con l'attuazione della legge n. 59 del 1997 sia ben congegnato. Allo Stato spettano compiti di coordinamento dell'azione di intervento pubblico, e solo in alcuni casi tassativi la gestione diretta degli interventi, essenzialmente quando questi sono riconducibili a interessi strategici del Paese (come l'industria bellica). La riserva allo Stato della gestione della legge n. 488 del 1992 potrebbe destare qualche perplessità, ma il grado di coinvolgimento delle Regioni attraverso i ben noti strumenti concertativi mitiga molto il senso di queste perplessità, tenuto conto soprattutto di quanto venivamo affermando in premessa e del fatto che si prevede che le Regioni potranno assumere una responsabilità diretta dell'utilizzo sino al 50 per cento del plafond regionale assegnato per la

A loro volta le Regioni, nella subdelega di funzioni, hanno effettuato scelte assai diversificate, soprattutto per quanto concerne i compiti da affidare alle Province,

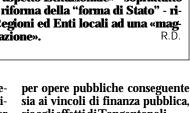
delle Regioni e delle Autonomie nel sistemadelle politiche pubbliche per le aree depresse», la Commissione parlamentare per le Questioni Regionali, presieduta dall'on. Mario Pepe, ha raccolto in volume - presentato nei giorni scorsi a Napoli - audizioni ed interventi di intellettuali, studiosi e responsabili delle varie associazioni degli Enti locali, delle forze sindacali e sociali su intese istituzionali di programma, volte a meglio raccordare, con un progetto proveniente dall'esperienza quotidiana degli amministratori, il sistema di sviluppo e le potenzialità del territorio; il decentramento e le responsabilità centrali. «Dagli atti parlamentari e dagli interventi

emergono l'esigenza di snellire la macchina burocratica e la necessità del monitoraggio degli interventi a farsi. Occorrono servizi per il nostro Sud, regolati da un vero e proprio "Dipartimento per le aree depresse" per far sì, infine, che il Mezzogiorno possa davvero collocarsi in una dimensione europea». È la proposta e l'auspicio del presidente Pepe a conclusione del dibattito, durante il quale sono intervenuti l'economista Mariano D'Antonio («bisogna verificare, di volta in volta,

presidente della Provincia di Catanzaro, Carmine Talarico, il quale ritiene che uno «sportello unico che funga da coordinamento sia lo strumento più moderno ed efficace per il mercato del lavoro e per la funzionalità stessa delle istituzioni». Il presidente della commissione Bilancio del Senato, Romualdo Coviello, invita a guardare alle occasioni date dal decentramento dei poteri: «Il nuovo Meridionalismo è legato allo sfruttamento di tutte le potenzialità della scelta federalista, e nuove prospettive si profilano all'orizzonte, quelle legate alla gestione dei fondi strutturali».

la portata della ricaduta degli investimenti»), il

Al federalismo, che «non significa localismo e frammentazione» si richiama anche il ministro per le Riforme istituzionali. Dopo avere sottolineato come «necessita, al nostro sistema, una forte politica di coesione che vada a coniugare la responsabilità politica con quella monetaria», Antonio Maccanico ammonisce che per quanto riguarda la questione meridionale «non dobbiamo tralasciame l'aspetto istituzionale» - soprattutto in vista della riforma della "forma di Stato" - richiamando Regioni ed Enti locali ad una «maggiore concertazione».



to a ritardi storici, soprattutto in talune aree del Centro e del Mezzogiorno, che devono essere colmati specialmente per quanto concerne le infrastrutture di collegamento tra le varie realtà del Paese ed europee: si tratta dunque di intervenire in primo luogo sul sistema dei trasporti, non solo modernizzandolo e migliorandone l'efficienza - soprattutto per quanto riguarda i corridoi intermodali - , ma anche realizzando opere in territori non infrastrutturati, nei quali l'attivazione dei processi di sviluppo è bloccata dal fatto che la capacità di attrarre iniziative imprenditoriali è appunto in funzione del grado di

rare l'ambiente non come limite. ma come risorsa - anche occupain qualche misura la logica delle

sviluppo devono quindi basarsi su progetti integrati che rispecchino le vocazioni proprie delle singole

realtà territoriali. Ciò sembra indicare, ad esempio, per il Sud del paese un orientamento teso a valorizzare i beni paesistici e culturali e le risorse turistiche, con una indicazione conseguente per politiche infrastrutturali "leggere". Un altro aspetto concernente le

politiche infrastrutturali consiste nella necessità di adottare "reti" non solo di integrazione nazionale o europea, ma anche regionale, cioè reti infrastrutturali "corte" funzionali alle esigenze locali.

È però chiaro che il rilancio delle politiche infrastrutturali serve a facilitare la crescita, eventualmente attraendo capitali dall'esterno, ma non a generare una base produttiva mancante. Oggi il tessuto produttivo del Mezzogiorno appare assai variegato: vi sono aree industriali che hanno conosciuto una crescita importante, vuoi per l'apporto di capitale esterno (come a Melfi), vuoi per la presenza di un ceto imprenditoriale locale intraprendente. Viceversa vi sono aree dalle quali non pervengono segna-

li positivi.

Questa complessità riporta al tema di fondo, che è quello del ruolo della classe politica e delle istituzioni locali e regionali nella progressiva affermazione del principio di sussidiarietà, che è anche il leit motiv della nostra riflessione sul federalismo.

Il federalismo non è un mito né una risorsa per risolvere davvero il problema del rilancio del regionalismo; occorre partire dalle nostre tradizioni e saper realizzare un regionalismo in progress. Oggi la battaglia è tutta sul versante istituzionale. Staai nuovi presidenti che saranno eletti e alle assemblee regionali aprire una stagione di rilancio costituente per affrontare e redigere le carte fondamentali del nuovo regionalismo. La partita si giocherà su questo fronte, soprattutto nelle Regioni che dovranno acquistare uno status programmatico-istituzionale effettivamente rinnovato. Soprattutto nel Sud del Paese, dove le Regioni sembrano ancora essere grandi municipalità di gestione amministrativa. Così non dovrà essere, così non potrà

#### **APPUNTAMENTI E CONVEGNI**

#### **MILANO**

#### Responsabilità e gestione dell'Ente locale

«Responsabilità e trasparenza nella gestione dell'Ente locale» è il titolo del convegno organizzato dal Comitato «Maurizio Milanesi» che si terrà oggi 24 febbraio, presso l'università Bocconi di Milano, in via Sarfatti, 25. All'incontro prenderanno parte fra gli altri Fabrizio Pezzani, Ernst Buschor, Roberto Formigoni, Gustavo Ghidini, Guidoalberto Guidi, Riccardo IIIy, Stefano Parisi, Marco Vitale. Conclusioni del ministro Franco Bassanini

#### ROMA/1

#### Trasparenza e legalità negli appalti pubblici

Un convegno sul tema: «Trasparenza e legalità negli appalti publici», organizzato da Itaca, Regione Lazio e Associazioni nazionali Avviso pubblico, avrà luogo a Roma, domani, venerdì 25 febbraio nella Sala Teatro pal. "C", in piazza Oderico da Pordenone, 15. All'iniziativa parteciperanno Pietro Badaloni, Enza Rando, Daniele Senzani, Ivan Cicconi, Francesco garri, Giuseppe Tesauro, Pieri Luigi Vigna, Franco Caz-

#### ROMA /2 Disagio metropolitano

una città per tutti Organizzato dalla Regione Lazio, si terrà lunedì 28 febbraio a Roma nell'auditorium palazzina C, via Rosa Raimondi Garibaldi, 7, un convegno dibattito dal titolo «Disagio metropolitano». L'iniziativa, che intende sviluppare un confronto fra esponenti della cultura, della politica, esperti, tecnici, amministratori e cittadini, sarà presieduta dal presidente della Regione Lazio, Piero Badaloni e dall'assessore regionale all'Urbanistica, Salvatore Bonadonna. Nel corso dell'incontro sarà presentato il volume «Disagio metropolitano» e verrà illustrato il progetto «Città per tutti: accessibilità, mobilità e comfort ambientale». Interverranno fra gli altri Luigi Attanasio, direttore del dipartimento Salute mentale Asl Rm C. Aldo Morrone, responsabile del servizio di medicina preventiva delle migrazioni, del turismo e di dermatologia tropicale dell'istituto San Gallicano di Roma, Alfonso Perrotta, del Centro sociale Villaggio globale, Ubaldo Radicioni, segretario generale Spi Cgil di Roma e Lazio, Matteo Amati, assessore regionale per le Politiche della qualità della vita, gli assessori comunali di Roma, Sandro Del Fattore (Partecipazione alle politiche dell'amministrazione) e Amedeo Piva (Politiche sociali e Servizi alla

#### **TOSCANA** Federalismo fiscale a marzo iniziative Anci

L'Anci Toscana organiza per il mese di marzo una serie di iniziative per rilanciare la mobilitazione a sostegno della riforma federale dello Stato e in particolare del processo di federalismo fiscale. Martedì 7 marzo, alle ore 10, si svolgerà una riunione del Comitato direttivo dell'Anci. L'incontro avrà luogo a Firenze nel Salone del Duecento a Palazzo Vecchio. Nel pomeriggio, in collaborazione con la Cispel Toscana s terrà un'iniziativa pubblica sulla proposta di riforma dei Servizi pubblici locali. All'iniziativa, che si terrà sempre nel Salone del Duecento, prenderanno parte il presidente nazionale di Anci, Leonardo Domenici, i presidente nazionale della Cispel, Fulvio Vento, il responsabile della Consulta nazionale Servizi pubblici di Anci, Alessandro Antichi e il relatore sulla proposta di legge

#### **BOLOGNA** Cultura e Made in Italy oltre i confini nazionali

Come si può promuovere l'immagine dell'Italia odierna oltre i confini nazionali? A questa domanda cercherà di rispondere il convegno internazionale «Tra cultura e Made in Italy: Immagine e identità dell'Italia di oggi all' estero», in programma il 3 e 4 marzo. All'appuntamento nella sede di rappresentanza della Cassa di Risparmio, a Bologna, sono annunciati il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, il ministro per il Commercio estero, Piero Fassino, il sottosegretario ai Beni artistici e culturali, Maretta Scoca, e, fra gli altri, i direttori degli Istituti Italiani di cultura di New York, Gioacchino Lanza Tomasi, e Pietro Roselli il semiologo Paolo Fabbri, Aldo Bonomi del Cnel, Guidalberto Guidi di Confindustria. La due-giorni, targata «Bologna città europea della cultura per l'anno 2000», coincide fra l'altrocon l'inaugurazione del Centro di comunicazione culturale per stranieri promosso, sempre a Bologna, a Bologna dall'istituto «Cultura Italiana»

che per le loro caratteristiche dimensionali in effetti sembrano poter essere il centro di riferimento ideale per la concertazione e la programmazione negoziata. È vero infatti che, una volta affermato il principio secondo cui la programmazione dello sviluppo deve partire dal basso, può risultare difficile, come abbiamo potuto ampiamente riscontrare nell'ambito delle audizioni, il dialogo tra Regioni ed

Entilocali. Da un lato, il decentramento delle politiche agevolative rappresenta una indubbia necessità, perché la realtà del Paese non è più nettamente divisa in due e si assiste ad un aumento delle differenziazioni interne a singole regioni del Nord, del Centro e del Mezzogiorno, in termini di sviluppo industriale, rendendo così necessarie politiche correttive strettamente indirizzate ad ambiti subregionali. Dall'altro, il decentramento può sostenere i processi di sviluppo solo se le realtà locali sono in grado, anche e soprattutto attraverso processi aggregativi, oggi facilitati dalla recente riforma della legge sulle autonomie locali, di

assumere le nuove, rilevanti responsabilità ad essi affidate; altrimenti il decentramento finisce per alimentare solo il fenomeno del centralismo regionale.

Questa sottolineatura è importante sia perché le Regioni gestiranno il 70 per cento dei fondi Ue, sia perché tuttora l'Italia, pur avendo livelli di incentivazione tra i più alti d'Europa, presenta un rilevante grado di inefficienza dei sistemi di incentivazione.

La riforma dell'amministrazione pubblica in generale e l'introduzione di strumenti come lo sportello unico sono dunque passaggi essenziali per lo sviluppo delle aree depresse e del Mezzogiorno, la cui responsabilità è ormai quasi interamente rimessa alle amministrazioni locali.

Naturalmente, il problema dello sviluppo non può trovare risposte solo in interventi esterni alla struttura economica, come la riforma amministrativa e il decentramento. Sarebbe assolutamente riduttivo trascurare il ruolo delle politiche infrastrutturali.

Negli anni '90 si è osservato un rallentamento degli investimenti sia ai vincoli di finanza pubblica, sia agli effetti di Tangentopoli. Tale rallentamento si è somma-

infrastrutturazione dei territori

medesimi La scelta delle priorità deve poi cogliere l'opportunità di considezionale - che abbia come punto di riferimento il territorio superando politiche di settore. Le strategie di



#### **SEGUE DA PAGINA 4**

### ...tutto ok per i grandi Comuni e le Province

no modellate sulla base di quanto previsto nel Parlamento e in numerosi consigli regionali sulla attribuzione di risorse e servizi agli eletti. Né esse prevedono l'attribuzione ai componenti gli organi elettivi di uno specifico potere di assunzione di "impegni di spesa". Potere che è, lo ricordiamo, di norma precluso in capo agli organi politici, salvo eccezioni che devono essere direttamente e specificamente previste da leggi (ricordiamo infatti il divieto generale posto dal Dlgs n. 29/93 e le disposizioni dell'art. 45 del Dlgs n. 80/98

riferite alla legislazione previgente). In ogni caso, il nostro sistema non conosce oggi un potere gestionale riferito in modo particolare in capo ad un singolo componente l'organo politico. Tale regola vale per i componenti la giunta e, in assenza di norme specifiche e particolari, vale per i componenti il consiglio, ivi compreso il presidente ed i capigruppo. Quindi, anche gli atti di gestione riferiti alle strutture ed ai servizi messi a disposizione dei consiglieri, nonché dei gruppi e del consi- ne "marcata" da dedicare all'esercizio

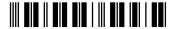
di esercizio. Le norme, infatti, non soglio, sono effettuati dal dirigente o dal responsabile competente. Competenza che è individuata dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Si ipotizza il ricorso ad una costruzione analoga "all'agente contabile", così come previsto in altre sedi per la gestione delle cosiddette spese di rappresentanza, per dipanare il nodo in modo da ampliare la effettiva autonomia dei componenti l'organo politico. La ricostruzione non appare con-

vincente in assenza di una specifica

previsione legislativa che lo consente. Né appare sufficiente una chiara previsione regolamentare, comunque assolutamente indispensabile per chi erroneamente si vuole orientare in tale direzione. Il giudizio di erroneità nasce dalla inderogabilità delle regole sulla distinzione di compiti tra sfera politica e burocratica.Da qui la assoluta necessità di raccordare l'assunzione di tali concreti atti di gestione assunti dai dirigenti/responsabili con l'esercizio del potere di indirizzo e controllo da parte degli organi politici. Con una attenzio-

della effettiva autonomia degli organi politici. Tema, lo si comprende subito, di straordinaria delicatezza, stante la natura degli impegni e la non coincidenza con le giunte ed il sindaco. In altri termini, il capogruppo, il singolo consigliere ed il presidente del consiglio vengono ad assumere un ruolo analogo all'assessore di riferimento. Il regolamento deve, con tutta evidenza, disciplinare i criteri direttivi di tali rapporti. Ad esempio, sembra potersi bene utilizzare "la direttiva", previa però una specifica regolamentazione.

Un ulteriore aspetto da regolamentare è costituito dalle modalità di individuazione degli obiettivi da porre al dirigente/responsabile. Si ricorda che la competenza alla loro definizione è infatti posta in capo alla giunta, che approvail PEG ed il PDO, mentre la figura politica di riferimento è costituita da non componenti la giunta. Da qui l'opportunità di prevedere in sede regolamentare uno specifico strumento o momento di raccordo tanto per l'esercizio dei poteri di indirizzo che per quelli di controllo.



**Autonomie** l'Unità Giovedì 24 febbraio 2000

## la riforma

SI TRATTA DI MICROSPEDALI

DOVE QUASI TUTTE LE PRATI-

CHE MEDICO-CHIRURGICHE

SONO ESEGUIBILI IN 24 ORE. LA

NORMATIVA REGIONALE ESI-

STE GIÀ, MA I PRESIDI NON HANNO ANCORA PRESO PIEDE

ra gli addetti ai lavori e, oggi, an-

protezione sociale, è ricorrente la consi-

derazione che la sanità è un pozzo di

San Patrizio che macina risorse finan-

ziarie ingenti per una contropartita, in

termini di offerta di servizi, insoddisfa-

Il messaggio che viene veicolato è ve-

ro e falso nel contempo. Vero se non

s'interviene a modificare lo status quo,

falso se si attiva una seria politica ri-

normativo, è percorribile. La volon-

tà degli attori è variegata. Le Regio-

ni alle quali compete l'azione di pro-

mozione, indirizzo e coordinamento

finora non si sono rivelate decise

nell'attuare l'indirizzo riformatore,

voluto, va dato atto, con caparbia te-

Oggi i prolemi della sanità posso-

La prima è quella demografica;

vale a dire l'esigenza di disporre di

una rete territoriale di presidi a mo-

desta componente sanitaria e a forte

connotazione sociale, capace di fron-

teggiare patologie croniche e invali-

danti che rendono infelici chi ne sof-

fre e un inferno la vita dei loro fami-

liari. Presidi, pertanto, ad alta com-

posizione di personale e a diffusione

strettamente medico-chirurgica lega-

uno sbocco letale. Per tale emergen-

Dipartimento emergenza-accettazio-

quotidianamente in uno stato d'insi-

La ragione addotta è la mancanza

di risorse finanziarie (o professiona-

li) in quanto il 60% della spesa sani-

taria è immobilizzata nella spesa

ospedaliera (grosso modo attorno ai

curezza sanitaria.

La seconda emergenza è quella

no, semplificando, essere riconduci-

stardaggine della Rosy nazionale.

bili a due emergenze.

Quest'ultima oggi, sotto un profilo

che a livello di un'opinione pub-

blica più attenta ai problemi della

**INITALIA** 

formatrice.

Cosenza, uno studio sul traffico urbano

 $II. Comune \, di \, Cosenza \, ha \, avviato \, lo \, studio \, complessivo \, del \, traffico \, urbano \, con \, il \, discontrato \, lo \, studio \, complessivo \, del \, traffico \, urbano \, con \, il \, discontrato \, lo \, studio \, lo \, stud$ partimento di Pianificazione territoriale dell'Università della Calabria. È stata infatti firmata la convenzione che porterà alla redazione del Piano generale del traffico urbano. Lo studio avrà grande importanza per l'ottimizzazione degli interventi sulla viabilità: dai parcheggi alle scale mobili nel centro storico, alla metropolitana.



Abruzzo, fondi per la casa ai disabili

Contributi non superiori ai 30 milioni saranno concessi dalla Regione Abruzzo agli invalidi che intendono costruirsi una casa dando vita ad una cooperativa costituita da almeno il 60% di invalidi o da nuclei familiari aventi a carico uno o più disabili. Sono questi i punti cardini di un disegno di legge con il quale la Regione Abruzzo «vuole contrbuire al miglioramento delle condizioni di vita anche degli invalidi».

### Sanità

## Chirurgia in 24 ore

## E i posti letto si moltiplicano

FERDINANDO TERRANOVA - Docente di Tecnologie per l'igiene edilizia e ambientale all'Università La Sapienza di Roma

#### LAZIO

### 577 miliardi per le Asl

Arrivano dalla Regione Lazio 577 miliardi destinati alle Asl e alle aziende ospedaliere regionali per azzerare la residua parte dei debiti contratti fino all'anno scorso.

Il provvedimento, che anticipa i fondi previsti dal governo, è stato approvato dalla giunta regionale su proposta dell' assessore regionale alla sanità Lionello Cosentino e segue quello analogo dello scorso luglio, quando la Regione aveva anticipato alle Aziende sanitarie locali 1.300 miliardi».

La decisione -ha spiegato Cosentino- si inserisce nel progetto regionale di portare ai minimi termini l'esposizione delle tempo di ridurre, se non annullare del tutto, i crediti verso i fornitori del sistema sanitario regionale, con particolare riferimento alle esigenze poste dalla piccole e medie imprese. Nel giro di pochi mesi abbiamo in pratica ridotto di oltre duecento miliardi l'esposizione complessiva, riducendola oltre il 50 per cento».

ta ad una situazione di «crisi» dell'individuo che può o potrebbe avere sorse dagli ospedali al territorio appare opera titanica perché la cultura za avrebbe dovuto essere approntata dominante è quella di vedere nell'ouna rete di sistema a due livelli del spedale la struttura garantista dell'emergenza, nel vederne un'occasione ne (DEA). Allo stato attuale la rete è di lavoro e di potere da parte degli assai diversificata tra le varie realtà amministratori, nel vederne una struttura autoreferenziale per il cor-Una cosa è certa. Gran parte della po professionale, per non parlare dei popolazione italiana si sente e vive fornitori e così via.

Ogni tentativo di riduzione dei posti letto passa attraverso lacerazioni sofferte a livello della Comunità

Questo panorama ripetuto in innumerevoli situazioni appare immobile o stagnante come se vi fosse una

70 mila miliardi di lire). Spostare ri- immutabilità del pensiero ed una inamovibilità delle cose. Niente di più falso in quanto la ricerca scientifica e quella tecnologica hanno compiuto e compiono quotidianamente passi impensabili solamente alcuni

È evidente che l'innovazione scientifica e tecnologica passa attraverso anche una politica d'investimenti in R&S che nel rendere operativa l'innovazione.

Ad una posizione conservatrice, di difesa tout court dell'ospedale locale, occorrerà rispondere orientando gli investimenti attualmente garantiti e disponibili nel Piano sul rinnovamento e sullo sviluppo dei presidi ospedalieri e extraospedalieri (art. 20 tiva che si otterranno risultati che legge 67/1988) in direzione dell'innovazione scientifica e dell'innovazione organizzativa. La prima è l'applicazione di tecnologie, sia per la fase diagnostica che per quella terapeutica, intrusive nel corpo umano e a basso livello di «cruenza» che va dall'applicazione degli ultrasuoni, dei magneti e di altre tecnologie che rendono possibile visione endoscopiche, miniaturizzazione dei danni e livelli di dolore sopportabili. È evidente che l'innovazione tecnologica permetterà turn over sostanziali di pazienti, economie non indifferenti, tempi di attesa ridotti, ecc... Ma è soprattutto sull'innovazione organizza-

renderanno possibile la riduzione consistente di posti letto e la conseguente eliminazione delle spese fisse legate al personale, ai consumi energetici, ai consumi sanitari e così via. L'innovazione organizzativa ri-

chiede innanzitutto spazi contenuti. È finita l'epoca di quei mastodontici edifici ospedalieri che connotano e deturpano il paesaggio italiano.

Spazi contenuti ricavabili anche in edifici (o loro parti) già utilizzati per la funzione ospedaliera in quanto sistemi e tecnologie edilizie per componenti permettono la possibilità di disporre parti attrezzate, di posizionare tutta l'impiantistica sopra

le controsoffittature, nel realizzare ambienti tecnologici (dalle sale operatorie alle aree diagnostiche) in tempi brevissimi.

In altri termini si tratta di realizzare dei microspedali da 15-30 posti letto ove la quasi totalità delle pratiche medico-chirurgiche sono esegui-bili nell'arco delle 12-24 ore. Tali microspedali, non solo da oggi, sono descritti in letteratura sotto la dizione di day hospital e day surgery. Esiste in Italia una normatica ad hoc (atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per l'attuazione dei posti di assistenza a ciclo diurno degli ospedali

- Dpr 20 ottobre 1992) ma nel complesso, salvo con la nuova leva di operatori sanitari, tali presidi non hanno pienamente preso piede nel nostro Paese

Occorre dire che la creazione di day surgery a carattere policlinico, ovvero per utenza selezionata (ad esempio per trattamenti riabilitativi e/o per controlli pre e post trattamenti terapeutici, per diagnosi strumentali o per visite specialistiche, ecc.) si sviluppa lungo l'arco della giornata, di soluto composta di 12 ore; lo stesso dicasi per la day surgery per i trattamenti chirurgici. Allo stato attuale la casistica trattabile in day surgery, secondo i protocolli sistematicamente soggetti a controllo di qualità, si aggira attorno al 65-70% di quella normalmente trattata nelle divisioni chirurgiche.

La *day surgery* , a differenza de day hospital (centrato più nelle disci-pline mediche), nella sua progettazione operativa non può non prevedere collegamenti funzionali con il domicilio del paziente e con un presidio di emergenza (DEA I livello). Il paziente deve essere fortemente rassicurato che attorno a lui esiste una rete di garanzie tali che non faccia vivere ansiogenamente l'espe-

La sinergia innovazione tecnologica - innovazione organizzativa è la strada attraverso la quale - purché si diano le necessarie e opportune disposizioni da parte delle autorità regionali circa la destinazione degli in-terventi - è possibile nel giro di pochissimi anni passare dalla pletora (costosissima) di posti letto ospedalieri ad un numero contenuto per i soli trattamenti d'elezione non affrontabili a livello della spedalità di giorno, e operare nel contempo uno spostamento sul territorio delle risorse, soprattutto quelle umane, per garantire una risposta ai bisogni socio-sanitari affinché essa sia la pià rispondente e la più vicina al contesto culturale, storico e di vita del cittadi-



## Un quotidiano utile di Politica, Economia e Cultura

## ABBONARSI ... È COMODO

Perché ogni giorno ti sarà consegnato il giornale a domicilio e se vorrai anche in vacanza.



Perché basta telefonare al numero verde 800.254188 o spedire la scheda di adesione pubblicata tutti i giorni sul giornale.

## E CONVIENE

#### ABBONAMENTO ANNUALE

510.000 (Euro 263,4) 7 numeri 6 numeri 460.000 (Euro 237,6) 410.000 (Euro 211,7) 5 numeri 85.000 (Euro 43,9) 1 numero

#### ABBONAMENTO SEMESTRALE

280.000 (Euro 144,6) 7 numeri 260.000 (Euro 134,3) 6 numeri 215.000 (Euro 111,1) 5 numeri 45.000 (Euro 23,2) 1 numero

Colpevole d'Innocenza Di: B. Beresford. Con: 1

samurai Di: J. Jarmusch. Con: F. Whi-taker, V.M. 14

East is east Di: D. O'Donnell. Con: O.

Puri, L. Basset, J. Routledge

Di: Z. Yimou. Con: W. Min-zhi, Z. Huike Drammatico

low Di: T. Burton. Con: J. Depp,

Ch. Ricci, M. Richardson Horror

Il mistero di Sleepy Hol-

low Di: T. Burton. Con: J. Depp,

Di: F. Fonteyne. Con: N.
Baye, S. Lopez,
Drammatico

Il tempo dell'amore Di: G. Campiotti. Con: J. Au-brey, C. Hinds, L. Oliva Commedia

Di: J. Bunuel. Con: V. Le, Coeur, Ch. Gout, C. Samie Musicale

Toy Story 2 - Woody e Buzzalla riscossa

Di: Cartoni animati. Con: A.

Leceneri di Angela Di: A. Parker. Con: E. Wa-tson, R. Carlyle, Drammatico

American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spa-cey, A. Bening, M. Souvari -V.M. 14

S. O. S. Summer of Sam -

Di: S. Lee. Con: J. Leguiza-mo, M. Sorvino - V.M. 18 Drammatico

La nona porta Di: R. Polanski. Con: J. Deep, L. Olin, J. Russo Thriller

Boys Don't Cry Di: K. Pierce. Con: H.

Stamp, L. A. Warren Azione

Swank, Ch. Sevigny

-V.M. 18 Drammatico

Drammatico

Panico a New York

Ch. Ricci, M. Richardson Horror

Lee, Jones, A. Judd Thrilling

Azione

Commedia

Giovedì 24 febbraio 2000

AMBASCIATORI C.SO VITTORIO EMANUELE, 30 TEL. 02.76.00.33 Or. 15.30 (7.000) Or. 17.50-20.10-22.30 (13.000)

ANTEO SPAZIO CENTO ATVIA MILAZZO, 9
TEL. 02.65.97.732

ANTEOSALA DUECENTO AT VIA MILAZZO, 9
TEL. 02.65.97.732

Or. 18.40-20.30-22.30 (12.000)

TEL. 02.65.97.732 Or. 14.40-16.30 (7.000) Or. 18.30-20.30-22.30 (12.000)

TEL. 02.78.03.90 Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (13.000)

APOLLO ▼
GALL. DE CRISTOFORIS 3

ARCOBALENO ▼

V.LE TUNISIA, 11 TEL. 02.29.40.60.54

Or. 20.10-22.30 (13.000)

TEL. 02.48.00.39.01 Or. 17.15-19-20.40-22.30 (10.000)

Or. 15.30 (7.000) Or. 17.50-20.10-22.30 (13.000)

Or. 15.30-17.50-2.10-22.30 (13.000)

TEL. 02.29.00.18.90 Di: Cartoni animati
Or. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 C. Brannon-Brady

ARIOSTO

VIA ARIOSTO, 16

ARISTON GALL. DEL CORSO

TEL. 02.76.02.38.06

VIA S. PIETRO ALL'ORTO TEL. 02.76.00.12.14

BRERA SALA 1

BRFRASALA2 ▼

TEL. 02.65.95.779

CENTRALE SALA 1

VIA TORINO 30/32

CENTRALE SALA 2

TEL. 02.87.48.26 Or. 14.10-16.40 (7.000)

Or. 19.20-22.00 (12.000)

COLOSSEO SALA ALLEN V.LE MONTE NERO, 84 TEL. 02.59.90.13.61

22.30 (12000)

Drammatico

CHARLIE CHAPLIN2 II I tempo dell'amore Via Garibaldi, 32/e - tel. Di: G. Campiotti. Con: J. Au-011/436/07.2 - 15.30-18.50-20.10- bry J. (Diva, C. Hinds. 22.30 (12000) Sentimentale

Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (13.000)

COLOSSEO SALA CHAPLIN Or. 15-17.30-20-22.30 (13.000)

CORSO GARIBALDI, 99 TEL. 02.29.00.18.90 Or. 15.30-19.30-22.30 (13.000)

Or. 17.45-20.10-22.35 (13.000)

VIA MII A770. 9

ANTEO SALA QUATTROCENTO ▲■ Non uno di meno

Or. 15.30-18.10 (7.000) Or. 20.20-22.30 (12.000)

22

COLOSSEO SALA VISCONTI ▼ Un marito ideale
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30 (13.000) Di: O. Parker. Con: R. Eve-

L.GO CORSIA DEI SERVI

TEL. 02.76.02.07.21 Or. 15.30 (7.000)

DUCALE SALA 1 ▲
PIAZZA NAPOLI 27
TEL. 02.47.71.92.79
Or. 15.30 (6.000)
Or. 20-22.30 (10.000)

DUCALE SALA 2 ▲ Or. 15.00.17.30 (7.000) Or. 20-22.30 (13.000)

DUCALESALA4 ▲ Or. 14.45-17.20 (7.000) Or. 19.55-22.30 (13.000)

TEL. 02.86.92.752 Or. 15.30-17.50 (7.000) Or. 20.15-22.30 (13.000)

EXCELSIOR SALA EXCELSIOR A

GALLERIA DEL CORSO 4 TEL. 02.76.00.23.54

Or. 15.10-17.30 (7.000) Or. 20.10-22.30 (13.000)

GLORIA SALA GARBO ▼

CORSO VERCELLI 18 TEL. 02.48.00.89.08 Or. 15.30 (7.000) Or. 17.40-20.10-22.30 (13.000)

GLORIA SALA MARILYN ▼

Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.30 (13.000)

Or. 15.30 (7.000) Or. 17.50-20.10-22.30 (13.000)

C.SO VITTORIO EMANUELE, 24

Or. 15.30 (7.000) Or. 17.50-20.10-22.30 (13.000)

TEL. 02.76.02.08.18

METROPOL ▲

V.LE PIAVE, 24 TEL. 02.79.99.13

MANZONI VIA MANZONI, 40 TEL. 02.76.02.06.50

MAFSTOSO ▼

EXCELSIOR SALAMIGNON A GALLERIA DEL CORSO 4 TEL. 02.76.00.23.54 Or. 15-17.30 (7.000) Or. 20-22.30 (13.000)

CORSO GALL DEL CORSO TEL. 02.76.00.21.84 Or. 14.30 (7.000) Or. 17.10-19.50-22.30 (13.000)

rett, R. Bianchett, M. Driver

snan, S. Marceau, J. Dench Azione

Le quattro giornate di

II mistero di Sleepy Hol-

low Di: T. Burton. Con: J. Depp, Ch. Ricci, M. Richardson

American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spa-cey, A. Bening, M. Souvari-V.M. 14

Rosetta Di: L. Dardenne. Con: E.

Dequenne, F. Rongione, O.

Il mistero della strega di

Blair Di: D. E. Myrick Sanchez.

Unastoria vera Di: D. Lynch. Con: R. Far-nswort, S. Spacek, H. D. Stanton Drammatico

Di: O. Parker. Con: R. Everett, R. Bianchett, M. Driver Commedia

American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spa-cey, A. Bening, M. Souvari-V.M. 14 Drammatico

Colpevole d'Innocenza Di: B. Beresford. Con: T. Lee, Jones, A. Judd, Thrilling

Con: H. Donahue, Mc. Williams, Orrore

Di: R. Tognazzi. Con: H. Miatheson, M. Thierry, G.

Colpevole d'Innocenza Di: B. Beresford. Con: T.

Lee, Jones, A. Judd,

Byrne Commedia

Via Po, 21 - tel. 011/8125996

22.30 (12000)

OLIMPIA 1
Via Arsenale, 31 - tel. 011/532448 - Di: S. Soderbergh. Con: T. Stamp, L. A. Warren, P. Fon-

REPOSISALA 1 ▲ Unmarito ideale
Via XX Settembre, 15 - tel. Di: O. Parker. Con: R. Eve011/531400 - 16.00-18.10-20.2022.30(12000) tel. R. Evecommedia

REPOSISALA 2 ▲ Fine di una storia
Via XX Settembre, 15 - tel.
Di: N. Jordan. Con: R. Fiennes, J. Moore, S. Rea.

REPOSISALA3 ▲ American Beauty
Via XX Settembre, 15 - tel.
011/531400 - 15.00-17.30-20.0022.30(12000) - 15.00-17.30-20.00branmatico

American Beauty
Di S. Mendes, Con K. Spacey, A Bening, M. Souvari.
Drammatico

Sentimentale

Drammatico

007 - II mondo non ba-

snan, S. Marceau, J. Dench. Azione

Drammatico

II mistero di Sleepy Hol- TEATRO NUOVO - SALA VALENTINO

Le ceneri di Angela Di: A. Parker. Con: E. Wa-

tson, R. Carlyle, Drammatico

Napoli Con: N. Loy

Horror

Drammatico

Drammatico

Gourmet Drammatico

Con: H. Donahue Orrore

Un marito ideale

CINEMA & TEATRI

MEXICO VIA SAVONA, 57 TEL. 02.48.95.18.02 13,10-15,10-17,20-19,40-22,000r. (9,000)	Al di là della vita (Bringing out the dead) Di: M.Scorsese Con: N. Ca- ge R. Arquette J. Goodman.	PLINIUSSALA 1 ▲ VIALE ABRUZZI, 28/30 TEL. 02.29531103 Or. 15.30 (7.000) Or. 17.50-20.10-22.30 (13.000)	Il mistero della strega di Blair Di: D. E. Myrick Sanchez. Con: H. Donahue Orrore
Film in lingua originale  NUOVO ARTI VIA MASCAGNI, 8 TEL. 02.76.02.00.48 Or. 14.30 (7.000)	Toy Story 2 - Woody e Buzzallariscossa Di: A. C. Brannon-Brady Cartonianimati	PLINIUSSALA2 ▲ Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.30 (13.000)  PLINIUSSALA3 ▲■	Comedian Harmonists Di: J. Vilsmaier. Con: B. Be- cker, Hferch Drammatico Fine di una storia
Or. 14.30 (7.000) Or. 16.30-18.30-20.30-22.30 (13.000) NUOVO CINEMA CORSICA VIALE CORSICA, 68	Eyes wide shut Di: S. Kubrick. Con: T. Crui-	Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.30 (13.000)	Di: N. Jordan. Con: R. Fien- nes, J. Moore-V.M.14 Drammatico
TEL. 02.73.82.14.7 Or. 21.15 (10.000) NUOVO ORCHIDEA ▼	se, N. Kidman V.M. 14 Drammatico Garage Olimpo	PLINIUSSALA4 ▲ Or. 15.30 (7.000) Or. 17.50-20.10-22.30 (13.000)	Garage Olimpo Di: M. Bechis. Con: A. Co- sta, C. Caselli, Drammatico
VIA TERRAGGIO, 3 TEL. 02.87.53.89 Or. 16.10-18.10 (7.000) Or. 20.20-22.30 (12.000)	Di: M. Bechis. Con: A. Co- sta, C. Caselli, Drammatico	PLINIUSSALA5 ▲ VIALE ABRUZZI, 28/30 TEL. 02.29531103 Or. 14.30 (7.000)	L'uomo Bicentenario Di: C. Columbus. Con: R. Williams, S. Neill, O. Platt Commedia
ODEONSALA1 ▲ VIA SANTA RADEGONDA, 8 TEL. 02.87.45.47 Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.35 (13.000)	American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spa- cey, A. Bening, M. Souvari - V.M. 14 Drammatico	Or. 17.10-19.50-22.30 (13.000) PRESIDENT LGO AUGUSTO, 1 TEL. 02.76.02.21.90 Or. 15.40 (7.000)	Fine di una storia Di: N. Jordan. Con: R. Fien- nes, J. Moore, -V.M. 14 Drammatico
ODEON 5 SALA 2 ▲ Or. 15.20 (7.000) Or. 17.45-20.10-22.35 (13.000)	Un marito ideale Di: O. Parker. Con: R. Eve- rett, R. Bianchett, M. Driver Commedia	Or. 17.55-20.20-22.30 (13.000) SANCARLO VIA MOROZZO DELLA ROCCA N 4 TEL. 02.48.13.442	Il mistero della strega di Blair Di: D. E. Myrick Sanchez.
ODEON SALA 3 Or. 14.40 (7.000) Or. 16.35-18.30-20.30-22.35 (13.000)	Toy Story 2 - Woody e Buzzallariscossa	Or. 16.30 (7.000) Or. 18.30-20.30-22.30 (13.000) SPLENDOR SALA ALPHA VIALE GRAN SASSO 50	Con: H. Donahue Orrore Il mistero della strega di Blair
ODEONSALA 4 Or. 15-20 (7.000) Or. 17.40-20.10-22.35 (13.000)	Fine di una storia Di: N. Jordan. Con: R. Fien- nes, J. Moore, - V.M. 14	TEL. 02.23.65.124 Or. 14.30 (7.000) Or. 16.30-18.30-20.30-22.30 (13.000) SPLENDOR SALABETA	Di: D. E. Myrick Sanchez. Con: H. Donahue Orrore Anna and the king
ODEONSALA 5 Or. 15.30 (7.000) Or. 17.50-20.10-22.35 (13.000)	Drammatico  Kiss-Me Di: R. Iscove. Con: F. Prinze, R. Leigh-Cook Commedia	Or. 15.45 (7.000) Or. 19-22.15 (13.000)  SPLENDOR SALAGAMMA	Di: A. Tennant. Con: J. Fo- ster, C. Yun, Fat, Sentimentale Toy Story 2 - Woody e
ODEONSALA 6 Or. 15.30 (7.000) Or. 17.50-20.10-22.35 (13.000)	Liberate i pesci! Di: C. Comencini. Con: L. Morante, F. Paolantoni, M. Placido	VIALE GRAN SASSO 50 TEL. 02.23.65.124 Or. 14.30 (7.000) Or. 16.30-18.30-20.30-22.30 (13.000) VIP	Buzzallariscossa Di: A. C. Brannon-Brady Cartonianimati Tutto su mia madre
ODEON SALA 7 Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.35 (13.000)	Commedia  Se scappi ti sposo Di: G. Marshall. Con: J. Roberts, R. Gere, Commedia	VIA TORINO, 21 TEL. 02.86.46.38.47 Or. 16-18.10 (7.000) Or. 20.20-22.30 (13.000)	Di: P. Almodovar. Con: C. Roth, M. Paredes, P. Cruz Commedia
ODEONSALA 8 ▲	Blade	D'ESSAI	

	Commedia	VIA TORINO, 21	Di: P. Almodovar, Con: C.
ODEON SALA 7 Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.35 (13.000)	Se scappi ti sposo Di: G. Marshall. Con: J. Ro- berts, R. Gere, Commedia	TEL. 02.86.46.38.47 Or. 16-18.10 (7.000) Or. 20.20-22.30 (13.000)	Roth, M. Paredes, P. Cruz Commedia
ODEONSALA8 ▲ Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.35 (13.000)	Blade Di: S. Norrington. Con: W. Snipes, S. Dorff, Azione	D'ESSAI  DE AMICIS VIA CAMINADELLA, 15	Amare per sempre Di: R. Attenborough
ODEONSALA9 ▲ Or. 15.30 (7.000) Or. 18.45-22.10 (13.000)	Giovanna d'Arco Di: L. Besson. Con: M. Jovo- vich, J. Malkovich Avventuroso	TEL 02.86.45.27.16 15.30 18-22 0r.20	Au hasard balthazar di R. Bresson Lancillotto e Ginevra Di: R. Bresson
ODEON SALA 10 ▲ Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.35 (13.000)	La figlia del Generale Di: S. West. Con: J. Travolta, J. Cromwell - V.M. 14 Thrilling	MILANO ARTEE CULTURA AUDITORIUM DON BOSCO VIA M. GIOIA, 48 - TEL.02.67.07.17.72 Or. 21 - Cineforum	Svegliati Ned Di: K. Jones. Con: I. Bannen D. Kelly, F. Flanagan Commedia
ORFEO ▲■ V.LE CONI ZUGNA, 50 TEL. 02.89.40.30.39 Or. 14.30 (7.000) Or. 16.30-18.30-20.30-22.30 (13.000)	Toy Story 2 - Woody e Buzzallariscossa Di: A. C. Brannon-Brady Cartonianimati	CINETECA MUSEO DEL CINEMA PALAZZO DUGNANI-VIA MANIN 2 TEL. 02.65.54.977 Or. 16-17.00 (5.000)	L'age d'or L.Bunuel
PALESTRINA VIA PALESTRINA, 7 TEL. 02.67.02.700 Or. 21.00 (10.000)	Lacorazzata Potemkin Di: S. Eisenstein. Con: A. Antonov, V. Barskij, Storico	OBERDAN CINETECA ITALIA VIALE VITTORIO VENETO 2 TEL. 02.76.02.28.47 Or. 18.30 Or. 21.15	Abendland Little dieter needs to fly di F. Kelemer (Nuovo Cinema Tedesco)
PASOUIROLO C.SO VITTORIO EMANUELE, 28 TEL. 02.76.02.07.57 Or. 15.00 (7.000) Or. 17.30-20-22.30 (13.000)	II sestosenso Di: N. Night Shyamalan. Con: B. Willis-V.M.14 Drammatico	ROSETUM VIA PISANELLO, 1 TEL. 02.40.09.20.15 Or. 21	The Truman Show Di: P. Weir. Con: J. Carrey E. Harris, L. Linney Commedia

Fucking Amal Di: L. Moodysson. Con: A.

REPOSISALA 4 ▲ Via XX Settembre, 15 - tel. Di: A. Parker. Con 011/531400 - 16.15-19.10-22.15 tson, R. Carlyle. Drammatico

REPOSI SALA 5/LILLI PUT Sescappi, ti sposo
Via XX Settembre, 15 - tel. 537100 Di: G. Marshall. Con: J. Roberts, R. Gere, J. Cusack.

STUDIORITZ
Via Acqui, 2 - tel. 011/8190150 - Di: S. Mendes. Con: K. Spa-15.00-17.30-20.00-22.30 (12000) - Drammatico Drammatico

1 Mystery, Alaska
Corso Massimo d'Azeglio, 17 - tel.
011/6500205 - 20.10-22.35 H. Azaria, M. McCormack.
(12000) Commedia

2 Lanonaporta
C.so Massimo D'Azeglio, 17 - tel. Di: R. Polanski. Con: J.
011/6500200 - 20.00-22.30 Depp, L. Olin, J. Russo.
Horror

VITTORIA Via Gramsci, 8 - tel. 011/5621789 -14.50-17.25-20.00-22.35 (12000) L'uomobicentenario Di: C. Columbus, Con: R. Williams, S. Neill, O. Platt.

AGNELLI Indreams
Via P. Sarpi, 111 - tel. 011/612136 - Di: N. Jordan. Con: A. Bening, A. Quinn.
Thriller

CENTRO CULTURALE L'INCONTRO Racconto d'autunno Via Bendini, 11-tel. 4056971-21.00 Di: E. Rohmer. Con: M. Ri-

Via Bagetti, 30 - tel. 011/4337474 - Di: L. Pieracioni. Con: Y. Oggi (8000) Diaz, P. Hendel.

Via C. Massaia, 104 - tel. 011/257881

MONTEROSA II pesc Via Brandizzo, 65 - tel. 011/284028 - Di: L. Oggi e domani (7000) Diaz, P

Commedia

Jones, L. Neeson, C. Wilson. Fantastico

vière, B. Romand, A. Libolt.

Commedia

Le ceneri di Angela - tel. Di: A. Parker. Con: E. Wa-

	Drammatico	Or. 17.40-20.05-22.30 (13.000)	
CINE PRIME  ACCADEMIA Piazza Santa Giulia, 2 bis - tel. 011/8122312 - 20.30-22.30		CIAK C.so Giulio Cesare, 105 - tel. 011/232029 - 15.00-18.10-20.20- 22.30(12000)	Morante, F. Paolai Placido.
(12000) ACTOR'SSTUDIO Via Chiesa della Salute, 77 - tel. 011/2166784 - 16.00-18.10-20.20-	Salsa Di: J. Bunuel. Con: V. Le Coeur, C. Gout, C. Samie.	DORIA Via Gramsci, 9 - tel. 011/542422 - 14.55-16.50-18.45-20.40-22.35 (12000)	Di: A. C. Brannon-E
22.30(12000)  ADUA 200  Corso G. Cesare, 67 - tel. 011/856521 - 15.50-17.30-18.10- 20.50-22.30(12000)	The Blair witch project Di: D. E. Myrick Sanchez. Con: H. Donahue, M. Wil- liams.	DUE GIARDINI SALANIRVANA Via Monfalcone 62 - tel. 3272214 - 16.00-18.15-20.30-22.40 (12000)	Unastoriavera Di: D. Lynch. Cor nswort, S. Space Stanton. Drammatico
ADUA400 Corso G. Cesare, 67 - tel. 011/856521 - 15.30-17.15-18.00-	Toy Story 2 - Woody e Buzzallariscossa Di: A. C. Brannon-Brady.	DUE GIARDINI SALA OMBREROSSE Via Monfalcone 62 - tel. 3272214 - 16.00-18.15-20.30-22.40 (12000)	L'elemento del c Di: L. Von Trier. Co phick, E. Knight. Drammatico
20.15-22.30 (12000) AMRPOSIOSALA 1	American Reauty	ELISEO BLU	II mistero di Slee

C.so Giulio Cesare, 105 - tel. 011/232029 - 15.00-18.10-20.20- 22.30 (12000)	Morante, F. Paolantoni, M. Placido.	Via Po, 21 - tel. 011/8125996 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (12000)	Di: L. Moodysson. Con: A. Dahistrom, R. Liljeberg. Commedia
DORIA Via Gramsci, 9 - tel. 011/542422 - 14.55-16.50-18.45-20.40-22.35	Toy Story 2 - Woody e Buzzalla riscossa Di: A. C. Brannon-Brady.	KONG Via S.Teresa, 5 - tel. 011/534614 - 16.00-18.10-20.20-22.30 (12000)	II sesto senso Di: M. Night Shyalaman. Con: B. Willis, H. J. Osment. Thriller
(12000)  DUE GIARDINI SALA NIRVANA Via Monfalcone 62 - tel. 3272214 - 16.00-18.15-20.30-22.40 (12000)	Animazione  Unastoriavera Di: D. Lynch. Con: R. Farnswort, S. Spacek, H. D. Stanton.	LUX Galleria S. Federico, 33 - tel. 011/541283 - 15.30-17.15-18.00- 20.45-22.30 (12000)	
DUE GIARDINI SALA OMBREROSSE Via Monfalcone 62 - tel. 3272214 - 16.00-18.15-20.30-22.40 (12000)	Drammatico  L'elemento del crimine Di: L. Von Trier. Con: M. El- phick, E. Knight. Drammatico	MULTISALA ERBA - SALA 1 Corso Moncalieri, 241 - tel. 011/6615447 - 20.15-22.30 (12000)	Law, J. J. Leigh, W. Ďafoe.
ELISEO BLU Via Monginevro, 42 - tel. 011/4475241 - 15.45-17.55-20.15-	II mistero di Sleepy Hol- low Di: T. Burton. Con: J. Depp,	MULTISALAERBA-SALA2 Corso Moncalieri, 241 - tel. 011/6615447-22.40 (12000)	I piccoli maestri Di: D. Luchetti. Con: S. Ac- corsi, S. Montorsi. Commedia
22.30 (11000)	C. Ricci, M. Richardson. Fantastico	NAZIONALE 1 Via Pomba, 7 - tel. 011/8124173 -	II mistero di Sleepy Hol- low
ELISEO GRANDE Via Monginevro, 42 - tel. 011/4475241 - 15.00-16.45-18.25- 20.20-22.30 (11000)	Toy Story 2 - Woody e Buzzalla riscossa Di: A. C. Brannon-Brady. Animazione	15.55-18.00-20.15-22.30 (11000)	Di: T. Burton. Con: J. Depp, C. Ricci, M. Richardson. Fantastico
FLISFOROSSO	Kiss me	NAZIONALE2 Via Pomba. 7 - tel. 011/8124173 -	Anna and the king Di: A. Tennant, Con: J. Fo-

	Horror	DUE GIARDINI SALA OMBREROSSE	L'elemento del crimine
ADUA400 Corso G. Cesare, 67 - tel. 011/856521 - 15.30-17.15-18.00-	Di: A. C. Brannon-Brady.	Via Monfalcone 62 - tel. 3272214 - 16.00-18.15-20.30-22.40 (12000)	
20.15-22.30 (12000)  AMBROSIOSALA 1  Corso Vittorio Emanuele II, 52 - tel. 011/547007 - 15.00-17.30-20.00- 22.30 (12000)	American Beauty	ELISEO BLU Via Monginevro, 42 - tel. 011/4475241 - 15.45-17.55-20.15- 22.30 (11000)	
AMBROSIOSALA 2 C.so V. Emanuele II, 52 - tel. 011/547007 - 15.30-17.50-20.10- 22.30 (12000)	Jones, A. Judd.	ELISEO GRANDE Via Monginevro, 42 - tel. 011/4475241 - 15.00-16.45-18.25- 20.20-22.30 (11000)	Di: A. C. Brannon-Brady.
AMBROSIOSALA3 Corso Vittorio Emanuele II, 52 - tel. 011/547007 - 15.50-19.00-22.10 (12000)	Giovanna d'Arco Di: L. Besson. Con: M. Jovo- vich, J. Malkovich, D. Hof- fman. Drammatico	ELISEOROSSO Via Monginevro, 42 - tel. 011/4475241 - 16.00-18.10-20.20- 22.30 (11000)	Kiss me Di: R. Scove. Con: F. Prinze, R. Leigh Cook.
ARLECCHINO Corso Sommeiller, 22 - tel. 011/5817190 - 16.00-18.10-20.20- 22.30 (12000)	Colpevole d'innocenza Di: B. Beresford. Con: T. Lee Jones. A. Judd.	EMPIRE Piazza Vittorio Veneto, 5 - tel. 011/8171642 - 15.30-17.50-20.10- 22.30 (12000)	Swank, C. Sevigny.
CAPITOL Via San Dalmazzo, 24 - tel. 011/540605 - 15.30-17.50-20.10- 22.10 (12000)	Il mistero di Sleepy Hol-	ETOILE Via Buozzi, 6 - tel. 011/530353 - 14.55-16.50-18.45-20.40-22.35 (12000)	R. Leigh Cook.
CENTRALE Via Carlo Alberto, 27 - tel. 011/540110 - 15.10-17.00-18.50- 20.40-22.30 (11000)	Puri. L. Basset. J. Routledge.	FARO Via Po, 30 - tel. 011/8173323 - 20.00-22.30 (12000)	The Blair witch project Di: D. E. Myrick Sanchez. Con: H. Donahue, M. Wil- liams. Horror
CHARLIE CHAPLIN1 Via Garibaldi, 32/e - tel. 011/4360723 - 16.00-18.10-20.20-	Non uno di meno Di: Z. Yimou. Con: W. Min-	FIAMMA C.so Trapani, 57 - tel. 011/3852057 - 15.00-17.30-20.00-22.30 (12000)	Colpevole d'innocenza Di: B. Beresford. Con: T. Lee Jones, A. Judd. Thriller

	Thriller
IDEAL Corso Beccaria, 4 - tel. 011/5214316 -15.00-17.30-20.00-22.30 (11000)	American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spa- cey, A. Bening, M. Souvari. Drammatico
CRTTEATRO DELL'ARTE VIALE ALEMAGNA 6 Personages di A. Viganò, J. Stanzak, Delepine. Ore 20.30L. 15-21-30.000	TEL. 02.89011644 con M. Bourlars, A. Bressy, A.
FILODRAMMATICI VIAFILODRAMMATICI1 Carmina Burana Container di M. N minero, A. Rosatelli, T. Micori, regia N 22.30.000	

TEATRIDITHALIA/ELFO VIA CIRO MENOTTI 11 Fratelli con R. Dondi e G. Benedetti, re L. 22:30.000	TEL. 02.716.791 gia di C. Collova. Ore 20.45.
TEATRIDITHALIA - PORTAROMANA CORSO DI PORTA ROMANA 124 Sogno di una notte di mezza esta Bruni, E. De Capitani, L. Ferrari. Regia E. 30.000	
TEATRO DELLA 14ma VIA OGLIO 18	TFI 02 5521 1300

Sogno di una notte di mezza es Bruni, E. De Capitani, L. Ferrari. Regia 30.000	
TEATRO DELLA 14ma VIA OGLIO 18 Sposà e morì gh'è semper ten Mazzarella, R. Silveri, A. Testa, E. Petr L. 20-28-40.000	
TEATRO DELLE ERBE VIA MERCATO 3 Cenerentola di F. Spadavecchia e Prati. Regia di F. Spadavecchia. Ore 10	
TEATRODELLE MARIONETTE	TEL 02.4694440

La regina dell rionette e attor 12.000	la neve di H. C. And	lersen, con la compagnia di i e Cosetta Colla". Ore 10.0	ma-
TEATRO LIBERO VIA SAVONA 10 Aspettando gia di M. Navon	)	TEL. 02.8323 no e M. Zucca, con M. Zucca 5.000	
TEATRO VERDI VIA PASTRENGO La regola d'oi gia di M. A. Ping		TEL. 02.6880 con G. Previati, A. Malfitano 2-18-25.000	

GARYBALDITEATRO VIA GARIBALDI 4-SETTIMOT.SE Curriculum vitae con E. Callegari, A. Coppola Ore 21.00L.15-20.000	TEL. 011.8970831 a, regia R. Gabrielli.
JUVARRA VIA JUVARRA 15 Specchio/Specchio di econ E. Guarino e M. Rat Caffé Procope: Ore 22.30 "Ofwfq Trio" inconcert	TEL 011.53.20.87 viola. Ore 20.45 to (jazz)
PICCOLO REGIO PUCCINI PIAZZA CASTELLO 215 Psicologia e musica "Il mondo fantastico del I zioni di M. Klein e "L'enfant et les sortileges" di ascolti musicali a cura di A. M. Bastianini e A. Pio	Ravel, conferenza e

.791 ).45.	TEATRO ALFIERI PIAZZASOLFERINO 4 TEL 011.56.23.800-56.23.41 La signora omicidi di W. Rose, adattamento di M. D'Amico, con' Valeri, M. Marino, regia G. Cairelli. Ore 20.45
5896 on F. 22-	TEATRO REGIO PIAZZA CASTELLO 215 TEL. 0118815 Lucia di Lammermoor di G. Donizetti, direttore K-L. Wilson, reg F. Esposito. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Ore 20.30 L. 25.000
1300 on P.	GENOVA
1.00  1986 Ili, A.	DELLACORTE-TEATRO DI GENOVA VIA EMANUELEFILIBERTO DI AOSTA TEL 010.534.22.C L'idiota di F. Dostoevskij, regia di G. Dall'Aglio. Con G. Scarpati, Negroni, P. Sammataro, M. Musy, D. Sebasti. Ore 20.30. L 3 45.000
1440 ma-	DELLA TOSSE-INSANT'AGOSTINO PIAZZA NEGRI 4 Sala Aldo Trionfo: Riposo
00 L.	Sala Campana: Riposo Sala Agorà: Kissing Otello regia di R. Russo, con A. Gado, R. Bi ca, M. Petrella, L. Valente. Ore 21.00 L. 12-15.000

	BOLOGNA	
3	ARENA DEL SOLE VIA INDIPENDENZA 44  REgni notturni. Metamorfosi intorno al potere regia Bucci e M. Sgoso. Spettacolo presentato dal Centro Teatrale Le fitta. Ore 21:30	di E
I	DUSE VIA CARTOLERIA 42 Pensaci, Giacomino! di L. Pirandello, con T. Ferro, regia di G ro. Ore 15.30 (abb. turno Fam. Giov. Pom.)	

Pensaci, Giacomino! di L. Piran ro. Ore 15.30 (abb. turno Fam. Gio	
DEHON VIA LIBIA 59 L'avaro di Molière. Con Guido Fer	TEL. 051.342934 rrarini. Ore 21.00
	TEL 051.370971 edicata a "Panorama" nell'ambito entale realizzata in collaborazione ciazione Pandora di Milano. Ore
TEATRO DELLE MOLINE VIA DELLE MOLINE 1 Via delle oche di C. Lucarelli, con stronardi. Regia di L. Gozzi. Ore 21	TEL. 051.235288 n M. Manicardi, A. Caimmi, M. Ma- .15

CINE PRIME  ADMIRAL ◆ Via San Felice, 28 - tel. 227911 -	American Beauty	MEDUSA MULTICINEMA SALA 5 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 14.05-16.15-18.25-20.35-22.45 (14000)	Colpevole d'innocenz Di: B. Beresford. Con: T. I Jones, A. Judd. Thriller
20.00-22.30 (12000)	cey, A. Bening, M. Souvari. Drammatico	MEDUSA MULTICINEMA SALA 6 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 -	Anna and the king Di: A. Tennant. Con: J.
ADRIANO D'ESSAI ◆ Via S. Felice 42 - tel. 555127 - 15.45- 18.00-20.15-22.30 (12000)	Swank, C. Sevigny.	15.30-18.35-21.30 (14000)	ster, C. Yun-Fat. Sentimentale Toy Story 2 - Wood
APOLLO ♦ Via XXI Aprile 8 - tel. 6142034 - 20.30-22.30 (12000)	The Blair witch project Di: D. E. Myrick Sanchez. Con: H. Donahue, M. Wil-	Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 15.40-17.55-20.00-22.00 (14000)	Buzzalla riscossa Di: A. C. Brannon-Brady. Animazione
	liams. Horror	MEDUSA MULTICINEMA SALA 8 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 -	Canone inverso Di: R. Tognazzi. Con:
ARCOBALENO 1 P. zza Re Enzo 1 - tel. 235227 - 16.00- 18.10-20.20-22.30 (12000)	II sesto senso Di: M. Night Shyalaman. Con: B. Willis, H. J. Osment. Thriller	16.00-18.10-20.30-22.30 (14000)	Miatheson, M. Thierry, Byrne. Drammatico
ARCOBALENO 2 ◆ fia Rizzoli 3 - tel. 265628 - 16.30- 9.30-22.30 (13000)	Anna and the king Di: A. Tennant. Con: J. Fo- ster, C. Yun-Fat.	MEDUSA MULTICINEMA SALA 9 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 14.35-16.40-18.45-20.45-22.50 (14000)	Il mistero di Sleepy F low Di: T. Burton. Con: J. De C. Ricci, M. Richardson. Fantastico
ARLECCHINO ♦  Via Lame 57/e - tel. 522285 - 15.30-7.15-19.00-20.45-22.30 (13000)	The Blair witch project Di: D. E. Myrick Sanchez. Con: H. Donahue, M. Wil- liams. Horror	METROPOLITAN ◆ Via Indipendenza 38 - tel. 265901 - 15.30-17.50-20.10-22.30 (13000)	Colpevole d'innocenz
CAPITOL1	The Blair witch project Di: D. E. Myrick Sanchez. Con: H. Donahue, M. Wil- liams. Horror	MINERVA ◆ Via Matteotti 36 - tel. 6310680 - 20.30-22.30(13000)	The Blair witch project Di: D. E. Myrick Sanch Con: H. Donahue, M. ' liams.
CAPITOL2 ♦	American Beauty	MODERNO ♦	Toy Story 2 - Wood
Via Indipendenza 74 - tel. 249309 - 15.15-17.30-20.00-22.30 (13000)		Via Venturoli 30 - tel. 341921 - 20.30- 22.30 (13000)	Buzz alla riscossa Di: A. C. Brannon-Brady.
APITOL 3 ▼ Via Milazzo 1 - tel. 248268 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (13000)	Liberate i pesci Di: C. Comencini. Con: L. Morante, F. Paolantoni, M. Placido. Commedia	NOSADELLA1 ◆ Via Nosadella 21 - tel. 331506 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (12000)	L'inglese Di: S. Soderbergh. Con Stamp, L. A. Warren, P. F da. Drammatico
CINEPALA 7 /ia Arcoveggio, 49 - tel. 051/320900 20.30-22.30	nes, J. Moore, S. Rea. Drammatico	NOSADELLA2 ▼ Via Nosadella 21 - tel. 331506 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (12000)	Fucking Amal Di: L. Moodysson. Con Dahistrom, R. Liljeberg. Commedia
MBASSY ◆ √la Azzogardino 61 - tel. 555563 - 20.30-22.30 (12000)	R. Leigh Cook.	ODEONSALAA ◆ Via Mascarella 3 - tel. 227916 - 16.30-18.30 (7000) 20.30-22.30	Canone inverso Di: R. Tognazzi. Con: Miatheson, M. Thierry,
FELLINI MULTISALA SALA FEDERI- CO ♦ American Beauty /Ie XII Giugno 20 - tel. 580034 - Di: S. Mendes. Con: K. S <sub>I</sub>		(13000)	Byrne. Drammatico
20.10-22.30 (13000) FELLINI MULTISALA SALA GIULIET-	cey, A. Bening, M. Souvari.	ODEONSALAB ▼ Via Mascarella 3 - tel. 227916 - 15.30-17.50-20.10-22.30(13000)	American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. S cey, A. Bening, M. Souva
20.10-22.30 (13000)	Mystery, Alaska Di: J. Roach. Con: R. Crowe, H. Azaria, M. Mc Cormack. Commedia	ODEON SALA C ◆ Via Mascarella 3 - tel. 227916 - 16.30-19.30-22.30 (13000)	Drammatico  Leceneri di Angela Di: A. Parker. Con: E. I tson, R. Carlyle.
FOSSOLO ◆ Via Lincoln 3 - tel. 540145 - 20.30- 22.30 (13000)	Con: H. Donahue, M. Williams.	ODEONSALAD ◆ Via Mascarella 3 - tel. 227916 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (13000)	Non uno di meno Di: Z. Yimou. Con: W. N zhi, Z. Huike.
FULGOR   Via Montegrappa 2 - tel. 231325 - 16.00-18.10-20.20-22.30 (13000)	II mistero di Sleepy Hol- low Di: T. Burton. Con: J. Depp, C. Ricci, M. Richardson. Fantastico	OLIMPIA ◆ Via A. Costa 69 - tel. 6142084 - 20.20-22.30 (13000)	Un marito ideale Di: O. Parker. Con: R. I rett. R. Blanchett. M. Dri
GIARDINO ◆ / le Oriani 37/2 - tel. 343441 - 15.00- 16.50-18.40-20.30-22.30 (13000)	Toy Story 2 - Woody e Buzzallariscossa Di: A. C. Brannon-Brady.	RIALTO STUDIO 1 A Via Rialto 19 - tel. 227926 - 16.00- 18.10-20.20-22.30 (13000)	Il tempo dell'amore Di: G. Campiotti. Con: J. brev. I. Oliva. C. Hinds.
MPERIALE ◆ Via Indipendenza 6 - tel. 223732 - 16.30-18.30-20.30-22.30 (13000)	rett, R. Blanchett, M. Driver.	RIALTO STUDIO 2 ▼ Via Rialto 19 - tel. 227926 - 16.30- 18.30-20.30-22.30 (13000)	Garage Olimpo Di: M. Bechis. Con: A. sta, C. Caselli.
IOLLY ◆ Via Marconi 14 - tel. 224605 - 16.30- 18.30-20.30-22.30 (13000)	nes, J. Moore, S. Rea. Drammatico	ROMA D'ESSAI ◆ Via Fondazza 4 - tel. 347470 - 16.00- 18.10-20.20-22.30 (12000)	Unastoriavera
MARCONI ◆ Via Saffi 54 - tel. 6492374 - 20.15- 22.30 (13000)	cey, A. Bening, M. Souvari.	SETTEBELLO ♦ P.zza Calderini 4 - tel. 238043 -	Drammatico Fast is Fast
MEDICA PALACE ◆ Via Montegrappa 9 - tel. 232901 - 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30 (13000)	Toy Story 2 - Woody e Buzzallariscossa Di: A. C. Brannon-Brady.	20.30-22.30 (12000) 	Puri, L. Basset, J. Routled Commedia Colpevole d'innocen:
MEDUSA MULTICINEMA SALA 1 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 14.25-16.25-18.20-20.20-22.30 (14000)	The Blair witch project Di: D. E. Myrick Sanchez. Con: H. Donahue, M. Wil- liams	Via Toscana 125 - tel. 473959 - 20.10-22.30 (12000)	Di: B. Beresford. Con: T. Jones, A. Judd.
MEDUSA MULTICINEMA SALA 2 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 17.10-19.45-22.10 (14000)	American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spa- cey, A. Bening, M. Souvari.	Piazza di Porta Saragozza 5 - tel. 585253-20.30-22.30(12000)	Di: G. Campiotti. Con: J. brev I. Oliva C. Hinds
MEDUSA MULTICINEMA SALA 3 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 - 15.20-17.30-19.30-21.45 (14000)	Un marito ideale	CINE D'ESSAI	
MEDUSA MULTICINEMA SALA 4 Viale Europa, 5 - tel. 051/6370411 -	Finediunastoria	LUMIERE ◆	II tempodei gitani

l'Unità

	cey, A. Bening, M. Souvari. Drammatico	SETTEBELLO ◆	East is East
232901 - -22.30	Toy Story 2 - Woody e Buzzallariscossa Di:A.C.Brannon-Brady.	P.zza Calderini 4 - tel. 238043 - 20.30-22.30 (12000)	Puri, L. Basset, J. Routledge.
ALA1 6370411 - -22.30	Animazione  The Blairwitch project Di: D. E. Myrick Sanchez. Con: H. Donahue, M. Williams. Horror	SMERALDO ▼ Via Toscana 125 - tel. 473959 - 20.10-22.30 (12000)	Jones, A. Judd. Thriller II tempo dell'amore
ALA2 6370411 - 0)		Piazza di Porta Saragozza 5 - tel. 585253-20.30-22.30 (12000)	Di: G. Campiotti. Con: J. Au- brey, I. Oliva, C. Hinds. Sentimentale
ALA3 6370411 - (14000)	Un marito ideale Di: O. Parker. Con: R. Eve- rett, R. Blanchett, M. Driver. Commedia	CINE D'ESSAI	
ALA4 (6370411 - (14000)	Fine di una storia Di: N. Jordan. Con: R. Fien- nes, J. Moore, S. Rea. Drammatico	LUMIERE ◆ Via Pietralata 55/A - tel. 523539 - 18.30	

CINE PRIME		CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 15.45-18 (7.000)	Il mistero di Sleepy Hol- low
MERICA A IA COLOMBO 11 EL. 010.59.59.146	La fine di una storia Di: N. Jordan. Con: R. Fien- nes, J. Moore - V. M. 14	Or. 20.15-22.30 (12.000)	Di: T. Burton. Con: J. Depp, Ch. Ricci, M. Richardson Horror
r. 15.30-17.50 (7.000) r. 20.10-22.40 (10.000) MERICAB	Drammatico  Mystery, Alaska Di: J. Roach. Con: R. Crowe,	CINEPLEX PORTO ANTICO Or. 15.10-17.40 (9.000) Or. 20.10-22.40 (12.000)	Colpevole d'innocenza Di: B. Beresford. Con: T. Lee Jones, A. Judd Theilling
r. 18.50-20.40-20.15-22.30 (10.000)	H. Azaria, M. McCormack	CORALLOSALA 1 VIA INNOCENZO IV, 13/R	Garage Olimpo Di: M. Bechis. Con: A. Co-
RISTON ICO SAN MATTEO, 14/16/R EL. 010.24.73.549 in 15-20.20	Un marito ideale Di: O. Parker. Con: R. Eve- rett, R. Bianchett, M. Driver Commedia	CORALLOSALA 1 VIA INNOCENZO IV, 13/R TEL. 010.58.64.19 Or. 15.30-17.50 (7.000) Or. 20.10-22 30 (10.000) CORALLOSALA 2	Drammatico  Il tempo dell'amore
10.000)		CORALLO SALA 2 Or. 15.30-17.50 (7.000) Or. 20.10-22.30 (10.000)	Di: G. Campiotti, con C. Hinds, J. Aubrey, N. Regnier Drammatico
RISTON Ir. 15.30-17.50 (7.000) Ir. 22.30 (10.000)		EUROPA VIA LAGUSTENA, 164 TEL. 010.37.79.535 Or. 20.40-22.30 (10.000)	Liberate i pesci Di: C. Comencini. Con: L. Morante, F. Paolantoni, M.
.RISTON br. 17 (7.000) br. 19.15-21.30 (10.000)		LUX VIA XX SETTEMBRE, 274/R TEL 010.56.16.91 Or. 15.30.17.50 (7.000) Or. 20.10.22.30 (10.000)	Commedia  Canone inverso Di: R. Tognazzi. Con: H. Miatheson, M. Thierry
UGUSTUS  ORSO BUENOS AIRES, 7  EL 010.56.68.10  II. 15.17.30 (7.000)  IV. 20-22.30 (10.000)  UIPORA (EX INSTABILE)  IA CECCHI, 17/ROSSO  EL 010.59.26.55  II. 16.18.10 (7.000)  IV. 20-20-22.30 (10.000)	American Beauty Di: S. Mendes. Con: K. Spa- cey, A. Bening, M. Souvari -	Or. 15.30-17.50 (7.000) Or. 20.10-22.30 (10.000) ODEON	Commedia  Il mistero della strega di
Ir. 15-17.30 (7.000) Ir. 20-22.30 (10.000) JURORA (EXINSTABILE)	V.M.14 Drammatico  Boys Don't Cry Dis K. Biorgs Copy H	Or. 20.10-22.30 (10.000) ODEON CORSO BUENOS AIRES, 83/R TEL. 010.36.28.298 Or. 15-16.55 (7.000) Or. 18.45-20.45-22.40 (10.000)	Di: D. E. Myrick Sanchez. Con: H. Donahue Horror
EL. 010.59.26.25 Ir. 16-18.10 (7.000) Ir. 20.20-22.30 (10.000)	Swank, - V.M. 18 Drammatico	OLIMPIA VIA XX SETTEMBRE 274/R	II mistero di Sleepy Hol- low
INEPLEX PORTO ANTICO EL. 010-2541820 Ir. 16-18.10 (9.000) Ir. 20.20-22.30 (12.000)	La fine di una storia Di: N. Jordan. Con: R. Fien- nes, J. Moore - V. M. 14	(10 000)	Horror
INEPLEX PORTO ANTICO In: 14.50-17.20 (9.000) Ir. 19.50-22.20 (12.000)	American beauty Di: S. Mendescon. Con: K. Spacey, A. Beng, T. Birch, A.	TEL. 010.56.48.49 14 Or. 15.30-17.50 (7.000) Or. 20.10-22.30 (10.000)	
INEPLEX PORTO ANTICO Ir. 15.40 (9.000) Ir. 18.50-22 (12.000)	Giovanna d'Arco Di: L. Besson, con J. Malco- vich, F. Dunaway, D. Hof- fman	VIA G. LEOPARDI, 5	Un marito ideale Di: O. Parker. Con: R. Eve- rett, R. Bianchett, M. Driver Commedia
INEPLEX PORTO ANTICO	Drammatico	UNIVERSALE SALA 1 VIA ROCCATAGLIATA CECCARDI, 18/R TEL. 010.58.24.61	Colpevole d'innocenza Di: B. Beresford. Con: T. Lee, Jones, A. Judd,
INEPLEX PORTO ANTICO Ir. 14.30-16.30 (9.000) Ir. 18.30-20.30-22.30 (12.000)	di Blair Di: D. E. Myrick Sanchez. Con: H. Donahue, M. Wil- liams	Or. 15-17.30 (7.000) Or. 20-22.30 (10.000) UNIVERSALE SALA 2	
INEPLEX PORTO ANTICO Ir. 14.40-16.40 (9.000) Ir. 18.40-20.40 (12.000)	Horror	Or. 18.50-20.45-22.40 (10.000)	Di: D. E. Myrick Sanchez.
		UNIVERSALE SALA 3 Or. 15-16.55 (7.000) Or. 18.50-20.45-22.40 (10.000)	Toy Story 2 - Woody e Buzzallariscossa dic. Brannon-Brady
ir. 14.40-17.20 (9.000) ir. 20-22.40 (12.000)	Di: C. Columbus. Con: R. Williams, S. Neill, O. Platt Commedia	VERDI VIA XX SETTEMBRE 39	Cartonianimati  Salsa Di: J. Bunuel. Con: V. Le,
INEPLEX PORTO ANTICO IV. 14.40-17.20 (9.000) IV. 20-22.40 (12.000) IV. 20-22.40 (12.000) INEPLEX PORTO ANTICO IV. 14.30-16.30 (9.000) IV. 18.30-20.30-22.30 (12.000)	Toy Story 2 - Woody e Buzzallariscossa Con: A. C. Brannon-Brady Cartonianimati	VERDI VIA XX SETTEMBRE, 39 TEL. 010.56.21.37 Or. 15.20-17.10 (7.000) Or. 19-20.50-22.40 (10.000)	

ACCESSO AI DISABILI

▲ Accessibile

▼ Accessibile

per audiolesi

con aiuto Impianto

MILANO  ALLASCALA PIAZZA DELLASCALA PIAZZA CHIRIMO AND AND AND AND AND AND AND AND AND AND	CRTTEATRO DELL'A VIALE ALEMAGNA 6 Personages di A. V Delepine. Ore 20.30! FILODRAMMATICI VIAFILODRAMMATICI VIAFILODRAMMATICI Carmina Burana C minero, A. Rosatelli, 22.30.000 FRANCO PARENTI VIAPIERLOMBARDC Sala Grande: La resi lietta di S. Labou Ta Sala Piccola. Riposo Spazio Nuovo: Il soti firò, regia di M. Coni INTEATRO SMERSO PIAZZA ZSAPRILE Rent di J. Larson. Reg 50.000 LITTA CORSO MAGENTA 2 Shopping & Fucki Mascagni, E. Ribatto 30.000
25-35-000  STUDIO  VIARIVOLL6  It sogno di A. Strindberg, regia di L. Ronconi. Ore 20.30 L, 25-35.000	MANZONI VIAMANZONI 42 E meno male ch Commedia musicale so, P. Richelmy, Musi

re G. Noseda, ai pianoforte A. Toradze, musicne di S. Prokofiev. Ure 20.30L. 30-60.000 (serie blu)	VIAPIERLOMBARDO 14 TEL. 02.545.7174
AUDITORIUM SANFEDELE VIA HOPPLI 3/B TEL. 02.8635223 RObinson e Venerdi di G. Pizzol, con P. Lenardon e C. Rossi, regia B. Ferrari. Ore 10.30L. 10-12.000	Sala Grande: La resurrezione rossa e bianca di Romeo e Giu- lietta di S. Labou Tansi, regia di R. Maffei. Ore 20.30 L. 20.000 Sala Piccola: Riposo Spazio Nuovo: Il sottotenente Gustl di A. Schnitzler, con R. Tri- frio: redia di M. Conti. Ore 21.00 L. 18-30.000
TEATRO GIORGIO STREHLER LARGO GREPPI TEL. 02.7233.3222 La vita è sogno di P. Calderon de la Barca, traduzione L. Orioli. Con M. Bellei, R. Bini, F. Branciaroli, regia L. Ronconi. Ore 20.30 L. 35- 45.000	INTEATRO SMERALDO PIAZZA 25 APRILE Rent di J. Larson. Regia di M. Greife F. Angelini. Ore 20.45. L. 30-40- 50.000
TEATRO PAOLO GRASSI VIA ROVELLO 2 Il sulicida adattamento di M. Serra da N. Erdman, con L. De Filippo, M. Assante di Tatisso, U. Bellissimo. Regia di A. Pugliese. Ore 20.30 L. 25-35.000	LITTA CORSOMAGENTA24 TEL.02.8645.4545 Shopping & Fucking di M. Ravenhill, con A. Antonini, S. Jotti, F. Mascagni, E. Ribatto, M. Vergani, Regia di B. Nativi. Ore 21.00 L. 30.000
STUDIO VIARIVOLI6 TEL 02.7233.3222 Il sogno di A. Strindberg, regia di L. Ronconi. Ore 20.30 L. 25-35.000 ARIBERTO	MANZONI VIAMANZONI42 E meno male che c'è Maria Tratto dal film "Mrs. Doubtfire. Commedia musicale scritta da J. Fiastri. Con E. Montesano, B. D'Ur- so, P. Richelmy, Musiche G. Ferrio, coreografie G. Landi, regia P. Ga- rinei. Ore 20.45 I. 60.000
VIAD. CRES 19400455-89400536 Les boulingrin di G. Courteline: Leonida arrivato in anticipo di G. Feydeau, regia di R. Mazzarella. Ore 21.00 L. 17-27.000 ARSFNAIF	NAZIONALE PIAZZAPIEMONTE 12 TEL. 02.4800.7700 Nonostante la stagione di econ Cochi e Renato. Ore 20.45. L. 30-40-50.000
VIAC. CORRENTI 11  TEL. 02. 8321999 Salomè, le ultime parole di A. Porta, con D. C. Colonna, N. Mone- ta, G. Merati, M. Piantelli. Regia V. Pantera. Ore 21.15. L. 17-20- 24.000	NUOVO CORSOMATTEOTTI21 TEL 02.7600.0086 Un americano a Parigi con C. de Sica, L. Mario, M. Frattini. Regiae coreografia F. Miseria. Ore 20.45. L. 45-64.000
ATELIERCARLOCOLLA & FIGLI VIA MONTEGANI 35/1  TEL. 02.89531301  Il pifferaio magico di E. Monti Colla. Musica D. Lorenzini e G. Az- zarelli. Ore 10.00 per le scuole	OLMETTO VIAOLMETTO8/A TEL 02.875185 Un pesce di nome Venezia di e con Eugenio de' Giorgi. Ore 21.00.L 18-23.000
CADCANO	SALA FINA TANA

AUDITORIUM SAN FEDELE VIA HOEPUL 3/B Robinson e Venerdì di G. Pizzol, con P. Lenardon e C. Rossi, regia B. Ferrari. Ore 10.30L. 10-12.000	Sala Grande: La resurrezione rossa e bianca di Romeo e Giu- lietta di S. Labou Tansi, regia di R. Maffei. Ore 20.30 L. 20.000 Sala Piccola: Riposo Spazio Nuovo: Il sottotenente Gustl di A. Schnitzler, con R. Tri- firo, redia di M. Conti. Ore 21.00 L. 18.30.000
TEATRO GIORGIOSTREHLER LARGO GREPPI TEL. 02.7233.3222 La vita è sogno di P. Calderon de la Barca, traduzione L. Orioli. Con M. Bellei, R. Bini, F. Branciaroli, regia L. Ronconi. Ore 20.30 L. 35- 45.000	INTEATRO SMERALDO PIAZZA 25 APRILE Rent di J. Larson. Regia di M. Greife F. Angelini. Ore 20.45. L. 30-40- 50.000
TEATRO PAOLO GRASSI VIAROVELLO 2 Il Suicicia addatamento di M. Serra da N. Erdman, con L. De Filippo, M. Assante di Tatisso, U. Bellissimo. Regia di A. Pugliese. Ore 20.30 L.	LITTA CORSOMAGENTA 24 TEL. 02.8645.4545 Shopping & Fucking di M. Ravenhill, con A. Antonini, S. Jotti, F. Maszagni, E. Ribatto, M. Vergani, Regia di B. Nativi. Ore 21.00 L. 30.000
STUDIO  VIARIVOLL6  It sogno di A. Strindberg, regia di L. Ronconi. Ore 20.30 L. 25-35.000	MANZONI VIAMANZONI 42 E meno male che c'è Maria Tratto dal film "Mrs. Doubtifire. Commedia musicale scritta da J. Fisstri. Con E. Montesano, B. D'Ur- so, P. Richelmy, Musiche G. Ferrio, coreografie G. Landi, regila
ARIBERTO VIAD. CRESP19 TEL. 02.89400455-89400536 Les boulingrin di G. Courteline; Leonida arrivato in anticipo di G. Feydeau, regia di R. Mazzarella. Ore 21.00 L. 17-27.000 ARSFNAI F	rinei. Ore 20.45. L. 60.000  NAZIONALE PIAZZA PIEMONTE 12 Nonostante la stagione di econ Cochi e Renato. Ore 20.45. L. 30-40.50.000
VIAC. CORRENTI11 TEL.02.8321999 Salome, leultime paroledi A Porta, con D. C. Colonna, N. Mone- ta, G. Merati, M. Piantelli. Regia V. Pantera. Ore 21.15. L. 17-20- 24.000	NUOVO CORSO MATTEOTTI 21 Un americano a Parigicon C. de Sica, L. Mario, M. Frattini. Regiae coreografia F. Miseria. Gre 20.45. L. 45-64.000
ATELIER CARLO COLLA & FIGLI VIA MONTE GANI 35/1  TEL. 02.89531301  Il piffera io magico di E. Monti Colla. Musica D. Lorenzini e G. Az- zarelli. Ore 10.00 per le scuole	OLMETTO VIAOLMETTO8/A Un pesce di nome Venezia di e con Eugenio de' Giorgi. Ore 21 00 L.18-23.000
CARCANO CORSO DIPORTA ROMANA 63 TEL. 02.5518.1377 Le troiane una creazione di M. van Hoecke da Euripide e Seneca. Con L. Sastri, B. Buccellato, M. Lo Giudice. Ore 20.45 L. 35-44.000	SALA FONTANA VIABOLTRAFFIO 21 TEL. 02.6886314 RObinsone o Crosoe testo, regia e interpreti N. D'Antona e G. Ravic- chio (per bambini dagli 8 ai 12 anni) Ore 10.00 L.8-10.00
CIAK VIASANGALLO 33 Forbici follia di P. Portner, con G. Ganzerli, M. Volo, P. Engleberth, regladi G. Williams. Ore 21.00 L. 35.000	SAN BABILA TEL. 02.7600.2985 Le intellettuali di Molière, con V. Clangottini, T. Bertorelli W. Mra- mor. Regia di T. Bertorelli. Ore 21.00. L. 38-45.000

TORINO	
GARYBALDITEATRO	
VIA GARIBALDI 4-SETTIMO T.SE	TEL. 011.8970
Curriculum vitae con E. Callegar Ore 21.00 L. 15-20.000	i, A. Coppola, regia R. Gab
JUVARRA	
VIA JUVARRA 15	TEL 011.53.2
Specchio/Specchio di e con E. Gui	
Caffè Procope: Ore 22.30 " Qfwfq Tr	io" in concerto (jazz)
PICCOLO REGIO PUCCINI	
PIAZZA CASTELLO 215	TFI 011.88
Psicologia e musica "Il mondo fa	ntastico del bambino". Le is
zioni di M. Klein e "L'enfant et les s	
ascolti musicali a cura di A. M. Basti	anini e A. Piovano. Ore 21.0
gressolibero	

**Autonomie** Giovedì 24 febbraio 2000 l'Unità

**NUOVO ORDINAMENTO: Categorie - Livelli - Posizioni retributive** 

Categoria C

**C12** 

**C14** 

**C16** 

Categoria D

ex 8º/9º livello

C9

C11

C13

rento, multi-contratto

La sfida coinvolge tutti i dipendenti

Categoria C

ex 6º/7º livello

Napoli, un mega parco del tempo libero

Avalon International e Sviluppo Italia parteciperanno alla realizzazione e gestiranno, nella zona ovest di Napoli, il più grande parco urbano europeo del tempo libero. Avalon, fondo di investimento Usa specializzato sul terziario per il tempo libero e Sviluppo Italia. firmata l'intesa con Comune di Napoli e Ente Autonomo mostra d'oltremare, daranno vita alla società «Parco del tempo libero» (con quote del 70% e 30%).

Categoria A

livello unico

**A1** 

**A2** 

**A4** 

Categoria A

ex 2º/3º livello

punto/1



**Evoluto** 

**B6** 

**B8** 

**B10** 

**Nuove categorie** 

Categoria B

**B3** 

**B5** 

**Totale dipendenti comunali interessati** 

4.641 dipendenti

Categoria B

ex 4º/5º livello

Milano, cento nuovi vigili di quartiere

Dal 13 marzo a Milano le zone dove operano i vigili saliranno a 100 rispetto alle 63 attuali, mentre gli agenti, oggi 230, saliranno a 330. Sarà anche inaugurata a Milano la prima scuola d'Italia per i vigili di quartiere. La scelta delle nuove aree è stata fatta in collaborazione con il tavolo interistituzionale composto da vigili, questura, dia, procura, pretura, tribunale dei minori, carabinieri e guardia difinanza.

**D14** 

**D15** 

**D16** 

**D17** 

**D19** 

L'ipotesi di accordo verrà ratificata entro i primi di marzo

Novità nel meccanismo di classificazione del personale

con l'introduzione di nuove categorie: flessibilità e merito

**D18** 

**D20** 

**D21** 

Categoria D

livello

Importi

12.418.000 12,938,000

13.693.000 13.979.000

14.265.000

14.983.000

15.295.000

15.607.000

16.608.000

16.956.000

17.304.000

19.214.000

19.404.000

20.010.000

22.197.000

23.138.000

24.079.000

25.532.000

26.072.000

26.613.000

28.789.000

il lavoro

via definitiva i primi di marzo) costituisce un punto di svolta fondamentale poiché, quale secondo contratto collettivo, farà cessare la disciplina legislativa del rapporto di lavoro, dando il via alla "privatizzazione". QUADRO

NORMATIVO principale per il Trentino A. A. è dato dalla legge regionale 23 of tobre 1998 n. 10, secondo cui "la contrattazione vinciale e decentrata". La legge indica le possibili modalità di contrattazione: avvalimento dell'Apran; trattatidelegazioni comunali di non più di tre esperti.

Trentini hanno scelto la prima via; motivo, oltre al contenimento dei costi, il fatto di voler garantire omogeneità nel trattamento, noi mativo ed econo-

mico, del personale comunale rispetto a quello provinciale.

Con la sottoscrizione definitiva si aprirà la fase delle contrattazioni di settore: Comuni. Provincia Autonoma di Trento e I.P.A.B. definiranno nel dettaglio alcuni istituti devoluti dalla contrattazione di comparto a quella subordinata.

I DIPENDENTI INTERESSATI Oltre ai 4650 impiegati comunali, vedranno modificare il proprio status giuridico e lievitare la retribuzione: 6000 dipendenti della Provincia Autonoma di Trento; 2200 dipendenti delle Pubbliche Istituzioni di Assistenza e Beneficienza (I.P.A.B.); 1000 dipendenti dei Comprensori (corrispondenti alle Comunità Montane previste dalla legislazione nazionale); 200 delle Aziende di Promozione Turistica (A.P.T.).

LE NOVITÀ Oltre all'introduzione delle nuove forme di lavoro (telelavoro, job sharing, prestazioni di lavoro temporaneo, contratto a termine con finalità formative) il contratto prevede novità soprattutto nel settore del part time, della tutela della maternità e delle aspettative personali e parentali non retribuite: part time: oltre ad un tendenziale ampliamento dell'istituto, mediante previsione del solo limite minimo nelle trasformazioni (10% della dotazione organica complessiva), se ne è potenziata la flessibilità; tutela della maternità: il contratto prevede l'estensione da 6 a 10 mesi del periodo di astensione facoltativa retribuita al 30% dello stipendio di riferimento; viene eliminata l'aspettativa senza assegni (durata massima due anni), che poneva a carico del Comune l'integrale copertura degli oneri di pensione ed assistenza (compresa la quota di pertinenza della dipendente); viene conservata infine un'aspettativa di dodici mesi non retribuita a favore della madre o del padre (a costo zero per l'amministrazione); aspettative personali e parentali: per gravi ragioni personali o di famiglia, oltre che per assistere familiari di I o II grado o conviventi vittime di malattie gravi, i dipendenti potranno fruire di aspettative non retribuite della durata massima di 3 anni.

ALESSANDRO CESCHI - Direttore del Consorzio dei Comuni Trentini

Nel rispetto dei vincoli posti dall'intesa sul costo del lavoro del luglio 1993, sotto il profilo economico sono stati concessi aumenti, contenuti nel limite del tasso di inflazione programmato (1.8% per il 1998 e 1.5% per il 1999). Interessanti le novità introdotte negli istituti incentivanti la produttività: si è potenziata l'effettiva capacità premiante dello specifico fondo (in precedenza distribuito, in molti casi, "a pioggia"), si sono previste le posizioni organizzative (sulla linea del contratto nazionale) nonché ulteriori indennità specifiche. ORDINAMENTO PROFESSIONA-

LE: UNA SFIDA PER DIPENDEN-TI ED AMMINISTRAZIONI Le forti novità introdotte nella classificazione del personale tramite il pensionamento delle "vecchie" qualifiche funzionali e l'introduzione delle categorie A, B, C e D consentirà di adottare innovativi modelli organizzativi con adeguati riconoscimenti alle professionalità già esistenti nella struttura o acquisite all'esterno: in due parole flessibilità e merito effettivo. Dalle nove (otto a livello nazionale) qualifiche si è passati alle quattro categorie: esse individuano un insieme di mansioni assimilabili per capacità professionali richieste e per livello di responsabilità che ne consegue ed alle quali viene attribuito un medesimo trattamento, economico e normativo. Si tratta di una sfida importante,

tanto per i dipendenti quanto per le

amministrazioni: da un lato viene ac- | I L P U N T O / 2 cettato il principio della valutazione quale criterio essenziale per gli avanzamenti di carriera, superando l'ingessatura del sistema che tanto malcontento ha suscitato in passato; dall'altro si impone ai Comuni un'assunzione di responsabilità derivante dall'obbligo di valutare.

IL RŬOLO DEL CONSORZIO NELLA FASE DI APPLICAZIONE Dalla data di definitiva sottoscrizione degli accordi si aprirà un periodo di intensa attività per il Consorzio, legata alla materiale applicazione dei nuovi istituti. Oltre a condurre per conto di tutti i Comuni la trattativa sindacale, il Consorzio garantisce infatti ai propri soci un duplice servizio di assistenza. Da un lato cura specifiche giornate di formazione attraverso la propria Sezione Scuola e Formazione, fiore all'occhiello per qualità e quantità del servizio offerto (in tutte le materie di interesse comunale: oltre al personale, tributi, lavori pubblici, anagrafe, polizia municipale, sicurezza, ecc.); dall'altro offre un servizio di consulenza giuridica specialistica, attraverso propri dipendenti o consulenti esterni.

Il Consorzio dei Comuni trentini è nato il 9 luglio 1996 dalla fusione di Anci ed Uncem. È giuridicamente strutturato in società cooperativa a responsabilità limitata e vede iscritti a Libro soci, alla data odierna, 219 Comuni su un totale di 223, oltre ad altri enti (Comprensori, Consorzi, ecc). Gli organi sociali previsti dalla Statuto sono Consiglio di Amministrazione, Giunta Esecutiva e Presidente. La gestione dell'azienda è affidata al Direttore. Obiettivo è quello di fornire ogni tipo di assistenza richiesta, a costi contenuti (ove possibile gratuitamente). Per qualunque informazione: http://www.comunitrentini.it.

223 Comuni e la Provincia autonoma

### Spese minori, servizi migliori Il Fiorentino si «autoriforma»

ALESSANDRO PESCI - Sindaco di Fiesole

7 rentatré Comuni della provincia di Firenze, su stimolo e proposta del Comune di Fiesole e grazie al sostegno finanziario e tecnico della Co.Met, la Conferenza metropolitana dei sindaci della Provincia di Firenze, hanno firmato un protocollo d'intesa perstabilire una base comune che servirà a facilitare l'applicazione del nuovo ordinamento professionale del personale.

Î trentatré Comuni (Bagno a Ripoli, Barberino del Mugello, Barberino Val d'Elsa, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Campi Bisenzio, Comunità Montana del Mugello, Dicomano, Fiesole, Figline Valdarno, Firenzuola, Greve in Chianti, Impruneta, Incisa Valdarno, Lastra a Signa, Londa, Marradi, Montelupo Fiorentino, Palazzuolo sul Senio, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano sull'Arno, Šan Casciano Val di Pesa, San Godenzo, San Piero a Sieve, Scarperia, Scandicci, Signa, Sesto Fiorentino, Tavarnelle Val di Pesa, Vaglia, Vicchio) si sono accordati per utilizzare competenze esterne che potessero sostenere la redazione di una

piattaforma contrattuale che sarà poi recepita e adattata alle diverse amministrazioni. La prima fase del lavoro è servita alla elaborazione delle metodologie per l'applicazione dei nuovi istituti contrattuali. La seconda fase è servita alla elaborazione di una vera e propria bozza di piattaforma per la contrattazione decentrata integrativa, uguale per tutti gli Enti. Entrambe le fasi sono state seguite tecnicamente da Consiel Enti Locali.

I Comuni, sebbene interessati e motivati, hanno deciso di non attivare la contrattazione decentrataintegrativadi livello territoriale, uno dei più interessanti (anche se complessi) isti-tuti proposti dal nuovo contratto di lavoro. La decisione, nonostante il percorso propedeutico, è stata presa per evitare ritardi e complicazioni, poiché si è ritenuto che Enti e Organizzazioni sindacali non fossero ancora pronti a tale modalità. Rimane comunque questo un obiettivo verso il quale tendere.

Peril Comune di Fiesole, capofila di questa iniziativa, il nuovo contratto di lavoro rappresenta un ulteriore passo nel lungo processo di 'autoriforma", avviato ormai da un decennio, che ha portato ad una vera liberalizzazione nel campo delle forme di gestione dei servizi. Si trattadi un processo che hadimostrato di essere non solo utile, maanche funzionale, garantendo minori spese e migliori servizi e immettendo nella macchina comunale competenze

che prima non erano presenti. Con il nuovo contratto e il nuovo ordinamento professionale del personale, si apre adesso una seconda fase di questo processo, che dovrebbe muoversi in due direzioni: la verifica della funzionalità dei servizi, da attuare attraverso un metodo di valutazione che permetta di controllare l'effettivo miglioramento dei servizi esternalizzati, non dal solo punto di vista del risparmio di risorse economiche, ma anche da quello della qualità del servizio, e la possibilità, che l'Amministrazione sta al momento valutando, di liberalizzare altri servizi attualmente gestiti direttamente, come la refezione

eil trasporto scolastici. Perl'Amministrazione di Fiesole, che anche con il nuovo accordo contrattuale sta tentando di creare un diverso modo di amministrare la

cosa pubblica, i servizi devono diventare a tutti gli effetti un fattore di sviluppo economico. Compiti dell'Amministrazione diventano quindi governare il processo di trasformazione senza impedire il ruolo d'indirizzo, programmazione, regolazione e controllo; assicurare una gestione economicamente efficace dei servizi secondo una dimensione territoriale ampia d'esercizio che contemporaneamente promuova l'integrazione plurisettoriale e la cooperazione tra Enti locali e soggetti privati e infine riformare l'impiego locale e il ruolo della dirigenza, considerando soprattutto la formazione professionale, la valorizzazione delle attività in base ai risultati, sistemi retributivi premianti, l'autonomia e le responsa bilitàgestionali.

Tornando al protocollo d'intesa, è interessante capire quali siano i principi guida della bozza di contratto proposta. Si trattasostanzialmente di due aspetti: l'attribuzione di "premi" legati all'apporto del gruppo e del singolo dipenden-te al miglioramento ed alla qualità dei servizi, e la progressione economicaall'interno della categoria (progressione orizzontale), strettamente legata ad aspetti meritocratici e di capacità manageriale. Gli incentivi vengono attribuiti conseguentemente a quanto fatto nel corso dell'anno, e soltanto per questo, non essendo necessaria-

Al contrario, la progressione orizzontale, che è legata agli stessi elementi, viene decisa sull'operato complessivo di un periodo più lungo di un anno e una volta avvenuta diventa un elemento stabile dello stipendio.

Lavalutazione dell'operato del personale viene fattadalla Conferenzadei dirigenti o dei responsa-bili dei servizi, guidata dal direttoregenerale o (ove non nominato) dal segretario generale. Ciascun dirigente o responsabile del servizio, sentendo anche il parere degli altri, valuta i dipendenti del proprio settore attraverso un meccanismo di audizioni detto "del capo diretto", vale a dire dei responsa bili dei singoli servizi. Ogni dirigente o responsabile del servizio si assume tutta la responsabilità della valutazione di fronte al per-

A loro volta, però, anche i componenti della dirigenza vengono valutati dal "nucleo di valutazione". composto dal direttore generale o dal segretario generale e dadue esperti esterni, nominati dalla giunta fra i collaboratori di Consiel, incaricati del compito non solo dal Comune di Fiesole maan-

che da molte altre Amministrazioni che partecipano al progetto. Infatti nella stessa area fiorentina esiste anche un progetto di Nucleo di valutazione integrato.

Il Nucleo di valutazione valuta i dirigenti in relazione al conseguimento degli obiettivi stra-tegici assegnati dall'Amministrazione e che derivano dal programma di mandato del sindaco e dalla relazione previsionale e programmatica annuale. La dirigenza avrà il compito di stabilire una propria programmazione in collaborazione col personale dei singoli settori peril raggiungimento degli obiettivi attraverso il "piano dettagliato degli obiettivi". Tutto ciò avviene tramite il coordinamento del direttore generale, che sovrintende il lavoro dell'Ente per garantire il raggiungimento degli obiettivi. I processi di valutazione della dirigenza e del personale sono coerenti. Vengono cioè valutati sulla qualità della propria attività, sull'impegno e sulla collaborazione individuale per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Peril personale, al termine del percorso, la valutazione produce un punteggio che determina l'importo che ciascun dipendente potrà percepire all'interno di un apposito "fondo di incentivazione", suddiviso per

Il progetto prevede infine due ulteriori aspetti: l'elaborazione del sistema dei profili professionali e il regolamento di accesso alla pubblica Amministrazione locale. Il tutto si concluderà con un percorso formativo, che vedrà imegnati direttamente i dirigenti e i responsabili dei servizi, finalizzato a sviluppare la loro capacità di valutazione del personale.

Giovedì 24 febbraio 2000

L'ECONOMIA 16

l'Unità

TITOLI	TITOLI DI STATO DATI E TABELLE A CURA DI RADIOCOR									OBBLIGAZIONI							
Titolo	Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo	Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo Quot. Ultimo	Quot. Titolo Prec.	Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo	Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo	Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo Quo Ultir		Titolo	Quot. Quot Ultimo Prec		Quot. Quot. Ultimo Prec.	
	115,300 114,910 112,550 112,410	BTP GN 93/03 BTP GN 99/02	117,600 117,550 96,320 96,220		102,460 <u>CCT DC 99/06</u> 106,060 <u>CCT FB 95/02</u>	400.050 400.070	CCT ST 95/01	101,490 101,000 101,340 101,340	B AGRILEAS /04 TV BCA INTESA 95/02 IND	99,400 99,500 99,440 99,330	CR BO-OF 97/04 314 TV 94,0 CREDIOP 98/18 TF/CAPPED REV FL 58,4	93,810 80 57,500	MED LOM/14 F C 71 MED LOM/19 1 SD	67,500 67,01 70,000 70,30		100,300 100,250 100,100 100,030	
	112,200 111,790 100,250 100,330	BTP LG 00/05 BTP LG 95/00	97,480 97,300 102,310 102,360		98,350 CCT FB 96/03 89,800 CCT GE 94/01	101.110 101.130	CCT ST 97/04	100,450 100,460	BCA INTESA 96/01IND BCA INTESA 98/05 SUB	99,750 99,760 97,360 97,300		99,000	MED LOM/19 3 RFC MEDIO CEN-04 7,95%	60,510 60,35 99,250 99,25		100,100 100,090 99,910 99,900	
BTP AP 95/05	122,710 122,640 100,200 100,220	BTP LG 96/01 BTP LG 96/06	104,980 105,000 117,400 117,420	BTP NV 99/09 89,880	89,630 CCT GE 95/03 112,730 CCT GE 96/06	100,770 100,090	CTE FB 96/01	0,000 0,000 0,000 101,500	BCA LEASING-ITAL 01 A10 BCA POP BS-97/00 1 TV	99,800 99,830 99,750 99,680		100 100,500 100 100,110	MEDIOB /06 DJ-ES MEDIOB 98/08 ONE COUPON OPZ	101,000 101,01 96,580 96,55		100,360 100,350 99,870 99,770	
BTP AP 99/02 BTP AP 99/04	96,630 96,580 92,960 92,830	BTP LG 97/07 BTP LG 98/01	107,250 107,050 100,170 100,130	BTP OT 98/03 96,610	96,490 CCT GE 97/04  110,400 CCT GE 97/07	101.540 101.440	CTE MG 95/00 CTE ST 95/00	0,000 0,000 0.000 0.000	BCA POP BS-97/04 ZC BCA ROMA-08 261 ZC	77,500 77,500 59,500 59,000		60 101,000 60 98,220	MEDIOB 98/18 REVERSE FLOATEI	62,400 61,80	OPERE-97/04 2 IND	99,700 99,690 98,010 98,040	
BTP DC 93/03	0,000 0,000	BTP LG 98/03	98,520 98,400	BTP ST 92/02 116,410	116,100 CCT GE 2 96/06 CCT GN 93/00	101,360 102,850	CTZ AP 98/00	99,410 99,395	BIPOP 97/02 6% BIPOP 97/02 6,5%	102,250 102,000 102,000 102,500	<u> </u>	510 63,130 50 0,000	MEDIOB-01 2 IND TAQ MEDIOB-05 CUM PRE IND	90,010 89,11	PAN EURO BONDS/06	101,000 100,940 96,990 96,990	
BTP FB 96/01	155,500 155,500 104,790 104,830	BTP LG 99/04 BTP MG 92/02	95,460 95,320 114,540 114,580	BTP ST 96/01 104,800	0,000 CCT GN 95/02 104,800 CCT LG 00/07	0.000 0.000	CTZ DC 99/00 CTZ FB 99/01	96,720 96,700 95,990 95,942	CENTROB /19 SDI TSE CENTROB 00 TF DRACME GR	67,610 69,650 97,460 97,000	EFIBANCA/04 IND 81,1	00 77,910	MEDIOB-95 PREMIO BL CH MEDIOB-96/06 DM ZC	89,110 89,14 65,750 66,30	PARMALAT F-94/00 IND	100,050 100,050	
	120,500 120,460 107,240 106,980	BTP MG 96/01 BTP MG 97/00	105,900 105,930 100,470 100,490		100,850 CCT LG 96/03 102,110 CCT MG 93/00	99,880 99,890	CTZ GE 99/01	96,483 96,450 98,440 98,405	CENTROB 01 IND CENTROB 03 TF TRASF IN TV	99,600 99,570 98,450 98,510	ENI-93/03 IND 105,6	600 105,570 600 100,370	MEDIOB-98/08 TT MEDIOB/06 IND	87,800 87,81 90,500 92,99	0 POP COM IND /06 PA	94,500 95,500 92,000 92,000	
BTP FB 98/03 BTP FB 99/02	100,330     100,270       96,990     96,940	BTP MG 97/02 BTP MG 98/03	99,430 99,300	BTP ST 98/01 99,350 BTP ST 99/02 97,560		100,450 100,470	CTZ LG 99/00	98,435 98,400	CENTROB 04 TV TRASF IN TF	99,030 99,030 97,480 97,300	ENTE FS-90/00 IND 103,4	140 103,440 140 103,520	MEDIOBANCA 97/04 IND MEDIOBANCA-02 \$ ZC MEDIOBANCA-02 IND TM	85,000 85,06	REP ARGENT /02	102,440 0,000 100,980 100,990	
BTP FB 99/04 BTP GE 00/03	93,390 93,210 98,990 98,920	BTP MG 98/08 BTP MG 98/09	96,220 95,930 92,150 91,910		100,350 CCT MG 98/05  100,610 CCT MZ 93/00	99.770 99.770	CTZ LG 99/01 CTZ MG 98/00	94,220 94,160 99,082 99,071	CENTROB 97/04 IND	98,410 98,350 100,150 100,150	ENTE FS-96/08 IND 99,7	70 99,760 350 143,000	MEDIOBANCA-94/02 IND MEDIOBANCA-96/06 ZC	205,000 204,75 99,850 99,95 68,600 68,95	REPUBBLICA GRECA 9	17/04 101,700 101,500	
	112,520 112,610 118,320 118,410	BTP MZ 91/01 BTP MZ 93/03	107,450 107,550 117,900 117,890		100,940 CCT MZ 97/04 100,460 CCT NV 95/02	100,400 100,400	CTZ MG 99/01	94,960 94,970 99,821 99,801	COMIT /08 TV 2 COMIT-96/06 ZC	94,240 94,230 61,700 61,800	IMI DUAL RATE 97/02 TF-VS 98,0	98,050 800 83,210	MEDIOBANCA-96/11 ZC MEDIOBANCA-97/07 IND	46,100 46,05 96,620 96,60	SPAOLO-97/22 115 ZC	21,990 21,010 94,000 94,700	
	111,620 111,550 117,750 117,550	BTP MZ 97/02 BTP NV 93/23	102,990 102,950 137,610 137,000		100,630 CCT NV 96/03 101,120 CCT OT 93/00	400,000, 400,440	CTZ MZ 99/01	95,550 95,530	COMIT-97/02 IND	98,400 98,210 98,550 98,250	IMI-98/02 INDEX BOND MIB30 125,0	000 123,500 110 98,560	MEDIOCR C/01 TQ MEDIOCR L/03 EQ L 55 EM	164,000 0,00 98,500 95,21	SPAOLO/03 98 CAL	101,950 102,490 87,650 87,500	
	102,820 102,830 100,710 100,740	BTP NV 95/00 BTP NV 96/06	104,250 104,220 112,550 112,600	CCT DC 93/03 0,000 CCT DC 94/01 100,550		100,630 100,640	CTZ OT 98/00 CTZ OT 99/01	97,537 97,511 93,035 92,962	COMIT-97/04 6,75%  COMIT-97/07 SUB TV	104,000 104,880 95,400 95,330	IMI-98/03 INDEX BOND MIB30 II 100,7	710 100,600 600 91,750	MEDIOCR L/13 FL C 66 EM MEDIOCR L/13 TF-TV 32.MA	70,200 70,10 83,500 82,01	SPAOLO/13 ST DOWN	70,110 71,000 64,100 62,310	
BTP GN 91/01	108,760 108,860	BTP NV 96/26	116,200 115,870	CCT DC 95/02 101,020	101,040 CCT OT 98/05	100,530 100,550	CTZ ST 99/00	97,860 97,750	COMIT-98/08 SUB TV	94,340 94,320	<u> </u>	60 99,870	MPASCHI-03 6A 5%	99,150 100,66		102,730 102,750	
FONDI																	
Descr. Fondo	Ultimo Prec.	Ultimo Rend. in lire Anno	Descr. Fondo	Ultimo Prec. Ultimo Ro in lire A		Ultimo Prec. Ultimo in lire	Rend.	Descr. Fondo	Ultimo Prec. Ultimo Rend. in lire Anno	Descr. Fondo	Ultimo Prec. Ultimo Rend. in lire Anno	Descr. Fondo	Ultimo Prec. Ul	Itimo Rend. I	Descr. Fondo	Ultimo Prec. Ultimo Rend. in lire Anno	
AZIONARI ITALI		18174 44.511	PRIME MERRILL EUROPA PUTNAM EUROPE EQUITY		303 AZIMUT BORSE INT.	13,995 14,109 27098 15,529 15,628 30068	37,376	RAS HIGH TECH	4,888 4,952 9464 0,000 6,245 6,327 12092 0,000	BN REDDITO C.S. MONETAR.ITALIA	6,075 6,075 11763 1,262 6,288 6,288 12175 1,796	OASI OBB. ITALI OASI OBBLIG.EI	JRO 5,238 5,222 10	0142 -3,854	GESTIELLE BT OCSE 6	8,901 8,948 17235 1,830 6,206 6,242 12016 5,204	
ALBOINO RE Alpi azionario	12,040 12,119 11,540 11,582	23313 0,000 22345 35,812	QUADRIFOGLIO AZ.  RAS EUROPE FUND  ROLOEUROPA	18,809 18,790 36419 23 22,007 22,068 42611 27 13,071 13,041 25309 27	355 BN AZIONI INTERN.	7,112 7,199 13771 15,518 15,650 30047 11,722 11,815 22697	19,626	RAS LUXURY 6	7,303 7,393 14141 3,383 6,252 6,428 12106 0,000 2,849 12,930 24879 62,071	CAPITALGEST BEUR BT CARIFONDO CARIGE MO CARIFONDO EURO PIU'		OLTREMARE OF OPTIMA OBBLIC PADANO OBBLIC	AZION. 5,067 5,055 9	9811 -2,351 I	MI BOND 12	7,291 7,317 14117 1,616 2,617 12,684 24430 2,953 3,035 13,086 25239 2,347	
APULIA AZIONARIO ARCA AZ. ITALIA AUREO PREVIDENZA	15,233 15,214 26,388 26,402 25,631 25,729	51094 33,616	ROMAG. AZION.EUROPA SANPAOLO EUROPE ZETA EUROSTOCK	18,879 18,846 36555 39 15,476 15,538 29966 64 6,361 6,385 12317 26	358 CARIF. M.GRECIA AZ.	10,824 11,006 20958 8,219 8,270 15914 16,369 16,481 31695	26,077	SANPAOLO FINANCE 23	3,423 13,664 25991 67,724 3,379 23,617 45268 10,680 9,200 9,271 17814 63,178	CARIFONDO MAGNA GRI CENTRALE CASH EURO CENTRALE T. VARIAB.	EC 7,565 7,562 14648 1,940 7,000 6,997 13554 1,478 5,623 5,623 10888 2,050	PERSONAL EUR PERSONAL ITAL PITAGORA		3639 -0,997 I	NTERMONEY 7	6,394 6,421 12381 3,212 7,229 7,265 13997 0,769 7,699 7,745 14907 4,054	
AZIMUT CRESCITA ITA.  AZIMUT TREND I  BIM AZION.ITALIA	29,898 29,834 20,455 20,431 8,026 8,062		ZETASWISS  AZIONARI AMER	24,435 24,224 47313 14	923 CARIFONDO CARIGE AZ. CENTRALE G8 BLUE CHI	9,264 9,321 17938 14,366 14,386 27816	25,681 34,086	SANPAOLO HIGH TECH 14 SANPAOLO INDUSTRIAL 20	4,756 14,933 28572 102,164 0,495 20,723 39684 47,562	CISALPINO CASH CLIAM LIQUIDITÀ	7,144 7,142 13833 1,204 6,749 6,748 13068 0,776	PRIME BOND EU	RO 7,009 6,980 13 BL EURO 13,610 13,553 26	3571 -3,056 I	MIDA OBBLIG.INTERNAZ 10 Nordfondo Global 11	0,016 10,065 19394 2,308 1,041 11,071 21378 1,732	
BLUE CIS BN AZIONI ITALIA	13,118 13,078 16,233 16,255	25400 49,051 31431 41,476	AMERICA 2000 ARCA AZ. AMERICA	16,075 16,219 31126 9 26,035 26,241 50411 24		20,861 20,973 40393 13,862 13,946 26841 35,639 35,980 69007	59,700	SPAZIO EURO.NM 9	6,366 16,457 31689 -1,344 9,159 9,219 17734 0,000 7,212 7,241 13964 41,661	COMIT REDDITO CR CENTO VALORE EPTA TV	6,199 6,198 12003 1,506 5,354 5,348 10367 1,632 5,628 5,628 10897 1,882	QUADRIFOGLIO R&SUNALLIANC RAS CEDOLA	RISP 5,423 5,411 10 E OBBLIG 11,711 11,695 22 6,252 6,245 12	2676 -0,458	DASI OBB. INT. 9	8,373 8,416 16212 1,638 9,757 9,817 18892 1,108 6,619 6,633 12816 2,019	
BPB TIZIANO C.S. AZION. ITALIA CAPITALGEST EQ E.M.	20,725 20,738 16,390 16,440 14,515 14,535	31735 31,372 28105 35,337	AUREO AMERICHE AZIMUT AMERICA BN AZIONI AMERICA	4,892 4,938 9472 0 14,146 14,290 27390 19 10,749 10,867 20813 0	305 EPTAINTERNATIONAL	5,470 5,550 10591 18,463 18,673 35749 17,609 17,726 34096	3,952 22,767	BILANCIATI ALTO BILANCIATO 13	3,504 13,481 26147 11,080	EUROMOBILIARE RENDIF F&F BOND EUROPA F&F LAGEST MONETARIO	7,369 7,365 14268 0,945	RAS OBBLIGAZ ROLORENDITA ROMAGEST EUR	22,616 22,558 43 5,072 5,061 9	3791 -3,143 <sup>9</sup> 9821 0,000 F	PADANO BOND 7	5,017 5,007 9714 -2,259 7,615 7,647 14745 2,283 7,744 7,765 14994 3,198	
CAPITALGEST ITALIA CARIFONDO AZ. ITALIA CENTRALE CAPITAL	23,247 23,285 13,620 13,570 34,086 33,997	26372 43,913	CAPITALGEST AMERICA CARIFONDO AZ. AMERIC	12,273 12,376 23764 14 8,764 8,827 16969 10	776 EUROM. GROWTH E.F. 768 F&F GESTIONE INTERN.	9,527 9,565 18447 22,548 22,795 43659	16,239 41,021	ARCA BB 32 ARCA TE 15	2,513 32,552 62954 15,523 5,274 15,311 29575 14,078	F&F MONETA F&F RISERVA EURO	5,643 5,641 10926 1,419 6,648 6,645 12872 1,079	SANPAOLO OB. SANPAOLO OB.	EURO D. 9,368 9,330 18 EURO LT 5,351 5,324 10	3139 -3,442 F 0361 -4,650 F	PERSONAL BOND 6 PITAGORA INT. 7	6,586 6,609 12752 2,713 7,165 7,182 13873 0,915 2,078 12,099 23386 1,011	
CENTRALE ITALIA CISALPINO INDICE CLIAM AZIONI ITAL.	20,638 20,571 21,617 21,612 14,162 14,170	41856 66,965	CENTRALE AMERICA CENTRALE AMERICA S CENTRALE EMER.AMERIC	19,728 19,873 38199 13 19,771 19,589 0 13 10,221 10,466 19791 73	052 F&F TOP 50	19,565 19,822 37883 8,440 8,578 16342 6,341 6,371 12278	30,549	AUREO 26	2,663 12,750 24519 9,088 6,584 26,661 51474 12,931 0,629 20,567 39943 21,489	FONDERSEL REDDITO FONDICRI INDIC. PLUS FONDICRI MONETARIO	10,911 10,905 21127 1,130 7,792 7,784 15087 1,234 11,436 11,429 22143 1,906	SANPAOLO OB. ZETA OBBLIGAZ ZETA REDDITO		5754 -2,212 F	PRIMECLUB OBBL. IN. 6 PUTNAM GLOBAL B \$ 7	6,561 6,573 12704 0,891 7,003 6,904 0 -1,275	
COMIT AZIONE CONSULTINVEST AZIONE	20,351 20,338 13,348 13,213	39405 72,422 25845 26,821	DUCATO AZ. AM.  EPTA SELEZIO.AMERICA  EUROM. AM.EQ. FUND	7,518 7,599 14557 14 7,183 7,242 13908 17 21,830 22,094 42269 7	619 FONDICRI INT.	17,522 17,696 33927 24,409 24,643 47262 17,392 17,563 33676	30,160	BIM BILANCIATO 24	6,727 6,746 13025 19,104 4,232 24,404 46920 38,034 9,909 9,902 19186 10,975	GENERCOMIT BREVE TEI GENERCOMIT MONET. GEO EUROPA BOND 3	R 6,019 6,017 11654 1,896 10,569 10,565 20464 1,889 5,021 5,021 9722 0,000	OBBLIGA:	ZIONARI AREA EUROPA 14,931 14,906 28		R&SUNALLIANCE BOND 7	6,988 7,004 13531 -1,271 7,087 7,095 13722 3,550 3,183 13,258 25526 1,104	
DUCATO AZ. ITALIA EFFE AZIONARIO ITAL. EPTA AZIONI ITALIA	19,528 19,501 8,432 8,439 19,118 19,073	16327 34,782	F&F SELECT AMERICA F.ALTO AMERICA AZION FONDERSEL AMERICA	18,157 18,487 35157 33 6,975 7,136 13505 0 16,631 16,828 32202 24	625 FONDO TRADING 000 GALILEO INTERN.	13,958 14,102 27026 15,817 15,982 30626	60,381 23,850	CAPITAL CREDIT 16 CAPITAL GEST BIL. 22	6,107 16,123 31188 14,795 2,744 22,782 44039 14,833 0,129 10,148 19612 11,516	GEO EUROPA BOND 6 GEPOCASH	5,014 5,014 9708 0,000 5,811 5,810 11252 1,148	AZIMUT REDDIT	0 EURO 11,465 11,445 22 DITO 11,301 11,273 21	2199 -1,027 1882 -0,123	ROMAGEST OBBL.INTERN 11	7,859 7,884 15217 1,681 1,980 12,022 23197 1,663 6,314 6,346 12226 2,135	
EUROM. AZ. ITALIANE F&F GESTIONE ITALIA F&F LAGE. AZ. EUROPA	28,112 28,016 27,194 27,267 32,468 32,530	52655 34,410	FONDICRI SEL. AME. FONDINV. WALL STREET	8,460 8,575 16381 13 7,570 7,637 14658 16	878 GEODE 947 GEPOALIMENT/FARMAC	22,247 22,480 43076 16,370 16,557 31697 4,934 4,928 9554	21,619 0,000	CARIFONDO LIBRA 35 CISALPINO BIL. 25	5,650 35,584 69028 20,855 5,691 25,766 49745 42,356	GESFIMI MONETARIO GESFIMI TESORERIA GESTICREDIT MONETE	9,431 9,429 18261 1,660 5,237 5,237 10140 0,000 11,052 11,046 21400 1,106	CLIAM ORIONE CLIAM PEGASO EPTA EUROPA	5,471 5,486 10 5,457 5,456 10 5,372 5,361 10	0566 -0,164 0402 -1.013	SCUDO 6 SOFID SIM BOND 5	6,469 6,460 12526 0,731 5,789 5,814 11209 5,063	
F&F SELECT ITALIA FONDERSEL ITALIA	16,063 16,103 22,651 22,612	31102 39,958 43858 50,494	GEODE N.A.EQUITY GESFIMI AMERICHE	28,164 28,434 54533 9 5,718 5,769 11072 0 12,136 12,266 23499 14	000 GESFIMI GLOBALE 221 GESTICREDIT AZ	8,158 8,228 15796 27,709 27,911 53652 19,767 19,968 38274	35,159	DUCATO CRESCITA GLOB	5,772 5,818 11176 0,000 6,199 6,253 12003 0,000 5,553 5,593 10752 0,000	GESTIELLE BT EURO GESTIFONDI MONET. GRIFOCASH	5,948 5,950 11517 1,104 8,020 8,016 15529 1,275 5,774 5,772 11180 1,977	EUROMONEY  GENERCOMIT E		1860 -1,479	ZENIT BOND 5	5,072 5,104 9821 0,000 5,918 5,944 11459 6,688 2,869 12,897 24918 0,108	
FONDERSEL P.M.I. FONDICRI SEL. ITALIA FONDIN.PIAZZA AFFARI	14,144 14,066 29,977 30,014 25,667 25,731	58044 51,590 49698 39,593	GESTICREDIT AMERICA GESTIELLE AMERICA GESTNORD AMERICA	11,898 12,008 23038 18 16,584 16,785 32111 28 21,868 22,132 42342 16	932 578 GESTIELLE B 430	19,385 19,480 37535 17,317 17,511 33530	63,724 58,435	EUROM. CAPITALFIT 31	7,016 16,961 32948 24,705 1,723 31,720 61424 48,599 1,649 21,614 41918 22,310	IMI 2000 ING EUROBOND	14,044 14,044 27193 1,709 7,120 7,115 13786 0,636	NORDFONDO EL PERSONAL CON	IROPA 6,415 6,403 12 VERGENZA 6,317 6,296 12	2421 -0,911 2231 -3,083	OBBLIGAZIONARI AL	TRE SPECIALIZZ. 3,330 13,339 25810 -0,291	
G4 AZIONARIO ITALIA G4 BLUE CHIPS ITALIA G4 SMALL CAPS	6,481 6,554	18542 73,950 12549 18,917 18706 80,074	GESTNORD AMERICA \$ IMI WEST ING AMERICA	21,916 21,816 0 16 25,318 25,571 49022 15 22,019 22,163 42635 9	364 GRIFOGLOBAL INTERN.	17,745 17,917 34359 9,322 9,400 18050 18,087 18,282 35021	31,759 26.624	F&F PROFESSIONALE 65 FIDEURAM PERFORMANCE 13	5,318 65,594 126473 33,000 3,251 13,319 25658 46,858	INVESTIRE EURO BT Laurin Marengo	5,687 5,681 11012 -0,210 5,478 5,474 10607 1,256 6,860 6,859 13283 1,284	PUTNAM EURO. Quadrifoglio Venetopay		1534 -0,953 0483 -0.014	AUREO GESTIOB 8 AZIMUT FLOATING RATE 6	8,322 8,346 16114 -0,893 6,290 6,291 12179 1,648	
GALILEO GENERCOMIT AZIONI IT GENERCOMIT CAP	22,259 22,193 14,728 14,827 16,796 16,838	43099 45,047 28517 26,464	INVESTIRE AMERICA MEDICEO AMERICA	25,916 26,238 50180 25 11,745 11,793 22741 16	034 INTERN. STOCK MAN. 714 INVESTIRE INT.	19,723 19,948 38189 15,356 15,553 29733 7,554 7,630 14627	49,518 31,270	FONDERSEL TREND 10	6,883 46,926 90778 16,164 0,163 10,211 19678 17,996 4,197 14,233 27489 19,846	MC EB-OBB BREV.TERM. MEDICEO MON EUR MEDICEO MONETARIO	. 5,047 5,044 9772 0,000 5,980 5,980 11579 1,252 6,860 6,858 13283 1,045	OBBLIGA:	ZIONARI AREA DOLLARO 7.261 7.330 14		BN OBBLIG.ALTI REND. 10	6,571 6,558 12723 -1,602 0,030 10,015 19421 0,000 1,483 11,507 0 9,717	
GEPOCAPITAL GESFIMI ITALIA	21,454 21,510 19,206 19,270	41541 29,389 37188 47,116	OPTIMA AMERICHE PHENIXFUND PRIME MERRILL AMER.	6,092 6,165 11796 6 16,923 17,112 32767 15 21,112 21,186 40879 3	974 MC KW-AZ SET.FINANZ. 943 MC SW-AZ SET.SERVIZI	4,987 5,021 9656 6,222 6,206 12047	0,000 0,000	FONDO CENTRALE 20	3,761 23,791 46008 11,475 0,379 20,423 39459 12,157 1,182 31,327 60377 15,630	NORDFONDO CASH Oasi Famiglia	7,143 7,141 13831 1,032 6,006 6,005 11629 1,418	AUREO DOLLAR AZIMUT REDDIT	O 5,123 5,168 9 O USA 5,230 5,264 10	9920 0,000 0 0127 0,000	DUCATO REDDITO IMPR. 5	5,006 4,993 9693 0,000 5,184 5,185 10038 0,000 5,093 5,080 9861 0,000	
GESTICREDIT BORSIT.  GESTICREDIT CRESCITA  GESTIELLE A	21,824 21,878 17,797 17,788 20,365 20,216	34460 50,071	PUTNAM USA EQ \$ PUTNAM USA EQUITY PUTNAM USA OP \$	10,397 10,311 0 22 10,374 10,461 20087 22 12,628 12,592 0 78	856 OPTIMA INTERNAZION.	12,716 12,869 24622 7,660 7,745 14832 6,060 6,092 11734	35,984 0.000	GENERCOMIT ESPANSION 7 GEPOREINVEST 17	7,833 7,913 15167 15,445 7,191 17,239 33286 15,631	OASI MONETARIO OLTREMARE MONETARIO OPTIMA REDDITO	7,600 7,593 14716 0,039 0 6,393 6,392 12379 0,534 5,190 5,188 10049 -0,345	CAPITALGEST B CARIFONDO DO CARIFONDO DO	LL. OB \$ 7,362 7,320	0 9,100 1224 9,104	GESFIMI RISPARMIO 6 GESTIELLE GLOB.CONV. 6	6,476 6,469 12539 -1,280 6,199 6,210 12003 0,000	
GESTIFONDI AZ.IT. GESTNORD P. AFFARI GRIFOGLOBAL	20,210 20,265 14,478 14,460 13,801 13,952	28033 35,068	PUTNAM USA OPPORTUNI RAS AMERICA FUND ROLOAMERICA		066 PERFORMANCE C. GOODS 126 PRIME CLUB AZ. INT.	14,320 14,462 27727 11,665 11,861 22587 23,118 23,515 44763	25,142 43,604	GESFIMI INT. 13 GESTICREDIT FIN. 16	1,911 11,993 23063 8,845 3,417 13,487 25979 9,321 6,711 16,779 32357 14,686	PADANO MONETARIO PASSADORE MONETARIO PERFORMANCE H. TECH		CENTRALE BON CENTRALE CAS COLUMB.INTER	H\$ 12,341 12,304	0 7,677 0 13,229 0 14,274	DASI 3 MESI 5 DASI AZIONARIO EURO 6	5,394     5,430     10444     0,000       5,956     5,955     11532     2,038       6,595     6,595     12770     1,352	
IMI ITALY Ing Azionario	26,417 26,500 29,984 29,962	51150 28,945 58057 54,421	ROMAGEST AZION.N.A. SANPAOLO AMERICA	19,672 19,937 38090 28 14,308 14,530 27704 25	794 PUTNAM GLOBAL EQ \$ 398 PUTNAM GLOBAL EQUITY	13,711 13,655 0 13,681 13,853 26490	58,528 58,528	IMI CAPITAL 32	8,663 18,776 36137 16,629 2,142 32,239 62236 14,596 4,774 14,845 28606 19,588	PERFORMANCE RISK PERSEO RENDITA	8,400 8,397 16265 1,449 5,468 5,464 10588 -0,364	COLUMBUS INT.	BOND 7,940 8,041 15 DOLLARO 6,489 6,560 12	5374 14,277 2564 6,150	DASI FRANCHI SVIZZER 4	6,591 6,592 12762 1,104 4,549 4,562 8808 -1,876 0,785 10,779 20883 -2,486	
INVESTIRE AZION. ITALY STOCK MAN. MEDICEO IND. ITALIA	25,109 24,984 17,568 17,560 11,391 11,400	34016 46,119 22056 43,067	AZIONARI PACIF ARCA AZ. FAR EAST	8,307 8,529 16085 66	R&SUNALLIANCE EQUITY RAS BLUE CHIPS 740 RAS GLOBAL FUND	8,067 8,175 15620 5,100 5,145 9875 18,512 18,770 35844	0,000	INVESTIRE BIL. 15	7,367 37,227 72353 36,033 5,937 15,979 30858 18,200 1,250 21,320 41146 16,732	PERSONAL CEDOLA PERSONALFONDO M. PHENIXFUND 2	5,172 5,169 10014 1,299 11,283 11,277 21847 1,093 13,285 13,279 25723 0,476	EUROM. NORTH F&F RIS.DOLLAF F&F RISER.DOLI	RLIN\$ 6,277 6,264 AR-EUR 6,264 6,355 12	0 12,235 2129 12,237	PERSON.HIGH YIELD -\$ 11	9,744 9,737 0 -4,069 1,089 11,000 0 19,613 5,058 5,037 9794 -3,251	
MIDA AZIONARIO OASI AZ. ITALIA OASI CRESCITA AZION	29,147 29,201 15,531 15,516 18,246 18,133	30072 43,050	AUREO PACIFICO AZIMUT PACIFICO BN AZIONI ASIA	4,876 4,963 9441 0 8,925 9,194 17281 67 12,310 12,651 23835 0	479 RISP. IT. BORSE INT.	5,079 5,155 9834 24,038 24,107 46544 18,028 18,198 34907	29,836	NORDCAPITAL 15 NORDMIX 14	5,488 15,477 29989 13,924 4,220 14,265 27534 11,389	PRIME MONETARIO EURI QUADRIFOGLIO MON. R&SUNALLIANCE MONET	O         12,962         12,954         25098         1,471           5,471         5,470         10593         1,333           T.         5,984         5,982         11587         1,337	FONDERSEL DO GENERC. AMER GENERCOMIT A	CABON.\$ 7,028 6,974	0 8,337 F	RISPARMIO IT. REDDIT 13 Romagest Prof. Cons. 4	3,566 13,625 26267 -2,919 4,978 4,981 9639 0,000	
OASI ITAL EQUITYRISK OLTREMARE AZIONARIO OPTIMA AZIONARIO			CAPITALGEST PACIFICO CARIFONDO AZ. ASIA CENTR. GIAPPONE YEN	7,345 7,588 14222 102 5,258 5,369 10181 36 654,438 656,844 0 35	285 ROLOTREND 855 ROMAG. AZION.INTERN.	14,092 14,238 27286 14,067 14,199 27238 6,524 6,576 12632	27,379 36,374	OASI FINANZA PERS.15	5,384     5,377     10425     0,000       5,480     5,475     10611     3,689       5,725     5,714     11085     6,274	RAS CASH RAS MONETARIO RISPARMIO IT. CORR.	5,517 5,516 10682 1,229 12,490 12,485 24184 0,815 10,763 10,759 20840 0,711	GEODE N.AMER GEPOBOND DOI GEPOBOND DOI	L. 6,224 6,289 12	9927 0,000 2051 5,241	SANPAOLO BONDS FSV 5	5,565     5,597     10775     0,433       5,106     5,115     9887     -4,399       5,200     5,181     10069     -3,396	
PADANO INDICE ITALIA PRIME ITALY PRIMECAPITAL	16,937 16,872 27,222 27,197 74,030 73,976	32795 41,412 52709 63,692	CENTRALE EM. ASIA CENTRALE EMER.ASIA \$	7,772 7,944 15049 53 7,789 7,830 0 53	414 SANPAOLO INTERNAT. 400 SOFID SIM BLUE CHIPS	20,071 20,309 38863 8,316 8,330 16102	42,025 37,500	PRIMEREND 30	5,330 5,345 10320 0,000 0,991 31,119 60007 21,709 1,085 11,121 21464 17,600	ROLOMONEY ROMAGEST MONETARIO	8,801 8,795 17041 0,813 0 10,547 10,543 20422 1,364	GESTIELLE CAS Investire N.AN	HDLR 5,705 5,785 11 I.BOND 5,278 5,330 10	1046 0,000 0220 0,000	SPAOLO BOND HY 5	6,097 6,085 11805 -1,185 5,449 5,446 10551 7,879 5,054 5,047 9786 0,000	
PRIMECLUB AZ. ITALIA QUADRIFOGLIO BLUE CH	26,403 26,373 8,406 8,393	51123 64,494 16276 40,662	CENTRALE GIAPPONE CLIAM FENICE DUCATO AZ. ASIA	5,890 5,986 11405 35 9,995 10,266 19353 76 4,923 5,080 9532 45	527 TALLERO	5,572 5,621 10789 13,085 13,200 25336 19,839 20,065 38414	62,405	RAS MULTI FUND 13	7,671 27,797 53579 16,391 3,455 13,540 26053 14,578 4,086 14,128 27274 15,810	S.PAOLO OBBLEURO BT SANPAOLO SOLUZ. CASI SANPAOLO SOLUZIONE	H 7,645 7,635 14803 0,512	MEDICEO MON. Nordfondo Af Nordfondo Af	REA DOL\$ 12,330 12,235 REA DOLL 12,303 12,412 23	0 7,362 3822 7,365	/ASCO DE GAMA 10	0,668 10,661 20656 0,804	
R&SUNALLIAN.SMALL C. RAS CAPITAL RAS PIAZZA AFFARI	16,806 16,825 26,768 26,898 10,924 10,987	51830 42,557	DUCATO AZ. GIAPP.  EPTA SELEZIO.PACIFIC  EUROM. TIGER F.E.	6,352 6,599 12299 55 11,943 12,246 23125 110 11,370 11,659 22015 62	486 AZIONARI ALTRI	SPECIALIZZ. 10,037 10,059 19434		ROLOMIX 13 ROMAGEST PROF.ATT. 6	3,779 13,790 26680 13,697 6,037 6,063 11689 0,000	SICILFONDO MONETARIO SOLEIL CIS SPAZIO MONETARIO	0 7,264 7,262 14065 2,094 5,670 5,667 10979 1,795 5,392 5,393 10440 1,582	OASI DOLLARI PERSONALDOLI PRIME BOND DO		0 5,877 1184 9.497	AZIMUT LIQUIDITÀ 5	0,147 10,146 19647 1,867 5,330 5,325 10320 1,562	
RISP. IT. CRESCITA ROLOITALY ROMAGEST AZION.ITA	18,541 18,488 15,688 15,729 42,956 43,063	30376 44,151	F&F SEL. TOP 50 ORI F&F SELECT PACIFICO F.ALTO PACIF. AZION.	4,884 5,038 9457 0 10,553 10,969 20433 121 6,881 7,091 13323 0	000 AUREO MULTIAZ. 562 AZIMUT CONSUMERS	11,416 11,504 22104 4,891 4,935 9470	19,364 0,000	SANPAOLO SOLUZIONE 3	0,829     10,859     20968     14,229       6,252     6,250     12106     3,750       5,973     5,982     11565     10,836	TEODORICO MONETARIO VENETOCASH	0 5,694 5,693 11025 2,226 10,257 10,256 19860 1,867	PUNTNAM USA B PUTNAM USA B RAS US BOND F	OND \$ 5,663 5,628	0 7,588	BNL CASH 17	5,646 5,646 10932 1,950 7,965 17,964 34785 2,021 8,245 8,245 15965 1,414	
SANPAOLO AZIONI ITA.  SANPAOLO SOLUZIONE 6 SANPAOLO SOLUZIONE 7	35,763 35,623 5 27,817 27,775	69247 96,090 53861 55,194	FONDERSEL ORIENTE FONDICRI SEL. ORIEN.	7,305 7,523 14144 53 6,681 6,885 12936 66	176 AZIMUT GENERATION 650 AZIMUT MULTI-MEDIA	4,747 4,789 9191 5,062 5,121 9801 8,334 8,439 16137	0,000	SPAZIO BILANC.ITALIA	6,081 26,213 50500 19,026 6,331 6,327 12259 11,954 5,106 15,132 29249 15,268	ZENIT MONETARIO ZETA MONETARIO	5,981 5,979 11581 1,579 6,642 6,640 12861 1,621	S.PAOLO BOND		1680 7,330 G	CARIFONDO TESORIA 6	5,788 5,788 11207 2,243 6,124 6,123 11858 2,066 5,034 5,034 9747 0,000	
VENETOBLUE VENETOVENTURE	21,359 21,330 15,815 15,815	41357 33,786 30622 19,892	FONDINV. SOL LEVANTE FONDINVEST PACIFICO GENERCOMIT PACIFICO	9,512 9,836 18418 67 8,837 9,163 17111 70 7,900 8,137 15297 65	073 AZIMUT TREND 653 BN COMMODITIES	4,537 4,577 8785 15,957 15,888 30897 10,154 10,378 19661	0,000 25,162	VISCONTEO 28	8,383 28,438 54957 11,201 0,095 20,155 38909 10,734	ALLEANZA OBBL.  APULIA OBBLIGAZ.	5,269 5,269 10202 -3,016 5,831 5,818 11290 -1,553	AUREO ORIENTI CAPITALGEST B	4,871 4,919 9	9432 0,000	CENTRALE C/C 8 CLIAM CASH IMPRESE 5	8,136 8,135 15753 1,942 5,667 5,665 10973 2,200	
ZECCHINO ZENIT AZIONARIO ZETA AZIONARIO	16,494 16,495 15,954 16,004 24,770 24,787	30891 46,797	GEODE PACIFIC EQUITY GEPOPACIFICO GESFIMI PACIFICO	7,616 7,868 14747 0 6,348 6,523 12291 0 6,809 7,018 13184 56	.000 BN ENERGY & UTILIT. .000 BN FASHION	9,662 9,802 18708 10,129 10,225 19612 9,074 9,048 17570	0,000		5,638 5,630 10917 -0,494	ARCA RR ASTESE OBBLIGAZION. AZIMUT FIXED RATE	6,812 6,799 13190 -1,802 5,033 5,015 9745 -1,786 7,271 7,251 14079 -2,690	EUROM. YEN BO INVESTIRE PACI OASI YEN	ND 9,874 9,975 19	9119 15,229 9807 0,000 9654 12,449	FFE MONETARIO ITAL. 5 EPTAMONEY 11	6,882 6,882 13325 1,970 5,468 5,468 10588 1,654 1,246 11,246 21775 1,525	
AZIONARI AREA		31170 22,632	GESTICREDIT FAR EAST GESTIELLE FAR EAST GESTNORD FAR EAST Y	6,815 7,043 13196 72 8,418 8,647 16300 77 1128,-	619 BN NEW LISTING 445 BN PROPERTY STOCKS	14,680 14,805 28424 9,089 9,209 17599	0,000 0,000	ARCA OBBLIGAZIONI EU	6,470 6,472 12528 -2,618 6,319 6,309 12235 0,095 6,351 6,353 12297 2,766	BN EURO OBBLIGAZIONI BRIANZA REDDITO	5,603 5,589 10849 -2,216 5,397 5,391 10450 -1,747	PERSONAL YEN S.PAOLO BOND	(YEN) 968,101 964,198	0 20,495 2309 20,993	EUROM. CONTOVIVO 9	5,971 5,971 11561 1,599 9,762 9,761 18902 1,772 5,744 5,743 11122 1,883	
AUREO E.M.U. CISALPINO AZION. CLIAM SESTANTE	16,501 16,446 30,618 30,790 14,375 14,270	31950 35,554 59285 85,081	GESTNORD FAR EAST	4331144,484 0 55 10,156 10,430 19665 55 8,563 8,793 16580 54	006 CARIF.BENI DI CONSUM 874 CARIF.ENERG.E MAT.PR	7,650 7,667 14812 10,565 10,628 20457 6,911 6,995 13382	0,000 74,081 20,695	BN PREVIDENZA 12 BPB TIEPOLO 6	2,630 12,659 24455 0,429 6,648 6,638 12872 0,377 7,233 7,255 14005 4,432	C.S. OBBLIGAZ.ITALIA Capitalgest B.Europa Capitalgest Bond Eur	R 7,776 7,755 15056 -1,507	ARCA BOND PA		NTI 2570 13,556	EUROMOBILIARE TESORE 9 FIDEURAM MONETA 12	9,064 9,064 17550 2,014 2,002 12,000 23239 1,832 7,270 7,270 14077 1,792	
COMIT PLUS G4-EUROSTOXX	16,093 16,155 6,162 6,137	31160 42,706 11931 0,000	ING ASIA INVESTIRE PACIFICO	6,415 6,627 12421 71 9,988 10,241 19339 71	891 CARIF.TECNOL. AVANZ. 762 CARIFONDO ATLANTE	10,854 10,934 21016 20,848 21,179 40367 6,168 6,195 11943	69,673 77,128	CLIAM REGOLO 6 COOPERROMA MONETARIO 5	6,988 6,978 13531 11,629 5,333 5,330 10326 0,661	CARIFONDO ALA  CARIFONDO CARIGE OBI CARIFONDO EUROBBLIG		CAPITALGEST B CARIFONDO HIG	OND EME 6,099 6,104 11	9823 0,000 1809 6,051 9624 34,738	FONDO FORTE 8 GENERCOMIT TESORERIA 5	8,869 8,867 17173 0,646 5,068 5,067 9813 0,000	
MIDA AZIONARIO EURO R&SUNALLIANCE AZION. SANPAOLO EURO	18,293 18,318	16236 0,000 35420 51,131 54936 45,549	MEDICEO GIAPPONE ORIENTE 2000 PRIME MERRILL PACIF.	7,377 7,651 14284 62 10,845 11,155 20999 52 22,561 23,234 43684 109	296 CARIFONDO DELTA 072 CARIFONDO FINANZA	32,680 32,644 63277 6,768 6,829 13105 4,817 4,817 9327	36,456 6,448	CRTRIESTE OBB. 5 DUCATO REDDITO IT. 18	5,381 5,370 10419 -1,537 5,982 5,974 11583 -1,221 8,113 18,088 35072 1,405	CENTRALE BOND EURO CENTRALE LONG BOND I CENTRALE REDDITO	5,836 5,819 11300 1,003	CENTRALE EME DUCATO OBBL. EPTA HIGH YIEL	R.BOND 5,803 5,797 11 P.EMERG 6,810 6,911 13	1236 10,176 3186 26,933	GINEVRA MONETARIO 6 NG EUROCASH 5	6,726 6,727 13023 1,662 6,460 6,460 12508 1,812 5,365 5,364 10388 1,398	
AZIONARI EURO ARCA AZ. EUROPA	DPA 14,248 14,240	27588 27.191	PUTNAM PACIFIC EQ \$ PUTNAM PACIFIC EQUIT RAS FAR EAST FUND	7,853 8,034 0 97 7,836 8,151 15173 97 8,151 8,393 15783 55	778 CRISTOFORO COLOMBO 523 EUROM. GREEN E.F.	20,397 20,694 39494 11,428 11,460 22128	48,061 15,329	F.M.ROMA CAPUT MUNDI	6,353 6,343 12301 7,659 8,393 8,390 16251 5,109 5,755 15,811 30506 9,706	CENTRALE TASSO FISSO CISALPINO CEDOLA	0 6,401 6,391 12394 -1,447 5,488 5,476 10626 -1,361	F&F EMERG. MK FONDICRI BOND	T. BOND 6,010 6,065 11 PLUS 5,273 5,289 10	1637 27,222 0210 16,043	MIDA OBBLIG. IMPRESE 5	9,951 9,951 19268 1,478 5,101 5,102 9877 0,000 6,687 6,688 12948 1,471	
ASTESE EUROAZIONI AZIMUT EUROPA BN AZIONI EUROPA		13376 27,406 34787 60,511	ROLOORIENTE ROMAGEST AZION.PACI. SANPAOLO PACIFIC	8,225 8,499 15926 84 6,974 7,173 13504 44 8,915 9,264 17262 91	419 EUROMOBILIARE RISK	31,156 31,498 60326 39,800 39,848 77064 5,000 5,000 9681	60,490	GENERCOMIT RENDITA 6 GENERCOMIT RISPARMIO 5	6,499 6,500 12584 1,756 5,070 5,060 9817 0,000 4,949 4,965 9583 0,000	CLIAM OBBLIGAZ, ITAL COMIT ITAL.CORP.BOND CONSULTINVEST REDDIT		GEODE B.EMER GEPOBOND P.EI GESTIELLE BT E	MERGENTI 5,495 5,534 10	0640 0,000 B	PERSEO MONETARIO 5	6,593 6,593 12766 1,916 5,970 5,969 11560 1,720 5,327 5,326 10315 1,952	
CAPITALGEST EUROPA CARIFONDO AZ. EUR	9,410 9,375 9,512 9,521	18220 41,270 18418 27,952	AZIONARI PAESI	EMERG.	F&F SELECT GERMANIA FERDINANDO MAGELLANO	15,675 15,648 30351 0 8,219 8,415 15914 18,637 18,836 36086	60,292 102,588	GEPOBONDEURO S	5,091 5,088 9858 0,000 9,038 9,072 17500 1,767	DUCATO OBBL. E.2000 EFFE OBBLIGAZION.ITA EPTA LT	5,620 5,604 10882 -4,275 5,538 5,515 10723 -0,503 6,104 6,077 11819 -5,598	INVESTIRE EME	MARKETS 11,332 11,487 21 RG.BOND 12,488 12,591 24 MERG.BOND 5,417 5,473 10	1942 32,957 1180 22,901	PRIME LIQUIDITÀ 5 Risparmio Italia mon 5	5,258 5,257 10181 1,800 5,383 5,382 10423 1,966	
CENTRALE EMER.EUROP. CENTRALE EUROPA CENTRALE PMI EUROPA	31,374 31,420 12,149 12,186	23524 0,000	AUREO MERC.EMERG. AZIMUT EMERGING CARIFONDO PAESI EMER	4,965 5,064 9614 0 6,251 6,398 12104 51 6,430 6,603 12450 64	612 GEODE RIS. NAT. 576 GEPOBANCARIO/ASSICUE	4,414 4,544 8547 4,532 4,589 8775	36,741 0,000	GRIFOBOND GRIFOREND	7,472 7,466 14468 4,488 6,272 6,297 12144 3,909 7,372 7,390 14274 1,766	EPTA MT EPTABOND	5,747 5,734 11128 -2,245 16,462 16,434 31875 -1,188	OBBLIGA	ZIONARI INTERNAZIONA	<u> </u>	SANPAOLO LIQUIDITÀ 5	6,766 6,766 13101 1,943 5,984 5,983 11587 1,855	
DUCATO AZ. EUR. EPTA SELEZIO.EUROPA EURO AZIONARIO		25230 64,894 14934 43,551 17804 40,897	DUCATO AZ. P. EM. EPTA MERCATI EMERGEN. EUROM. EM.M.E.F.	6,229 6,323 12061 63	923 GESFIMI INNOVAZIONE 877 GESTICREDIT PHARMAC.	5,035 5,121 9749 16,891 16,998 32706 13,332 13,483 25814	57,948 4,778	LIRADORO 8 MEDICEO REDDITO	8,733 18,784 36272 3,121 8,112 8,094 15707 8,116 7,477 7,466 14477 0,727	EUROM. N.E. BOND EUROMOBILARE REDD. F&F CORPOR.EUROBONI		ARCA BOND AUREO BOND AZIMUT REND. I		3517 -0,027 3939 2,710		6,079 6,082 11771 6,874 2,381 12,341 23973 0,000	
EUROM.EUROPE E.F. EUROPA 2000 F&F POTENZ. EUROPA	22,338 22,294 24,227 24,195	43252 36,315	F&F SEL. NUOVI MERC. FONDICRI ALTO POTENZ FONDINV. AMER.LATINA	8,210 8,385 15897 125 12,305 12,662 23826 59 8,246 8,445 15966 67	178 GESTICREDIT PRIV 825 GESTIELLE WORLD COMM	12,682 12,599 24556 16,470 16,596 31890 7,350 7,474 14232	59,341 99,370	NAGRAREND 8 NORDFONDO ETICO 5	8,146 8,157 15773 2,555 5,218 5,209 10103 0,000 5,998 5,981 11614 -1,137	F&F EUROREDDITO F&F LAGEST OBBLIGAZI FIDEURAM SECURITY	10,003 9,982 19369 -2,561 14,195 14,167 27485 -2,847 7,927 7,926 15349 1,784	BIM OBBLIG.GL BN OBBL. INTER BPB REMBRAND	N. 6,753 6,779 13	9664 0,000 3076 3,383	BN OPPORTUNITÀ 8 BNL TREND 29	8,937 8,960 17304 30,371 9,769 29,993 57641 19,703 5,306 5,322 10274 0,000	
F&F SEL. TOP 50 EUR F&F SELECT EUROPA	5,193 5,164 29,183 29,069	10055 0,000 56506 58,362	FONDINY.PAESI EMERG. GEODE PAESI EMERG.	10,627 10,941 20577 99 7,377 7,545 14284 78	905 GESTNORD BANKING 403 GESTNORD TEMPO LIB.	9,934 10,059 19235 6,072 6,218 11757	-1,701 0,000	QUADRIFOGLIO CONV.B. 8 RAS LONG TERM BOND F 5	8,274 8,260 16021 4,522 5,176 5,178 10022 0,000	FONDICRI 1 G4 OBBLIGAZ ITALIA	5,559 5,547 10764 -1,992 6,258 6,245 12117 -3,134 5,141 5,139 9954 -1,248	C.S. OBBLIG. IN CAR OB IMPR CARIF. M.GRECI	TERN. 6,613 6,652 12 6,890 6,918 13	2805 3,506 g 3341 2,946 g	DUCATO SECURPAC 14 F&F LAGE, PORTOFOL.1 6	4,188 14,205 27472 55,348 6,129 6,137 11867 6,739	
FONDERSEL EUROPA Fondicri sel. Euro. Fondin.svilup.europa	9,661 9,802	18276 32,887 18706 67,290	GESTICREDIT MER.EMER GESTIELLE EM. MARKET GESTNORD PAESI EM.	6,692 6,827 12958 75 10,286 10,501 19916 88 7,959 8,104 15411 65	457 ING I.T. FUND 124 ING INIZIATIVA	17,263 17,409 33426 32,254 32,218 62452	141,440 102,727	ROLOGEST 14 ROMAGEST PROF.PRUD. 5	7,051 7,044 13653 2,784 4,837 14,828 28728 2,593 5,190 5,196 10049 0,000	GARDEN CIS GENERCOMIT RED. FIS.	5,603 5,596 10849 -0,053 5,017 5,009 9714 0,000	CARIFONDO BO CENTRALE MON	ND 7,146 7,176 13 EY 11,865 11,914 22	3837 4,196 g 2974 2,363 g	-&F LAGEST PORTFOL.3 7 -ONDATTIVO 13	6,600 6,629 12779 18,961 7,527 7,583 14574 28,097 3,725 13,807 26575 29,922	
FONDINVEST EUROPA GENERCOMIT EURO TOP GENERCOMIT EUROPA	21,172 21,187 5,773 5,780 26,264 26,246	11178 0,000	ING EMERGING MARK.EQ Investire paesi eme. Mediceo amer. Lat	6,827 6,987 13219 76 7,258 7,449 14053 0 6,832 6,985 13229 57	000 ING OLANDA 965 ING QUAL. DELLA VITA	12,979 13,216 25131 16,727 16,749 32388 5,040 5,069 9759	20,720 0,000	SANPAOLO SOLUZIONE 2 S SFORZESCO T	8,986 8,976 17399 17,448 5,842 5,834 11312 3,489 7,708 7,704 14925 0,482	GEODE EURO BOND GEPOREND GESFIMI GOV.BOND EUR		CLIAM OBBLIGA COMIT CORPOR COMIT OBBL.ES	ATE BOND 4,987 4,977 9 TERO 6,111 6,143 11	9656 0,000 p	ORMULA 1 BALANCED 5	5,873     5,906     11372     12,812       5,674     5,656     10986     13,480       5,449     5,433     10551     8,980	
GEODE EURO EQUITY GESFIMI EUROPA GESTICREDIT EURO AZ	6,467 6,462 17,944 17,931	12522 0,000 34744 58,880	MEDICEO ASIA PRIME EMERGING MKT PUNTNAM EMERG. MARK.	4,671 4,812 9044 57 9,870 10,125 19111 69	750 OASI FRANCOFORTE 325 OASI LONDRA	16,703 16,670 32342 7,231 7,339 14001 12,869 12,929 24918	52,901 -2,835	SPAZIO OBBLIGAZION. 5 VENETOREND 12	5,360 5,357 10378 1,036 2,881 12,879 24941 2,213 6,331 6,334 12259 4,506	GESTICREDIT CEDOLA IMI REND ING REDDITO	5,843 5,828 11314 -1,334 8,369 8,354 16205 -0,695 13,790 13,747 26701 -3,647	DUCATO REDDI EPTA92 EUROM. INTER.	TO INT. 7,384 7,431 14 10,215 10,235 19	4297 2,370 g 9779 2,694 g	FORMULA 1 HIGH RISK 6	6,120 6,084 11850 22,400 5,436 5,410 10526 8,720 5,803 5,732 11236 16,060	
GESTIELLE EUROPA GESTNORD EUROPA	19,806 19,919 13,192 13,240	38350 45,429 25543 24,358	PUTNAM EMERG, MARK.  PUTNAM EMER.MARK.\$  R&SUNALL, EMERG, MKT  RAS EMERG, MKT EQ.F.	6,273 6,350 0 75 8,404 8,621 16272 84 6,816 6,956 13198 0	693 OASI PANIERE BORSE 662 OASI PARIGI	9,741 9,755 18861 18,282 18,255 35399	17,886 42,128	OBBLIGAZ AREA EUR	RO BR-TERM	INVESTIRE EURO BOND ITALMONEY ITALY B. MANAGEMENT	5,016 4,999 9712 0,000 6,562 6,549 12706 -2,773	F&F LAGE. OBBI F&F REDDITO IN F.ALTO INTERN.	. INT. 9,790 9,824 18 TERNAZ 6,518 6,544 12	3,466 ( 2621 3,329 (	GESTNORD TRADING 6 NVESTILIBERO 7	6,981 7,042 13517 21,599 7,043 7,061 13637 3,710	
IMI EUROPE ING EUROPA INVESTIRE EUROPA	22,780 22,788 22,913 22,995 17,691 17,630	44366 23,660 34255 27,401	ROLOEMERGENTI S.PAOLO ECON. EMER.	8,529 8,698 16514 0 8,024 8,170 15537 78	000 PRIME SPECIAL 271 PUTNAM INTER.OPP.LIT	8,907 9,149 17246 25,416 25,779 49212 9,494 9,623 18383	108,225 72,023	ARCA BT T	5,670 5,669 10979 0,567 7,015 7,015 13583 1,534 1,017 11,010 21332 0,556	MC OL-OBB LUNG.TERM. MC OM-OBB MED.TERM.	5,074 5,062 9825 0,000	FONDERSEL INT Fondicri Prim	. 11,200 11,240 21 ARY B. 9,391 9,415 18	1686 3,406 g 8184 2,869 (	PERFORMANCE RED. 5 DUADRIFOGLIO BIL. 21	3,269 13,343 25692 44,385 5,806 5,803 11242 3,808 1,937 21,876 42476 23,290	
MC EU-AZ EUROPA MEDICEO ME. MEDICEO NORD EUROPA	16,538 16,604	12396 0,000 32022 38,788 16689 10,104	AZIONARI INTER	NAZIONALI 10,026 10,130 19413 25	PUTNAM INTERN.OPP. \$ RAS ADVANCED SERVIC. 607 RAS CONSUMER GOODS	9,515 9,485 0 5,748 5,782 11130 6,783 6,872 13134	0,000	AUREO MONETARIO	5,235 5,230 10136 1,151 5,497 5,494 10644 1,030 5,055 5,053 9788 0,000	MIDA OBBL.EURO RAT. MIDA OBBLIGAZ. NORDFONDO	4,867 4,853 9424 0,000 13,213 13,174 25584 -2,881 12,680 12,655 24552 -1,284	GENERCOMIT O GEPOBOND GESFIMI PIANET	7,038 7,066 13	3627 0,028	RAS OPPORTUNITIES 5	9,847 9,866 19066 74,129 5,903 5,955 11430 0,000 7,785 7,799 15074 23,063	
PHENIXFUND TOP		32194 31,834	ARCA 27	18,438 18,577 35701 29		6,348 6,470 12291			9,709 9,706 18799 1,346	OASI BTP RISK	9,669 9,653 18722 -1,387		OBAL R 9,849 9,877 19			1,514 11,653 22294 43,494	

